GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 1 OTTOBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N°233 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

LA GUERRA IN UCRAINA

Quattro territori annessi alla Russia «Li difenderemo con ogni mezzo»

AGLIASTRO E ZAFESOVA / PAGINE 2 E 3

Missili su un convoglio di aiuti strage di civili a Zaporizhzhia

SEMPRINI / PAG. 5

VERSO IL GOVERNO

LE TRATTATIVE

Un vertice Berlusconi-Salvini per arginare Fratelli d'Italia

Il triangolo va considerato. Tra i leader del centrodestra è in corso una partita delicatissima. Gli incontri si succedono: tre giorni fa Salvini e Meloni, ieri il leader della Lega è stato ad Arcore, dove oggi potrebbe presentarsi la premier in pectore. La versione ufficiale è: non si parla di nomi.

/ PAG. 12

IL VOTO DEL 2023

Il M5s chiude al Pd regionale e tende la mano a Verdi e Sinistra

MATTIA PERTOLDI

Siamo in Friuli Venezia Giulia, ma per molti versi sembra di essere a Roma nel campo dell'opposizione al centrodestra, ormai più o meno identica anche a livello nazionale.

/ PAG. 13

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

C'È UNA LEGA CHE CONTESTA IL SUO LEADER

L'inevitabile processo agli sconfitti è cominciato la sera stessa di domenica 25 settembre, giorno primo dell'Era Meloni. Nel Pd Letta ha anticipato i tempi, escluso una sua ricandidatura e avviato un congresso vero.

/ PAG. 12

IL COVID IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Aumentano i contagi

Casi in crescita nelle scuole. Da oggi su bus e treni senza mascherina BALLICO E PELLIZZARI / PAGINE 16 E 17

La crisi al mercato all'ingrosso di Udine

Frutta e verdura, calo dell'11%

Forte diminuzione dei consumi, costi in continua crescita

MAURA DELLE CASE

Da un lato la "ritirata" dei consumatori, che per difendersi dalla stangata degli aumenti hanno iniziato a tagliare il carrello della spesa, dall'altro il costante aumento dei costi.

/ PAG. 10

IL RAPPRESENTANTE

/ PAG. 10

«PIÙ SOSTEGNI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE»

L'OPERATORE

/ PAG. 11

«UNA SITUAZIONE CHE È INIZIATA CON LA PANDEMIA»

CRONACHE

Frane e allagamenti L'ondata di maltempo ha colpito molti comuni

PIGANI / PAGINE 32 E 33

Auto nel burrone muore a 51 anni: gestiva un agriturismo

/ PAG. 34

IN FIERA

A Casa Moderna anche gli arredi del Grande fratello

ALESSANDRO CESARE

Una casa luminosa, accogliente, possibilmente con il giardino, sostenibile. Tutto ciò che le persone cercano per le mura domestiche lo troveranno a Casa Moderna, al via oggi a Udine.

/ PAG. 19

Gli arredi friulani per il Grande fratello Vip

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Putin sfida il mondo

Il presidente firma l'annessione illegale delle quattro regioni ucraine «Le difenderemo con ogni mezzo» e attacca l'Occidente «satanico» «Vorrebbero che i russi fossero una massa di schiavi»

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Retorica, propaganda, nazionalismo. C'era tutto questo nell'intervento con cui Vladimir Putin ha proclamato l'annessione illegale delle zone dell'Ucraina occupate dalle sue truppe: il triste biglietto da visita di una mossa condannata dalla comunità internazionale e che si teme possa scatenare una nuova escalation in una guerra in cui hanno già perso la vita tantissime persone, tra cui molti, troppi, civili innocenti.

Terminata la cerimonia in pompa magna al Cremlino, la reazione di Kiev e dei suoi alleati non si è fatta attendere. Usa e Gran Bretagna hanno subito annunciato una nuova raffica di sanzioni, che dovrebbero colpire il settore Difesa di Mosca e centinaia di alti dirigenti pubblici, compresa l'esperta governatrice della banca centrale russa Elvira Nabiullina. Mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato di aver chiesto «l'adesione accelerata» di Kiev alla Nato. Ma questa eventualità – che la Russia aveva usato come assurdo pretesto per l'invasione – appare a molti improbabile visto che l'Ucraina è un Paese in guerra e accoglierla nell'Alleanza significherebbe trascinare la Nato nel conflitto.

La cerimonia a Mosca è stata preparata nei minimi dettagli. Centinaia di notabili e alti funzionari erano radunati tra le colonne bianche e i lampadari dorati della sala di San Giorgio, una delle più sontuose del Gran Palazzo del Cremlino. Putin si è fatto attendere per una ventina di minuti, poi ha dato il via al suo show propagandistico in diretta tv. Ha esordito dichiarando che «le persone che vivono nelle regioni di Lugansk, Donetsk, Kherson e Zaporizhzhia diventano» cittadini russi «per sempre». Un modo per sottolineare che il Cremlino ritiene questa sua decisione irreversibile.

Cerimonia in diretta tv nella sala più sontuosa fra applausi scroscianti dei funzionari presenti

Poi ha sfidato le critiche ai "referendum" farsa piovutegli addosso da tutto il mondo e ha affermato che l'annessione illegittima dei territori ucraini rispecchia «la volontà di milioni di persone»: una dichiarazione alquanto azzardata visto che il voto nelle zone occupate non ha per niente rispettato i criteri democratici e testimoni raccontano che i "funzionari" separatisti passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati.

L'intervento di Putin è durato una quarantina di minuti, con qualche pausa dovuta agli applausi scroscianti dei funzionari del regime. La cerimonia si è poi conclusa con la firma dei documenti che ufficializzano (agli occhi di Mosca) l'annessione e con la sala che gridava all'unisono «Russia! Russia!». Naturalmente il tutto a favore di telecamera.

Il presidente russo ha attaccato più volte l'Occidente, e soprattutto gli Stati Uniti. E lo ha fatto con una dose di retorica forse persino superiore a quella che ha tanto spesso sfoderato in questi anni. Putin ha infatti accusato l'Occidente di condurre «una guerra ibrida» e di voler vedere la Russia diventare «una colonia» con «una massa di schiavi». Poi ha addirittura dichiarato che «la dittatura dell'élite occidentale» significa «la totale negazione dell'umano, il rovesciamento della religione e dei valori tradizionali mentre lo schiacciamento della libertà – queste le sue parole – diventa l'opposto della religione: satanismo aperto».

Infine, senza fornire prove, ha puntato il dito contro l'Occidente anche per il presunto «sabotaggio» che ha danneggiato i gasdotti Nord Stream che portano il gas russo in Germania attraverso il Baltico: accusa a cui il segretario di Stato Usa ha replicato definendola «assurda» e «oltraggiosa».

Putin ha anche invitato il governo ucraino a «fermare immediatamente i combattimenti e tutte le ostilità». Ma si tratta di un invito che arriva subito dopo l'annessione illegale di ampie zone dell'Est e del Sud dell'Ucraina (il 15% del territorio del Paese), regioni che formano un corridoio terrestre che collega la Russia alla Crimea: la penisola sul Mar Nero che Mosca si è già annessa di fatto nel 2014 con un'invasione armata in violazione del diritto internazionale.

Gli spazi per i negoziati in realtà sembrano farsi purtroppo sempre più stretti. «Siamo pronti a dialogare con la Russia, ma con un altro presidente», ha detto Zelensky facendo intendere di non voler avere nulla a che fare con Putin dopo l'annessione. Mentre il ministro degli Esteri ucraino Kuleba ha detto esplicitamente che il governo di Kiev non ha alcuna intenzione di cedere e si propone di riconquistare le parti del suo territorio ora controllate dalle truppe russe.

> Gli Usa sono l'unico Paese al mondo che ha usato armi nucleari. Hanno creato il precedente

> Stanno cercando di prendere tutto con sfacciataggine e ricatti, mentendo come Goebbels

> Gli abitanti di Lugansk, Kherson, e Zaporizhzhia saranno nostri cittadini per sempre

Il presidente Vladimir Putin circondato da Denis Pushilin, Leonid Pasechnik, Vladimir Saldo, Yevgeny Balitsky, i leader insediati dalla Russia nelle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia

I soldati del Cremlino negli ultimi tempi hanno perso terreno, soprattutto nella regione di Kharkiv. Ma dichiarando come «russe» le zone occupate, Mosca può bollare le controffensive ucraine come attacchi al proprio territorio: un paradosso che si basa su un presupposto illegale ma che preoccupa non poco. Putin nei giorni scorsi ha infatti minacciato di poter ricorrere anche alle armi nucleari per difendere i «territori russi», e ieri ha ribadito che Mosca userà «tutti i mezzi a disposizione» per «difendersi». L'annessione è stata condannata dai G7, da Usa, Ue, Gran Bretagna, Canada, e con ogni probabilità non sarà riconosciuta da quasi nessun Paese al mondo, mentre Washington nei giorni scorsi ha annunciato l'invio di nuove armi all'Ucraina per un valore di 1,1 miliardi di dollari.

Putin però sembra voler tirare dritto, su una strada sempre più pericolosa. Ieri sera migliaia di persone erano in Piazza Rossa per un concerto organizzato dal Cremlino per celebrare l'annessione illegale. Anche Putin a un certo punto è salito sul palco e ha preso la parola: «La vittoria sarà nostra!» ha detto alla folla. Intanto in Ucraina si continua a combattere e a morire. —

L'ANALISI

Lo Zar scollegato dalla realtà rischia di perdere i fedelissimi

Davanti alle élite del Cremlino promette la vittoria ma sul campo sta perdendo Il conflitto ora spaventa più i russi degli ucraini e potrebbe far crollare il regime

ANNA ZAFESOVA

«Siamo pronti al dialogo con la Russia, ma soltanto con il suo prossimo presidente»: mentre firma la richiesta di adesione accelerata alla Nato, Volodymyr Zelensky lancia un messaggio a chi ha appena finito di ascoltare il lungo e confuso discorso di Vladimir Putin dedicato alla annessione dei territori occupati dell'Ucraina. Nel giorno in cui a Kyiv come a Mosca molti si aspettavano l'inizio della escalation nucleare il leader russo ha presentato quella che ritiene essere una proposta di negoziato: la Russia si tiene quello che ha conquistato in sette mesi, e si dichiara disposta a trattare sul resto, come il Cremlino ribadisce

Metà della Russia è in fuga dalle lettere di arruolamento, in coda ai valichi di frontiera

in un ulteriore comunicato la sera. «Un segno di debolezza e non di forza», commenta il segretario generale dell'Alleanza Atlantica Jens Stoltenberg, e la situazione al fronte gli da ragione: dopo l'annessione – più sulla carta che sul terreno – l'esercito di Mosca viene battuto in quello che considera il proprio territorio. Putin, sfoggiando il suo piumino Brioni da dieci mila euro, ha cercato di strappare un triplo "hurrà" a studenti e dipendenti pubblici convocati al concerto al Cremlino, proprio mentre 5 mila truppe russe venivano accerchiate a Liman. Nulla da festeggiare, nulla da mettere sul tavolo delle trattative, e Zelensky risponde chiudendo la porta in faccia e non menzionando nemmeno l'annessione di Kherson, Zaporizzhia, Donetsk e Luhansk nel suo videomessaggio serale.

La consacrazione da grande leader che doveva risollevare la popolarità di Putin, come era successo dopo l'annessione della Crimea nel 2014, non è avvenuta, e non soltanto perché Mosca dichiara suoi territori che non controlla, con la linea del fronte che continua a cambiare, prevalentemente non a favore dei russi. Perfino secondo i sondaggisti governativi, il livello di angoscia dei cittadini è raddoppiato in una settimana, dal 35 al 69%, e le rilevazioni demoscopiche dell'indipendente Levada Zentr danno numeri ancora più elevati. Metà della Russia è in fuga dalle lettere di arruolamento, in coda al valico di frontiera più vicino, oppure in viaggio verso le trincee del Donbass, senza addestramento, e spesso senza armi, uniformi e medicinali. Ma Putin non menziona nemmeno la mobilitazione, preferendo dilungarsi in invettive contro l'Occidente come «nemico storico» della Russia. Un testo pieno di cliché ideologici, alcuni dei quali rispolverati dall'armamentario della propaganda sovietica e altri più vicini alle teorie cospirazioniste dei sovranisti: gli occidentali vengono incriminati di «colonialismo», «apartheid», «avidità» e «sfruttamento», di aver «spinto alla droga interi popoli», «depredato le ricchezze naturali» e «sradicato valori tradizionali» grazie al «dominio del dollaro e delle tecnologie». Un'accusa curiosa di fronte a una platea arricchita grazie alla vendita di petrolio e gas in Europa. Ma Putin non sembra rendersi conto delle contraddizioni, anche quando accusa dei non meglio precisati «anglosassoni» di aver sabotato i gasdotti North Stream, rivelazione smentita clamorosamente poche ore dopo da Nikolay Patrushev, il potente segretario del Consiglio di sicurezza.

Un altro di tanti piccoli segnali di disagio del regime. Il patto del consenso putiniano si è rotto due volte: quello dei militaristi imperialisti è stato perso nella fuga precipitosa dell'esercito da Kharkiv, quello dei russi comuni della maggioranza silenziosa nella mobilitazione, "parziale" soltanto nelle promesse del governo. Ora, il Levada Zentr rileva che il numero dei sostenitori della pace ha superato quello dei fan della guerra, e un presidente che promette una vittoria mentre sta perdendo delude i primi come i secondi. Il ricorso alla minaccia nucleare – «non è un bluff», aveva giurato Putin nel suo discorso in TV la settimana scorsa – sembra aver terrorizzato più i russi che gli ucraini, e il giornale di opposizione Meduza cita alti funzionari del Cremlino che parlano della prospettiva di una apocalisse nucleare come di qualcosa di inesorabile. Che Putin non sa usare il freno è noto, e la sua propagandista Margarita Simonyan spiegava che «se non mettiamo la retromarcia resta la speranza che la mettano i nostri avversari». L'ex presidente Dmitry Medvedev invece aveva esposto la teoria strategica: l'Occidente vile e avido non si sarebbe schierato a difesa dell'Ucraina, «lasciandoci usare qualunque arma».

È il "chicken game", il gioco a chi si spaventa per primo, e Kyiv insieme alle capitali occidentali ha deciso saggiamente di non scommettere sul bluff, per togliere a Putin la tentazione di dimostrare che non stava scherzando. Invece, Zelensky ha mostrato di prendere la minaccia nucleare molto sul serio, bussanddo alla porta della Nato e revocando la sua proposta di un negoziato sulla sicurezza di un'Ucraina neutrale. E soprattutto, ha lanciando un segnale a una classe dirigente russa già profondamente turbata dal disastro militare ed economico prodotto da un presidente che cita Goebbels e rimprovera gli Usa di aver bombardato Dresda e occupato la Germania, mentre 5mila suoi soldati vengono accerchiati a Liman. È evidente che i vip invitati al Cremlino ieri stanno pensando a come sopravvivere a Putin, e l'articolo uscito ieri sul Washington Post a firma di Alexey Navalny – che dalla sua prigione propone la fondazione di una repubblica parlamentare, per distruggere l'"autotoritarismo imperiale aggressivo che continua a riprodursi» in Russia – ne è un ulteriore segnale. —

Alla corte dello zar
La sala del Cremlino gremita per la firma dell'annessione
Sotto, la festa organizzata sulla piazza Rossa

DOPO IL DISCORSO SULLE ANNESSIONI

Dugin, l'ideologo del regime «Vladimir è come Davide contro Golia»

«Le parole di Putin sono molto più importanti dell'unità con i quattro nuovi soggetti: è una netta dichiarazione di guerra all'Occidente e al mondo moderno in generale. È un manifesto della Tradizione. Non riesco a immaginare la profondità delle conseguenze. È così che il Davide dell'Antico Testamento lanciò la fiondata contro il gigante Golia. È stato un discorso escatologico, religioso». Lo ha scritto su Telegram il filosofo neoimperiale russo Alexander Dugin, considerato tra i personaggi più vicino al presidente russo.

Ma il discorso del presidente Vladimir Putin sull'annessione a Mosca delle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia ha scatenato reazioni opposte tra i maggiorenti russi presenti questo pomeriggio al Cremlino. Secondo quanto riferisce Ria Novosti, il leader ceceno Ramzan Kadyrov «è scoppiato a piangere» e «ha cercato di distogliere lo sguardo nel momento in cui le lacrime gli sgorgavano dagli occhi». Di segno diverso l'approccio dell'ex capo di Stato russo e attuale vicepresidente del Consiglio di sicurezza di Mosca, Dmitri Medvedev, che stando alle immagini diffuse dal portale indipendente Nexta ha chiuso gli occhi in diversi momenti, dando l'impressione di essersi assopito. —

L'invasione dell'Ucraina

Le reazioni

L'Occidente si prepara alla guerra Zelensky: «Fateci entrare nella Nato»

Washington: «Nuovo invio di armi a Kiev, le nostre truppe in Europa pronte a tutto»
Il segretario dell'Alleanza: «Sarebbe una catastrofe se lasciamo vincere Putin»

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La risposta americana e della comunità internazionale alla dichiarazione di Putin di annessione avvenuta delle quattro province ucraine dopo i referendum della scorsa settimana, è compatta e priva di sbavature. A Washington tutto era pronto per rovesciare sulla Russia una risposta in più fasi e a ogni livello.

Così appena Putin ha terminato il suo show, il Dipartimento del Tesoro diffonde una nuova raffica di sanzioni che vanno a colpire esponenti della Duma, il comparto militare, aziende e società coinvolte nelle operazioni in Ucraina, famigliari di ministri e del mondo finanziario.

La Polonia: «Atti illegali». La Farnesina «Annessione inaccettabili»

Il presidente Biden salta da un impegno – il giuramento della prima giudice nera della Corte suprema della storia Usa al disastro dell'uragano Ian in Florida e South Carolina – all'altro, ma la nota della Casa Bianca di condanna a Putin non tarda. Il presidente ribadisce, lo farà anche nel corso della giornata assediato dai cronisti, che l'America con i suoi alleati difenderà «ogni fetta di territorio dell'Ucraina».

L'America non arretra, Biden dice che «non ci faremo intimidire dalle minacce di Putin», la sua «è un'operazione fraudolenta» e prepara la penna per firmare il provvedimento che impedisce lo shutdown del governo e che contiene altri 13 miliardi di dollari per l'Ucraina. Potrà attingervi liberamente. Intanto questa settimana arriverà un'altra fornitura di aiuti militari ed economici dopo i 18 Himars e munizioni approvate due giorni fa, valore 1,1 miliardi di dollari.

Nel frattempo, il segretario di Stato, Antony Blinken, annuncia che nel pomeriggio al Palazzo di Vetro, l'America e l'Albania presenteranno una risoluzione contro la Russia: chiede che nessun Paese riconosca il ratto degli ucraini e obbliga la Russia al ritiro delle truppe. Il discorso dell'ambasciatrice Linda Thomas-Greenfield è accorato, ricorda la violazione della Carta Onu. Ma come scontati – avendo Mosca diritto di veto – la risoluzione non passa. Si accoda, scegliendo l'astensione, la Cina. Per staccare Putin da Xi servirà, se mai funzionerà, ancora tempo. Anche la mano dell'ambasciatore brasiliano si alza suggellando la non antipatia di Bolsonaro per Putin.

È una giornata di fibrillazioni nelle cancellerie. I G7 ribadiscono in una nota «nuovi costi» per le azioni russe; i leader europei denunciano – in dichiarazioni fotocopia ma durissime – il pericoloso bullismo di Putin. Macron: violazione delle regole internazionali. La Polonia: atti illegali. La Farnesina: «Annessione inaccettabili». Londra chiama l'ambasciatore russo e parla di annessione con «ricatto nucleare». È drammatico il discorso di Charles Michel, presidente dell'Unione europea: «Dobbiamo mobilitarci per i nostri figli». La regia a Washington passa per il Consiglio della Sicurezza nazionale ed è Jake Sullivan che sente al telefono Jens Stoltenberg, segretario generale della Nato.

I due diffondono una nota in cui condividono «la preoccupazione per i tentativi illegali di annettersi territorio dell'Ucraina attraverso un referendum farsa». Quindi ribadiscono l'impegno a difendere la sovranità e l'integrità territoriale di Kiev. Con gli Stati Uniti che ha messo sul tavolo le carte e indicato la linea, Stoltenberg poi sceglie toni ancora più duri contro Putin. Ribadisce che nessuno riconoscerà l'annessione, denuncia la mossa come segno della debolezza di Putin, lo invita a fermare una guerra che lui ha iniziato, parla di «catastrofe se lasciamo vincere Putin», ma ribadisce che la Nato non è parte del conflitto. Dopo aver nuovamente illustrato come una guerra nucleare non possa essere combattuta, Stoltenberg si trova a dare una prima risposta a Zelensky che ha firmato la richiesta rapida di adesione dell'Ucraina all'Alleanza atlantica. «Serve il consenso di tutti», è la replica. Canada e i Baltici già hanno alzato paletta verde, altri stanno in silenzio, la pietra tombale però sulle speranze di Zelensky arriva dallo stesso Sullivan che nel pomeriggio nella briefing room della Casa Bianca spiega: «Il modo migliore per aiutare Kiev è sul terreno». Il processo, aggiunge, sarà discusso a Bruxelles. Il canale è quindi diverso e ha altri tempi.

L'America resta concentrata sulla difesa dell'Ucraina e su come non far degenerare un conflitto che sembra fuori controllo, o meglio nelle mani di Putin.

Sullivan dice che «gli Usa prendono seriamente la minaccia nucleare». Poi fa il pompiere seguendo quel che già giovedì aveva detto Blinken: «La nostra intelligence non ha indicazioni su una minaccia imminente». Ma fa capire che

La Cina si astiene all'Onu contro la Russia, ma non è ancora rottura con Mosca

il livello di allerta è più alto di sette mesi fa tanto che «i militari americani in Europa sono pronti a ogni evenienza».

Come la difesa delle infrastrutture strategiche alla luce di quanto capitato al gasdotto del Baltico. Biden è prudentissimo. Annuncia che manderà una squadra subacquea a collaborare alle indagini per appurare la verità, ma parla di «sabotaggio» del Nord Stream. Non spinge sulle accuse alla Russia. Non lo fa nemmeno Sullivan che chiude 40 minuti di botta e risposta con i cronisti dicendo di «non credere che i danni al Nord Stream siano opera di qualche Paese della Nato». —

JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Chiedo con urgenza a tutta la comunità internazionale di restare al fianco dell'Ucraina

VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

L'annessione è una farsa l'intero territorio del nostro Paese sarà liberato dal nemico

JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

La Nato non è parte del conflitto ma riaffermiamo il fermo sostegno alla sovranità ucraina

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE

L'annessione illegale proclamata da Putin non cambia nulla I territori occupati appartengono a Kiev

L'ALLEANZA

Membri Nato · Prossimi membri Nato · Confini Nato · Nuovi confini Nato

Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia, Russia, Danimarca, Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Portogallo, Estonia, Lettonia, Lituania, Bielorussia, Slovacchia, Germania, Polonia, Rep. Ceca, Ucraina, Francia, Ungheria, Romania, Moldavia, Italia, Bulgaria, Spagna, Turchia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia, Macedonia del nord

Altri Membri Nato: Stati Uniti, Canada

Fonte: EIU — WITHUB

LE REGOLE

Per l'ingresso nell'Alleanza serve l'unanimità

Per entrare nella Nato ci sono regole precise. «Può diventare membro della Nato qualsiasi altro Stato europeo in condizione di soddisfare i principi di questo trattato e di contribuire alla sicurezza dell'area Nord-atlantica». I membri sono 30, l'ultima ad aderire è stata la Macedonia del Nord nel 2020; Finlandia e Svezia potrebbero essere i prossimi. Per entrare nell'alleanza bisogna rispettare vari requisiti, tra cui essere democratico ma anche fornire un contributo militare: i Paesi Nato devono spendere il 2% del Pil nel settore della difesa. La Finlandia rispetta già questo requisito, mentre la Svezia potrebbe adeguarsi. L'ingresso di un Paese nell'alleanza deve essere accettato all'unanimità da tutti i membri. Sono 23 i Paesi che hanno già ratificato l'accordo per Svezia e Finlandia. Ne mancano sette, ma fra di loro c'è anche la Turchia, che ha minacciato di porre il veto. —

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Zaporizhzhia la strage di civili

Pioggia di missili su un convoglio di auto stracariche di persone e aiuti umanitari, almeno 26 i morti

FRANCESCO SEMPRINI

ZAPORIZHZHIA

«Vado nei territori occupati, non ho altra scelta». Rostushche era una terra di mezzo, una sorta di purgatorio oltre il quale si poteva andare all'inferno o da cui si poteva uscire, e ognuno lo interpretava soggettivamente a seconda della direzione che prendeva. Prima della guerra era un grande mercato delle vetture, un autosalone a cielo aperto dove si acquistavano e vendevano mezzi di seconda o terza mano, un luogo dove si facevano affari d'oro, se ben indirizzati.

Il 24 febbraio, quel gigantesco automercato situato sulla strada per Komyshuvakha è divenuto, suo malgrado, il principale punto di raccolta e di transito di chi dai territori occupati scappa per non stare sotto il pugno di ferro delle truppe di Mosca e di chi, per le ragioni più disparate, in quelle aree si reca o ci ritorna. Come Maxime che avevamo incontrato qualche tempo fa: «Non ho altra scelta, devo spostarmi nei territori, la mia casa era a Bakhmut nel Donbass, è stata rasa al suolo durante i bombardamenti, non ho altro posto dove andare con i pochi soldi in tasca, i miei parenti sono a Melitopol ed è lì l'unico posto dove posso contare su un tetto». La strada per Komyshuvakha prosegue sino ad Orichiv, il fronte dimenticato a sud-est di Zaporizhzhia, dal quale partono due strade dirette a Mariupol e Melitopol appunto. «Questo è un centro logistico dove passano circa trecento auto al giorno, noi organizziamo colonne di 40 o 50 vetture che vanno verso i territori occupati – spiegava il colonnello Stepache ufficiale responsabile dell'hub –. Li accompagniamo sino a un certo punto, poi li lasciamo andare perché inizia la zona grigia e i russi a volte aprono il fuoco. Allo stesso tempo riceviamo le colonne che provengono dai territori occupati, questo è l'unico passaggio di tutta l'Ucraina, quindi chiunque sia diretto o voglia lasciare i territori occupati, comprese le aree di Donetsk e Lugansk deve passare da qui».

Nella foto grande gli effetti dell'attacco missilistico delle forze russe su un convoglio di civili ucraini. A destra in alto, alcuni rifugiati. Sotto, i rilievi dei militari

Nel purgatorio umanitario transitano spesso persone che «vanno a prendere genitori e figli, o parenti disabili per portarli da questa parte, noi siamo pronti qui ad accoglierli e con l'aiuto umanitario siamo loro da mangiare e da bere – prosegue –. Stiamo cercando di lanciare un servizio online per registrarsi e sveltire le pratiche di passaggio, coordinando al contempo gli spostamenti con le corriere che vengono o vanno in Donbass e a Mykolaiv».

Ecco perché il vecchio automercato era visto come un riparo sicuro. Sino a ieri mattina quando, attorno alle 7:30, le forze armate russe hanno lanciato un attacco missilistico sull'area di Zaporozhzhia. Un attacco come tanti ogni giorno si registrano attorno alla città simbolo della centrale nucleare. Un drammatico copione che si ripete quotidianamente nell'oblast del sud, oggetto di uno dei quattro referendum con cui Putin ha rivendicato l'annessione alla Russia di altrettante regioni. Questa volta però è stata strage di civili, uno dei missili ha centrato l'hub travolgendo un convoglio umanitario in uscita da Zaporizhzhia, scome spiega il capo regionale militare Oleksandr Starukh. Secondo cui «le persone erano in fila per lasciare il territorio temporaneamente occupato, per prendere i loro parenti e portarli via». Il bilancio delle vittime è di almeno 26 morti e 85 feriti secondo il ministro dell'Interno Denis Monastyrsky, il quale spiega come l'attacco avrebbe potuto fare una strage di dimensioni ancora maggiori, visto che ieri era prevista la partenza di 248 auto.

Al momento del raid c'erano oltre un centinaio di persone nelle auto. Per lo più gente che tornava o andava dai territori occupati per portare a parenti e amici prodotti alimentari e medicinali, spiega il ministro. Il quale parla di attacco sferrato deliberatamente. Secondo una prima ricostruzione, riferita dal vice capo dell'ufficio presidenziale ucraino Kyrylo Tymoshenko, sono stati sedici i razzi lanciati dalle forze di Mosca, quattro dei quali hanno colpito l'area dell'automercato e il convoglio civile. Gli spostamenti «verso il territorio temporaneamente occupato attraverso Zaporizhzhia» sono stati sospesi a tempo indeterminato. E come di consueto inizia il rimbalzo delle responsabilità. Volodymyr Rogov, membro del consiglio principale dell'amministrazione militare-civile della regione di Zaporizhzhia occupata dai russi, ha attribuito all'esercito ucraino la responsabilità dell'attacco. «Le autorità ucraine – dice – vogliono intimidire la popolazione nel territorio che controllano per impedire il deflusso di persone verso quella parte della regione divenuta un soggetto della Federazione Russa». Accuse respinte da Kiev, mentre sulla vicenda è intervenuta Washington. «Le azioni parlano più forte delle parole. Nonostante la propaganda russa, atti codardi e disumani come questo cancellano ogni dubbio – scrive in una nota il portavoce del dipartimento di Stato americano, Ned Price –. La Russia non ha buone intenzioni nei confronti dell'Ucraina. Non stanno proteggendo nessuno. Stanno distruggendo vite». —

GLI ESPERTI: «SI TRATTA DI CIRCA 40.000 TONNELLATE RILASCIATE NELL'ARIA»

Una nuvola di gas metano sui cieli di Norvegia e Svezia dopo la frattura nelle condotte dell'impianto Nord Stream

Dopo la fuga di gas dai gasdotti Nord Stream 1 e 2, il livello di metano su Svezia e Norvegia è a livelli record, riferiscono i media svedesi e norvegesi, che parlano di "grande nuvola". Il 96% del gas nel Nord Stream 1 e 2 era metano.

Secondo i calcoli di Stephen Matthew Platt, scienziato del clima presso l'istituto norvegese di ricerca sull'aria Nilu, si tratta di circa 40. 000 tonnellate di metano rilasciate dal sospetto sabotaggio: «Le emissioni corrispondono al doppio delle emissioni annuali di metano dell'industria petrolifera e del gas in Norvegia. Sono livelli record, mai visto niente di simile prima in Norvegia e Svezia».

L'ultima indicazione degli esperti è che il gas si sta muovendo verso nord e potrebbe arrivare sopra le isole Svalbard in un paio di giorni. Platt sottolinea tuttavia che l'elevata concentrazione di metano non rappresenta un grave pericolo per le persone: «Non è pericoloso per l'uomo. Non è un gas infiammabile in queste quantità. È l'effetto climatico di cui invece stiamo parlando», chiarisce.

I tecnici avvertono che l'accesso all'area degli incidenti può essere consentito solo dopo che la pressione nel gasdotto si è stabilizzata e la perdita di gas si è interrotta. —

I nodi dell'economia

Riscaldamento il conto choc

Le simulazioni sulle bollette invernali: da Torino a Palermo, conto triplicato per le famiglie
Per le abitazioni delle classi energetiche peggiori un salasso da oltre 40 euro al giorno

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Pronti per la stangata invernale su gas? Quest'inverno scaldare un appartamento di 110 metri quadrati di classe energetica «G», ovvero la fascia di efficienza più bassa in cui ricade la gran parte delle abitazioni italiane, ad esempio a Torino, quando nei giorni più freddi si va sottozero (-0,5 gradi) potrebbe arrivare a costare anche 44 euro al giorno. Con giornate più miti, e 6 gradi di media, si pagherebbero comunque 31 euro. Rispetto all'anno passato, in questo modo, la bolletta del gas per scaldare casa, cucinare e produrre acqua calda di una famiglia passerebbe così in media da 1.462 a 4.141 euro con un balzo superiore al 283%.

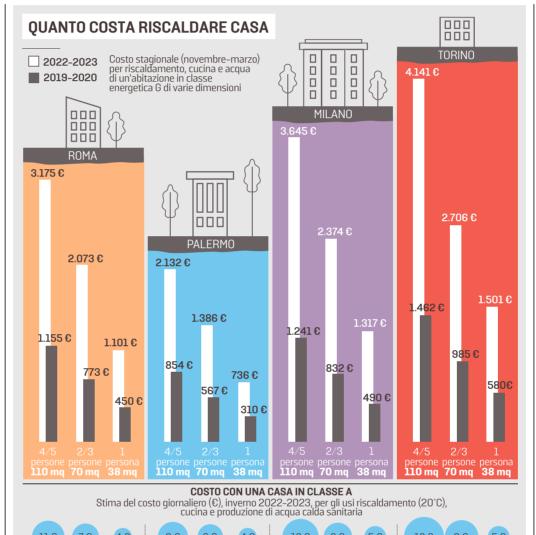
> Il vero affare l'ha fatto chi ha migliorato l'efficienza energetica con i bonus green

I CONTI DA NORD A SUD

A Milano, dove si calcola faccia un po' meno freddo che sotto la Mole (1,5/8 gradi), il costo giornaliero è invece pari ad un massimo di 40 euro al giorno, con la bolletta invernale che in questo caso passerebbe da 1.421 a 3.645 euro. A Roma (4 gradi di media nei giorni più freddi e 10,5 in quelli più caldi) si scenderebbe poi a 36/23 euro, mentre a Palermo, dove le medie invernali sono decisamente più alte ed oscillando tra 9 e 14 gradi, si dovranno in vece spendere 27/16 euro al giorno. Comunque sia per gli appartamenti più grandi non si scenderà mai sotto la doppia cifra.

PREZZI IMPAZZITI

Le stime sulle bollette del gas del prossimo inverno (periodo novembre-marzo) sono state elaborate dal think tank indipendente «Ecco» prendendo come riferimento il prezzo del gas di settembre quando al cosiddetto Punto di scambio virtuale (Pvs) i prezzi viaggiavano prima attorno a 200 euro per megawattora, per poi scendere a quota 180 euro e quindi assestarsi a 80 euro negli ultimi dieci giorni del mese ed avvicinandosi a normali dinamiche di domanda e offerta del mercato. Dinamiche però che ora, come sappiamo, sono nuovamente influenzate dagli eventi del Mare del Nord e dal sabotaggio del gasdotto Nord Stream. Per fare un confronto a settembre 2019, prima che scoppiasse la pandemia, un megawattora di gas costava 13 euro appena.

«Le variabili in gioco sono molte, ed è impossibile definire con certezza i prezzi del gas per il prossimo inverno. Le nostre stime però confermano che lo sforzo economico per famiglie e imprese sarà ingente, indipendentemente dai sostegni assicurati dall'intervento pubblico» spiega il cofondatore e direttore esecutivo Politiche nazionali di "Ecco", Matteo Leonardi, che definisce le cifre emerse dallo studio «certamente preoccupanti». Nonostante gli oltre 50 miliardi di euro impiegati dal governo Draghi, infatti, se i prezzi dovessero rimanere attorno ai valori attuali, l'azzeramento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva al 5% nella bolletta gas serviranno ben poco a ridurre la spesa energetica delle famiglie.

Se si riduce la taglia dell'appartamento la spesa, ovviamente scende, ma non sempre in maniera proporzionale. Sempre stando allo studio di «Ecco», vedere grafico a lato, a Torino per un alloggio di 70 metri quadrati, sempre in classe G, si arriverebbe infatti a pagare sino a 29 euro al giorno e 20 come minimo, 26/17 a Milano, 24/15 a Roma e 17/10 a Palermo. Per un monolocale di 38 mq, invece si andrebbe da un massimo di 16/11 euro a Torino ai 4/2 di Palermo.

CONVIENE EFFICIENTARE

«L'antidoto per questi prezzi oltre alla riforma della fiscalità è l'efficienza energetica» commenta Leonardi, secondo il quale «una casa in classe energetica A riduce la bolletta del gas di 2/3 rispetto alla classe G». La spesa di chi ha scelto una abitazione di classe superiore, o magari ha sfruttato il bonus del 110% andrà infatti dai 13/10 euro giorno per una casa di 110 mq a Torino ai 4/2 euro/ giorno del monolocale da 38 mq a Palermo. A Milano per 110 mq si pagheranno invece tra i 9 ed i 12 euro al giorno, da 8 a 11 a Roma e 6/9 nella Più calda Palermo. Per 70 mq si parte dai 9 euro massimi di Torino per scendere a 8 a Milano, 7 a Roma e 6 a Palermo.

Prospettive? «Il forte legame tra le dinamiche dei mercati e le tensioni geopolitiche è causa dell'incertezza sull'andamento del prezzo, e la situazione non sembra destinata a cambiare nei prossimi mesi – risponde Francesca Andreolli, ricercatrice del programma energia di "Ecco" -. Sarà quindi di un inverno difficile, e non per una tanto paventata mancanza di volumi di gas visto che il livello degli stoccaggi ha raggiunto il 90%, ma proprio per il costo della materia prima». —

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO
41
La Cineteca del Friuli
cinemazero
LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO
1/8 ottobre 2022
Pordenone Silent Film Festival
Conrad Nagel, Aileen Pringle in Three Weeks, 1924. (Museum of Modern Art, New York)
TEATRO VERDI DI PORDENONE
E IN STREAMING SU MYMOVIES
www.giornatedelcinemamuto.it
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
MiC Direzione Generale CINEMA e AUDIOVISIVO
Comune di Pordenone
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE
FONDAZIONE FRIULI

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022

rivedi gli incontri
sul sito italian.tech

Italian Tech Week

Il dialogo Elkann-Collison "L'Europa punti sull'innovazione"

L'ad di Exor: "Investiamo in 100 startup e le aiutiamo a superare la crisi"
Il ceo di Stripe: "La rivoluzione digitale servirà a rendere meno costosa l'energia"

CLAUDIA LUISE

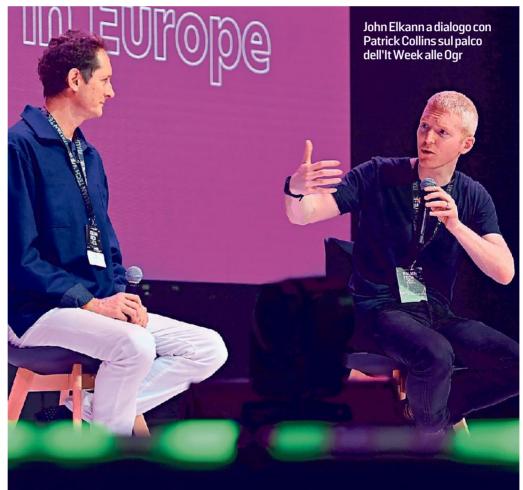
«L'Europa sta imparando a innovare. Sta recuperando terreno rispetto agli Usa ed è pronta a costruire il futuro». Patrick Collison, amministratore delegato di Stripe, prova a motivare con la sua storia centinaia di ragazzi che possono avere idee e talento per cambiare il mondo. Da ragazzo di campagna, cresciuto in una Irlanda in piena crisi, a fondatore negli Usa di una startup che si occupa di soluzioni tecnologiche per i pagamenti elettronici che ora viene valutata 35 miliardi di dollari. Collison, guest star dell'Italian Tech Week, dialoga con John Elkann, amministratore delegato di Exor e presidente di Stellantis e Ferrari, in una conversazione moderata dal direttore editoriale del Gruppo Gedi Maurizio Molinari. Elkann e Collison si sono conosciuti nel 2015 ad un evento dedicato al tech: «una vita fa - concordano - perché l'Europa aveva solo poche startup, era completamente diverso quel mondo». I numeri oggi sono diversi: «ci sono 121 unicorni, qualche anno fa meno di dieci».

Elkann
«Condividiamo la stessa ambizione per quanto riguarda l'Europa: ce la può fare. Rifiuto sempre le lamentele, non è vero che è arretrata. Non è così, c'è un ventaglio di opportunità fantastiche. Exor aumenterà gli investimenti in start up: dopo aver stanziato un miliardo in settanta giovani aziende in cinque anni ora punta ad arrivare a cento nei prossimi mesi. Il programma Vento, lanciato solo sei mesi fa, ha ricevuto in Italia 1.200 richieste di investimento da piccole startup. L'obiettivo è arrivare a finanziarne con 150.000 euro ciascuna cento all'anno, due a settimana. Dieci anni fa non ci sarebbe stata questa opportunità, oggi sì».

Collison
«Stripe ha 12 anni, non ho una ricetta per fare innovazione, non c'è un manuale. Quello che ci ha guidato è cercare di capire cosa non cambierà nel tempo. Ho tantissima ammirazione per chi gestisce aziende rivolte ai consumatori ma in quel caso si è influenzati dalle mode. Noi ragioniamo non tanto su quello che si modificherà ma su quello che resterà stabile».

Elkann
«Se penso alla nostra storia imprenditoriale che si snoda su tre secoli direi che non c'è una ricetta per stabilire qual è il momento di innovare ma è una ricerca costante di innovazione. È una mentalità che spinge a fare in modo che quello che si sta facendo sia in sincronia con il futuro. Le aziende che durano sono quelle che sono sempre state in grado di guardare al futuro con una forte enfasi sull'innovazione. Ad esempio Stellantis è giovane, ha quasi due anni, ma ha radici profonde che affondano nei secoli precedenti. Ci sono momenti nella storia in cui ci sono grandi cambiamenti: mobilità e servizi finanziari sono in costante mutazione, dobbiamo poter spingere verso l'innovazione cercando di dirigerla dove vogliamo che vada».

Collison
«Mi chiedo cosa succederà in futuro. Di fatto siamo in una situazione che definisco un fulcro perché molti venti favorevoli che ci hanno sospinto negli scorsi decenni stanno cambiando. L'Europa è empiricamente in grado di sostenere una importante crescita economica. Ad esempio l'Irlanda ha dimostrato che si può cambiare in fretta. Ma ci sono approcci diversi. Basta guardare ciò che sta accadendo per il cambiamento climatico: c'è chi sostiene una visione puritana, quindi astenersi dal fare determinate cose e ridurre le nostre aspirazioni. E c'è chi sostiene che serve una trasformazione completa delle infrastrutture energetiche e quindi che abbiamo bisogno di più innovazione per tutelare l'ambiente. Dobbiamo capire fino a che punto si spingerà la nostra capacità innovativa per affrontare le sfide del futuro».

John Elkann a dialogo con Patrick Collins sul palco dell'It Week alle Ogr

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO

Elkann
«Negli ultimi 20 anni c'è stata una enorme trasformazione nel nostro modo di vivere. È interessante provare a capire cosa serve alle aziende che iniziano adesso, nel 21esimo secolo, per durare. Ed è questa la ragione per cui con Exor abbiamo deciso di investire in queste aziende. Rispetto a dieci anni fa c'è un'accelerazione notevole della crescita. La capacità imprenditoriale è sempre stata considerevole in Italia, ma non sempre accompagnata da capacità tecniche. Non vi era una convergenza di questi due fattori. Ora le nuove generazioni hanno la capacità di abbinare queste due competenze, imprenditoriale e tecnica. Se ci sono opportunità, i capitali arrivano».

Collison
«Ci sono due fenomeni. Il venture capital è stata un'avventura, una cosa innaturale da

IL PERSONAGGIO

Irriducibile Faggin, padre del microchip

BRUNO RUFFILLI

Federico Faggin è un uomo dalle molte vite: quella più famosa si riassume in una parola, inventore. È così che viene presentato alla Italian Tech Week, in una masterclass intitolata Intelligenza Umana e Artificiale: dialogo con il padre del microchip. Ma nei circa quaranta di minuti di conversazione con Giulia Amico di Meane, Director Talent Garden Innovation School Education, si parlerà poco del processore Intel 4004 e molto di filosofia. «A un certo punto della mia vita avevo famiglia, denaro, fama: eppure ero scontentissimo. Cosa c'era di sbagliato? Ho cercato di capirlo e ho avuto un'esperienza straordinaria, che mi ha dato curiosità ed energia. Oggi, a ottant'anni, mi sento giovane dentro perché ho fatto questo lavoro dentro di me». Nel suo ultimo libro, Irriducibile, appena uscito per Mondadori, la racconta quasi come un'esperienza mistica. Ma l'approccio di Faggin rimane sempre scientifico: «Da allora ci ho messo 36 anni per capire che noi siamo qualcosa in più delle macchine. I computer lavorano nel mondo della fisica classica, ma la coscienza è un fenomeno quantistico, che non può essere ridotto ai bit». Semmai si esprime in qubit, l'unità di informazione quantistica: «Tra bit e qubit c'è la stessa differenza che c'è tra due e infinito; la nostra esperienza è sempre più ricca di quella che possiamo trasferire in simboli classici». Una macchina tradizionale non ha coscienza, non ha intelligenza: «Un computer quantistico non può fare nulla che non faccia il computer classico, lo fa solo più in fretta». O meglio: «Può avere coscienza mentre fa i conti, ma appena smette cessa di essere cosciente. Gli esseri umani sono sistemi molto più sofisticati». C'è spazio per qualche domanda: se la coscienza è quantistica, lo è anche la memoria? No, nelle parole di Faggin la memoria è un fenomeno soggetto alle regole della fisica classica. D'altra parte, se la memoria si rivolge al passato, è chiaro che le cose sono accadute in un solo modo e sono uscite dal loro stato di indeterminazione. La fisica quantistica, per Faggin, descrive l'interiorità della natura, non il mondo esteriore. Una particella non è un oggetto, è lo stato di un campo, è connessa al campo, è una parte-intero. E così si passa dalla filosofia alla biologia: «Come le nostre cellule, ciascuna delle quali contiene tutte le informazioni che racchiude il nostro Dna. Un transistor, invece, non dice niente del software con cui viene utilizzato».

Federico Faggin, 81 anni, ieri ha dialogato con Giulia Amico di Meane

A 81 anni fra poco, Faggin ha una sola preoccupazione, cui

Le OGR piene per gli eventi di ieri dell'Italian Tech Week: nella foto il dialogo tra John Elkann e Patrick Collison di Stripe

DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

fare perché si danno milioni a società giovani, senza garanzie. Per questo c'è voluto tempo per incrementarlo e farlo diffondere nel mondo. Il secondo è che le culture del luogo sono molto interessanti: per questo settori specifici si concentrano in determinate aree».

Elkann
«Le nostre limitazioni fisiche si sono ridotte con il Covid. Prima pensavamo che per poter fare qualcosa dovevamo per forza spostarci, ora non è così. Non dobbiamo per forza essere in un altro posto per creare una collaborazione. Il ventaglio di opportunità quindi oggi si amplia. Ogni momento di crisi si è rivelato un momento di crescita. Dobbiamo sempre guardare ai problemi non di oggi ma del futuro. Ci saranno molte cose che non possiamo prevedere ma se abbiamo comunque un'idea della direzione che vogliamo seguire allora la flessibilità e la capacità di adattarci a ciò che avverrà sarà fondamentale per poter evolvere».

Collison
«La recessione americana, se arriverà, sarà monetaria. Penso che in Europa sia invece dovuta a singoli problemi come quelli energetici. Quindi possiamo lavorare su come rendere meno costosa l'energia nel breve e medio termine per mantenere le fabbriche aperte proprio per evitare questa recessione».

Elkann
«Credo che la recessione sarà una delle difficoltà che potremmo affrontare. La lezione degli ultimi anni è stata che sappiamo lavorare insieme per aiutare le persone in difficoltà. Abbiamo governi che lo fanno, persone che lo fanno, speriamo che anche in futuro si riesca a superare questo problema, in particolare ad aiutare chi ha più bisogno». —

L'INCONTRO

"Sul tech l'Italia non è seconda ad altri ma i giovani devono essere pagati di più"

Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice di Bankitalia, a colloquio con il direttore Giannini

FABRIZIO GORIA

«Sulla tecnologia l'Italia non è indietro. È indietro sugli stipendi, ma non sulla tecnologia. I ragazzi vanno pagati di più». È netta la risposta di Alessandra Perrazzelli, vice direttore generale della Banca d'Italia, nel suo intervento all'Italian Tech Week, intervistata dal direttore de *La Stampa* Massimo Giannini. Secondo Perrazzelli occorre fare sempre di più: «Noi, per il nostro ambito di lavoro, cerchiamo di fare sistema il più possibile per aiutare non solo lo sviluppo, ma anche la comunicazione di quanto siamo bravi su tanti fronti. Quindi dobbiamo riuscire a tenerci i ragazzi con qualcosa di più incentivante». L'obiettivo è non lasciare nessuno indietro.

In un mondo con crescente incertezza e in cui i punti cardinali vengono a mancare, come per esempio una globalizzazione in discussione, serve puntare sull'evoluzione tech. «Stiamo osservando una rivoluzione vera e propria a livello tecnologico e questa osservazione avviene perché abbiamo bisogno di capire come questo mondo funziona, per aiutare a regolarlo e aiutare la crescita di nuova impresa nel Paese». Perrazzelli ha inoltre osservato come «la digitalizzazione ha un impatto sulla crescita delle imprese, sulla loro capacità di essere più efficienti, ma la vera rivoluzione è il cambiamento dei modelli di business all'interno delle aziende». In quest'ottica, ha spiegato rispondendo a Giannini, «prevediamo una crescita incredibile degli investimenti sull'uso nuove tecnologie, sull'intelligenza artificiale, sul machine learning e crediamo che tutta questa tecnologia possa richiamare investitori e avere impatto sul modo in cui le aziende sono strutturate e sulla capacità di piccole aziende di diventare protagoniste».

Il direttore de La Stampa Massimo Giannini intervista Alessandra Perrazzelli di Bankitalia

MATTEO MONTENERO/REPORTERS

Non è mancato un monito sulle possibili distorsioni in grado di creare squilibri finanziari. «Nel commercio e nel trading di criptovalute sei da solo nel deserto non c'è nessuno che ti viene in aiuto quindi eviterei con attenzione. Se qualcuno ha avuto fortuna è già molto, basta una volta sola per perdere tutto», ha fatto notare. Che poi ha parlato di regolamentazione degli asset digitali, dal momento che sono già oggi presenti nei bilanci di diverse banche. È proprio lì, dice, che bisogna intervenire con regole precise. «Ci sono grandi paesi come la Cina che hanno vietato in toto le criptovalute, l'Europa non lo farà però stabilirà dei percorsi, dei paletti, ed è quello che anche noi in Banca d'Italia stiamo facendo», ha rimarcato alla platea dell'Italian Tech Week.

Seppur in un quadro congiunturale complesso a causa della guerra in Ucraina, i risvolti positivi, secondo Perrazzelli ci sono. «L'industria finanziaria arriva un po' in ritardo sulle tecnologie ma sta recuperando, ne va della sua sopravvivenza, del suo cambiamento strutturale e del rapporto con il consumatore», ha sottolineato. —

ha dedicato anche tutte le sue risorse economiche, con la no-profit Federico and Elvia Faggin Foundation: «Il rischio fondamentale è che noi crediamo di essere delle macchine. Se non cambiamo l'idea di chi siamo, la tecnologia che abbiamo ci distruggerà. Crediamo nel principio della sopravvivenza del più forte, e invece l'unica strada da percorrere è lavorare insieme per risolvere i problemi dell'umanità». Un percorso collettivo e condiviso, che però inizia nel profondo dell'anima di ciascuno: «Dovete capire voi chi siete, e l'unico modo è l'esperienza», dice al pubblico, perlopiù molto giovane, che lo segue con passione e interesse. E che, finito l'incontro, poi si lancia alla ricerca dell'autografo. —

L'ANNUNCIO

Achille Lauro conquista il metaverso

Un metaverso per musica, moda, arte. "Un salotto filosofico dove far incontrare persone e idee per scopi artistici e sociali, un'app e uno spazio virtuale che non faccia finire i progetti": così Achille Lauro spiega il suo ultimo progetto. Sarà operativo probabilmente dall'anno prossimo, ma intanto il cantante e performer romano prevede alcune tappe di avvicinamento, come una serie di Nft ricavati dalle sue canzoni in vendita dal 4 novembre ("il ricavato andrà in beneficenza, precisa). L'annuncio arriva in chiusura dell'Italian Tech Week, dopo Tech 4 Future, un pomeriggio in cui sfilano sul palco delle Ogr alcuni dei protagonisti più interessanti del mondo dell'innovazione. Come Christian Cantamessa, sceneggiatore e creatore di videogiochi, o Serena Tabacchi, direttrice e cofondatrice del Museum of Contemporary Digital Art (MoCDA) e Simone Severini, direttore della sezione Quantum Computing di Amazon Web Services. Interessante il confronto fra due visioni radicalmente diverse della mobilità del futuro, quella di Sergio Savaresi, ceo di PoliMove, che prevede entro il 2030 un calo del 90% nell'utilizzo di auto private, e quella di Peter Ternström, fondatore e presidente di Jetson, secondo cui l'era dell'auto volante personale è dietro l'angolo. Stefano Buono Ceo di Newcleo, ha spiegato l'energia nucleare pulita e sicura, e Giuseppe Cataldo, Head of back planetary protection della NASA, ha raccontato le sfide impossibili del telescopio James Webb. In comune hanno poco, a parte la volontà di sfidare i luoghi comuni e lo status quo, ma alla fine chi sintetizza meglio di tutti l'atteggiamento è Achille Lauro, a suo modo uno startupper: "Bisogna concepire il fallimento come parte integrante del successo. Se potessi dare oggi un consiglio a un ragazzo gli direi: sbaglia. L'errore ti aiuterà ad aggiustare il tiro la prossima volta". —

La crisi in Friuli Venezia Giulia

Ortofrutta giù dell'11%

Da un lato la ritirata dei consumatori, dall'altro i maggiori costi di tutto
Tra i campi e il carrello della spesa, ecco le opinioni dei grossisti

MAURA DELLE CASE

IL REPORTAGE

Da un lato la "ritirata" dei consumatori, che per difendersi dalla stangata degli aumenti hanno iniziato a tagliare il carrello della spesa, causando un calo mai visto prima sul volume di frutta e verdura venduto nel 2022: -11% rispetto all'anno precedente. Dall'altro, i maggiori costi del cibo che si stanno abbattendo lungo tutta la filiera agroalimentare e che solo a metterli in fila si rischia lo sconforto. Dai campi a salire, perché a patire i primi rincari sono proprio loro, gli agricoltori, con orticole che costano di più, fertilizzanti neanche a parlarne, bollette energetiche insostenibili. In mezzo, tra i campi e il carrello della spesa, ci sono i grossisti, schiacciati tra le due dinamiche.

LA SITUAZIONE

A denunciare una situazione con pochi precedenti – il consumo di frutta e verdura è ai minimi storici da inizio secolo a fronte di una crescita dei pezzi del cibo che, stando all'Istat, non si registrava dal 1983 – sono i commercianti all'ingrosso del mercato ortofrutticolo di Udine. Sei aziende – vent'anni fa erano 30 – in trincea.

ENERGIA

In cima al cahier de doléances c'è, anche per i grossisti, la bolletta elettrica. «I costi sono aumentati nell'ordine del 30-40% anche se molti, fortunatamente, non li hanno ancora sentiti grazie a contratti pluriennali sottoscritti in tempi non sospetti che con la fine di quest'anno però verranno meno» spiega Giuseppe Pavan, che è al contempo operatore della piattaforma logistica e vicepresidente di Udine Mercati, la società di gestione della grande area da 170 mila metri quadrati, di cui 50 mila coperti, che movimenta un milione di quintali di prodotti agroalimentari l'anno. «Il vero problema oggi – continua Pavan – è che se da un lato stiamo assistendo a un calo dei consumi di frutta e verdura, dall'altro prevediamo pure un calo del prodotto, perché a causa degli alti prezzi di energia, imballaggi, carburanti, orticole e fertilizzanti diversi agricoltori sono corsi ai ripari tagliando le semine. Risultato: avremo meno prodotto e costerà di più».

PREZZI

I costi, va detto, hanno già iniziato a lievitare. «Se un anno fa all'ingrosso il cavolo si pagava 1 euro, massimo 1,20 euro al chilo, oggi lo si paga tra l'euro e 80 e i 2 euro. Il finocchio che andava da 1 euro a 1,50, oggi costa tra i 2 e i 2,50 euro. Vogliamo parlare delle prime clementine di stagione, provenienti dalla Spagna? Un anno fa costavano 2 euro, oggi viaggiano tra i 2,40 e i 3 euro». Agli aumenti non sfuggono i protagonisti della tavola tricolore, i pomodori, che all'ingrosso sono raddoppiati di prezzo, passando da 1,5 euro dell'anno scorso ai 3 euro di oggi, come del resto sono aumentate le patate (da 70 a 90 centesimi), le cipolle (da 50 a 70 centesimi) e anche le regine dell'autunno: le zucche. Quelle da mangiare costano 1 euro al chilo contro i 70 centesimi dell'anno scorso, quelle di Halloween ben 1,8 euro contro i precedenti 80 centesimi. E parliamo di prezzi all'ingrosso, per i prezzi al consumo bisogna aggiunger un 80% in più, il che significa che oggi per portare a casa un chilo di pomodori ci vogliono poco più di 5 euro, oltre 10 per due chili. In media, secondo un'analisi di Coldiretti su dati Istat relativi all'inflazione a settembre, i prezzi medi al dettaglio delle verdure sono aumentati del +16,7%. Ma se questi aumenti pesano drammaticamente sulle tasche dei consumatori, non fanno la fortuna della filiera che anzi patisce a sua volta gli aumenti. «L'aumento dei prezzi fa sì che i nostri fatturati resistano, ma il risultato netto, ciò che alle aziende resta in tasca, è ben altra cosa» sottolinea ancora Pavan che una chance, per il mercato udinese, la vede nel maxi progetto di riqualificazione cui Udine Mercati sta lavorando insieme alla proprietà, vale a dire il Comune di Udine.

INVESTIMENTI

Un progetto che non potrà restituire redditività alle imprese ma contribuire ad alleggerirle di una parte dei costi dell'energia e a garantire loro maggiore competitività grazie a nuovi servizi e collegamenti logistici, questo, nelle intenzioni, sì. Lo spiega il presidente della società concessionaria, Alberto Sbuelz: «Abbiamo in cantiere un progetto complessivo di riqualificazione del mercato ortofrutticolo che potrebbe arrivare a 25 milioni di euro, una parte già finanziato dalla Regione, una seconda che speriamo arrivi dal Pnrr. A questo proposito siamo in attesa del bando, che uscirà a breve, se risulteremo aggiudicatari delle risorse – l'obiettivo è portare a casa 10 milioni di euro – poi bisognerà correre». Aprire i cantieri nel 2023, chiuderli entro il 2026. Tra gli interventi in programma oltre a un ampliamento di 7 mila metri quadrati, a nuove celle frigorifere e all'ampliamento e manutenzione degli spazi, su conta un imponente impianto fotovoltaico da 5 Mwh di capacità, 1,5 dei quali destinati all'autoconsumo. Un intervento che in prospettiva alleggerirà le imprese che lavorano al mercato da una parte dei pesanti costi energetici, inalienabili considerate le celle refrigerate che devono lavorare 24 ore al giorno, e che insieme agli altri interventi in programma, collegamento allo scalo ferroviario compreso, dovrebbero restituire centralità alla piattaforma. «L'obiettivo – conclude Alberto Sbuelz – è arrivare ad avere un mercato green che sia in grado di attrarre, in prospettiva, anche operatori da Austria e Slovenia».

«Se non si trovano a breve soluzioni contro il caro energia, mille imprese del settore agroalimentare per un fatturato di 2,5 miliardi di euro rischiano di fallire»: è l'allarme lanciato da Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati. —

POMODORO
ALL'INGROSSO IL PREZZO È RADDOPPIATO DA 1,5 A TRE EURO

PATATA
È AUMENTATA DA 70 A 90 CENTESIMI

CIPOLLA
L'AUMENTO REGISTRATO È DA 50 A 70 CENTESIMI

ZUCCA
QUELLA DI HALLOWEEN È AUMENTATA DI BEN 1,8 EURO CONTRO I PRECEDENTI 80 CENTESIMI

GIUSEPPE PAVAN

«La filiera ha bisogno di sostegni»

È presidente della zona di Udine di Confcommercio, vicepresidente di Udine Mercati srl, numero due dell'associazione nazionale Fedagro Mercati ma soprattutto è uno dei 6 operatori al lavoro, 7 giorni su 7, dalle 2 a mattina inoltrata, al mercato ortofrutticolo di Udine. Vive dunque i problemi di ogni giorno Giuseppe Pavan (*nella foto*) e allo stesso tempo la progettualità, le richieste alla politica, il tentativo di trovare soluzioni per un sistema, quello delle piattaforme logistiche agroalimentari, che rappresenta un presidio fondamentale tanto per l'economia che per la società, considerato il suo importante tesoretto in termini di occupazione (solo a Udine lavorano circa 300 persone).

All'incrocio di questi ruoli, Pavan si appresta a partecipare, la prossima settimana, a un incontro di livello internazionale, a Madrid, sulla logistica agroalimentare. «In quella sede – dichiara – spero di poter sensibilizzare la politica sui problemi della filiera agroalimentare, che necessita dei sostegni, di misure ad hoc per far fronte a questo momento di difficoltà». «Parallelamente – continua Pavan – affronteremo anche il tema dell'organizzazione dei nostri mercati, ci sono città – Roma e Barcellona tra le altre – dove le piattaforme come la nostra aprono di giorno, garantendo migliori qualità di vita ai lavoratori, ma anche qualche risparmio».

Quanto a Udine, il progetto per rilanciare il mercato ortofrutticolo della città c'è e Pavan auspica possa essere realizzato in tempi brevi, superando le strettoie della solita burocrazia. «Dobbiamo garantire nuovi spazi e maggiori servizi – conclude – così da rilanciare un mercato che, non ultimo per la sua posizione strategica, ha grandi potenzialità».

M.D.C.

PIERCARLO E SERGIO SIMEONI

«Abbiamo lasciato mele sugli alberi»

Tra gli operatori del mercato ortofrutticolo udinese c'è chi, oltre al banco, ha anche un'azienda agricola e dunque vive l'interezza degli aumenti lungo la filiera. È il caso di Simeoni, storica impresa della piattaforma logistica di via dell'Agricoltura. «Siamo presenti qui dall'inizio degli anni '80» racconta Piercarlo Simeoni che guida l'azienda assieme al padre Sergio (*nella foto*) dando lavoro a circa 24 persone che diventano una cinquantina se si considera anche l'indotto e producendo un fatturato di circa 10 milioni di euro. A monte della parte commerciale, la famiglia come detto gestisce un'azienda agricola, la Tenuta Volta del Tagliamento, 90 ettari di terreno in comune di Latisana dove coltiva in particolare ortaggi e alberi da frutto i cui prodotti poi rivende sui banchi del mercato. Ebbene, i pezzi andati alle stelle per garantire dalla refrigerazione al confezionamento, hanno indotto i Simeoni a lasciare a terra le mele non di prima scelta che fino all'anno scorso sarebbero state raccolte e vendute con profitto. «Abbiamo preso le migliori e le altre le abbiamo lasciate sull'albero» raccontano i produttori che selezionando il prodotto hanno tentato di contenere gli aumenti (perché le mele, anche quelle di seconda scelta, vanno tenute al fresco, confezionate e trasportate), vanificando in autotutela quello che appena un anno fa sarebbe stato un introito. Strategie per tentare di contenere le perdite, che gli operatori sperano saranno affiancate da un assist pubblico, in questo caso dal contenimento del canone di affitto (fermo, precisa la società di gestione, al 2008), ma da anche interventi di manutenzione alle strutture, considerato che – mostrano gli operatori, foto alla mano – ci sono box dove la pioggia filtra nelle strutture.

M.D.C.

La crisi in Friuli Venezia Giulia

Al mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Udine la crisi si fa sentire con numeri pesanti FOTO PETRUSSI

PAOLO CERVELLIN

Salvi grazie all'intuizione-fotovoltaico

La più grande tra le aziende del mercato ortofrutticolo di Udine è quella di Paolo Cervellin (*nella foto*), 28 milioni di fatturato nel 2021, 70 dipendenti a libro paga che diventano 200 se si considera l'indotto, circa la metà della superficie coperta del mercato in gestione e costi dell'energia che, non fosse per un maxi-investimento sul fotovoltaico fatto anni addietro – «quando non c'era alcun contributo», sottolinea Cervellin – sarebbero insostenibili. Fortunatamente, la combinazione tra il contratto di fornitura a prezzo bloccato per tre anni sottoscritto a suo tempo con il gestore e l'energia auto-prodotta hanno consentito all'impresa di contenere l'impatto degli aumenti. Almeno di quelli energetici perché il resto della tempesta perfetta che si sta abbattendo sul settore resta un problema con cui fare i conti. Merce che costa di più – anche Cervellin snocciola a memoria i «listini» di quest'anno e del passato, con variazioni che vanno dal 20% in più al 100% nel caso del pomodoro – e merce che non ci sarà. Un gap che peserà il prossimo inverno proprio sulle quantità dell'"oro rosso", specie quello in arrivo dall'Olanda che ne è uno dei principali produttori. A spiegare il perché è ancora Cervellin: «In Olanda molti produttori, dinanzi ai costi impazziti dell'energia che non solo bruciano i profitti ma rischiano di non consentire nemmeno la copertura delle spese, hanno preferito rinunciare a parte della produzione, chiudendo gli impianti». Risultato: sulle tavole, anche degli italiani (perché parte della produzione interna di pomodori finisce all'estero e viene compensata dalle importazioni), ci saranno meno pomodori. Neanche a dirlo: più costosi.

M.D.C.

GIOVANNI CORSO

«La crisi c'è dall'inizio della pandemia»

«Come sta andando? Dire che sta andando bene sarebbe dire una bestemmia. La situazione è difficile e non lo è da oggi, le criticità ce le portiamo dietro da inizio pandemia. Prima il Covid, ora il caro energia». Visti dagli occhi di Giovanni Corso (*nella foto*), uno dei sei grossisti al lavoro nel mercato ortofrutticolo di Udine, gli ultimi tre anni sono come un lungo tunnel con poca luce. Lascia trasparire tutto lo sconforto Corso per una congiuntura che dire difficile è poco.

L'imputato principale? Non ha dubbi il titolare di Garden frut: «La crisi dell'energia, i prezzi andati alle stelle, ancor più dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, che si uniscono ai tanti rincari che il nostro settore sta pagando, dai carburanti agli imballaggi ai costi della logistica alle materie prime, in un effetto a catena che arriva fino alle famiglie».

E investe tutto ciò che sta lungo la filiera agroalimentare, come in un effetto domino, grossisti compresi. «Quest'anno siamo a circa il 15% in meno del fatturato rispetto all'anno scorso a fronte di spese che sono letteralmente triplicate. Prendiamo la luce, che per noi è una delle principali voci di costo lavorando con l'energia elettrica e non con il gas per la refrigerazione dei magazzini: a luglio di un anno fa la nostra bolletta – fa sapere Corso – era di 3 mila euro, a luglio di quest'anno ne abbiamo pagati 9 mila». Costi insostenibili per una piccola realtà come quella guidata dall'imprenditore, che dà lavoro a 14 persone, «la crisi è forte, l'unica soluzione per far fronte all'impatto pesante dei costi energetici sarebbe poter disporre del fotovoltaico che noi però non abbiamo».

M.D.C.

VERSO IL GOVERNO

Tra Moratti e Fontana è scontro aperto

Il governatore dopo il vertice: «Rapporto incrinato, sulle mosse future decideranno i leader del centrodestra»

Paolo Colonnello
Simona Buscaglia

Una poltrona per due non è un'ipotesi praticabile al vertice della regione più ricca d'Italia e così ieri sera, ai piani alti di un palazzo Lombardia avvolto da nuvole gravide di pioggia, è scoppiata la prima vera grana per la coalizione di centrodestra appena uscita vittoriosa dalle elezioni. Perché una cosa è certa: Letizia Moratti rivendica per sé il posto di presidente occupato finora da Attilio Fontana e lui, appoggiato da Matteo Salvini, dopo essere uscito indenne dalle inchieste giudiziarie, di mollare il posto alla sua vice non ci pensa proprio. Risultato, un comunicato del governatore di non più di dieci righe, pepatissime: «Il nostro rapporto fiduciario, sul piano del posizionamento politico, si è incrinato», scrive Fontana. Che tradotto dal politichese suona come una dichiarazione di guerra aperta alla sua vice. Perciò l'incontro, anziché trovare una quadra a una storia che rischia di mandare a gambe all'aria la leadership di centrodestra che in Lombardia domina da 30 anni, si è trasformato in un braccio di ferro dall'esito imprevedibile, visto che il vero convitato di pietra ieri era Fratelli d'Italia che non a caso, a metà settembre, attraverso Ignazio La Russa, plenipotenziario di Giorgia Meloni al Nord, aveva fatto sapere che «Letizia Moratti merita una risposta», andando subito in rotta di collisione con l'investitura che era stata appena riproposta da Matteo Salvini per Fontana. Così, tra un governatore «molto duro» e una Moratti «molto seccata», la frattura cominciata all'inizio dell'estate tra presidente e vicepresidente della Lombardia si è consumata del tutto. Ed era difficile che andasse diversamente, perché alle rivendicazioni di Donna Letizia, ribadite in televisione, l'Attilio aveva risposto a muso duro:

Letizia Moratti con Attilio Fontana

«Non ho mai promesso nessun passaggio di testimone alla fine del mio mandato, è una prerogativa dei partiti, allora come oggi».
Moratti nel suo comunicato ha preferito usare toni più morbidi: «A Fontana ho confermato la coerente disponibilità offerta al centrodestra». Ma c'è mancato poco che il governatore esercitasse una delle sue prerogative, ritirando la delega al Welfare consegnata alla Moratti nel pieno della pandemia, quando le quotazioni della sua giunta, assediata dal virus e dalle inchieste, erano cadute assai in basso.
Dopo averla cannoneggiata fin dal mattino, «bisogna capire se vuole essere ancora arte di questa squadra o fa parte di un'altra squadra e allora non può più amministrare al nostro fianco», ieri sera Fontana ha fatto prevalere la cautela: «Essendo io il garante della coalizione in Lombardia e per senso di responsabilità e rispetto al momento politico nazionale mi riservo di prendere una decisione definitiva, dopo un incontro con i leader di centrodestra».
Il che presuppone una decisione già presa e per il momento solo rimandata. Sebbene all'identica conclusione di affidare la decisione a un arbitrato dei leader di partito arrivi anche il comunicato della vicepresidente: «Resto in fiduciosa attesa che si esprimano definitivamente nel merito i leader nazionali del centrodestra, dopo la formazione del nuovo Governo». Solo che, rispetto all'estate scorsa, almeno un paio di cose sono cambiate: i rapporti di forza tra Lega e Forza Italia in Lombardia si sono invertiti, con Fdi che ha doppiato il partito di Salvini e si immagina avrà l'ultima parola nella scelta del candidato alla presidenza che si deciderà nel marzo prossimo. E in Sicilia il cambio della guardia è avvenuto davvero facendo saltare ogni precedente spartizione. Poi c'è il ruolo di Silvio Berlusconi, tra i Dioscuri che avevano ingaggiato Donna Letizia (e il fido Bertolaso) per risollevare le sorti della Lombardia, garantendo il passaggio di testimone, rimasto finora silente, nonostante Moratti sia sempre stata un suo asso nella manica. Infine c'è la posizione di Carlo Calenda, che piace tanto a milanesi e a cui guarderebbe anche Donna Letizia, il quale però sembra per il momento «dubitare» che la signora del Pirellone possa diventare un vessillo del Terzo polo. La verità è che anche il boccino lombardo è ora nelle mani di Giorgia Meloni che non a caso oggi farà la sua prima uscita pubblica dopo la vittoria elettorale proprio a Milano, Parco Sempione, tra le ansie degli agricoltori stretti tra i grattacieli del potere della metropoli. —

Meloni apre all'ipotesi di due vicepremier. Oggi la prima uscita pubblica

Vertice Berlusconi-Salvini per arginare lo strapotere di FdI

IL CASO

ROMA

Il triangolo va considerato. Tra i leader del centrodestra è in corso una partita delicatissima. Gli incontri si succedono: tre giorni fa Salvini e Meloni, ieri il leader della Lega è stato ad Arcore, dove oggi potrebbe presentarsi la premier in pectore. La versione ufficiale è: non si parla di nomi. Anche a prenderla per buona, c'è materiale per riunioni intense. Quello che è in discussione infatti è lo schema che caratterizzerà il nuovo governo, la ripartizione dei ministeri e il peso dei partiti. Meloni starebbe prendendo seriamente in considerazione l'idea di avere due vice, lo stesso Salvini e forse Antonio Tajani, con lo scopo di tenere legati i partiti all'esecutivo.

La presidente di FdI anche ieri è rimasta chiusa per tutta la giornata nella sua stanza a Montecitorio, i suoi collaboratori la descrivono come «concentrata sui dossier più delicati», tra tutti, energia, bollette, la guerra in Ucraina. Uscendo da Montecitorio Meloni dice che sui ministri «non c'è da dire. Mi sto occupando delle bollette. Quella è la mia priorità, il tema energetico». E a riprova ci sono le telefonate con il ministro della Transizione ecologica Roberta Cingolani e la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola.

Nei corridoi che portano alle stanze del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia si vedono Ignazio La Russa e Giovanbattista Fazzolari, il primo si lancia in metafore calcistiche, «Crosetto è il nostro Lukaku, sarà in squadra», ma non aggiunge altro, il responsabile del programma si limita a salutare. Oggi Meloni sarà a Milano, ospite della Coldiretti, prima uscita pubblica dopo le elezioni. Appare probabile, anche se non c'è una conferma ufficiale, che da lì si possa spostare in Brianza per un primo vertice del centrodestra post elettorale.

Un'anteprima si è vissuta ieri ad Arcore. Berlusconi e Salvini hanno un interesse comune: arginare lo strapotere di Meloni. Dopo aver brindato per il compleanno del Cavaliere si è entrati subito nel cuore del problema: la squadra di governo. Il timore di Lega e Forza Italia è di ricevere la lista

Giorgia Meloni

dei ministri solo a decisioni già prese. «Stavolta conto di non venire la conoscenza dei nomi la sera prima, come successo nel governo Draghi», ha detto Salvini lunedì scorso. Oltre al grado di coinvolgimento c'è un tema di fondo: l'esecutivo di destra deve essere soprattutto politico e quindi i partiti devono avere un peso importante. Forza Italia pretende di avere lo stesso trattamento della Lega, si ragiona su quattro ministeri a testa. Salvini, invece, è in una posizioni complicata, dalla quale però proverà a trarre dei benefici. Meloni gli ha spiegato quello che è chiaro a tutti: le sue ambizioni per il Viminale dovranno necessariamente essere frustrate. Nel vertice di Arcore il leghista se ne è mostrato finalmente consapevole e quindi ha alzato la posta per ottenere delle compensazioni. Uno schema ragionevole, secondo la Lega, potrebbe essere ottenere il ministero della Giustizia, dove è destinata Giulia Bongiorno, quello dell'Agricoltura dove andrebbe lo stesso Salvini. Al ministero dell'Interno invece Salvini punta su Nicola Molteni (richiesta che appare di bandiera) o, se servisse per un tecnico, Matteo Piantedosi, prefetto di Roma e già capo di gabinetto dello stesso Salvini. L'altro nome che circola è quello di Giuseppe Pecoraro, già prefetto di Roma. L'altra trattativa è quella per le cariche parlamentari. L'idea di Meloni resta quella di dare la presidenza di una Camera all'opposizione. Ma gli alleati non ci vogliono sentire. — FRA. OLI.

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

C'è una Lega che contesta la Lega di Salvini

L'inevitabile processo agli sconfitti è cominciato la sera stessa di domenica 25 settembre, giorno primo dell'Era Meloni. Nel Pd Letta ha anticipato i tempi, escluso una sua ricandidatura e avviato un congresso vero, pena lo scioglimento del partito (peraltro auspicato da Rosi Bindi); Salvini invece fa finta di niente, dimentica di aver perso cinque milioni di voti in cinque anni e chiede ministeri, critica scelte, contesta tutto come se fosse all'opposizione, non nella maggioranza che ha vinto le elezioni.

Nella Lega lo sconcerto cresce. La questione più calda sembra "Viminale sì o no", ma in apparenza. L'altro ieri, convocati a Roma dal Capitano, i 95 parlamentari leghisti neoeletti, entrati in sala dopo opportuno sequestro dei cellulari (non si sa mai in tempi di social…), hanno inneggiato a una riconquista del ministero dell'Interno: del resto l'exploit della Lega – passata dal 17 per cento del 2018 al 34 delle Europee 2019 – ha coinciso con la tonitruante stagione di Salvini al Viminale. Ma difficilmente succederà: c'è una guerra in corso nel cuore del Vecchio Continente e nessuno può pensare – in Europa, negli Usa, in Italia – di affidare un ministero "sensibile" a chi non ha mai nascosto le sue simpatie per Putin. Chi è causa del suo mal.

Minacciare poi di non entrare nel governo dinanzi a un niet della Meloni e approvare via via solo i provvedimenti che piacciono ha un che di masochistico che piace poco a quel concreto popolo leghista che cerca stabilità, un governo efficiente ed efficaci misure di sostegno. Non ha convinto nemmeno la decisione di Salvini di invocare per il caro energia una soluzione alla tedesca – più soldi dal nostro bilancio – invece di una europea auspicata da Meloni (e da Draghi): mettersi contro la futura premier non rischia di portare altra acqua al mulino di chi ti ha portato via i voti?

Nella Lega cova insomma un'insoddisfazione più generale. Chi lavora nel nord produttivo del paese e fa business con l'Europa non condivide affatto la linea Salvini. Se n'è fatto interprete Maroni candidando alla leadership Luca Zaia, che però dice di preferire il Veneto a via Bellerio. E non è l'unico fronte: in Lombardia Letizia Moratti, berlusconiana doc, ha annunciato la sua candidatura alla presidenza della Regione guidata da Attilio Fontana, un leghista.

C'è tensione. E una Lega divisa in due: da una parte i governatori Zaia e Fedriga, sotto l'ala di Giorgetti; dall'altra i salviniani duri e puri che invece attribuiscono la sconfitta proprio alla scelta dei governisti di appoggiare il gabinetto Draghi. La spaccatura potrebbe sfociare in una svolta clamorosa. A chi pensa di far fuori Matteo non basterebbe infatti una tornata di congressi. Dal 2019 la Lega nord è diventata Lega per Salvini premier, insomma non è scalabile né contendibile. Per diventarlo dovrebbe sciogliersi, o scindersi, o modificare la sua forma giuridica, la sua missione politica. E magari, come vorrebbe qualcuno, federarsi con Forza Italia. Per la destra sarebbe una rivoluzione. Proprio mentre riconquista il governo. —

VERSO IL GOVERNO

Nel mirino, esattamente come a Roma con Letta, l'attuale governance del partito del Fvg
Sut: «Non faremo accordi con questa attuale dirigenza, ma soltanto con i veri progressisti»

Il M5s chiude al Pd locale in vista delle Regionali Apre a Verdi e Sinistra

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

Siamo in Friuli Venezia Giulia, ma per molti versi sembra di essere a Roma nel campo dell'opposizione al centrodestra, ormai più o meno identica anche a livello nazionale e non più soltanto regionale.

Enrico Letta ha annunciato, infatti, la volontà di portare il partito a congresso il prima possibile e di voler gettare la spugna, e lo stesso ha fatto **Cristiano Shaurli** alle nostre latitudini. Il leader del M5s **Giuseppe Conte** ha quindi spiegato di non voler avere più nulla a che fare con questo Pd, lasciando tuttavia capire che invece con una nuova governance si potrebbero riallacciare i fili del discorso, e in Friuli Venezia Giulia lo ha imitato, a stretto giro di posta, il coordinatore regionale **Luca Sut** scelto pochi mesi fa dall'ex premier proprio per guidare il movimento in regione.

«Noi ci concentriamo su sanità e ambiente – ha sostenuto l'ex deputato –. Due punti di partenza che potrebbero portare a un proficuo e aperto dialogo con Alleanza Verdi Sinistra su un confronto per un accordo di programma sulle priorità per la nostra regione in occasione della futura tornata elettorale amministrativa in Friuli Venezia Giulia». Il prossimo anno, come noto, ci sono le Regionali e una serie di Comunali non banale – prime fra tutte le Amministrative a Udine e Sacile – con Sut che, come accennato, pare non avere intenzione di trattare con il Pd. O meglio, appunto, con gli attuali vertici dem. «Come forza politica siamo pronti a dialogare con tutte le forze che riconoscono il determinante ruolo progressista e ecologista del M5s – continua il coordinatore regionale –. Per trasparenza, però, metto altresì al corrente fin da ora gli amici di Alleanza Verdi Sinistra che non stringeremo accordi con l'attuale classe dirigente regionale di "centrodestra" del Pd. Quando quel partito ritornerà a confrontarsi su temi programmatici e sarà disposto ad abbandonare l'inesistente "agenda Draghi" per abbracciare una vera transizione ecologica e non gli inceneritori e quando sarà davvero intenzionato a lavorare per un reale salario minimo legale, taglio del cuneo fiscale e per un sistema sanitario diametralmente opposto da quello devastante attuato dalla giunta guidata da **Debora Serracchiani**, allora, e comunque con molta intransigenza, valuteremo se ci saranno possibilità di riaprire un dialogo anche con i dem».

MAURO CAPOZZELLA E LUCA SUT
CAPOGRUPPO A PIAZZA OBERDAN E COORDINATORE REGIONALE DEL M5S

Ora, è certamente vero che nel rapporto tra M5s e Pd, anche qui, pesano sicuramente le scorie locali e le scelte prese dalla dirigenza dem pure prima di Letta, ma è evidente che in vista delle Regionali il cosiddetto "campo largo" può davvero rappresentare l'unica via percorribile per sperare di contendere piazza Unità a **Massimiliano Fedriga**. A differenza del Rosatellum, infatti, la legge elettorale in vigore in Friuli Venezia Giulia è un maggioritario puro che garantisce tra il 55% e il 60% dei seggi alla coalizione vincente mandando in Consiglio, oltre al governatore, soltanto il candidato presidente dell'alleanza o del partito arrivato secondo. Come non bastasse, poi, chi si presenta in solitaria per accedere al riparto deve raggiungere almeno il 4% dei voti, cifra che scende all'1,5% esclusivamente per i partiti all'interno di coalizioni capaci di conquistare non meno del 15%.

Quattro anni e mezzo fa, lo ricordiamo, il M5s ottenne il 24,57%, pari a 169 mila 299 voti, alle Politiche del 4 marzo crollando, però, ad appena il 7,06% – equivalenti a 29 mila 862 preferenze – alle Regionali del 29 aprile, cioè in meno di due mesi. Considerato, quindi, che oggi i grillini partono dal deludente dato del 7,19% conquistato domenica – pertanto da soli 42 mila 575 voti –, bene si capisce come il tema di una corsa in solitaria, oppure in alleanza, vada maneggiato con cura in casa pentastellata. Probabilmente se ne parlerà già domani mattina nel corso della prima riunione regionale dopo il voto del M5s, prevista, dalle 9.30 alle 12.30 in sala della Bocciofila a Cussignacco. Un incontro propedeutico anche alla futura nomina dei responsabili provinciali e di settore. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Pochi sanitari»

«Uno dei principali problemi che il prossimo Governo sarà chiamato a risolvere, condividendo i processi decisionali con le Regioni, è quello della carenza di professionisti in ambito sanitario. Una criticità che in prospettiva rischia di ripercuotersi negativamente sull'avvio delle attività delle nuove strutture previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza». Lo ha detto ieri a Trieste il governatore Massimiliano Fedriga intervenendo nel corso del 24º Convegno nazionale della Società di anestesia e rianimazione neonatale e pediatrica italiana.

DIEGO BERNARDIS

«Stop ai flussi»

«Il sovraffollamento del Cara di Gradisca è la testimonianza delle fallimentari politiche in materia di immigrazione attuate dal ministro Luciana Lamorgese». Parola del consigliere regionale leghista Diego Bernardis. «Auspico che il nuovo Governo - continua l'esponente del Carroccio – veda Matteo Salvini come prossimo ministro dell'Interno, visto che ha già notevole esperienza ed è stato colui che più di tutti ha contrastato l'immigrazione illegale. Si è impegnato per la sicurezza ed è stato sempre al fianco delle forze dell'ordine».

DIEGO MORETTI

«Promesse vane»

«Sul Cara di Gradisca e dell'accoglienza la Lega continua a dimostrare di essere senza vergogna. Qualche esponente del Carroccio invoca inutilmente il nuovo Governo per il blocco dei flussi illegali, mentre ricordo che fu proprio il centrodestra regionale e la Lega in particolare, nel 2019, a promettere a Gradisca l'apertura di altre quattro nuove strutture come il Cpr nel resto della Regione, promesse perse nella nebbia». Così il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti.

TERZO POLO

Verso il 2023

Il presidente di Italia Viva, vicepresidente della Camera e neoeletto a Montecitorio con l'alleanza tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, Ettore Rosato sarà presente oggi all'incontro con Isabella De Monte (*nella foto*) – segretaria regionale Azione ed eletta anche lei alla Camera dopo che il seggio di Rosato è scattato in Campania e non in Friuli Venezia Giulia – e i sostenitori del terzo polo che si terrà alle 11 al Gran Caffè Friuli di via Aquileia a Udine. Rosato e De Monte spiegheranno le strategie del partito per Regionali e Comunali di Udine

Omertà e fondamentalismo

Il patto del silenzio siglato tra i parenti di Saman. «Giurarono sul testo sacro di non rivelare nulla»

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

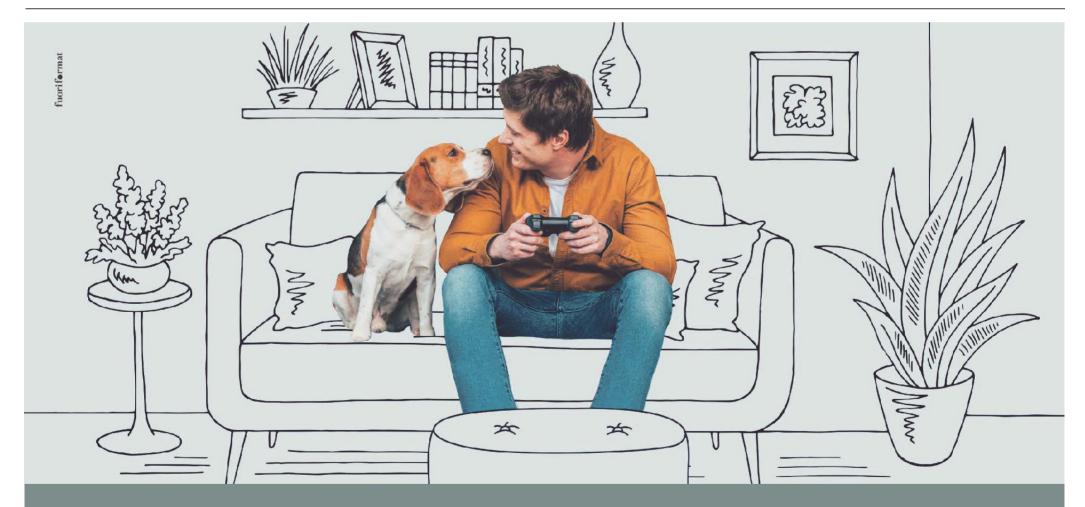
Hanno giurato sul Corano di uccidere Saman e occultarne il cadavere. Si sono coperti le spalle per giorni raccontando un'unica versione dei fatti. Si sono ripromessi di uccidere anche Saquib, fidanzato della ragazza ribelle che non accettava il matrimonio combinato con un altro uomo in Pakistan. Poi il patto si è rotto e ora si accusano reciprocamente. Si contraddicono, si ricattano minacciando di rivelare dov'è nascosto il corpo, tirano in ballo nuovi complici, piangono, chiedono della madre e paventano il suicidio. Tutto, perché si trovano in carcere in attesa che a febbraio il supertestimone dell'accusa sia chiamato a giurare non su un testo sacro, ma sulla propria «responsabilità morale e giuridica», così come previsto dal codice italiano, in un processo per omicidio in cui tre membri della famiglia Abbas saranno alla sbarra come imputati, mentre altri due (i genitori della diciottenne, considerati mandanti) saranno probabilmente giudicati in contumacia, essendo fuggiti in una patria che non collabora sull'estradizione.

La notte del 30 aprile 2021 Saman, passeggia e parla con la madre. Un'ora dopo esce di casa e non vi fa più ritorno

Le nuove informazioni riguardo al presunto delitto d'onore consumatosi la notte del 30 aprile 2021 nelle campagne di Novellara, Reggio Emilia, emergono dallo stesso rapporto di polizia giudiziaria del 4 marzo, che ha presentato uno scenario alternativo sul crimine: Ikram Ijaz, cugino di Saman, parla a un compagno di cella che subito riferisce a una guardia e dice di averle bloccato le gambe mentre lo zio, Danish Hasnain, e l'altro cugino, Noumanulhaq Noumanulhaq, l'uccidevano. Poi, i tre avvolgono il corpo in un nylon da serra. Nella notte e attraverso i campi (con una bici portata a mano) guadano un canale con un metro e mezzo d'acqua, arrivando al Po. Lì, vengono raggiunti da un terzo cugino, Arfan Amjad (non imputato), e mentre Ikram se ne va, gli altri smembrano il cadavere e lo gettano nel fiume.

Questo l'epilogo nei fatti, mentre l'intenzione era quella di far credere che Saman fosse fuggita volontariamente e poi uccidere anche il suo ragazzo, in nome di un giuramento sul Corano fatto per l'onore tradito dal comportamento autonomo di lei. Il 5 maggio, però, i Carabinieri vanno a cercare Saman a casa. Inizialmente, temono che i genitori (volati in Pakistan all'indomani della scomparsa), l'abbiano portata con loro per obbligarla a sposarsi e, quando vedono fuggire anche zio, due cugini e fratello minore, iniziano a sospettarne l'omicidio.

Gli stessi militari credono poco anche a quanto detto da Ikram in carcere. Primo, perché un'informazione riportata va presa con le molle. Secondo, perché questa ricostruzione alleggerisce la sua posizione, rispetto a quanto sostenuto dal fratello adolescente di Saman (catturato e pentito, è lui il supertestе), per cui Saman sarebbe stata uccisa vicino a casa da Danish, Ikram e Noumanulhaq, poi sepolta nei pressi. Terzo, perché nelle altre intercettazioni dal penitenziario, questi tre parlano come fossero ascoltati: «Siamo scappati, ma saremmo tornati», oppure, «io mi suicido, giuro su Allah!», e ancora «dirò tutto, lo giuro!».

Di fatto, hanno parlato tra loro e mai con la magistratura. Conversando coi parenti arrestati, Ikram si è anche rivolto indirettamente al minore degli Abbas: «Se mi accusa, rivelo dov'è il corpo», ha detto e questa è suonata come la minaccia di compromettere la posizione del principale punto di forza della Procura, in un processo in cui manca il cadavere, l'arma del delitto e non c'è prova che i genitori in Pakistan abbiano ricevuto notifica dell'imputazione. —

Regione

GLI INTERVENTI

Aiuti a chi investe nell'energia e ok alle assunzioni negli enti locali

Mattia Pertoldi / UDINE

Interventi sul Frie per sostenere le imprese che decideranno di investire in energia, nuove assunzioni in Regione e in 22 Comuni, oltre all'assegnazione vera a propria dei primi 3 milioni a favore di Fvg Plus, rappresentano le tre principali decisioni prese, ieri, dalla giunta di Massimiliano Fedriga nell'ultima seduta di settembre.

AIUTI ALLE IMPRESE

Dopo i 40 milioni per combattere il caro-bollette, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha presentato, e fatto approvare, una delibera attraverso la quale si impartiscono al Comitato di gestione del Frie due nuove direttive: la prima riguarda l'introduzione dell'ammissibilità delle iniziative di investimento rivolte alla produzione di energia elettrica nell'ambito dei finanziamenti agevolati garantiti dal Fondo di rotazione. La seconda è invece relativa all'adeguamento che il Comitato di gestione dovrà attuare ai propri criteri operativi per poter ampliare il raggio di azione al settore della produzione energetica. Oggi, infatti, il Frie finanzia la concessione di mutui negli ambiti della attività industriali, della costruzione di stabilimenti e di navi e del settore turistico-alberghiero. Spetta al Comitato di gestione del Fondo la deliberazione degli interventi, sulla base di determinati criteri operativi fissati dallo stesso Comitato. Criteri che devono rispettare, oltre la normativa in materia, anche le specifiche direttive impartite dalla giunta. «Per contrastare l'aumento dei costi dell'energia – ha spiegato Bini –, la Regione non interviene soltanto con sostegni a fondo perduto, ma anche finanziando gli investimenti in un momento in cui i costi di approvvigionamento di gas ed elettricità rappresentano un peso imponente sulle spalle degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia»

Il concorso riguarda 22 municipi che hanno aderito alla proposta di gestione centralizzata delle procedure del bando

L'assessore Pierpaolo Roberti

L'assessore Sergio Bini in visita a una realtà produttiva friulana

NUOVI CONCORSI

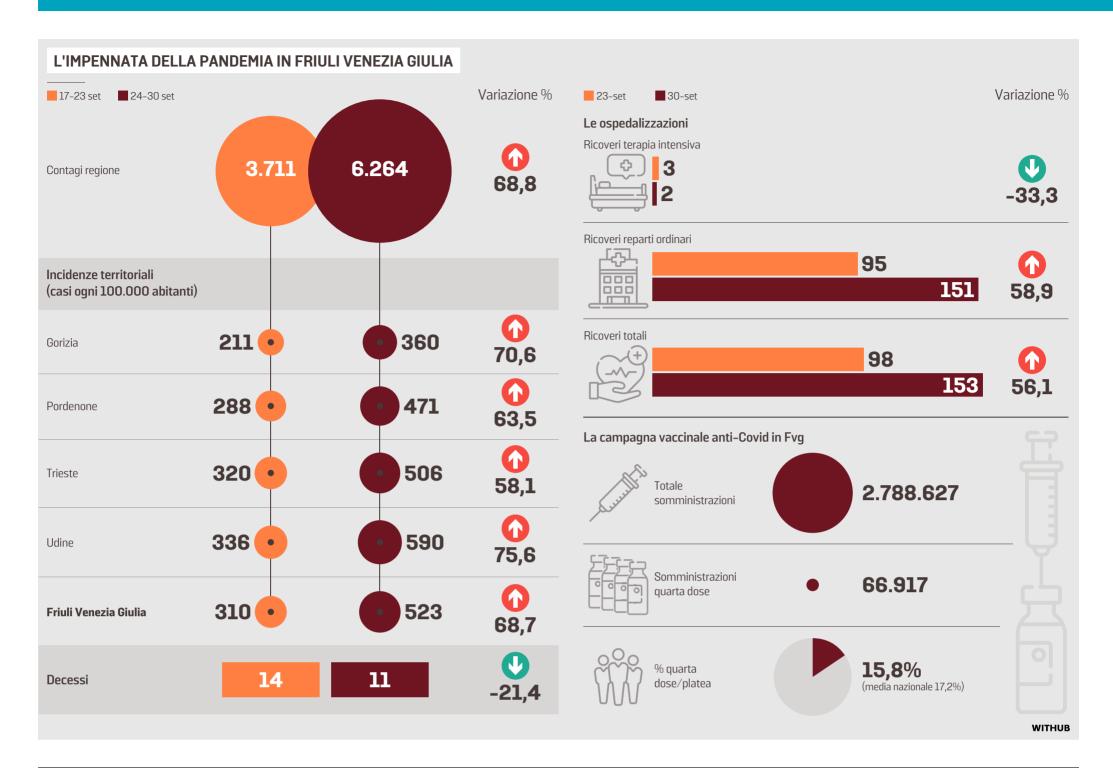
Via libera, quindi, anche alla decisione dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti di approvare la convenzione per un nuovo concorso destinato all'assunzione a tempo indeterminato di personale di categoria C, inquadrato con il profilo professionale di assistente amministrativo economico. Il concorso riguarderà la Regione e i 22 Comuni che si erano dichiarati favorevoli a fare gestire le procedure dall'amministrazione stessa. Il bando, che sarà disponibile sul sito internet della Regione alla sezione concorsi, prevederà lo svolgimento di una prova scritta e orale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sarà formulata con un punteggio espresso in sessantesimi, con un massimo di trenta punti per ognuna delle due prove che saranno ritenute superate con il punteggio conseguito di almeno ventuno trentesimi l'una. Prima dell'assunzione a tempo indeterminato, i vincitori del concorso sosterranno un periodo di prova dalla durata di sei mesi.

FONDI A FVG PLUS

La giunta, infine, ieri, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha deliberato di partecipare all'aumento di capitale sociale di Fvg Plus – la nuova società in house della Regione che erediterà compiti e funzioni di Mediocredito dopo la cessione definitiva dell'istituto bancario a Iccrea – per 3 milioni di euro, già iscritti a bilancio in assestamento. Nella delibera viene data indicazione di procedere al versamento dell'importo così da fornire immediatamente a Fvg Plus le risorse necessarie «per consentire alla stessa di intervenire tempestivamente a favore dei cittadini e delle imprese del territorio». Il testo verrà adesso inviato all'Autorità garante della concorrenza e del mercato e alla sezione di controllo regionale della Corte dei conti per il relativo parere positivo di quest'ultima per procedere alla sottoscrizione formale. —

Versati i primi tre milioni per garantire l'operatività di Fvg Plus, società che erediterà le funzioni di Mediocredito

L'assessore Barbara Zilli

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL MONITORAGGIO DELL'INFEZIONE

Negli ultimi 7 giorni oltre seimila casi Crescono i ricoveri ma non in intensiva

Superata la soglia di allerta: occupato l'11,8% dei posti letto
L'assessore Riccardi: sono pazienti accolti per altre patologie

Marco Ballico

Per trovare quattro giorni consecutivi con oltre 1.000 positivi in Friuli Venezia Giulia bisogna ritornare a fine luglio. Da martedì a ieri (giornata da 1.075 contagi) è andata così: 4.812 casi complessivamente, che diventano 6.264 negli ultimi sette giorni, il 69% in più dei sette precedenti.

La curva del coronavirus ritorna a crescere rapidamente, in Italia come in regione. I virologi non nascondono preoccupazioni, richiamano a non abbassare la guardia, qualcuno parla pure del rischio di vedere ancora tanti morti. Ma, al momento, assicurano gli esperti del territorio, dal primario di terapia intensiva al medico di medicina generale, l'impatto sulla salute dei cittadini, esclusi i soggetti fragili, non è rilevante. Lo sottolinea anche il vicepresidente della regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «Il fenomeno del rialzo è nazionale ed era del resto atteso con le temperature in calo e una diversa frequentazione delle persone. Siamo in una situazione da gestire, ma quello che conta è che non si registra un carico ulteriore sul sistema sanitario». Certo, i ricoverati con l'infezione sono non poco aumentati nell'ultima settimana. Dal 23 settembre a ieri, nei reparti a media e bassa intensità si è passati da 95 a 151 pazienti, con un incremento di poco inferiore al 60 per cento. Tanto che il Friuli Venezia Giulia rientra tra le cinque regioni (le altre sono Valle d'Aosta, Umbria, Calabria e la Provincia autonoma di Bolzano) in cui si è superata la soglia di allerta del 10 per cento di posti letto ordinari (ieri si è saliti all'11,8 per cento). Ma si tratta, come già in passato, da quando la variante Omicron è diventata prevalente, di positivi nella grande maggioranza dei casi asintomatici e in ospedale per altre patologie.

Non a caso, i ricoverati nelle terapie intensive Covid sono solo due (uno in meno di una settimana fa) e il direttore di Anestesia rianimazione di Cattinara, Giorgio Berlot, non dimentica di evidenziare che a Trieste, da metà aprile, di pazienti costretti in terapia intensiva causa virus non se ne sono fortunatamente visti. Al tempo stesso, tuttavia, sarebbe sbagliato pensare che la battaglia sia vinta. «Sto toccando qualsiasi cosa – dice Berlot – perché la prima difesa è nella testa ed è una fase in cui è calata l'attenzione».

Il tema è anche quello delle mascherine. Fernando Agrusti, segretario regionale Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), approva l'ordinanza del ministro Speranza che ha prorogato di un mese l'uso della mascherina in ambito sanitario: «Una decisione che tutela operatori sanitari e pazienti, a partire da quelli fragili, nonché i frequentatori delle strutture. Un contrasto al contagio non solo del Covid, ma di tutte le malattie trasmissibili per via aerea come l'influenza, le malattie respiratorie da batteri o da virus e anche il semplice raffreddore». Mentre Riccardi chiarisce che «come sempre, ci atterremo alle disposizioni del ministero», dal sindacato arriva l'auspicio che l'obbligo duri per tutta la stagione influenzale, a pochi giorni dall'avvio della campagna di prevenzione, che in regione scatterà il prossimo 12 ottobre. «La vaccinazione antinfluenzale – si legge in una nota del direttore di servizio Manlio Palei – è fortemente raccomandata per le categorie per cui è prevista a oggi la dose di richiamo della vaccinazione anti Covid. Per questo motivo, le autorità europee e nazionali suggeriscono di organizzare la doppia somministrazione». Doppia somministrazione, fa sapere il segretario regionale del Sindacato medici italiani (Smi) Lorenzo Cociani, che i cittadini possano eventualmente effettuare anche nella stessa giornata». Per quel che riguarda invece la vaccinazione anti Covid, le somministrazioni in regione toccano quota 2 milioni 788 mila 627, di cui 66.917 sono quelle della quarta dose, a coprire il 15,8 per cento della platea interessata (fragili e over 60), un punto e mezzo in meno della copertura nazionale. Quanto ai numeri del contagio, il territorio più colpito in rapporto alla popolazione è la provincia di Udine, dove negli ultimi sette giorni si registrano 590 casi ogni 100.000 abitanti. Segue Trieste con 506, quindi Pordenone con 471 e Gorizia con 360. I decessi con diagnosi Covid, al contrario, sono in discesa. Dal 24 settembre a ieri ne sono stati comunicati 11 contro i 14 della settimana dal 17 al 23 settembre. —

MANLIO PALEI
DIRETTORE SERVIZIO SALUTE

«L'antinfluenzale e il richiamo anti Covid sono fortemente raccomandati per le persone più fragili»

LA GIORNATA

Altri 1.075 infetti e un decesso Udine la più colpita

In regione si registrano altri 1.075 casi infezioni da coronavirus e un decesso. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 205 tamponi molecolari, 870 antigenici e 4.993 rapidi. Dall'inizio della pandemia, complessivamente, in regione sono stati trattati 5.432 casi di Covid, la provincia più colpita resta quella di Udine. In questo momento si contano 151 ricoverati nei reparti ordinari e due in terapia intensiva.

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

LA PANDEMIA

Le novità

Da oggi su bus e treni senza mascherina A scuola contagi in salita

Resta obbligatorio coprire naso e bocca per entrare negli ospedali
Sempre più assenze tra i banchi e allo Stellini torna la Dad facoltativa

GIACOMINA PELLIZZARI

Da oggi sugli autobus e sui treni si può salire senza mascherina. Anche gli studenti non sono tenuti a indossare la protezione anti Covid e questo fatto preoccupa i dirigenti scolastici alle prese con un evidente aumento di contagi all'interno delle scuole. Numeri che se continuano a salire rischiano di compromettere gli orari della didattica. L'andamento dell'infezione da coronavirus ha già costretto il ministro della Salute, Roberto Speranza, a prorogare le misure anti contagio nelle strutture sanitarie e nelle case di riposo. L'ordinanza proroga fino al 31 ottobre l'obbligo di indossare la mascherina per andare a trovare i parenti nelle case di riposo e accedere ai servizi sanitari. Secondo il monitoraggio settimanale, il Friuli Venezia Giulia è una delle cinque regioni dove il tasso di occupazione dei posti letto Covid ospedalieri supera il 10 per cento e quindi il livello di allerta.

DA OGGI

- Su bus e treni si viaggia senza mascherina
- Negli istituti scolastici non si accede con la febbre
- Va indossata solo per entrare nelle strutture sanitarie e nelle case di riposo
- Raccomandata l'aerazione dei locali
- Viene consigliata nelle scuole

IERI IN REGIONE

Nuovi infetti 1.075

In provincia di Udine	571
In provincia di Gorizia	82
In provincia di Trieste	200
In provincia di Pordenone	210
Residenti fuori regione	12

CASI DA INIZIO PANDEMIA 5.432

Deceduti 1

WITHUB

I DIRIGENTI SCOLASTICI

Le assenze stanno aumentando, in presenza di positività scatta l'obbligo di proteggersi anche in aula

LE DIFFICOLTÀ

In molti casi è complicato sostituire il docente ammalato, alcuni ragazzi si affidano solo ai tamponi fai da te

LA PREOCCUPAZIONE

Si teme che l'eliminazione delle misure di protezione sui mezzi di trasporto possa favorire la circolazione del virus

LA MASCHERINA

A prescindere dalle regole scritte, nei luoghi chiusi e in presenza di assembramenti di persone anche all'aperto, la mascherina viene sempre consigliata. Lo ripetono i sanitari, l'hanno scritto gli esperti dell'Istituto superiore di sanità (Iss) nelle norme da applicare nelle scuole, dove proprio in questi giorni la curva del contagio si sta portando sui livelli passati. Le assenze aumentano di giorno in giorno e gli insegnanti hanno ripreso a far lezione con la mascherina. Il ministero ha ripristinato il sistema di monitoraggio interno invitando i presidi a registrare sul portale online i dati delle assenze per Covid rilevate quotidianamente tra studenti e insegnanti.

I PRESIDI

Dall'inizio dell'anno scolastico sono trascorse poche settimane e già i presidi si trovano ad affrontare le prime difficoltà. In alcuni casi, dove gli spazi lo consentono, sono state riproposte le distanza tra i banchi. Le assenze per Covid aumentano di giorno in giorno e in alcuni casi diventa complicato garantire l'orario delle lezioni. «Al liceo Marinelli l'orario definitivo è scattato il primo giorno di scuola, ma ora abbiamo alcune difficoltà a coprire tutte le lezioni» spiega il dirigente dell'istituto udinese, nonché rappresentante dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici (Andis), Stefano Stefanel, senza nascondere che la sua scuola sta cercando di fronteggiare decine di assenze per Covid al giorno. Senza contare che soprattutto i ragazzi non sempre seguono il periodo di isolamento, preferiscono monitorare l'andamento dell'infezione con il tampone fai da te e rientrare non appena il test risulta negativo. Nelle aule del Marinelli i banchi restano uniti anche se, aggiunge Stefanel, «non appena veniamo a conoscenza di un caso invitiamo gli studenti e gli insegnanti a indossare la mascherina per dieci giorni». Ogni dirigente scolastico si adegua a modo proprio all'aumento dei contagi. «Noi abbiamo adottato l'orario definitivo e copriamo le assenze con personale interno» spiega il preside del liceo classico Stellini e del sesto istituto comprensivo di Udine, nonché presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti, nel far notare che, per fronteggiare la situazione, il liceo ha riattivato la didattica a distanza (Dad) per gli studenti che la richiedono. «In questo caso, i ragazzi vengono considerati assenti – spiega Gervasutti –, ma rimangono in relazione con la classe». Ovviamente questa possibilità viene concessa solo per le assenze Covid o a coloro che per determinati motivi non possono frequentare le lezioni per un lungo periodo.

LE REGOLE

L'accesso a scuola viene negata agli studenti e al personale risultati positivi al test o con sintomi, come la febbre, riconducibili al Covid. Questa è l'unica misura imposta dal ministero della Salute che comunque continua a raccomandare di arieggiare i locali. E se l'abbassamento delle temperature non lo consente più, allo Stellini, ma questo è solo un esempio, al termine di ogni lezione il preside ha chiesto di arieggiare i locali per cinque minuti nonostante la scuola sia dotata del sistema di sanificazione dell'aria. Le finestre dei servizi igienici, invece, devono restare sempre aperte. —

L'ACCORDO

Professionisti del Terzo settore Alleanza Regione-università

A Trieste nasce il master di primo livello in diritto e management del comparto Riccardi: «Vogliamo formare esperti che possano far crescere il sistema»

Giulia Basso

È la terza gamba su cui si regge il nostro sistema socio-economico, che ha ricevuto solo in tempi recenti un riconoscimento e una piena disciplina legislativa. Il Terzo settore ha fornito un apporto fondamentale nel far fronte all'emergenza pandemica e sarà indispensabile anche per la tenuta del mondo post pandemico, in un momento storico dominato da tensioni a livello internazionale che si riflettono sulla tenuta sociale. Nasce per formare operatori e operatrici consapevoli delle nuove sfide poste da una società in continua evoluzione il master di primo livello in "Diritto e management del Terzo settore", che partirà a gennaio all'università di Trieste e le cui iscrizioni sono aperte fino al 13 ottobre.

Frutto della collaborazione tra la Direzione Salute della Regione e l'ateneo giuliano, il percorso, aperto ai laureati triennali, proporrà 200 ore di didattica frontale nei fine settimana, fruibili in presenza o a distanza, per 1.500 ore complessive tra didattica, project work e tirocinio formativo. Presentato ieri, il master avrà una durata di sei mesi e mette a bando 25 posti, di cui tre riservati a dipendenti della Pubblica amministrazione, per cui sono previste agevolazioni. È un corso fortemente voluto dalla direzione Salute regionale, che dal 2018 ha istituito un servizio dedicato al Terzo settore. «Ringrazio l'università di Trieste, che ha colto le sollecitazioni della Direzione Salute, che in questi anni ha seguito l'importante evoluzione del Terzo settore – ha detto il vicepresidente regionale con delega alla Salute Riccardo Riccardi –. In Friuli Venezia Giulia è un sistema vivo e dinamico, un pilastro importante della nostra società, ancor più in un momento in cui le tensioni sociali si alzano. L'allargamento della partecipazione sociale, conseguenza anche dell'avvento dei social network, è positivo, ma va regolato: con il master vogliamo formare professionisti per far esprimere questo sistema al meglio».

Da sinistra, Meyr, Riccardi, Crismani e Zamaro alla presentazione di ieri a Trieste

Iscrizioni aperte fino al 13 ottobre, lezioni al via gennaio e 25 i posti a disposizione di cui tre riservati a dipendenti pubblici

In questa scelta dell'amministrazione regionale, così Riccardi, «c'è una lettura importante di come intendiamo la società: l'alleanza sociale è una prospettiva che non ha alternative. Davanti alle grandi emergenze, come la pandemia, non avremmo retto se non ci fosse stata una grande alleanza sociale».

L'obiettivo del percorso, ha evidenziato Gianna Zamaro, direttrice della Direzione centrale Salute, è sviluppare sistemi di benessere sociale che vadano a incidere su imprenditorialità, sussidiarietà e volontariato, perché «le istituzioni non arrivano dovunque». «È un'iniziativa di grande importanza per la nostra regione, perché senza il terzo settore molte delle attività del nostro sistema socio-economico non andrebbero avanti», ha ribadito Georg Meyr, direttore del Dipartimento di scienze politiche e sociali (Dispes), sotto il cui cappello ricade l'iniziativa. «Ringraziamo la Regione per il contributo, anche finanziario, che ci ha dato per avviare questo percorso insieme alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma e a altri attori», ha detto Andrea Crismani, direttore del master. Tutte le informazioni sul sito terzosettore.info. —

ALLARME DI ZANNIER

«Senza interventi la zootecnia rischia di saltare»

«La Regione, negli ultimi quattro anni, ha investito circa 50 milioni nel settore lattiero-caseario. Un intervento che era volto a creare le condizioni di riequilibrio del settore sul fronte dei costi che ora, e questa è la cosa che spiace di più, rischia di essere vanificato dal pesantissimo incremento dei costi energetici» Così l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier. «Se non ci sarà – ha proseguito – una regolazione e calmierazione dei costi energetici sarà molto difficile per le Regioni far fronte a politiche di intervento continuative con masse di denaro a fronte di una situazione che non lascia intravedere miglioramenti. Il rischio è che l'intera filiera, come altri comparti, possa saltare».

IL COORDINAMENTO NAZIONALE OSPITE IN CONSIGLIO

Zanin sui difensori civici «Simboli di trasparenza»

UDINE

«Quella del Difensore civico è una figura tanto preziosa quanto delicata. Uno degli strumenti sui quali, come Consiglio regionale, abbiamo puntato la nostra attenzione per poterci aprire nei confronti della comunità all'insegna della trasparenza, per far capire il lavoro svolto, ma anche per recepire dai cittadini suggerimenti e indicazioni. Si tratta di un autentico punto di riferimento per verificare tutto ciò che non va o che potrebbe essere fatto meglio».

Lo ha sottolineato il presidente dell'Assemblea legislativa, Piero Mauro Zanin, nel porgere il suo saluto ai componenti del Coordinamento nazionale Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome italiane. L'organismo ha così dato il via alla fitta 48 ore di impegni che, fino a domani mattina, coinvolgerà i suoi rappresentanti giunti da tutta la penisola.

«Arrigo De Pauli ha un curriculum vitae che parla da solo – ha aggiunto il presidente –, ma le sue competenze e la sua dedizione andavano veicolate anche attraverso un'operazione di comunicazione che prosegue tuttora, garantendo ampia visibilità alla figura anche in termini di presenze sui media. Siamo soddisfatti del lavoro svolto, perché persino durante le difficoltà della pandemia l'attenzione verso questo organo si è rivelata in crescita e perché, come dimostrano le attività odierne, è stata allacciata una stretta relazione con il Coordinamento nazionale per immaginare nuove sinergie insieme alle altre Regioni, nei confronti delle quali siamo aperti per crescere tutti insieme".

Zanin ha ringraziato il difensore civico De Pauli per il lavoro svolto

L'evento, organizzato dallo stesso De Pauli (che ha rimarcato «il grande valore rappresentativo della delegazione ospitata, impegnata in una sessione di lavoro molto importante insieme agli altri partecipanti in modalità telematica«), è quindi proseguito con una seduta dell'ufficio di coordinamento, sotto la guida di Marino Fardelli (Lazio). « Questa giornata – ha evidenziato lo stesso coordinatore nazionale – ci serve anche per inaugurare una nuova stagione, ricordando che non siamo più solo romanocentrici, ma altresì pronti a visitare le realtà che compongono il coordinamento nazionale, volti a uno scambio di buone pratiche per un confronto anche con gli uffici». —

Udine e Gorizia Fiere

Due particolari degli arredi friulani all'interno della "casa" del Grande fratello Vip, il programma di Canale 5

ANTONIO DI PIAZZA
PRESIDENTE DI UDINE E GORIZIA FIERE

Casa Moderna per la sostenibilità arreda anche il Grande fratello Vip

Da oggi al 9 ottobre la rassegna dell'abitare nel segno di risparmio, salute e rispetto per l'ambiente

Alessandro Cesare / UDINE

Una casa luminosa, accogliente, possibilmente con il giardino, sostenibile. Meglio se con qualche complemento d'arredo di tendenza. Tutto ciò che le persone cercano per le mura domestiche lo troveranno a Casa Moderna, la fiera dell'abitare al via oggi a Udine. Non mancheranno le novità, come alcune sedute che arricchiscono lo studio televisivo più spiato d'Italia, quello del Grande Fratello Vip, o soluzioni innovative per il risparmio energetico. Dalle 10 i padiglioni dell'ente fiera accoglieranno i visitatori, dando modo di scoprire gli stand di 126 espositori con più di 200 marchi.

IL TAGLIO DEL NASTRO

L'inaugurazione di Casa Moderna è prevista per le 11.30 nella sala Bianca, con il neopresidente della fiera Antonio Di Piazza che accoglierà l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo, gli assessori alle Attività produttive dei Comuni di Martignacco e Udine, Giulio Merluzzi e Maurizio Franz, il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti. Dopo gli interventi di rito ci sarà la visita dei padiglioni. A guidare il gruppo sarà il presidente Di Piazza: «L'offerta espositiva di questa edizione – chiarisce – è particolarmente vasta e diversificata per rispondere in modo qualificato alle nuove esigenze dei visitatori, sempre più attenti non solo al bello e a ciò che fa tendenza, ma anche alla funzionalità, al risparmio, all'utilizzo di materiali e tecniche per il rispetto della salute, e dell'ambiente».

GLI ULTIMI PREPARATIVI

Negli ultimi giorni la fiera si è animata con centinaia di persone tra allestitori, addetti ai lavori e standisti, che nonostante le bizze del tempo, sono riusciti a preparare tutto al meglio. Tra le parole chiave di questa edizione ci sono sostenibilità, risparmio delle risorse energetiche e naturali, economia circolare, sicurezza e comfort. Oltre alle imprese private, piccole e grandi, a Casa Moderna trovano spazio anche le categorie, con Cata, Cna e Confartigianato che declineranno l'arte del saper fare e del saper lavorare la materia presentando tutta una serie di complementi d'arredo, mobili in stile e su misura, sistemi di riscaldamento, serramenti per un viaggio alla scoperta delle lavorazioni del territorio, tra tradizione e innovazione.

DAL GF VIP A CASA MODERNA

Nello stand della Natisa di Moimacco, azienda che dal 2011 produce tavoli, sedie e complementi d'arredo di design, ci saranno anche gli sgabelli Flare, alcune poltroncine Iris-P e diverse poltrone Diamant lounge, tutti prodotti utilizzati da Mediaset per allestire la casa del Grande Fratello Vip e lo studio televisivo. Natisa, all'ente fiera, si presenta con uno stand di circa 140 metri, curato dall'architetto Cristina Pala. «I nostri prodotti, per il loro design di alto livello e la produzione effettuata con la massima attenzione alla sostenibilità ambientale – afferma Mauro Busolini, contitolare e ceo di Natisa –, sono apprezzati in tutta Italia e nel mondo, ma per noi la fiera della Casa Moderna rimane un appuntamento imperdibile».

L'EDILIZIA DEL FUTURO

Uno stand, intitolato "Costruisci il tuo futuro", pensato per coinvolgere i giovani e fare loro conoscere le opportunità di un settore, quello dell'edilizia, alla costante ricerca di tecnici e maestranze. È quello del Centro edile per la formazione e sicurezza di Udine (Cefs Udine). «Uno stand che vede come protagonista l'edilizia del futuro – sottolineano Angela Martina e Claudio Stacul, presidente e vicepresidente del Cefs Udine –. Mostreremo come il nostro comparto ha saputo vincere la sfida delle nuove tecnologie».

INFORMAZIONI UTILI

Casa Moderna proseguirà fino a domenica 9 ottobre. Sarà aperta dalle 10 alle 20 il sabato e la domenica, dalle 14.30 alle 20 dal lunedì al venerdì. Durante la settimana l'ingresso sarà gratuito, mentre nei week-end il biglietto intero costerà 7 euro, quello ridotto 5 (per over 65 e ragazzi tra i 14 e i 18 anni. I bambini fino a 13 anni entrano gratis). Chi si registrerà online, però, potrà usufruire di un ingresso promo di 3 euro. Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali iscritti agli ordini e ai collegi del Friuli Venezia Giulia potranno visitare gratuitamente tutti i giorni e senza pre-registrazione Casa Moderna. Altri dettagli sono disponibili su www.casamoderna.it —

LE IDEE

IL RITORNO DELL'INFLAZIONE ECCO COSA ABBIAMO SBAGLIATO

ANTONIO MASSARUTTO

Pensavamo di averla domata per sempre. E invece rieccola qua, gagliarda come negli anni Settanta, a falcidiare il potere d'acquisto delle famiglie e ad agitare i sonni delle imprese.

L'inflazione era uscita trent'anni fa dalle preoccupazioni degli economisti, i manuali di economia ne parlavano come di una cosa del passato. Fino a prima della pandemia, a turbare i banchieri centrali era lo spettro opposto, quello della deflazione, promessa certa di ristagno economico e disoccupazione. Per anni, dopo la grande crisi finanziaria, nel tentativo di spingere la ripresa i mercati sono stati inondati di liquidità a costo zero o perfino negativo: niente, i prezzi non ne volevano sapere di ripartire, di ritornare a quel magico 2% che anche i trattati europei individuano come il valore ideale, positivo ma piccolo, stabile, prevedibile.

Anche per questo, ciò che abbiamo di fronte ha colto di sorpresa un po' tutti. Il mostro è riapparso. Come la mitica Idra di Lerna, ha tante teste. E solo se le tagliamo tutte insieme riusciremo a venirne a capo.

All'inizio, l'opinione comune era che si trattasse di un rimbalzo dei prezzi dopo la lunga stagnazione. La vigorosa ripresa post Covid ha spinto verso l'alto la domanda di energia e materie prime, scontrandosi con una strozzatura dell'offerta: un fenomeno destinato a riassorbirsi a breve, non appena le catene del valore si fossero rimesse in moto. Lo dicevano un po' tutti, dal Fondo Monetario Internazionale in giù.

Sicuramente, questo è stato l'innesco. Poi, però, altre forze si sono messe in moto.

Innanzitutto, prima o poi la massa di liquidità immessa sul mercato dalle banche centrali doveva produrre gli effetti che le espansioni monetarie da che mondo è mondo generano – l'inflazione, appunto. Ci si era illusi che le politiche monetarie non convenzionali, i "bazooka", i "lanci dall'elicottero", fossero strumenti di cui conoscevamo alla perfezione il dosaggio e le modalità di somministrazione; che ci saremmo saputi fermare al momento opportuno. Erano invece – come disse lo stesso Draghi – «vie nuove e sconosciute», vaccini mai sperimentati.

Intendiamoci: è grazie a questo che la crisi del 2007 non ha fatto precipitare l'economia mondiale in una riedizione della Grande Depressione. Ora però sarebbe giunto il momento di frenare, ma ci rendiamo conto che un aumento dei tassi di interesse potrebbe dare il colpo di grazia alle imprese, già in difficoltà. Senza contare che l'inflazione fa comodo ai grandi debitori, a cominciare dagli stati sovrani.

C'è poi il lato dell'offerta, che è determinato da tutt'altre dinamiche. Anche senza considerare gli effetti della guerra, che poi ci ha messo certo del suo. Qui la questione interessa un po' tutte le commodities, dalle materie prime ai prodotti agricoli. Ma certo è l'energia la principale indiziata: quella cosa senza la quale la nostra economia si ferma.

La transizione ecologica non è esente da responsabilità. Ci siamo detti in tutte le lingue che per il 2050, possibilmente prima, vivremo in un mondo carbon free: lo dobbiamo alla salute del pianeta, oltre che alla nostra. Per quanto l'obiettivo sia sacrosanto, è evidente che anche l'industria dei combustibili fossili ha fatto i suoi conti, disinvestendo massicciamente in attesa del calo. Cosa farebbero, del resto, salumieri e allevatori di maiali, se sapessero che entro breve la carne suina verrà messa al bando e ci nutriremo tutti di sole alghe e tofu? Se le banche li guardassero schifate ogni volta che chiedono un finanziamento per le loro attività così poco "green"?

Avremmo potuto prevenire un simile effetto se avessimo pianificato un "phaseout" dai combustibili fossili dandoci tappe più realistiche, capendo che, bene che vada, per almeno due o tre decenni dei fossili non potremo fare a meno e occorre quindi preoccuparsi di chi, e a quali prezzi, soddisferà la nostra domanda, in un mondo in cui non siamo i soli ad averne bisogno.

Scelte giuste e convenienti in un sistema concorrenziale – come quella di creare mercati spot per scambiare l'energia e il gas – si rivelano nelle condizioni di oggi dei diabolici meccanismi che gonfiano la vela dell'inflazione, permettendo ai nostri fornitori guadagni esorbitanti.

Le vie di uscita sono strette e impervie. Passano per una politica di breve periodo che neutralizzi almeno gli aspetti più perversi della corsa ai prezzi: si può fare, ad esempio disancorando il prezzo del gas dal mercato di Amsterdam, riformando il mercato elettrico in modo da non pagare a tutti il prezzo che si paga al gas, ciò che permette a tutti gli altri produttori margini mai neppure sognati. Passa per una centrale di acquisto comune europea, meglio in grado di negoziare i prezzi con i fornitori. Ma passa anche per un adattamento strutturale delle nostre economie – del resto non dissimile da quello già verificatosi ai tempi dello choc petrolifero, quando il prezzo alle stelle insegnò a cittadini e imprese a essere più efficienti nell'uso dell'energia. Anche il risparmio energetico, e poi fonti alternative, ci aiuteranno a ridurre il peso della bolletta energetica. Ma questo è lungo periodo: speriamo, per allora, di essere ancora vivi. —

IL MODELLO ORGANIZZATIVO E I BENEFICI PER L'AZIENDA

GIULIO MOSETTI

La prima volta che mi sono "scontrato" con il D. Lgs. n. 231/2001 ho pensato: «ecco, l'ennesimo costo per le imprese!». Poi, approcciando nel tempo la materia e verificando la sua concreta applicazione in molte aziende, ho sempre più "modificato" il termine costo con quello, sicuramente più virtuoso, di investimento e, conseguentemente, si è consolidata in me la consapevolezza che l'adozione, ma soprattutto l'efficace attuazione, di un "Modello di organizzazione e controllo" come richiesto dal D-Lgs. 231/2001 rappresenta, sempre più, una grande opportunità per il mondo imprenditoriale.

Il "Modello di organizzazione e gestione" è, e resta, un documento redatto dall'impresa con lo scopo di prevenire i reati individuati dal D. Lgs. 231/2001 che potrebbero essere commessi nell'interesse o a vantaggio della società da parte degli esponenti della stessa. Il Modello, quindi, altro non è se non un insieme di regole e protocolli pensati per "indirizzare" i comportamenti dell'intera popolazione aziendale al fine di prevenire la commissione dei reati che la società ha individuato come "rischiosi" alla luce del suo core business.

Tuttavia è doveroso evidenziare che non basta adottare un insieme di regole affinché queste possano dirsi capaci di costituire un "Modello organizzativo di gestione e controllo", bensì è necessario che queste siano assimilate e "fatte proprie" dall'intera struttura aziendale e, soprattutto, efficacemente applicate dalla stessa. Ecco, quindi, che il senso profondo dei modelli, oltre ad evitare alle aziende sanzioni (pecuniarie e interdittive) pesanti, è quello di creare una nuova cultura aziendale condivisa da tutti, nessuno escluso, i lavoratori e gli amministratori di una struttura aziendale.

Non basta, quindi e per le ragioni appena esposte, la redazione del Modello, ma è opportuno farlo conoscere alle figure apicali e a tutti i dipendenti attraverso appositi corsi di formazione, non dimenticando di verificarne – mediante la nomina di un Organismo di vigilanza – l'effettivo rispetto.

A fronte di tutti questi oneri, esistono, come già tra il resto anticipato, dei vantaggi per le società? E se sì quali sono?

In altri termini, perché un'impresa dovrebbe dotarsi di un Modello ai sensi del D.Lgs. 231/2001? Il primo e più evidente vantaggio è rappresentato dall'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui un suo esponente commetta uno dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 (in numero talmente ingente da quasi sovrapporsi alle ipotesi delittuose del codice penale). Si osserva che adottando il Modello, la società può evitare l'applicazione di sanzioni (penal-amministrative) che nei casi più gravi possono arrivare sino a 1.549.370 euro, oltre a sanzioni interdittive quali, a titolo esemplificativo, il divieto di pubblicizzare beni e servizi o il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

Oltre all'importantissimo incentivo rappresentato dall'esclusione di sanzioni penal-amministrative particolarmente severe e della nuova cultura sopra esposte, l'adozione del modello presenta ulteriori vantaggi che possono apparentemente sembrare meno rilevanti ma che, nel lungo periodo, risultano tanto (se non più) importanti.

Il primo tra i "vantaggi nascosti" dell'adozione del Modello organizzativo è certamente rappresentato dall'aumento dell'efficienza: l'adozione dei protocolli consente – senza ingessare troppo l'organizzazione aziendale – una proceduralizzazione delle attività aziendali che comporta conseguentemente un innegabile aumento in termini di efficienza. Si snelliscono i procedimenti decisionali, si stabiliscono "catene di responsabilità", si istituiscono protocolli e regole operative capaci di garantire un innegabile aumento in termini di efficienza, se poste in essere in modo razionale così da non "paralizzare" l'impresa sotto una pletora di regole fini a sé stesse.

A braccetto con l'aumento dell'efficienza si ha, quindi, un aumento in termini di competitività: un'impresa con delle regole certe, precise e razionali è un'impresa in grado di risolvere i problemi e prendere decisioni in maniera veloce così da dominare i competitors. Legato a doppio filo alla competitività si ha il terzo vantaggio: un'impresa che si è dotata di un Modello organizzativo viene percepita anche all'esterno come "legally compliant" e verrà, quindi, preferita dai clienti.

Il Modello organizzativo, alla luce dei vantaggi sopra descritti, diventa quindi un importantissimo strumento di governance delle imprese, in grado di indirizzare le scelte degli esponenti aziendali non soltanto verso la legalità, ma anche – e soprattutto – verso l'efficienza.

In conclusione, l'adozione del Modello di organizzazione è configurabile come un importante investimento per le imprese: a fronte di un considerevole impegno iniziale, si ha la produzione di vantaggi importanti a lungo termine, non solo in termini di prevenzione dei reati, ma anche – e, verrebbe da dire, soprattutto – nella gestione day-to-day dell'impresa. —

larredopiù
DOMENICA
SEMPRE
APERTO
-40%
TUTTA
LA MOSTRA
IN PROMOZIONE
RITIRO DEL TUO USATO
50%
BONUS MOBILI
CONSEGNE TUTTA L'ESTATE
SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
BONUS MOBILI 50%
FURGONE GRATUITO PER TRASLOCHI CON PERSONALE QUALIFICATO
GARANZIA 5 ANNI
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE
MOBILI SU MISURA
SOPRALLUOGHI E PROGETTAZIONE GRATUITI
SERVIZI PER LE DETRAZIONI FISCALI
larredopiù
larredopiu.it
web@larredopiu.it
Gemona del Friuli
via Taboga 132
0432 971400
350 0884279

ECONOMIA

Grandi industrie e mercati

GLI STABILIMENTI

Giù i volumi e le linee si fermano

Nelle immagini a lato la produzione di lavatrici all'Electrolux di Porcia e sotto la nuova fabbrica Genesi a Susegana. Entrambi gli stabilimenti patiscono gli effetti del calo della domanda di elettrodomestici proveniente dal mercato. Più pesanti a Porcia, che ha visto ridursi la produzione annuale di apparecchiature sino ad attestarsi su valori significativamente più bassi del budget previsto all'inizio dell'anno; in queste ultime settimane la frenata ha interessato anche i frigoriferi di Susegana. Analogo trend per gli altri stabilimenti del gruppo Electrolux in Italia.

Electrolux fa cassa, vende la sede di Zurigo

Dall'operazione plusvalenza di 38 milioni di euro. Ulteriore rallentamento della produzione nelle fabbriche italiane

Elena Del Giudice / PORDENONE

Electrolux vende la propria sede di Zurigo in Svizzera. Di fatto c'è già un acquirente, e l'operazione porterà nelle casse della multinazionale svedese, che ha il proprio quartier generale per l'Italia a Porcia, 39,5 milioni di franchi svizzeri, circa 41 milioni di euro. Electrolux è presente nel Paese con 5 stabilimenti dedicati all'elettrodomestico: oltre a Porcia, dove si producono lavatrici, ci sono Susegana per il freddo, Solaro per le lavastoviglie, Forlì per i forni e i piani cottura e Cerreto d'Esi per le cappe aspiranti, e circa 5 mila addetti. L'operazione annunciata genererà una plusvalenza di circa 38 milioni di euro che avrà un impatto positivo sul risultato di esercizio delle attività in Europa, contabilizzato nel quarto trimestre dell'anno. Notizia decisamente molto buona per Electrolux, che sta patendo le conseguenze del crollo della domanda di elettrodomestici, rintracciabile negli accordi per l'accesso alla cassa integrazione siglati in questi giorni sia a Porcia che a Susegana. Nello stabilimento pordenonese alle giornate già pianificate di fermo produttivo, se ne sono sommate altre (lunedì 4 e lunedì 10 ottobre); il conto esatto delle giornate di chiusura collettiva per cassa da inizio anno non c'è, ma siamo oltre le 40. Non solo, Porcia stima di chiudere a fine anno con una produzione che si attesta sotto i 740 mila pezzi, quando la soglia di sostenibilità per la fabbrica di lavatrici indicata nell'accordo del 2014, era di 750 mila. E a costi di esercizio che si attestavano sui livelli dell'epoca, e non su quelli di oggi.

JONAS SAMUELSON
CEO DELLA MULTINAZIONALE SVEDESE ELECTROLUX

Riduzione dei costi e recupero produttività nei piani annunciati da Electrolux

Anche Susegana, lo stabilimento dedicato alla produzione di frigoriferi da incasso, nella nuova gamma resa possibile da "Genesi", la fabbrica inaugurata due anni fa, il budget volumi stato rivisto al ribasso. A oggi la stima è di chiudere l'anno a 780 mila pezzi contro gli 860 mila a piano, ed è appena stato raggiunto con i sindacati un accordo su 16 giorni di cassa integrazione da qui a fine anno, che porteranno a 22 giornate il totale della cassa integrazione nella fabbrica veneta da gennaio.

Bilancio pesante anche a Forlì, che più volte ha attivato la copertura degli ammortizzatori, e a Solaro dove è previsto che lo stabilimento vada a sei ore nelle prime settimane di ottobre, con due ore coperte da cig, a cui sommare 6 giorni di chiusura collettiva.

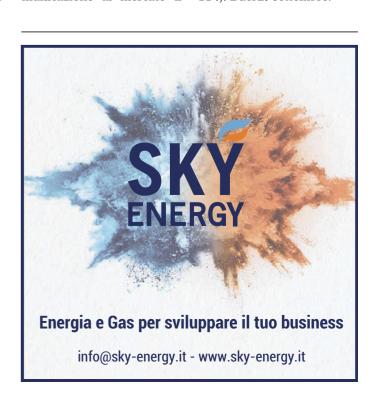
Manca un quadro complessivo sull'andamento di Electrolux in Italia, dopo che la riunione di coordinamento tra azienda e sindacati che avrebbe dovuto avere luogo a fine agosto è stata cancellata e ricalendarizzata più volte con date indicative, ma mai davvero convocata. A questo si somma il fatto che Electrolux ha annunciato la necessità di una ristrutturazione a fronte di un andamento dei costi crescente e di volumi in contrazione. Un'area sulla quale Electrolux interverrà sicuramente, è quella negli Usa, ma nella comunicazione al mercato il gruppo ha indicato anche l'Europa. E in Europa è noto che il Paese ad alto costo in cui si concentra la produzione, è l'Italia, destinataria di importanti investimenti sui siti produttivi, oltre che sul prodotto. Investimenti finiti anch'essi "sotto osservazione".

In questi giorni circolano rumors su dove potrebbe abbattersi la scure, e ci sono riferimenti all'Ungheria. Ufficializzazioni, come detto, non ce ne sono e occorrerà attendere la fine di ottobre quando il Gruppo renderà noti i risultati della terza trimestrale che - è ipotizzabile - non saranno particolarmente buoni. Electrolux, infine, soffre anche in borsa dove il titolo è passato dalle 219,5 corone svedesi del l'1 luglio scorso, alle 114,72 del 29 settembre.—

A PORCIA

Ammortizzatori anche per il magazzino ricambi

PORDENONE

In precedenza non era mai accaduto: davanti a un andamento degli ordini al ralenti, la produzione si è fermata ma gli ammortizzatori sociali non avevano coinvolto gli addetti al magazzino ricambi di Electrolux, unità storicamente insediata a Maniago e poi trasferita in un'area della fabbrica di Porcia. Nell'ultimo incontro tra i rappresentanti sindacali e l'azienda, si è palesata la necessità di chiedere l'accesso alla cig anche per gli addetti impiegati a questa attività. «Un ulteriore segnale di preoccupazione – è il commento di Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl –. Attendiamo ora la convocazione della riunione di coordinamento per capire qual è realmente la situazione del Gruppo in Italia».—

TRE FIORI ALL'OCCHIELLO

Il Summit

L'One Vanderbilt a New York ospita il più alto sistema di ascensori a cremagliera al mondo progettato, costruito e installato da Cimolai Technology.

Indonesia

In Indonesia, presso la Penguin Shipyard International, Cimolai Technology ha installato uno dei sollevatori di imbarcazioni più grandi del sud-est asiatico.

La passeggiata

Un'esperienza a 400 metri d'altezza: la offre The Edge, ancora a New York, dove Cimolai Technology ha creato la più alta arrampicata all'esterno di un grattacielo.

Susegana
frigocongelatori

Porcia
quartier generale

Solaro
lavastoviglie

Cerreto D'esi
cappe aspiranti per la cucina

Forlì
forni e piani cottura

WITHUB

Perdite con i derivati e tensioni finanziarie nell'azienda leader nelle costruzioni in acciaio

Alla banca d'affari Lazard l'incarico di studiare il dossier Cimolai

PORDENONE

Nulla più di una conferma dalla Cimolai spa, il colosso delle costruzioni metalliche di proprietà dell'ingegnere Luigi Cimolai, rispetto alle difficoltà provocate da operazioni con i derivati. Operazioni peraltro non di natura speculativa, ma avviate a copertura dei rischi su cambi. E' una prassi consolidata per le aziende che, come Cimolai, operano in tutto il mondo e incassano in valute diverse, individuare strumenti finanziari a copertura dei rischi. Ma pare di intuire che i mutati scenari di quest'ultimo anno che hanno riverberato effetti anche sul rapporto euro-dollaro, con la valuta europea debole rispetto a quella Usa, siano i primi responsabili dell'esito negativo dell'operazione. Quale impatto abbia determinato o stia determinando sui conti del gruppo, non è dato sapere. Intuibile la tensione finanziaria. Ora Cimolai spa, dopo aver rimosso i due responsabili della struttura finanziaria tra cui il Cfo, ha confermato di aver affidato a Lazard, la banca d'affari americana specializzata nella consulenza alle imprese, l'incarico di esaminare la situazione.

La Cimolai spa è una storica azienda pordenonese fondata da Armando e Albina negli anni 40, che da piccola impresa artigiana è diventata un colosso. Laddove c'è una sfida ingegneristica da affrontare, la Cimolai c'è. Che siano gli archi in acciaio dello stadio di Atene, o la copertura del cratere di Chenobyl. L'azienda aveva chiuso il 2020 con ricavi per circa 300 milioni di euro, che dovrebbero essere stati superati nel 2021 - ma il bilancio non è ancora stato depositato -. Tra diretti e indiretti impiega circa 3 mila persone in tutto il mondo.

Cantieri della Cimolai spa sono aperti in Cile, dove è in corso di costruzione l'Elt, il telescopio più grande del pianeta dotato di uno specchio primario di 39 metri di diametro, e anche in Francia, dove l'azienda è impegnata nella la Grand Paris Express, ovvero il progetto di ampliamento della metrò della capitale francese. Cimolai inoltre ha realizzato, per l'Expo di Dubai, la cupola dell'Al Wasl, lo stadio di Al Bayt in Qatar per i prossimi mondiali di calcio, le paratoie per il nuovo canale di Panama, la stazione della metropolitana "Oculus" di Calatrava a Ground Zero a New York, la complessa struttura a nido d'ape Vessel e il centro culturale The Shed entrambi a Manhattan. —

ARMANDO CIMOLAI

Il fondatore

Armando Cimolai, 94 anni, sposato, tre figli, è il fondatore del gruppo di famiglia. Partì come fabbro, col suo laboratorio per la produzione di cancelli e infissi metallici, insieme alla moglie Albina, nel 1949. Lui si occupava della produzione, lei degli acquisti. Ha creato un impero. Oggi conduce la Cimolai Centro Servizi srl.

LUIGI CIMOLAI

Grandi opere

Luigi Cimolai è presidente della Cimolai spa, il ramo principale dell'impero di famiglia che realizza grandi opere in tutto il mondo. Il suo giro d'affari si attesta intorno ai 500 milioni di euro e impiega oltre 3.000 lavoratori, di cui 1.500 diretti, in progetti iconici in tutto il mondo, tra cui il telescopio più grande del pianeta in Cile.

ROBERTO CIMOLAI

Progetti speciali

Roberto Cimolai è al timone della Cimolai Technology, da lui fondata e creata in collaborazione con la controllata Armando Cimolai Centro Servizi. Produce attrezzature tecnologicamente avanzate per progetti speciali, fornendo soluzioni che soddisfano gli standard più elevati in termini di prestazioni, sicurezza e affidabilità.

Forte espansione commerciale per la società gestita da Roberto Opera insieme alla controllata Centro Servizi del padre Armando

Cimolai Technology realizza il più grande sollevatore di navi mai creato al mondo

La Cimolai Technology ha realizzato il più grande sollevatore di navi al mondo

PORDENONE

Non tutti lo sanno, ma Cimolai ha due rami. Il secondo, meno noto al grande pubblico ma leader nel mercato e in forte espansione commerciale, è la Technology, fondata da Roberto Cimolai, che crea in collaborazione con la controllata Armando Cimolai Centro Servizi attrezzature tecnologicamente avanzate per progetti speciali, fornendo soluzioni che soddisfano gli standard più elevati in termini di prestazioni, sicurezza e affidabilità.

«Fortemente radicata nel territorio in cui è nata, ma presente a livello globale, Cimolai Technology è oggi capace di affrontare le sfide ingegneristiche più impegnative – si legge in una nota diffusa ieri proprio per spiegare il ruolo dell'azienda e la sua autonomia, anche finanziaria –. Il suo ingresso nella prestigiosa classifica "Leader della crescita 2022" de Il Sole 24 Ore è la dimostrazione che persegue obiettivi di sviluppo sempre più ambiziosi. Tra questi, l'importante sfida ingegneristica che sta portando a compimento proprio in questo periodo, ossia la realizzazione del più grande sollevatore per navi al mondo "full electric", un gigantesco motoscalo che entrerà in servizio nel parco industriale e commerciale marittimo Hyak Tongue Point, ad Astoria, in Oregon».

Stesso cognome ma i fratelli Luigi e Roberto guidano aziende diverse

Di questi giorni la partecipazione a Monaco alla fiera Yacht Show 2022

L'azienda ha realizzato importanti soluzioni altamente innovative: «La prima è il carrello a pianale FBT 300 per il progetto Europropulsion di Avio and Ariane Group, nella Guyana Francese, un'attrezzatura imponente, specificamente ideata per il sollevamento, il trasporto e l'installazione, con precisione millimetrica, dei grandi motori a propellente solido "boosters" dei lanciatori spaziali Ariane 6 e Vega C». La seconda «è rappresentata dalle 23 gru a braccio (RBC) in servizio nel cantiere di Saudi Aramco a King Salman International Complex, in Arabia Saudita. Di 8 tipi, con dimensioni e portate diverse, queste gru offrono una capacità massima di sollevamento sbalorditiva: ben 100 tonnellate a 65 metri di sbraccio».

Cimolay Technology in questi giorni si trova a Monaco Yacht Show 2022, la fiera internazionale dei superyacht ospitata dal Principato di Monaco, e a Breakbulk Americas 2022, la principale kermesse dedicata al settore project cargo, organizzata a Houston, in Texas. Due appuntamenti prestigiosi che rendono l'azienda «orgogliosa del suo ruolo di ambasciatrice nel mondo di un know-how tecnologico tricolore di primissimo ordine». —

Il Governatore di Bankitalia Visco: «È un errore seguire la Federal reserve sui tassi»

Inflazione record all'8,9%, vola la spesa

IL CASO

Fabrizio Goria

Contro un tasso d'inflazione così elevato serve «risposta incisiva e adeguata» ma a patto di non seguire le altre banche centrali, come la Federal Reserve. La via per uscire dalla spirale dei prezzi scelta da Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia, è quella di un pragmatismo adattivo. La gradualità nei rialzi dei tassi d'interesse è necessaria, così come la valutazione «riunione per riunione» delle condizioni macroeconomiche. Il rischio, in caso contrario, è indurre una recessione.

Più 8,9 per cento in Italia, più 10 per cento nell'eurozona. Le fiammate dei prezzi al consumo continuano a intensificarsi anche in settembre. Questa volta a spiegare l'accelerazione dei prezzi non è solo la componente energetica, sono i beni del paniere di largo consumo, finiti ai massimi dal luglio 1983.

Netto il giudizio dell'Istat: «È necessario risalire a luglio 1983 (quando registrarono una variazione tendenziale del +12,2%) per trovare una crescita dei prezzi del carrello della spesa, su base annua, superiore a quella di settembre 2022 (+11,1%)». Su questo tema interviene il governatore, durante un evento organizzato dalla Fondazione Cesifin - Alberto Predieri e dallo European university institute. «È stato di recente affermato che l'inflazione elevata e i ripetuti errori nelle nostre proiezioni hanno messo in dubbio la nostra credibilità».

Gli alimentari hanno subito rincari dell'11% Non accadeva dal 1983

Tuttavia, a fronte di sfide così ampie, occorre tenere la barra dritta.

«La nostra credibilità si misura piuttosto sull'ancoraggio delle aspettative d'inflazione a medio termine, fattore chiave che aiuta anche a prevenire l'innesco di pericolose spirali tra prezzi e salari». La stabilità dei prezzi prima di tutto. Per questo che non bisogna cadere nell'errore di seguire pedissequamente le scelte di politica monetaria di altre aree economiche.

«Non vedo comunque oggi alcuna ovvia ragione per legarci le mani con ipotesi di incrementi straordinariamente elevati quali quelli che da alcune parti si leggono», ha spiegato Visco. Rincorrere la Fed, dunque, potrebbe essere dannoso.

Il rischio di una recessione auto-indotta, avverte il governatore, non è così remoto. «I rialzi dei tassi potrebbero avere ripercussioni più forti sull'inflazione quando l'economia ha già registrato un netto rallentamento», dice.

In un quadro così complicato, occorre prudenza e non irruenza. Qualora il deterioramento delle prospettive economiche si rivelasse peggiore del previsto, sottolinea, «un eccessivo anticipo nella normalizzazione dei tassi ufficiali potrebbe risultare sproporzionato, minando la fiducia del pubblico nelle nostre azioni e rendendo paradossalmente più difficile il mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio periodo». Rischio «che merita di essere attentamente considerato insieme a quello di lasciare che l'inflazione resti eccessivamente alta a lungo». Sempre a proposito di rischi, Visco ha sottolineato che i timori per la stabilità finanziaria stanno aumentando. Tali rischi «sono amplificati dal rapido deterioramento del quadro macroeconomico, sia nell'area dell'euro sia nel resto del mondo, e dal fatto che tutte le principali banche centrali stanno alzando notevolmente i tassi ufficiali».

I pericoli di instabilità finanziaria sono «particolarmente rilevanti nell'Unione economica e monetaria, esposta per la sua architettura incompleta – politica di bilancio decentralizzata, ritardi nel completamento delle unioni bancaria e dei mercati dei capitali – a una possibile frammentazione dei mercati finanziari lungo i confini nazionali». Il concretizzarsi di tale scenario avrebbe «ripercussioni pesanti in tutti i Paesi dell'area dell'euro, portando a un inasprimento delle condizioni finanziarie ben superiore a quanto ritenuto opportuno per contenere l'elevata inflazione». Una tempesta perfetta che, se non riconosciuta in modo adeguato, potrebbe presto materializzarsi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,38	-3,24	5,38	8,24	-34,95	142,7
Acea	11,14	2,01	10,91	18,84	-40,62	2.372,4
Acsm-Agam	2,07	0,49	2	2,53	-16,19	408,5
Adidas ag	119,1	-3,95	119,1	261,15	-52,98	24.917,6
Adv Micro Devices	67,15	2,19	65,71	133,5	-48,63	63.576,2
Aedes	0,269	2,67	0,168	0,33	58,24	70,8
Aeffe	1,11	2,21	1,086	2,795	-59,78	119,2
Aegon	4,099	-0,02	3,739	5,36	-6,78	646,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,1	-1,11	7	9,44	-19,32	256,5
Ageas	37,6	1,13	37,18	50,04	-17,13	88.422,5
Ahold Del	26,075	0,83	24,8	31,095	-14,06	3.107,8
Air France Klm	1,303	1,6	1,1	2,2605	-32,44	558,5
Airbus	89,03	-3,6	88,8	120	-20,99	68.791,6
Alerion	33,05	2,96	24	43,55	11,84	1.792,3
Algowatt	0,762	3,53	0,336	1,175	122,16	33,8
Alkemy	10,52	0,77	10,44	22,9	-53,66	59,8
Allianz	161,48	1,19	159,58	232,05	-21,19	73.295,8
Alphabet cl A	100,44	1,59	97,04	130,175	-22,59	29.935,6
Alphabet Classe C	100,06	0,06	96,21	130,6	-22,78	34.968,9
Amazon	118,78	1,71	96,4	152,5	-20,96	57.236,8
Amgen	237,6	-	192,56	250,85	17,62	173.370,8
Amplifon	26,9	3,22	24,6	46,64	-43,31	6.089,9
Anheuser-Busch	46,87	0,68	46,555	59,35	-11,65	75.378,3
Anima Holding	2,93	2,3	2,864	4,887	-34,74	1.015,3
Antares V	7,26	-3,2	7,14	12,2	-38,99	501,8
Apple	145,5	-0,42	124,34	172,04	-8,49	751.540,7
Aquafil	5,5	9,13	5,04	8,01	-28,2	235,5
Ariston Holding	8,71	0,64	7,015	11,35	-14,1	924,9
Ascopiave	2,11	-2,31	2,11	3,63	-39,19	494,6
ASML Holding	435	0,93	410,5	701,7	-38,65	188.500,1
Atlantia	22,61	-0,04	15,27	22,94	29,53	18.671
Autogrill	6,312	-0,16	5,562	7,32	1,06	2.430,3
Autos Meridionali	36	-	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,19	0,66	9,13	14,1	-21,45	242,2
Axa	22,42	0,67	20,405	28,85	-14,91	46.838,9
Azimut	14,705	3,27	14,24	26,53	-40,42	2.106,6
A2a	0,9998	0,81	0,9904	1,7385	-41,87	3.132,3
B						
B Desio e Brianza	2,73	2,25	2,65	3,34	-9,6	366,8
B Ifis	11,38	5,76	10,76	21,68	-33,33	612,4
B M.Paschi Siena	23,945	-7,37	23,945	104,5	-73,16	240
B P di Sondrio	3,392	4,11	2,926	4,238	-8,27	1.537,9
B Profilo	0,191	-1,85	0,1819	0,2193	-6,97	129,5
B Sistema	1,382	2,37	1,35	2,175	-34,35	111,1
Banca Generali	28,6	19,12	24,01	38,88	-26,19	3.342
Banco Bpm	2,694	1,81	2,268	3,63	2,05	4.081,9
Banco Santander	2,36	-	2,33	3,467	-19,73	38.081,3
Basf	39,385	1,52	38,795	68,8	-36,37	36.357,4
Basicnet	4,99	-1,58	4,72	6,65	-13,22	269,5
Bastogi	0,628	0,96	0,516	0,768	-15,36	77,6
Bayer	47,58	0,5	47,345	67,58	1,01	36.367,4
BB Biotech	54,3	1,12	49,6	75,35	-27,02	3.008,2
BBVA	4,574	-	4,035	6,1	-12,78	30.498,9
B&C Speakers	11,3	-	10,5	14	-18,12	124,3
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,47	4,32	5,972	9,294	-25,46	4.806,6
Be	3,43	-	2,41	3,435	23,83	462,7
Beghelli	0,29	2,29	0,2835	0,483	-34,54	58
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,64	1,11	3,2	3,8	-1,09	680,9
Bff Bank	6,82	6,15	5,8	7,68	-3,81	1.265,3
Bialetti Industrie	0,27	-1,82	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,42	1,87	11,21	25,06	-53,24	312,9
Bioera	0,0854	-0,23	0,073	0,114	-15,86	2,6
Bmw	69,54	0,35	69,3	99,6	-21,39	41.862,7
Bnp Paribas	43,13	1,81	41,18	66,67	-29,11	39.338,7
Borgosesia	0,618	-0,32	0,582	0,822	-0,64	29,5
Bper Banca	1,581	1,61	1,285	2,159	-13,27	2.234,4
Brembo	8,495	4,36	8,14	13,38	-32,2	2.836,7
Brioschi	0,0778	-3,71	0,0684	0,0948	-14,13	61,3
Brunello Cucinelli	50,05	2,6	40,02	63,5	-17,55	3.403,4
Buzzi Unicem	14,585	2,28	14,26	20,24	-23,14	2.809,5
C						
Cairo Communication	1,412	2,62	1,376	2,33	-30,78	189,8
Caleffi	1,02	3,03	0,99	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,33	2,15	3,26	4,22	-15,7	400
Caltagirone Editore	0,98	3,38	0,93	1,16	-12,89	122,5
Campari	9,112	2,02	8,798	12,87	-29,12	10.584,5
Carel Industries	19,14	6,69	17,16	26,8	-28,05	1.914
Cellularline	3,69	-0,27	3,46	4,31	-13,99	80,7
Cembre	23,8	-	23,8	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,59	3,14	5,41	8,64	-33,29	889,5
Centrale del Latte d'Italia	2,64	1,54	2,6	3,5	-23,48	37
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0602	-0,66	0,0602	0,077	-10,15	5,6
Cir	0,3945	-2,59	0,35	0,4765	-16,06	436,8
Civitanavi S	3,92	1,55	3,8	4,695	-0	120,6
Class Editori	0,0586	-5,48	0,0586	0,09	-32,02	10,1
Cnh Industrial	11,63	2,15	10,64	15,125	-21,66	15.868
Coinbase Global	63,09	0,7	60,04	95,47	-0	10.953
Commerzbank	7,35	2,51	5,74	9,171	9,28	9.204,8
Conafi	0,38	-1,3	0,367	0,578	-37,91	14
Continental AG	44,9	-0,6	44,9	98,32	-51,85	8.980,3
Covivio	49,98	7,02	46	76,9	-30,95	4.727,1
Credem	5,79	3,39	5,05	7,52	-0,52	1.976,2
Credit Agricole	8,308	0,9	8,133	14,188	-34,12	18.496,5
Csp International	0,386	5,75	0,32	0,447	2,39	15,4
D						
D'Amico	0,238	4,16	0,0887	0,26	151,85	295,4
Danieli & C	17,4	3,94	15,94	27,15	-35,67	711,3
Danieli & C Rsp	12,24	2,51	11,16	17,82	-28,84	494,8
Datalogic	6,53	3,9	6,285	15,56	-57,32	381,7
Dea Capital	1,006	-0,98	1,006	1,2704	-16,94	266,7
De'Longhi	15,07	3,79	14,52	31,8	-52,19	2.274
Deutsche Bank	7,66	0,66	7,61	14,504	-30,49	4.372,8
Deutsche Borse AG	169,65	-	138,65	178,75	15,17	32.742,5
Deutsche Lufthansa AG	5,782	1,33	5,511	7,7	-6,18	2.695,3
Deutsche Post AG	31,2	2,5	30,115	57,27	-45,11	37.837,9
Deutsche Telekom	17,454	-1,13	15,248	19,564	6,92	76.122,5
Diasorin	114,8	2,87	111,35	163,2	-31,44	6.422,9
Digital Bros	22,62	3,19	21,08	31,3	-24,4	322,6
doValue	5,42	4,23	5,2	8,68	-35,4	433,6
E						
Edison Rsp	1,22	0,83	1,175	1,825	-17,57	133,7
Eems	0,111	3,74	0,0682	0,212	-15,27	49,3
El En	11,62	5,06	11,06	15,46	-25,42	927,5
Elica	2,405	2,34	2,35	3,685	-34,02	152,3
Emak	0,893	1,48	0,88	2,125	-57,78	146,4
Enav	3,74	3,6	3,54	4,7	-4,83	2.026,1
Enel	4,224	-0,56	4,224	7,195	-40,05	42.944,1
Enervit	3,06	-4,97	3,06	3,82	-20,31	54,5
Engie	11,88	0,34	10,078	14,554	-9,06	26.060,5
Eni	10,91	1	10,644	14,53	-10,72	38.964,9
E.On	7,89	3,25	7,642	12,436	-35,42	15.787,9
Eprice	0,0124	2,48	0,0073	0,0336	-38,61	4,9
Equita Group	3,2	0,63	3,06	4,09	-16,23	162,6
Erg	28,26	0,64	23,62	35,58	-0,63	4.248
Esprinet	6,27	4,41	5,915	13,32	-51,4	316,1
Essilorluxottica	140,8	0,43	134,4	192,4	-23,89	30.702,4
Eukedos	1,31	1,95	1,23	1,78	-27,02	29,8
Eurotech	2,836	1,29	2,704	5,33	-43,95	100,7
Evonik Industries AG	17,22	3,08	16,705	29,3	-39,39	8.024,5
Exprivia	1,258	5,71	1,126	2,26	-43,33	65,3
F						
Faurecia	11,005	0,14	10,99	40,4834	-70,44	1.519,1
Ferrari	191,7	0,87	162,65	236,9	-15,74	37.175,1
Fidia	1,485	-6,01	1,465	1,975	-22,25	7,6
Fiera Milano	2,97	-1,98	2,58	3,55	-12,13	213,6
Fila	7,02	-	6,97	10	-27,78	301,7
Fincantieri	0,465	0,65	0,459	0,6325	-22,95	790,3
Fine Foods Pharma Ntm	7,9	1,28	7,4	15,6	-48,7	174,3
FinecoBank	12,735	3,71	10,335	16,18	-17,49	7.769,9
Fnm	0,424	0,71	0,4155	0,639	-30,94	184,4
Fresenius M Care AG	28,95	1,86	28,42	63,4	-50,45	8.867,8
Fresenius SE & Co. KGaA	22,26	4,56	21,26	37,85	-35,48	12.148,2
Fullsix	0,73	-8,06	0,66	1,03	-30,14	8,2
G						
Gabetti	1,01	-4,72	0,975	2,03	-48,73	60,9
Garofalo Health Care	3,88	0,91	3,65	5,42	-29,45	350
Gas Plus	2,1	2,94	2,04	5,76	-37,5	94,3
Gefran	7,35	-3,16	7,35	11,35	-34,67	105,8
Generalfinance	7,2	2,13	6,95	7,23	-0	91
Generali	14,02	1,26	13,845	21,11	-24,75	22.247,4
Geox	0,725	4,47	0,694	1,124	-32,24	187,9
Gequity	0,0126	-10	0,012	0,0292	-54,35	1,3
Giglio group	1,16	-4,13	1,16	1,892	-29,1	24,1
Gilead Sciences	64,1	-0,08	52,26	67,71	-1,25	83.709,9
Gpi	12,9	0,94	11,65	16,9	-20,86	235,6
Greenthesis	0,849	3,28	0,822	1,235	-25,85	131,8
Gvs	6,03	2,81	5,865	10,9	-42,84	1.055,3
H						
Heidelberger Cement AG	39,36	-	39,36	67,3	-35,75	7.380
Henkel KGaA Vz	61	2,18	57,7	82,2	-14,64	10.867,9
Hera	2,186	0,92	2,124	3,715	-40,29	3.256,1
I						
I Grandi Viaggi	0,796	-2,93	0,774	1,11	-18,44	38
Iberdrola	9,55	-1,79	8,494	11,36	-8,48	61.097,4
Igd	2,79	4,49	2,67	4,65	-27,72	307,9
Il Sole 24 Ore	0,47	-3,49	0,388	0,564	-7,48	26,5
Illimity Bank	6,915	3,06	6,71	13,59	-47,49	578,4
Immsi	0,37	0,68	0,361	0,47	-14,75	126
Indel B	23,9	2,14	21	26,7	-10,82	139,6
Inditex	21,39	-	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	15,75	4,44	12,9	16,89	-0	691,4
Infineon Technologies AG	22,13	-2,34	21,155	40,93	-46,02	25.641,8
Ing Groep	8,81	3,31	8,2909	13,5294	-26,41	18.160,1
Intel	26,9	-0,39	26,9	48,95	-41,48	126.403,1
Intercos	10,5	-0,47	10,5	14,06	-25,32	1.010,7
Interpump	33,42	3,21	32,38	64,4	-48,15	3.638,7
Intesa Sanpaolo	1,7028	2,89	1,6066	2,92	-25,12	32.808,3
Inwit	8,97	1,45	8,676	10,77	-16,01	8.613
Irce	2,07	-0,96	2,07	3,19	-33,65	58,2
Iren	1,357	3,35	1,308	2,712	-48,87	1.765,4
It Way	1,464	-0,41	1,15	2,15	-22,54	14,9
Italgas	4,776	0,17	4,768	6,39	-21,08	3.869,7
Italian Exhibition	1,99	2,05	1,815	2,84	-25,47	61,4
Italmobiliare	23,5	1,08	23,25	32,1965	-25,89	998,8
Iveco	4,87	3,01	4,7275	11,376	-0	1.320,8
Ivs Group	3,74	-1,58	3,74	5,2112	-24,22	340,8
J						
Juventus FC	0,2896	-2,69	0,2866	0,4042	-16,06	732
K						
Kering	457,85	0,94	443,5	738,7	-35,19	57.943,4
KME Group	0,4885	4,38	0,406	0,654	-2,69	149,9
KME Group Rsp	0,75	-0,53	0,572	0,82	15,03	11,4
K+S AG	18,85	-	15,145	34,97	22,68	21.841,3
L						
Landi Renzo	0,438	1,39	0,432	0,8334	-42,95	98,6
Lazio S.S.	0,996	-0,2	0,952	1,124	-4,41	67,5
Leonardo	7,272	-1,73	6,082	10,74	15,43	4.204,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,15	1,2	15,8	24	-11,88	470,3
Lventure Group	0,348	-	0,305	0,429	-17,54	18,7
LVMH	609,4	0,41	541	757,8	-16,44	298.567,9
LYFT	14,754	-	13,3	20,775	-0	5.015,8
M						
Maire Tecnimont	2,418	4,22	2,32	4,716	-41,88	794,7
Marr	9,67	3,09	9,38	19,5	-48,84	643,3
Mediobanca	8,06	5,89	7,612	10,59	-20,28	6.836,5
Mercedes-Benz Group	52,27	-0,82	50,41	76,08	-24,08	50.418,5
Merck KGaA	164,5	0,77	155	223,7	-27,47	21.260,4
Meta Platforms	143,4	1,69	141,02	300,4	-52,87	339.905,8
Met.extra Group	3,3	-5,71	3,2	6,288	-46,6	1,9
MFE A	0,302	4,93	0,2878	0,923	-66,28	460,9
MFE B	0,4542	9,29	0,4156	1,286	-63,52	536,5
Micron Technology	52,04	2,26	49,97	86,35	-36,11	59.499,1
Microsoft	245	1,62	232,95	293,8	-18,89	1.890.281,1
Mittel	1,24	-4,25	1,205	1,54	-15,65	100,9
Moderna	123	0,33	122,6	185,18	-0	48.924,4
Moncler	42,39	0,47	37,02	65,5	-33,79	11.601,4
Mondadori	1,532	2,27	1,498	2,23	-24,9	400,6
Mondo TV	0,518	1,57	0,509	1,37	-62,68	25
Monrif	0,0596	0,68	0,058	0,08	-19,46	12,3
Munich RE	247,6	0,65	209,85	280,9	-4,77	51.105,6
Mutuionline	20,08	3,19	19,46	45,05	-54,67	803,2
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,42	-	6,44	9,42	37,52	174,4
Netflix	245,9	-0,59	161	527,4	-54,87	106.167,3
Netweek	0,0472	4,42	0,0246	0,0556	-15,71	6,7
Newlat Food	5	-3,85	4,93	7,34	-24,81	219,7
Nexi	8,342	3,47	7,31	14,585	-40,37	10.941,7
Next Re	3,44	0,29	3,26	3,65	-4,44	37,9
Nokia Corporation	4,41	0,64	4,303	5,605	-21,07	16.762,2
Nvidia	128,24	3,12	124,36	269,75	-52,09	76.944
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,5	-2,22	7,49	12,9	-41,63	102,8
Orange	9,293	-0,01	9,293	11,896	-1,44	24.295,1
Orsero	14,7	5,6	10,3	16,88	24,05	259,9
Ovs	1,714	3,88	1,408	2,702	-33,05	498,6
P						
Pharmanutra	66,3	2	55,1	79	-12,07	641,8
Philips	15,944	2,26	15,592	33,85	-51,76	15.504,1
Philogen	13,24	-2,65	13,06	15,12	-7,67	387,2
Piaggio	2,076	0,58	2,064	2,988	-27,77	743,5
Pierrel	0,175	-	0,16	0,26	-20,45	40,1
Pininfarina	0,848	4,43	0,796	0,976	-12,22	66,7
Piovan	7,7	-3,75	7,7	11,6	-26,32	412,7
Piquadro	1,66	0,61	1,645	2,08	-11,23	83
Pirelli & C	3,36	2,75	3,27	6,696	-44,99	3.360
Plc	1,42	-5,33	1,42	2,5	-31,73	36,9
Poste Italiane	7,79	1,72	7,658	11,94	-32,5	10.174,6
Prima Industrie	24,55	0,41	12,48	24,6	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,122	-	7,122	14,475	-49,76	1.558,3
Prysmian	29,62	4,63	25,59	33,95	-10,54	7.942,4
Puma	47,66	-9,01	47,66	108,2	-55,12	718,8
R						
Rai Way	4,674	0,86	4,634	5,9	-10,46	1.271,3
Ratti	2,95	3,51	2,85	3,91	-16,19	80,7
Rcs Mediagroup	0,658	2,02	0,601	0,919	-25,65	343,4
Recordati	37,69	2,59	36,45	55,54	-33,29	7.881,9
Renault	27,925	1,51	21,315	37,24	-7,15	7.956,9
Reply	107,6	3,76	101,6	174,6	-39,79	4.025,5
Repsol	11,38	-1,04	10,308	16,08	8,61	18.164,5
Restart	0,294	1,73	0,273	0,472	-11,98	9,4
Risanamento	0,1116	1,45	0,097	0,1464	-8,37	201
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38	-0,5	34,36	43,88	15,29	19.889,4
S						
S. Ferragamo	14,46	1,05	13,49	23,25	-35,82	2.440,7
Sabaf	16,7	1,83	16,4	26,4	-30,42	192,6
Saes Getters	20	1,83	19,64	24,95	-19,03	293,4
Saes Getters Rsp	15,3	4,79	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,286	4,05	1,142	1,656	-18,3	531,9
Saipem	0,6376	5,11	0,5848	5,1208	-86,23	1.272,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	14,04	6,85	13,14	25,3	-43,16	876,1
Sanlorenzo	32,95	2,17	27,9	41,5	-13,06	1.143,3
Sanofi	78,24	0,75	77,64	105,147	-12,06	102.926,7
Sap	83,2	1,59	80,43	123,5464	-32,59	101.983,5
Saras	0,976	8,35	0,4966	1,464	77,2	928,2
SECO	4,006	-0,6	4,004	9,29	-55,24	475,3
Seri Industrial	5,86	4,64	5,6	9,92	-39,53	287,6
Servizi Italia	1,045	1,46	1,03	2,11	-49,64	33,2
Sesa	111,9	6,27	105,3	174,2	-35,47	1.733,8
Siemens	101,12	4,01	93,83	157,48	-33,37	92.444,2
Siemens Energy	11,23	-2,18	11,23	23,51	-51,8	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,42	0,94	5,78	10,75	-40,28	161,2
Snam	4,146	-1,17	4,146	5,558	-21,77	13.934,1
Snowflake	180,5	1,7	139,98	196,64	-0	56.785,3
Societe Generale	20,405	0,42	19,212	36,88	-32,61	11.849,7
Softlab	2,42	5,22	2,09	2,83	-12,95	12,1
Sogefi	0,71	0,71	0,705	1,286	-39,93	85,3
Sol	15,7	0,26	15,2	21,2	-25,77	1.424
Sol Wrld Wt 07.25	0,37	-11,88	0,11	0,7	-0	1.424
Somec	22,2	2,3	21,7	39	-41,11	153,2
Starbucks	89,13	0,03	66,5	102,96	-13,4	128.694,8
Stellantis	12,272	0,47	11,204	19,14	-26,45	38.583,8
STMicroelectronics	32,25	1,37	28,01	44,385	-26,3	29.388,8
T						
Tamburi	6,6	1,23	6,52	10,28	-33,53	1.216,9
Technogym	6,42	1,66	5,955	8,57	-24,07	1.292,5
Telecom Italia	0,1903	4,22	0,18	0,4569	-56,17	2.917,2
Telecom Italia Rsp	0,185	3,87	0,1781	0,435	-55,72	1.115,1
Telefonica	3,373	0,93	3,342	5,03	-12,39	15.870
Tenaris	13,265	0,19	9,574	16,22	44,03	15.659,8
Terna	6,25	-0,32	6,25	8,334	-12,15	12.562,5
Tesla	280	0,52	197,4667	344,2	-12,11	46.728,4
Tesmec	0,1184	1,54	0,112	0,179	10,65	71,8
The Italian Sea Group	4,465	-2,3	4,465	7,02	-30,18	236,6
Thyssenkrupp AG	4,4	4,07	4,228	10,86	-54,11	2.490,1
Tinexta	19,14	3,97	17,9	38,2	-49,84	903,5
Tiscali	0,6084	-3,12	0,53	1,96	-65,03	41,2
Tod's	41,98	0,43	28,42	51	-14,81	1.389,3
Toscana Aeroporti	11,65	1,3	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,5	-1,96	0,475	0,947	-46,92	75,4
Triboo	1,09	0,55	1,064	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	23,375	0,36	16,98	27,15	-8,66	2.944,1
Txt e-solutions	11,2	4,09	8,26	12,92	10,45	145,7
U						
Unicredit	10,458	2,63	8,021	15,85	-22,78	21.148,4
Unieuro	10,26	2,81	9,98	21,66	-51,14	212,4
Unipol	3,994	0,99	3,699	5,384	-16,43	2.865,6
UnipolSai	2,13	1,24	2,104	2,714	-14,11	6.027,3
V						
Valsoia	9,16	1,1	9,06	13,85	-33,38	98,4
Vianini	0,96	0,52	0,915	1,25	-15,04	28,9
Virgin Galactic Hold	4,94	-6,79	4,94	8,14	-0	1.277,4
Vivendi	7,74	-	7,74	12,115	-35,82	9.057,4
Volkswagen AG Vz.	126,68	-1,63	121,12	192,94	-29,19	26.122,1
Vonovia SE	22,12	6,35	20,8	51,26	-54,21	10.307,9
W						
Webuild	1,255	5,46	1,190	2,096	-39,66	1256
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,06	4,54	10,58	16,94	-35,7	983,2
Zucchi	2,41	3,88	2,31	3,85	-37,08	9,5

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	640.62	1.12
Bruxelles (Ind. Gen.)	42317.96	1.65
Parigi (Cac 40)	5762.34	1.51
Francoforte (Dax)	12114.36	1.16
Ftse 100 - Londra	6893.81	0.18
Ibex 35 - Madrid	7366.80	0.91
Nikkei - Tokyo	25937.21	-1.83
Swiss Mkt - Zurigo	10267.55	1.39

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9748	0,9706	1,0000
Yen Giapponese	141,0100	140,4600	144,6551
Dollaro Canadese	1,3401	1,3294	1,3747
Dollaro Australiano	1,5076	1,4982	1,5466
Franco Svizzero	0,9561	0,9538	0,9808
Sterlina Inglese	0,8830	0,8949	0,9058
Corona Svedese	10,8993	10,9580	11,1810
Corona Norvegese	10,5838	10,4518	10,8574
Corona Ceca	24,5490	24,6870	25,1836
Fiorino Ungherese	422,1800	421,9300	433,0934
Zloty Polacco	4,8483	4,8570	4,9736
Dollaro Neozelandese	1,7177	1,7040	1,7621
Rand Sudafricano	17,5353	17,4466	17,9886
Dollaro Hong Kong	7,6521	7,6192	7,8499
Dollaro Singapore	1,4001	1,3961	1,4363

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	14	99,988	0,438
31.10.2022	31	100,016	0,798
14.11.2022	45	99,892	0,960
30.11.2022	61	99,793	1,328
14.12.2022	75	99,800	1,030
13.01.2023	105	99,777	0,808
31.01.2023	123	99,687	0,964
14.02.2023	137	99,572	1,180
28.02.2023	151	99,417	1,456
14.03.2023	165	99,350	1,483
31.03.2023	182	99,116	1,830
14.04.2023	196	99,152	1,626
12.05.2023	224	99,039	1,610
14.06.2023	257	98,743	1,837
14.07.2023	287	98,423	2,066
14.08.2023	318	98,244	2,078
14.09.2023	349	97,946	2,219

EURIBOR 29-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	0.651	-0.014
1 Mese	0.666	-0.019
3 Mesi	1.16	-0.033
6 Mesi	1.8	-0.058
12 Mesi	2.578	-0.043

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/9/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1664,33	54,6986
Argento	19,02	0,6258
Platino	866,06	28,5244
Palladio	2174	71,7725

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	312,82	331,97
Sterlina	394,45	418,61
4 Ducati	741,92	787,34
20 $ Liberty	1.638,18	1.737,46
Krugerrand	1.676,06	1.778,67
50 Pesos	2.020,77	2.144,49

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.04
e tramonta alle 18.50
La Luna Sorge alle 13.35
e tramonta alle 21.49
Il Santo Santa Teresa di Lisieux
Il Proverbio
Daspò viodût, due' sa conseâ.
Dopo il fatto, ognuno è buon consigliere.

I progetti di Palazzo D'Aronco

PIETRO FONTANINI

Scuole tutelate

«Il contesto ci impone di contenere i consumi e tutti saranno chiamati a qualche sacrificio con l'unica eccezione delle scuole». Il sindaco Pietro Fontanini assicura anche che «non saranno tagliati i servizi. Stiamo lavorando a un piano per ridurre le spese energetiche. La temperatura sarà abbassata anche negli impianti sportivi»

MAURIZIO FRANZ

Luminarie private

«La spesa per la pista di pattinaggio sul ghiaccio sfiorava i 40 mila euro senza tenere in considerazione i costi per mantenere le temperature basse quindi quest'anno non si farà». Così l'assessore Maurizio Franz che spiega: «Le luminarie saranno ridotte, ma ci saranno e con l'aiuto dei privati sono sicuro che la città sarà come sempre suggestiva»

ALESSANDRO CIANI

Semplificazione

«La necessità di contenere i costi sarà l'occasione per rendere più funzionali i servizi semplificando anche la vita ai cittadini». L'assessore Alessandro Ciani punta a concentrare in un'unica giornata i servizi che vengono offerti nelle ex sedi circoscrizionali. «Così - dice - chi ha bisogno di due servizi farà tutto con un unico spostamento»

Smart working sì, pista di ghiaccio no Il Comune è costretto a risparmiare

Temperature ridotte in uffici e musei, concentrati in un'unica giornata i servizi nelle ex circoscrizioni

Cristian Rigo

Quest'anno la pista di pattinaggio sul ghiaccio in piazza Venerio non si farà. Lo ha deciso la giunta comunale che anche ieri si è riunita per mettere a punto il piano di risparmi che si è reso necessario per far fronte al caro bollette. Oltre alla cancellazione della pista di ghiaccio e al budget ridotto per le luminarie natalizie, il sindaco Pietro Fontanini ha già deciso di ridurre la temperatura negli uffici e nei musei come indicato anche dalle direttive ministeriali e anche di anticipare di mezz'ora lo spegnimento dei lampioni prima dell'alba. Al vaglio dell'esecutivo di Palazzo D'Aronco ci sono poi il ricorso allo smart working per i dipendenti di alcune sedi che potrebbero così restare chiuse il venerdì e l'accorpamento in un'unica giornata dei servizi che vengono fornite nelle sedi circoscrizionali.

LE MAXI BOLLETTE

Le ultime stime degli uffici ipotizzano una spesa di quasi 11 milioni di euro per pagare gas ed elettricità mentre lo scorso anno il conto, già lievitato, si era fermato a 5,7 milioni. Per questo motivo, il Consiglio comunale, con i soli voti della maggioranza, è stato costretto a votare una variazione di bilancio per reperire l'aumento di 4 milioni di euro della spesa corrente, coperto in parte con l'avanzo e in parte con contributi statali e regionali. Per far quadrare i conti, il Comune deve però recuperare 2,5 milioni riducendo i consumi.

SERVIZI ACCORPATI

Per contenere le spese la giunta è intenzionata a concentrare in un'unica giornata i servizi che vengono garantiti nelle ex sedi circoscrizionali. «L'idea - spiega l'assessore ai Servizi demografici, Alessandro Ciani - è quella di sfruttare la necessità di contenere i costi per migliorare i servizi rendendo più semplice la fruizione degli stessi. Oggi nelle circoscrizioni si può usufruire di servizi dell'Anagrafe, della biblioteca, dell'infermiere, ma si può anche rifare la carta di identità o ritirare i sacchetti per la raccolta differenziata dei rifiuti. Questi servizi oggi vengono forniti in orari e giornate diverse ma adesso stiamo ragionando sull'opportunità di fornirli tutti in un'unica giornata. Così chi ha necessità di due servizi non deve venire due volte ma sa che in un determinato giorno avrà tutto a disposizione. Inoltre abbiamo notato che alcuni servizi richiamano anche persone non residenti nel quartiere per cui avere l'opportunità di fornire i servizi in giorni e zone diverse potrebbe semplificare le cose. Ovviamente organizzare tutto e coordinare le diverse aperture non sarà semplice, ma non vogliamo rinunciare ai servizi che anzi saranno resi più funzionali pur riducendo i costi. Lo scoglio da superare è legato ai servizi sociali i cui dipendenti, al di là degli orari di ricevimento che non vogliamo ridurre vista l'importanza del sostegno che viene offerto, svolgono anche attività di ufficio nelle circoscrizioni. Stiamo valutando caso per caso quanto i servizi vengono utilizzati (oggi molti certificati anagrafici si ottengono con un click sul cellulare) e come poter ottimizzare le risorse e a breve contiamo di far partire la riorganizzazione».

SMART WORKING

Un'altra soluzione su cui la giunta sta ragionando è quella del ricorso allo smart working nelle sedi che non forniscono servizi di front-office e che potrebbero quindi restare chiuse nella giornata di venerdì consentendo così di spegnere il riscaldamento da giovedì pomeriggio a lunedì mattina. —

IN CASTELLO

Il giovane Napoleone

Ha aperto i battenti la mostra "Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio", curata da Paolo Foramitti in collaborazione con i Civici musei. A essere esposti, nel mezzanino del castello, sono una serie di documenti, stampe, incisioni, monete e oggetti di varia natura, molti dei quali inediti, che raccontano la presenza in Friuli del giovane Bonaparte nel 1797 e le vicende artistiche e urbanistiche che interessarono Udine e il Friuli in epoca napoleonica. Trova spazio anche un approfondimento della cartografia militare in seguito alle vicende belliche che videro contrapporsi nel Nord-est d'Italia i reggimenti di Napoleone e quelli degli Asburgo. La mostra, organizzata in occasione dei 225 anni dalla firma del Trattato di Campoformio, sarà visitabile fino a domenica 20 novembre, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. —

A.C.

IL RESTAURO

Inaugurata la rinnovata sala Ajace

Nuovo volto per sala Ajace. Ieri il sindaco Pietro Fontanini con gli assessori Loris Michelini, Fabrizio Cigolot, Silvana Olivotto e i funzionari Vania Gransinigh e Antonio Impegnatiello (foto Petrussi), ha simbolicamente inaugurato lo spazio, per il cui rinnovo sono stati investiti 80 mila euro. Si è provveduto a sostituire il bancone (rimovibile e allungabile), sono stati rinnovati gli impianti tecnologici ed elettrici, è stato posizionato un maxischermo a scomparsa. Tra qualche settimana, nella sala, sarà collocato un antico pianoforte, per ospitare concerti e appuntamenti musicali.

A.C.

A casa Cavazzini quadri e sculture per la seconda grande mostra

Il direttore artistico don Geretti ha già ottenuto 45 prestiti per "Insieme". Chiesti anche Klimt e Munch

ARTE IN CITTÀ

CRISTIAN RIGO

Sono già 45 i prestiti concessi per la mostra "Insieme", secondo grande evento firmato da don Alessio Geretti in programma a Casa Cavazzini le grandi opere dal 18 febbraio al 16 luglio del prossimo anno. L'obiettivo è allestire un percorso tra quadri e, per la prima volta, anche sculture che possa accompagnare i visitatori «alla scoperta della bellezza, ma anche di noi stessi», ha anticipato il direttore artistico don Geretti che ieri, insieme ad alcuni rappresentanti del Comitato di San Floriano ha incontrato il sindaco Pietro Fontanini e gli assessori Fabrizio Cigolot (Cultura) e Maurizio Franz (Grandi eventi) per mettere a punto alcuni dettagli organizzativi.

DON ALESSIO GERETTI
CON IL COMITATO DI SAN FLORIANO È L'ORGANIZZATORE DELL'EVENTO

Investimento di 1,3 milioni di euro per la rassegna, l'indotto supererà i cinque

«Direi che siamo a buon punto, anzi - racconta don Geretti -, devo dire che abbiamo avuto la conferma di poter contare su alcuni gioielli per i quali non nutrivamo molte speranze vista anche la nutrita "concorrenza" e invece le risposte affermative sono andate oltre le nostre più rosee aspettative tanto che alla fine saremo probabilmente costretti a rinunciare a qualche opera perché non vogliamo andare oltre la sessantina in modo da garantire ai visitatori la possibilità di godere appieno dei capolavori che saranno esposti tenendo in considerazione gli spazi che abbiamo a disposizione».

Per allestire la mostra sono state interpellate Collezioni in 12 paesi: Belgio, Francia, Svizzera, Austria, Spagna, Inghilterra, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Italia e anche Stati Uniti. «Le sculture - spiega don Geretti - contribuiranno a movimentare gli spazi del percorso espositivo e ci saranno molti nomi di artisti da scoprire accanto ai più grandi interpreti nell'arte degli ultimi 150 anni, come per esempio: Paul Gauguin, Auguste Rodin, Edward Burne-Jones, John Everett Millais, Vincent Van Gogh, Edvard Munch, Egon Schiele, Gustav Klimt, Gaetano Previati, Amedeo Modigliani, Giorgio De Chirico, Pablo Picasso, Tamara de Lempicka, Marc Chagall, Wassilij Kandinskij e Costantin Brancusi. Alcune, come anche nella prima mostra, saranno opere mai viste prima perché appartenenti a collezioni private».

Visto il successo ottenuto con con "La forma dell'infinito" che ha richiamato nel capoluogo friulano poco meno di 60 mila persone, le aspettative, anche in termini di ricadute economiche sono molto alte anche perché il Comune ha stanziato a bilancio una spesa di un milione e 86 mila euro a cui andranno sommati i 270.000 euro messi a disposizione dal Comitato di San Floriano. Il budget complessivo quindi supera il milione e 300 mila euro. «Se pensiamo che gli esperti stimano che per ogni euro speso in ambito culturale, si generi un valore aggiunto di circa 5 euro l'indotto supererà i 5 milioni di euro - sottolinea Franz - inoltre contiamo molto sull'effetto traino della prima mostra che ha anche dovuto fare i conti con le limitazioni per il Covid».

Per Cigolot l'obiettivo è «consolidare la nuova vocazione di Udine come città d'arte e polo di riferimento per qualità dell'offerta artistica e culturale». —

SANITA'

Contratto, incentivi e sicurezza Protesta dei medici in ospedale

Diversi sindacati della dirigenza medica hanno proclamato lo stato di agitazione Andolfato: «Lungo elenco di inadempienze». Floris: «Nessuna valorizzazione»

Lisa Zancaner

L'ingresso dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia", dov'è stato proclamato lo stato di agitazione

Numerose sigle sindacali della dirigenza delle professioni sanitarie di Asufc, all'80 per cento medici, dichiarano lo stato di agitazione. Una decisione, come fa sapere il segretario della Cimo, Giulio Andolfato, meditata e sofferta per la delicata situazione che operatori e pazienti stanno vivendo attualmente, ma oggi inevitabile. A sottoscrivere lo stato di agitazione sono la Federazione Cimo-Fesmed, che include Anpo-Ascoti, Acoi, Aogoi, Sedi e Sumi, il Fassid con Aipac, Aupi, Sinafo, Snr e Simet, e ancora Cida, Uil e Fvm.

I MOTIVI

«Abbiamo presentato alla direzione strategica una lunga lista di inadempienze – spiega Andolfato –. Uno dei principali motivi che ci ha spinto a dichiarare lo stato di agitazione deriva da anni di reiterati e colpevoli ritardi nell'applicazione del contratto collettivo nazionale del lavoro. A questo si aggiunge l'uso improprio del fondo destinato alle promozioni, che invece di essere usato per avanzamenti di carriera, viene impiegato per pagare ore straordinarie, in modo da risparmiare sul bilancio». Un nodo su cui interviene anche Stefano Floris, di Fesmed: «Per essere attrattivi bisogna considerare gli avanzamenti di carriera. Se un medico a 50 anni non viene valorizzato e si sente trattato come un neo assunto, si sente meno motivato e può fuggire nel privato. Questa valorizzazione è una ricetta per far rimanere i medici». Ma sono tanti i punti messi sul tavolo, come l'affidamento dei nuovi incarichi professionali, oltre ai criteri di impiego degli incentivi e di altri fondi, la riduzione delle retribuzioni della dirigenza rispetto altre Aziende italiane. Nella lista, anche il mancato riconoscimento della indennità di pronto soccorso alle strutture specialistiche che svolgono questa funzione, la mancata sostituzione delle professioniste in maternità, fino alle scelte aziendali di acquistare prestazioni ai privati prima di aver interpellato i propri dirigenti circa la loro disponibilità.

IL NODO OSPEDALE

La dichiarazione dello stato di agitazione tocca anche condizioni di lavoro e il Covid. Secondo i rappresentanti sindacali, infatti, dopo due riforme sanitarie ancora manca un coordinamento tra l'ospedale di Udine e quelli di rete, con il risultato di intasare il Santa Maria della Misericordia per l'emergenza e urgenza. «Tutto si scarica su una sola sala operatoria dove, dalle 14 alle 8 del giorno dopo, si accalcano ben cinque reparti chirurgici disputandosi il posto per operare il proprio paziente urgente per primi, mentre i pazienti sofferenti attendono il loro turno, per ore, talvolta per giorni», ricorda Andolfato, toccando anche il tema della pandemia, per cui «il Santa Maria è stato trasformato in un immenso lazzaretto, dove pazienti e operatori si sono contagiati a vicenda, anziché individuare uno dei tanti ospedali vuoti e disponibili per creare un ospedale Covid regionale. Questa impostazione ha bloccato l'attività delle strutture di alta specialità del Santa Maria, aumentando disagi, contagi e liste d'attesa».

LE RELAZIONI SINDACALI

Sotto accusa finiscono le relazioni tra direzione e sindacati. «Bisogna riportare le relazioni sindacali a un ruolo di normalità – sostiene Floris –: il sindacato è una risorsa, un alleato della buona sanità e la voce di chi lavora deve essere ascoltata. Oggi siamo delusi perché non veniamo ascoltati». Sulla stessa linea il segretario della Uil, Stefano Bressan, che parla di «relazioni sindacali inadeguate che portano a uno slittamento di tutti gli accordi e, in un momento come questo, è inaccettabile». —

SOLIDARIETÀ

La mela di Aism nelle piazze per la ricerca

Oggi, domani e martedì (giornata del Dono, istituita per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà) l'Aism, Associazione italiana sclerosi multipla torna nelle piazze con la manifestazione "La Mela di Aism". Un appuntamento che ha l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno della ricerca e delle attività di cura e assistenza alle persone con sclerosi multipla. A fronte di un'offerta di 10 euro i volontari dell'associazione distribuiranno sacchetti di mele da 1,8 chilogrammi. A Udine è stato attivato un servizio di prenotazione dei sacchetti allo 0432-509233 oppure al 366-7780737. Grazie alla partnership con l'associazione "Angeli in Moto" le me-le saranno recapitate a domicilio.

Speciale

FIERA "CASA MODERNA"

CONVERSATION PIT › RITORNA IL GUSTO PER UNO STILE ARCHITETTONICO DEL PASSATO, UN PARTICOLARE DESIGN CHE OGGI DIVENTA UN TREND

Un luogo accogliente e sicuro per una ritrovata convivialità

È sempre più importante trovare il giusto spazio per accogliere gli ospiti a casa propria. Dopo i mesi di isolamento trascorsi in solitudine durante il lockdown è aumentato il desiderio di convivialità

I Conversation pit sono conche ribassate rispetto al resto della stanza utili per ricevere lì i propri ospiti

anche all'interno della propria casa. Per questo motivo stanno ritornando dalle tendenze del passato i Conversation pit, una sorta di conche ribassate rispetto al resto della stanza in cui trovano spazio chiacchiere e conversazioni, sempre alla ricerca di quella sensazione di convivialità perduta.

UN SALOTTO ELEGANTE E CONFORTEVOLE

DALLE ORIGINI A OGGI

I Conversation pit, ossia questi spazi di forma circolare ricavati all'interno del salotto ormai sono un trend sui social, le loro origini però risalgono al 1957. Era quello l'anno in cui i due architetti Eero Saarinen e Alexander Girard inserirono all'interno del loro progetto un living del tutto unico e particolare, una sorta di salotto ribassato. L'idea è nata dalle esigenze dei proprietari che non volevano mobili davanti la vetrata per godersi il paesaggio esterno. Il progetto era quello della Miller House and Garden, una casa estremamente moderna, in Indiana, entrata nei libri di architettura proprio per il suo carattere innovativo. È da qui che è nato e poi si è diffuso il gusto per il Conversation pit. Un salotto nel salotto la cui idea si è diffusa per tutti gli anni Sessanta e primi anni Settanta fino a oggi. Questa soluzione moderna da un lato nasconde i mobili, dall'altro semplifica l'arredo. All'interno di questi spazi si trovano tendenzialmente il divano, che può essere circolare o quadrato a seconda della forma della conca, un tavolino e poco altro, proprio perché questi spazi nascono per essere minimali. Il revival del Conversation pit conferma il rinnovato interesse per il vintage e per le particolari architetture domestiche ribassate. La forma di questo spazio ricrea un angolo di intimità inatteso riproponendo l'idea di casa come luogo sicuro in cui rifugiarsi e sentirsi accolti e al sicuro. Si vuole riprendere lo stile di un tempo adattandolo alle necessità del momento, e alla volontà di ritagliarsi uno spazio speciale all'interno della propria casa per stare con gli ospiti.

ELEGANZA E LUSSO

Stile da sogno con l'astmosfera bohème di Parigi

Per gli amanti della Francia, e non solo, lo stile parigino può rivelarsi un'ottima idea da cui prendere spunto per arredare la propria casa. Un esempio in particolare è il salotto parigino: raffinato, sobrio e privo di eccessi. A fare da protagonista, in questo caso, è il buon gusto. Via libera a mobili dalle forme sinuose, poltrone in velluto e carta da parati per valorizzare una o due pareti. Un altro elemento tipico dello stile parigino è la boiserie, caratterizzata da cornici di colore bianco che definiscono la silhouette della stanza. Quanto al pavimento, si presta molto bene il parquet, meglio se disposto a lisca di pesce e nei colori più chiari. Una stanza arredata secondo questo stile può accogliere inoltre ampi specchi, decorazioni dorate e ricordi di viaggio. Un insieme di elementi in grado di rendere la stanza unica e caratteristica e trasportare chi vi entra nella Parigi romantica di un tempo, con il suo stile estremamente bohémien e caratteristico.

› FOCUS

La particolare novità dei divani circolari

Assieme al trend del Conversation pit si è chiaramente diffusa l'attrazione per i divani rotondi e circolari. Dalle linee morbide e sinuose si tratta di elementi d'arredo davvero particolari e unici nel loro genere. La scelta di un divano circolare comporta una certa creatività in fase di arredo, è dunque necessario affidarsi a dei professionisti che possano suggerire i gli abbinamenti da prediligere.

LA MILLER HOUSE

Una casa che ha fatto la storia

La Miller House and Garden, nota come Miller House, è una casa moderna della metà del secolo progettata da Eero Saarinen e situata a Columbus, Indiana, Stati Uniti. La progettazione e la costruzione di questa casa richiesero quattro anni e nel 2009 sia la casa che i giardini furono donati all'Indianapolis Museum of Art dai membri della famiglia Miller. Questa casa incarna la tradizione architettonica modernista sviluppata da Ludwig Mies van der Rohe con il suo layout aperto e scorrevole, il tetto piano e le pareti in pietra e vetro. All'interno della casa sono presenti quattro aree che si diramano dallo spazio centrale del Conversation pit. Le stanze tutte su un piano evitano le gerarchie per una disposizione più egualitaria. La struttura e il design della casa sono fonte di studio e ispirazione.

IL TREND › ANGOLI SMUSSATI E SCHIENALI CURVILINEI DEI DIVANI CREANO UN'ATMOSFERA RILASSATA PER GODERSI AL MEGLIO LA CASA

Stile rotondo: un grande ritorno

Un ritorno allo stile rotondo, per un arredamento dalle linee e dalle forme morbide, rappresenta una delle principali tendenze degli ultimi anni in tema di arredamento. Ed è così che la casa diventa più che mai comfort zone, ispirata alla natura, dove le linee rette quasi non esistono e dove la razionalità lascia spazio al divertimento e alla creatività più stimolante.

DAL PASSATO A OGGI

Quando si parla di comodità al primo posto è difficile non pensare subito ai divani, in questo caso imbottiti, veri emblemi del massimo comfort tra le mura domestiche. L'ispirazione arriva direttamente dagli anni Settanta e Ottanta, caratterizzati da modelli con angoli smussati e da schienali curvilinei. Questi ultimi sono perfetti per attirare l'attenzione, soprattutto se abbinati a mobili dallo stile industriale e rigoroso. Il risultato sarà quello di un'atmosfera rilassata e nostalgica, in grado di conquistare l'approvazione di tutti.
Il minimalismo di matrice scandinava è stato parzialmente abbandonato anche in tema di tavoli e tavolini. Anche qui vedremo meno forme rettangolari e quadrate per tornare alla rotondità, aggiungendo delle curve alla struttura stessa. Spazio quindi a mezze sfere al posto della base, gambe che si intrecciano e geometrie che vanno a creare un complesso e abile gioco di pieni e vuoti. Insomma, quei dettagli che fanno la differenza e danno vita ad arredi che sembrano vere e proprie opere d'arte. E a completamento arrivano tappeti dai profili a mezzaluna, che accompagnano paraventi modulari al fine di creare configurazioni più libere, capaci di separare gli spazi in modo efficace senza penalizzare l'illuminazione.

Spiccano tra gli altri i tappeti dai profili a mezzaluna e i paraventi modulari

IN QUESTO MOMENTO STORICO PIACE UN DESIGN CHE EVOCA NOSTALGIA

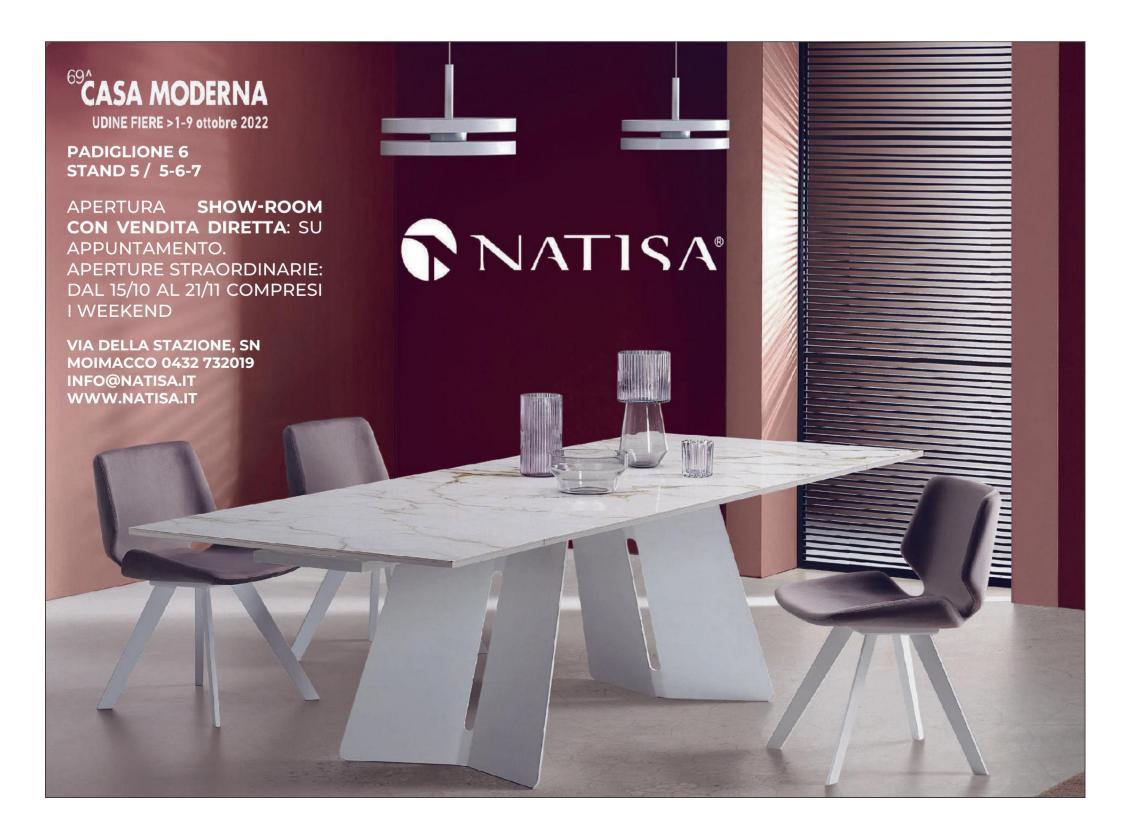
› ALL'INGRESSO

Con una scarpiera l'ordine è garantito

Uno dei primi passi da compiere quando si arreda è installare una scarpiera all'ingresso, in modo da riporvi le calzature non appena entrati. Una necessità fondamentale per non sprofondare nel disordine più totale. Ne esistono di vari modelli e dimensioni, per adattarsi a qualsiasi tipo di ambiente e spazio.

ILLUMINAZIONE

Le soluzioni per definire tutti gli spazi

In tema di lampadari e apparecchi per l'illuminazione la linea guida è quella di unire in maniera ottimale necessità funzionali ed esigenze estetiche. Le tendenze più recenti sono orientate verso soluzioni in metallo o in vetro, anche con effetto sfumato, mentre sotto il profilo cromatico ad avere la meglio sono i toni caldi e raffinati, che dallo champagne virano verso il rame e il bronzo.
Quanto alle forme, a dominare sono le geometrie d'impatto, fortemente scenografiche ma leggere allo stesso tempo. Piacciono molto anche le soluzioni componibili di grande formato, che, se ben combinate con le dimensioni dell'ambiente, permettono di valorizzare con efficacia gli spazi disponibili. Applique, plafoniere e piantane, invece, mantengono uno stile pulito e minimale.

DALLA SCANDINAVIA › SI PREDILIGONO MOBILI IN ACERO E ROVERE E LA PAROLA D'ORDINE È "ESSENZIALITÀ"

Legno chiaro e linee pulite L'isola è regina della cucina

La cucina è il vero e proprio cuore della casa, si sa, ed è per questo motivo che arredarla in modo curato si rivela essenziale per valorizzare l'appartamento nella sua interezza.
Particolarmente in voga al momento sono le cucine cosiddette "a isola", simbolo per eccellenza dello stile scandinavo.
Arredate con mobili in legno chiaro e dotate di ampie finestre, queste cucine si rivelano ideali per illuminare l'abitazione, risultando quindi perfette soprattutto in case poco luminose, come quelle dell'Europa del Nord.

LA CUCINA A ISOLA È IDEALE PER ILLUMINARE L'ABITAZIONE

I locali devono contenere un arredo strettamente necessario, per non sovraccaricare l'ambiente

LE CARATTERISTICHE
La parola d'ordine delle cucine a isola è "essenzialità". Poiché già provvisti di un elemento centrale - appunto l'isola - questi locali devono contenere solo il mobilio strettamente necessario, in modo da non sovraccaricare l'ambiente.
Al momento di comporla, si prediligono mobili in legno chiaro (come acero e rovere), spesso intarsiati e con pomelli decorativi. Le pareti sono caratterizzate da toni tenui, poi rispecchiati nella pavimentazione, spesso in marmo completamente bianco o con qualche leggera venatura.
Anche l'isola dovrà rispettare questi canoni estetici: si tratterà quindi di una struttura dalle linee pulite che può essere utilizzata come piano di appoggio o - nel caso in cui fossero installati un lavabo o delle piastre elettriche - vero e proprio angolo cottura. Attorno a essa, infine, si consiglia l'installazione di alti sgabelli.

DE SIMON ARREDAMENTI

Alta qualità e prezzi competitivi

De Simon Arredamenti a Osoppo e Pradamano è ormai una realtà consolidata in Friuli con i suoi 100 anni di attività alle spalle. Infatti ancora oggi la gestione è familiare ed è arrivata alla quinta generazione.
Anno dopo anno ha saputo evolversi nel tempo offrendo alla clientela prodotti di alta qualità a prezzi competitivi. Grazie ad un'attrezzata falegnameria è inoltre in grado di effettuare interventi a richiesta del cliente, contando sull'esperienza che viene dall'essere stati falegnami prima che rivenditori.
All'interno del punto vendita si trova una vasta gamma di arredi per tutte le esigenze di spazio, stile e design riguardanti cucine, camere, camerette, soggiorni, lavanderie, ingressi, bagni, complementi d'arredo e arredi su misura a prezzi di serie.
Nei due punti vendita di Osoppo e Pradamano potete trovare marchi prestigiosi come: Veneta Cucine, Stosa Cucine, San Giacomo, Bontempi, Gruppo Tomasella, Battistella, Birex, Calia Italia, Ego Italiano e Altrenotti.
La De Simon Arredamenti punta soprattutto sull'accurato e sempre presente servizio post-vendita, per garantire al cliente la certezza di risolvere qualsiasi problema anche dopo l'acquisto.
De Simon Arredamenti è stata in grado di superare la crisi degli ultimi anni attraverso un costante aggiornamento dei modelli proposti, per adeguarsi alle richieste del consumatore e alle sue reali capacità di spesa.
Tutto questo ha permesso alla De Simon Arredamenti di diventare un punto di riferimento a livello regionale, ma raggiungendo anche le regioni limitrofe confermando le sue "solide radici".

ALL’ARIA APERTA › PER UNO SPAZIO ESTERNO AL PASSO CON I TEMPI, L’IDEALE È PUNTARE SU COLORE, FANTASIE GEOMETRICHE, FORME TONDEGGIANTI E DETTAGLI DIVERTENTI

Idee per arredare il terrazzo in stile pop

Uno spazio in casa che permetta di passare del tempo all’aria aperta è sempre molto apprezzato, soprattutto nei condomini delle grandi città.
In termini di arredo outdoor, le possibilità sono moltissime, con tendenze che si moltiplicano di anno in anno. Un’idea particolarmente apprezzata negli ultimi tempi è quella di personalizzare il terrazzo con elementi pop, che fanno riferimento all’iconico stile omonimo, fatto di colori vivaci.

Dopo l’elemento colore, anche i materiali sono importanti: ottimo il legno, meglio se grezzo e chiaro

FANTASIA ED EQUILIBRIO

Per avere uno spazio in linea con l’ultima moda, spazio a tinte accese, forme tonde e stampe a fantasia.
Attenzione però a dosare tutto in modo equilibrato, in modo da non esagerare con gli accostamenti.
È innanzitutto necessario scegliere con accortezza i colori dei complementi che si andranno a inserire.

I BANCALI POSSONO ESSERE TRASFORMATI IN TAVOLINI E SEDUTE

Pop è infatti sinonimo di vivacità e perciò l’arredo da esterno si dovrà arricchire con molteplici nuance accese - come il verde, l’arancio e il giallo - accostate l’una all’altra.
Un altro aspetto a cui fare attenzione sono le fantasie che caratterizzano il mobilio, che avranno il compito di donare vivacità e movimento all’ambiente. Sconsigliata quindi una tinta unica, via libera invece a stampe geometriche, frizzanti e divertenti, in grado di attirare l’attenzione degli ospiti.
Queste si accosteranno perfettamente alle forme tondeggianti dell’arredo pop, ben rappresentato da sedute ampie provviste di comodi cuscini, ideali per trascorrere una serata in compagnia, ma anche per una giornata di relax sotto il sole.
Dopo essersi assicurati l’elemento colore, anche il materiale di mobili e complementi d’arredo fa la differenza. Per andare sul sicuro si può puntare sicuramente al legno, meglio se grezzo e chiaro, da ricoprire di cuscini e tocchi di colore. Con i bancali epal si possono poi realizzare tavolini e sedute. Infine, l’ultimo tocco sarà dato da dettagli arredo, ad esempio un tappeto, un’amaca o qualche decorazione, come luci, vasi, elementi in resina o metallo.

OUTDOOR › LE SOLUZIONI IN GRADO DI VALORIZZARE AL MEGLIO LE METRATURE PIÙ RIDOTTE SONO MOLTE

L’illuminazione è determinante per creare la giusta atmosfera

Come in ogni ambiente della casa, anche negli spazi outdoor la scelta dell’illuminazione gioca un ruolo determinante per creare l’atmosfera giusta e per permettere di sfruttare il balcone anche dopo l’estate, quando le giornate cominciano ad accorciarsi.
Importante è ricordarsi che non è necessario possedere un ampio terrazzo per creare uno spazio accogliente, ma che esistono soluzioni per valorizzare anche le metrature più ridotte.

INFINITE POSSIBILITÀ

Appendere lampadine con luci calde o colorate a dei fili e disporle lungo le pareti, oppure a cascata lungo il muro, è una soluzione economica e molto semplice da realizzare, in grado di donare in poche mosse un’atmosfera romantica e un po’ vintage al balcone.
Più classica invece la scelta di una o più lanterne, nelle forme tradizionali o con un design moderno, perfette da utilizzare anche dove non è possibile installare luci elettriche.
Le lanterne classiche, in legno bianco e abbinate a candele profumate, possono essere anche di piccole dimensioni, da posizionare sul pavimento per un effetto scenografico e uno stile che ammicca al country. Le cosiddette “lanterne dei pescatori” in macramé sono invece adatte a un arredamento moderno e a un’atmosfera fresca e dinamica. Se però si preferisce dare importanza all’aspetto funzionale, senza rinunciare allo stile, è possibile installare lampade a muro up down in alluminio, dal design moderno, in grado di emettere fasci di luce bidirezionali e illuminare con efficacia tutti gli spazi.
Per chi invece punta a una soluzione semplice, immediata e che non richieda grandi lavori, le luci a led sono quelle più semplici da installare: si adattano a qualsiasi superficie.

Non è necessario avere grandi spazi per dare vita a un angolo accogliente e sfruttabile in ogni stagione

› LA TENDENZA

La creatività incontra il “green” grazie al verde stabilizzato

Per chi desidera un angolo green da poter gestire con facilità anche in casa, il cosiddetto verde stabilizzato rappresenta una delle soluzioni migliori al momento.
Con questo termine si descrivono infatti quelle composizioni di muschi e licheni che, dopo essere stati raccolti freschi, vengono stabilizzati attraverso immersioni in un mix di resine naturali. Queste agiscono sostituendo la linfa della pianta, che viene resa immutabile e cristallizzata nel tempo.
I pannelli realizzati con i muschi hanno così il grande vantaggio di mantenersi rigogliosi senza il bisogno di acqua o luce e senza manutenzione.
Una nuova concezione di arredo che strizza l’occhio alla sostenibilità e spalanca le porte della creatività, adattandosi al meglio a ogni ambiente della casa. Il verde stabilizzato infatti può essere utilizzato per riempire un’intera parete, oppure per rivestire soltanto un pannello, ma può anche diventare un quadro. Completamente naturale, ha anche un effetto fonoassorbente e può essere usato per rendere le stanze più silenziose.

STANZA STUDIO-RELAX › ACCORGIMENTI E CONSIGLI PRATICI PER CREARE IN CASA UNO SPAZIO INTIMO E PERSONALE, UTILE PER LO SVAGO O L'ATTIVITÀ LAVORATIVA DA REMOTO

Allestire l'abitazione per lo smart working

Dall'inizio della pandemia il numero di persone che svolgono la propria attività lavorativa da casa è aumentato sensibilmente, e con esso sono cambiate le esigenze degli italiani per quanto riguarda l'arredamento casalingo. Se inizialmente ci si arrangiava in un angolo del soggiorno, col passare del tempo è sorta la necessità di allestire delle vere e proprie stanze adibite al remote working, con tutto il necessario per portare a termine gli incarichi lavorativi senza intoppi.
Creare in casa un piccolo rifugio, intimo e silenzioso, in cui lavorare con la concentrazione necessaria o dedicarsi alle proprie attività preferite senza intrusioni, è un sogno comune, specialmente da quando lo smart working è diventato dapprima un'esigenza e poi un'abitudine a cui molti lavoratori non vogliono più rinunciare. Gli interior designer hanno colto al volo questa opportunità, inaugurando un nuovo filone d'arredo dedicato alle cosiddette stanze studio-relax.

È CONSIGLIABILE SCEGLIERE UNA SCRIVANIA PROFONDA ALMENO 40-45 CENTIMETRI

LA STANZA ADIBITA AL REMOTE WORKING DEV'ESSERE BEN ILLUMINATA

DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI

Per allestire uno studio in casa servono pochi elementi d'arredo, che però devono essere selezionati con cura. Focus primario sulla sedia, che deve permettere di stare seduti anche a lungo senza sovraccaricare la spina dorsale. Si può optare per un modello ergonomico da ufficio, con altezza e inclinazione regolabili, o per una seduta che consenta comunque di mantenere una postura corretta. Secondo elemento fondamentale è la scrivania, con forma e dimensioni da scegliere in base allo spazio e alle proprie abitudini, evitando però di scendere sotto i 40-45 centimetri di profondità e i 70-80 centimetri di larghezza, per stare sufficientemente comodi. Una volta scelto il modello, bisognerà decidere dove posizionarlo: le soluzioni più gettonate sono a centro stanza o contro un muro. Il consiglio è di porre la scrivania accanto o davanti a una finestra, evitando di lasciarsi alle spalle la fonte di luce. Per non stancare gli occhi, inoltre, è necessaria una lampada da tavolo, da scegliere preferibilmente con braccio orientabile e potenza regolabile. Per rendere l'ambiente più consono al relax converrà poi aggiungere un divanetto, una poltrona o una chaise longue. Infine, una stanza studio dotata di libreria risulta più calda e confortevole: i modelli bifronte sono l'ideale per suddividere gli spazi, mentre quelli componibili si adattano perfettamente alle pareti.

> **La lampada da scrivania è un elemento essenziale, meglio se regolabile e con braccio orientabile**

› DOTAZIONE TECH

Trasfromare lo studio in un ufficio funzionale

Con il trasferimento dell'attività lavorativa dall'ufficio all'abitazione, il computer torna ad essere il fulcro della tecnologia domestica, accompagnato però da altri device come webcam, speaker, microfoni di qualità, router potenti e comode cuffie per affrontare al meglio le riunioni di lavoro in videocall.

STILE RAW › ELEMENTI AUTENTICI PER EVITARE L'ARTIFICIALE: IL LEGNO DIVENTA L'ASSOLUTO PROTAGONISTA

Difetti da porre in risalto nel ritorno all'essenziale

Se la casa perfetta non esiste, tanto vale esaltarne i difetti per renderla unica. Su questa filosofia si basa lo stile raw, una tendenza contraddistinta da arredi basici e ispirati alla natura, con elementi autentici scelti per evitare l'eccesso di artificialità. Un modello di design che piace ai giovani e che rispecchia il bisogno di un ritorno all'essenzialità.

IMPERFEZIONI UNICHE

Nello stile raw i difetti sono voluti, studiati e ricercati per rendere ciascun oggetto unico. Letteralmente la parola "raw" significa "crudo", ovvero lasciato allo stato originario. Vietato, quindi, il troppo artificiale e via libera, invece, a oggetti riciclati. Il materiale distintivo di questo stile è il legno, in particolare quello non trattato, con tutte le sue venature, nodi e segni lasciati in bella mostra. Anche nelle case in stile industrial il cemento viene lasciato a vista, e si prediligono tinte neutre che lascino emergere i dettagli naturali. L'obiettivo in questi casi è spezzare la monotonia con linee inaspettate e pezzi grezzi per rendere ogni ambiente caratteristico. Per quanto riguarda i tessuti, sono da preferire le fibre naturali, che ispirano subito una sensazione di calore e autenticità. In un perfetto mood raw, infine, i colori dominanti dovrebbero essere quelli neutri, ovvero i toni del bianco, grigio e sabbia, e quelli che ricordano la natura e la terra, come il marrone e il verde.

Non c'è il giusto paradigma: gusti personali e ambienti guidano verso le opzioni in armonia con la natura

FACILE DA ADATTARE

Lo stile raw è in grado di adattarsi a qualsiasi tipo di spazio e di far risaltare la personalità di chi lo adotta in casa propria. Non è un caso che appaia sempre fresco e diverso, valorizzando l'unicità di ogni angolo dell'abitato: si propone come la giusta via per chi desidera essere in armonia con la natura. Lo scopo principale dello stile è una semplice commistione di elementi diversi, ma anche prendere oggetti di antiquariato e decontestualizzarli, magari adagiandoli su pareti con le tubature a vista, conferendo a ogni arredo un aspetto inaspettatamente moderno. Lo stile raw non segue un unico paradigma, cambia a seconda dei gusti e dell'ambiente. Il legno, come detto, gioca sempre un ruolo fondamentale: si può inserirlo a piccole dosi negli arredi che richiamano lo stile rustico, scegliendo un tavolo in legno massiccio o un pavimento in listoni, o arrivare a un total look avvolgente, optando per esempio pareti per un effetto baita. Per ricreare una camera da letto in raw style, è meglio invece optare per superfici naturali e non trattate con agenti o vernici chimiche: tutto deve essere essenziale, pur tenendo a mente l'inserimento di pezzi di arredamento come lampade o tavolini.

TUTTE LE COMPONENTI MESSE BEN IN VISTA NELLA LORO ESSENZA PRIMARIA

› GREZZO CONTEMPORANEO

L'INDUSTRIALE MODERNO A CASA COME NUOVA ESPRESSIONE CHIC

Lo stile industriale nasce a New York negli anni Cinquanta, quando finita la Seconda Guerra Mondiale edifici come magazzini, uffici e fabbriche dismesse furono riqualificati e usati come spazi per creare nuove abitazioni. Attraverso film e serie tv degli anni Ottanta e Novanta, poi, divenne presto celebre in tutto il mondo, fino a esplodere tra il 2000 e il 2010. Il vero e proprio stile industrial è difficile da ottenere in un appartamento di oggi, sia per la location che per i materiali utilizzati per la costruzione, che non possono rimanere grezzi. Per questo, negli ultimi anni è nato un nuovo filone dello stile industriale, che si chiama stile industrial chic. Una casa di questo tipo riprende lo stile industrial, ma lo stempera per migliorarne la funzionalità e il comfort, inserendo pezzi di arredo contemporaneo, materiali meno grezzi e linee più delicate.
Lo stile industriale, con i suoi mattoni a vista e materiali da officina, è un inno alla modernità delle città.

STILE BOHO-CHIC › LA SCELTA D'ARREDAMENTO SI BASA SUL DONARE NUOVA VITA A OGGETTI ACCANTONATI

Colori chiari e materiali naturali organizzati in chiave vintage

Un'incarnazione esatta dello spirito bohémien viene rappresentata dallo stile boho-chic, una scelta d'arredamento particolare che rispecchia gli spiriti liberi e avventurieri.
Boho-chic, in particolare, si traduce in colori chiari e materiali naturali come il bambù o il rattan, ma anche tessuti in fibra naturale con motivi etnici ma dal tocco glam. Seguendo questa visione, si può decorare casa con tappeti dai motivi geometrici, da abbinare poi a morbidi cuscini da pavimento e tessili leggeri dai colori neutri. Qui vince l'accostamento di colori discordanti: utilizzare nuances brillanti può rivelarsi un'ottima opzione se si desidera rendere più dinamici gli ambienti.

POTERE ALL'ANTICO

Il boho-chic fa rima con vintage. È quindi l'ambiente ideale per accumulare, senza sentirsi in colpa, vecchi cimeli, bauli da riempire di riviste, e cassettiere in legno. Una cosa fondamentale è proprio il mix tra vecchio e nuovo: i locali sono sempre pieni di arredi, oggetti, arte e luci sia antichi che moderni. Ogni spazio deve raccontare la storia di chi ci vive, attraverso la scelta di pezzi unici. Le case di questo tipo, infatti, non si assomigliano mai: l'utilizzo di molti pezzi vintage unici fa sì che ognuna abbia timbro e stile propri.

ETNICITÀ E CREATIVITÀ

Per una vera casa in stile boho-chic, non va dimenticato di esaltare i dettagli etnici, che siano mobili, quadri, sculture, tessuti, oppure addirittura souvenir di viaggi esotici: insomma, un insieme di elementi che ricordano luoghi lontani. A questo va aggiunto, infine, il riciclo creativo: andare a scavare nelle profondità di cantine e scatoloni e trovare un modo per donare nuova vita e funzione a oggetti e arredi vintage. Questo è forse l'aspetto più divertente e, ovviamente, anche quello che rende la casa assolutamente unica. Il consiglio è di non avere fretta: proprio perché tante cose vanno trovate, va mantenuta la pazienza nel trovarle. Non importa se ci si mette di più, la verità è che una casa boho-chic è in perenne sviluppo, è una storia che continua a evolversi.

METAVERSO › IL MERCATO DECLINATO IN CHIAVE DIGITALE ATTIRA SEMPRE PIÙ INVESTITORI: SONO CIRCA 270MILA GLI “IMMOBILI” IN RETE

Il giro d’affari nel mondo virtuale

Il settore immobiliare vede il futuro a portata di mano con il metaverso, uno spazio online in cui costruire una vita ricca di interazioni tramite avatar, e dove ora si può dare sfogo all’immaginazione in termini di design e arredamento. Tra i nuovi trend dell’evoluzione del metaverso c’è infatti lo sviluppo di soluzioni immobiliari firmate da autori iconici del design d’interni. L’intento è quindi quello di inserire all’interno di questo nuovo mondo ibrido, che si situa al confine tra analogico e digitale, delle strutture che - nell’ottica di una vita online - possono essere definite delle vere e proprie case. Come tali, sono sviluppate da designer e architetti di tutto il mondo, per essere poi oggetto di una compravendita istituita da The Row, community esclusiva che si porrà il ruolo di agenzia immobiliare online. Ma il settore è già molto variegato sul piano dell’offerta, con ben 32 metaversi che trattano la vendita di immobili digitali sotto forma di NFT, tra cui spiccano The Sandbox, Decentraland, Cryptovoxels e Somnium. Sono circa 270mila le “metaproprietà” immobiliari digitali trattate, per un mercato immobiliare che ha un funzionamento simile a quello reale. Anche qui infatti acquirenti e broker concludono transazioni su blockchain.

Circa 1,5 miliardi di euro solo nel 2022, con il fenomeno che toccherà quota 3,5 miliardi nel 2025

SPAZIO ILLIMITATO PER LA CREATIVITÀ

LE PREVISIONI DI CRESCITA

Per chi non è avvezzo al concetto di realtà virtuale è certamente difficile immaginare come una simile prodotto digitale possa avere mercato. Ma sta di fatto che secondo i dati raccolti da un’analisi realizzata da Scenari Immobiliari e presentata al Forum dell’Abitare 2022, il volume d’affari del real estate nel metaverso è nel pieno di una fase di crescita esponenziale. Nello specifico si prevede che globalmente per il 2022 il fenomeno raggiungerà un volume di affari pari a circa 1,5 miliardi di euro, 2,5 miliardi nel 2023 e oltre 3,5 miliardi nel 2025.

› COME FUNZIONA

Zone differenti per ogni interesse

Il metaverso, pur nella sua estrema contemporaneità, presenta molti punti di contatto con le città del mondo reale come siamo abituati a concepirle. È infatti suddiviso in distretti che spesso sono “abitati” da utenti che condividono gli stessi interessi e passioni, anche di natura commerciale.

IL PROGETTO

Idee di lusso di architetti e designer

Per dare vita al cosiddetto The Row District, la community digitale ha avviato una collaborazione con The Alexander Team e Everyrealm, due importanti punti di riferimento del Metaverso immobiliare. In aggiunta, al fine di creare delle abitazioni luxury al cui centro venisse posta l’innovazione del design sono stati contattati molteplici artisti, architetti ed esperti del settore, coinvolgendoli in un progetto unico. Sono quindi dei designer di professione a realizzare gli immobili del The Row District, i quali verranno poi commercializzati nel Metaverso con funzione di NFT, ossia token non direttamente fruibili. A rendere estremamente attraente l’idea per tutti gli appassionati del design d’interni e delle residenze di lusso è indubbiamente la libertà creativa che i professionisti avranno nella realizzazione delle abitazioni.

COMPLEMENTI › A SECONDA DEL MATERIALE UTILIZZATO, SI ADATTANO A IMMOBILI D'EPOCA E MODERNI

Perché la scala a vista è ideale per gli open space

Parlare di open space significa riferirsi a un "must have" delle abitazioni moderne e contemporanee. Si tratta infatti di un tipo di struttura che sfrutta l'unione di ambienti differenti senza rinunciare a una chiara distinzione tra gli spazi. Se la propria casa è disposta su più piani è possibile valorizzare ancor di più l'open space al pianterreno con complementi d'effetto, come una scala a vista che conduce ai locali superiori.

LE TIPOLOGIE

Le scale a vista sono degli elementi sempre più diffusi, in quanto permettono di coniugare funzionalità ed estetica all'interno di ogni soluzione abitativa.

> **Ferro e pietra naturale sono soluzioni che assicurano grande fascino e autorevolezza**

A seconda dell'arredo con cui si pensa di arricchire i locali della casa si potranno scegliere scale in metallo, in legno, in cemento e persino in pietra. Se infatti queste ultime sono perfette per casolari di campagna, è il metallo a farla da padrone nel caso di abitazioni moderne e dallo stile minimalista. La scala a vista in legno sarà invece ideale negli stabili d'epoca, mentre il cemento darà carattere ai locali con arredi industriali. In ciascun caso, quindi, l'impatto visivo è assicurato.
La possibilità di abbinare questi elementi permette poi l'adozione di combinazioni di grande effetto. Basti pensare alle scale in legno ferro e vetro, piuttosto scenografiche e in grado di caratterizzare l'ambiente che le accoglie dando un tocco di design che cattura l'attenzione. Piacciono molto anche le scale in ferro e pietra naturale, che assicurano fascino e senso di autorevolezza grazie proprio ai materiali utilizzati.

ELEGANZA ASSICURATA ALL'INTERNO DELLA PROPRIA CASA

ALL'ESTERNO

Panchine e pietre colorate

Valorizzare il proprio giardino con complementi d'arredo innovativi vuol dire trasportare lo stile dell'abitazione anche al di fuori delle pareti di casa. Indubbiamente, per arricchire al meglio lo spazio a disposizione, bisognerà riservare un posto d'onore alle sedute. Da questo punto di vista, sebbene molto comuni siano i divani da esterno, per coloro che vogliono osare e dare un maggiore tocco di classe al giardino è possibile installare delle vere e proprie panchine di design. Si tratta di complementi che possono essere realizzati in diversi materiali, come legno, ferro, plastica, cemento e pietra. Data la vasta gamma a disposizione, dunque, questo tipo di arredo si rivela ideale in ogni giardino, permettendo di giocare con colori e materiali.
Sempre rimanendo nel contesto del giardino, che questo sia un luogo da rendere esteticamente d'impatto è cosa nota. E se fino a poco tempo fa a tal fine si agiva dando forme particolari alle siepi, negli ultimi anni sono le pietre decorative ad aver dato avvio a una vera e propria tendenza. Accostando sassi di vari colori si potrà dare vita a un prato davvero unico.

› CAMERA DA LETTO

Leggero contrasto con le pareti bicolore

Ridipingere le pareti della propria camera da letto è indubbiamente il modo migliore per rinnovarla. Di particolare impatto sono i muri bicolore, ovvero quelli che accostano toni diversi - appartenenti alla stessa palette - capaci di dare più carattere alla stanza grazie al leggero contrasto.

Renato Chizzo a 80 anni continua a seguire il negozio. La sua famiglia è presente in via Pelliccerie dal 1892

Ha lanciato nel mondo la ceramica friulana alla bottega Trangoni il sigillo della città

ALESSANDRO CESARE

Entrare nel suo negozio è come fare un tuffo in un Friuli che non esiste più. Lo spazio non è molto grande, ma ogni angolo, ogni scansia, ogni pertugio racconta una storia. E Renato Chizzo, fresco ottantenne, ne è consapevole e ne va fiero. La sua bottega, chiamata "Trangoni Angela", si trova in via Pelliccerie, al civico 12, e basta dare uno sguardo alla vetrina per accorgersi che la friulanità è l'emblema del negozio.

Ci sono le mitiche brocche da osteria a forma di gallo, i piatti in ceramica a tema floreale con i motti in lingua friulana, le riproduzioni degli scarpez, i simboli della città un po' ovunque, dallo stemma dei Savorgnan alla loggia del Lionello. «Prima della pandemia da Covid gli affari andavano a gonfie vele, soprattutto con gli stranieri – racconta il signor Renato –. Ho clienti che arrivano dalla Lituania, dall'Alaska e addirittura dal Giappone, senza dimenticare i "vicini" di Austria e Slovenia. Tutti cercano la ceramica friulana, è il prodotto che si vende di più. La proponiamo dal 1957».

Una storia, quella di Chizzo e della sua bottega, che l'amministrazione comunale ha voluto in qualche modo premiare. Su suggerimento del consigliere Marco Valentini, la giunta ha deciso di consegnare al commerciante udinese il sigillo della città, come segno di riconoscenza per aver portato avanti negli anni una bottega tipica friulana. Il primo della famiglia ad aprire i battenti in via Pelliccerie è stato il bisnonno di Renato, Antonio Trangoni, nel 1892. Vendeva articoli per la casa e utensili vari. Dopo gli anni difficili della Grande Guerra e una breve profuganza in Toscana, la famiglia è rientrata in Friuli, portandosi dietro qualche oggetto di ceramica fiorentina.

Per il negozio è iniziata così una nuova fase, con la gestione che, nel 1925, è passata al figlio di Antonio, Angelo. Pochi anni dopo, nel 1939, è stata la volta di uno dei figli di Angelo, Aldo, che nel 1957 ha lasciato la bottega alla sorella, Angela Trangoni. È qui che è entrato in scena il signor Renato, figlio di Angela. «La mamma è mancata nel 1992 e oggi a darmi una mano in negozio c'è mia figlia – afferma –. Spero che presto possano aggiungersi anche i miei due nipoti».

Renato Chizzo, nel negozio Trangoni, tra il sindaco Fontanini e il consigliere Valentini e con parenti e amici

Grande l'orgoglio per il riconoscimento datogli dal Comune. «Mi ha fatto molto piacere, non posso nasconderlo», dice. Testimone di come è cambiato il commercio negli ultimi sessant'anni, Chizzo ricorda i fornitori che non ci sono più, quelli che lo rifornivano di ceramica come la Galvani di Pordenone, o di oggetti artistici in rame come Gianluigi Caposassi. «I piccoli negozi ormai stanno chiudendo tutti – dice con un velo di tristezza – per lasciare spazio a bar o ristoranti. Purtroppo la vita del piccolo commercio è sempre più complicata». Non aiuta il caro bollette e l'aumento dei costi in genere: «Le bollette più alte sono arrivate anche a noi – ammette –, ma si cerca di tenere duro. Per fortuna non ho uno spazio enorme, e di energia ne consumo poca».

Mentre ci racconta con nostalgia la storia e la vitalità dell'associazione "Cuore di Udine", di cui lo stesso Chizzo faceva parte, un signore si affaccia alla porta per complimentarsi. Renato non perde il suo aplomb, accenna un sorriso, ringrazia e riprende a parlare con noi. «Sarebbe bello che qualcuno riprendesse l'attività di "Cuore di Udine". Il commercio cittadino ha bisogno di essere rivitalizzato», conclude. —

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO

Con pc e stampante produce i ticket per parcheggiare gratis

Fa ritorno all'auto e trova gli agenti della polizia locale Denunciato per falsità materiale un 21enne dell'hinterland

Anna Rosso

Si stampava da solo i ticket per sostare sulle strisce blu, in modo da poter parcheggiare gratuitamente. Per questo motivo un 21enne residente nell'hinterland udinese, nel pomeriggio di mercoledì, è stato denunciato per falsità materiale dal personale della Polizia giudiziaria della Polizia locale del capoluogo friulano.

Secondo la ricostruzione della Municipale, il giovane aveva esposto sul parabrezza della sua auto – parcheggiata in piazza I Maggio, in area di sosta a pagamento –, un ticket fatto con strumenti informatici. In sostanza, con computer e stampante, probabilmente dopo aver preso spunto da un tagliando vero. Ma evidentemente il documento così realizzato, pur avendo tutti gli elementi di quello originale, presentava qualche differenza e ad accorgersene è stato uno degli addetti ai controlli che ha subito informato la polizia locale. Così, quando il 21enne è tornato alla macchina è rimasto sorpreso perché ad attenderlo c'erano gli agenti. Durante la perquisizione del veicolo sono stati trovati altri tre ticket analoghi: uno presumibilmente già utilizzato nei giorni precedenti e due predisposti per un presunto utilizzo futuro, il tutto per eludere eventuali controlli del personale di Ssm (Sistema sosta e mobilità, la società che gestisce la sosta a pagamento). I ticket sono stati sequestrati e il ragazzo è stato multato per aver sostato senza pagare.

«Non è il primo caso – commenta il comandante della polizia locale, Eros Del Longo –, ma siamo costantemente attenti, i furbetti sono sempre in agguato e, a fronte di quei pochi euro risparmiati, vanno incontro a sostanziose spese legali e giudiziarie».

Un fatto analogo era accaduto lo scorso aprile in piazzale Cella. In quel caso un ticket esposto su una Volkswagen aveva insospettito gli ausiliari di Ssm. E gli agenti avevano poi scoperto che era falso. Per tale motivo un 31enne era stato denunciato e multato.—

AL PAM EXPRESS DI VIA BATTISTI

Negoziante colpito con una bottiglia: interviene la polizia

Stufo dello stillicidio di furti, è intervenuto. Ha visto che un ragazzo era uscito dal supermercato con alcune bottiglie di birra nei pantaloni e ne ha chiesto il pagamento o la restituzione. Il giovane, che era con altri tre amici, ha reagito e ne è nato un parapiglia. Alla fine – è successo tutto ieri pomeriggio verso le 16 – il titolare del Pam Express di via Battisti è stato colpito al volto con una bottiglia. «Ho schivato in parte il colpo – spiega il responsabile del market, il 56enne Andrea Masten –, ma comunque mi è arrivato sul mento». Poco dopo è intervenuta la polizia. Il negoziante ha formalizzato una denuncia e gli agenti hanno individuato il presunto responsabile dell'aggressione.

«Questi ragazzi imperversano e non hanno una regola – spiega ancora Masten –, il problema si protrae da oltre un anno e mezzo, da quando, stando a quanto mi dicono i residenti (io non vivo a Udine), la polizia locale ha aperto un presidio in Borgo stazione. Da allora gruppi di giovani si ritrovano da queste parti e in particolare ai giardini del Torso dove fanno di tutto. Una volta ciò succedeva solo nei fine settimana, adesso è la stessa storia tutti i giorni».—

A.R.

ANDOS E L'ASSOCIAZIONE DONNE OPERATE

Quattro panchine in Prefettura per la prevenzione del cancro al seno

Saranno quattro panchine, tutte posizionate nella sede della Prefettura, in via Prachiuso 16, a simboleggiare il mese rosa della prevenzione contro il cancro al seno. L'iniziativa è promossa dall'Andos, in collaborazione con l'Unione nazionale cavalieri d'Italia di Udine, nell'ambito dell'evento "Insieme per la vita", organizzato dalla sezione di Udine dell'associazione "Donne operate al seno", per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza dei corretti stili di vita, tra cui la periodicità di controlli medici volti a ridurre il rischio di neoplasie, e nel contempo promuovere relazioni personali ed emotive sane.

IL chiostro della Prefettura

L'appuntamento è per le 10 di domani, in Prefettura, dove sarà una conferenza stampa moderata dal direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, a presentare l'evento e descrivere il significato di ciascuna panchina. Tutte di colore diverso. Quella rosa è dedicata alla lotta contro il cancro al seno, quella azzurra consacra la lotta contro il cancro alla prostata, quella gialla è in onore della famiglia, e quella rossa vuole ricordare la memoria di Nadia Orlando e di tutte le donne vittime di violenza fisica e verbale, oltre che assurgere a simbolo di rifiuto contro ogni tipo di violenza.

Ogni panchina simboleggerà, quindi, una delle quattro aree tematiche su cui gli organizzatori hanno ritenuto essenziale coinvolgere e interessare l'opinione pubblica e sarà dotata di un QR code, tramite il quale si potrà avere accesso a tutte le informazioni sull'argomento rappresentato dalla panchina stessa. Le note saranno non soltanto in lingua italiana, ma anche friulana e a breve anche inglese, grazie alla collaborazione di Arlef.

Durante l'incontro sono previsti gli interventi della dottoressa Carla Cedolini (per la panchina rosa), del dottor Marco Andrea Signor (per la panchina azzurra), dello psicologo Luca Bennici (per la panchina gialla), della criminologa Angelica Giancola e dei genitori di Nadia, Andrea e Antonella Orlando (per la panchina rossa).

La cerimonia di inaugurazione delle panchine, che sarà preceduta da un momento musicale curato da musicisti del conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e dalla benedizione delle stesse, si terrà attorno alle 11, nel chiostro della nuova sede della Prefettura. Un momento molto sentito, cui tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.—

IL CASO

Carabiniere in difficoltà discute con i passanti

Discussione in strada giovedì scorso tra un carabiniere che aveva avuto problemi con la macchina e alcuni automobilisti che si trovavano sul posto, in un Comune della provincia di Udine. La scena è stata ripresa e il video è stato diffuso in rete e attraverso le chat di messaggistica. Al militare, che in quel momento era in divisa (ma non in servizio), i presenti hanno mosso contestazioni relative al suo stato psicofisico che, stando alle testimonianze, appariva alterato.

Secondo quanto si è potuto apprendere dai vertici dell'Arma locale, il comportamento del militare – che, come detto, in quel frangente era libero dal servizio – è estraneo ai canoni di compostezza propri di ogni appartenente al Corpo. Come previsto, il carabiniere (conosciuto tra i colleghi per i decenni di ineccepibile servizio che ha alle spalle) è stato sanzionato per la violazione del Codice della strada. Per quanto attiene a ulteriori eventuali profili di responsabilità, sarà fatto un esame rigoroso e saranno adottati i necessari provvedimenti. Al militare è stata ritirata l'arma. È stato poi sottoposto ad altri accertamenti.

L'Arma dei carabinieri può contare su diversi strumenti di sostegno per affrontare le situazioni di disagio personale che possono riguardare i militari. E ciò sia a tutela dei cittadini, degli stessi militari e dei loro familiari.—

IN BREVE

A Remanzacco
Un nuovo incontro degli "Amis de Safau"

Gli "Amis de Safau" rinnovano la tradizione di un incontro fra ex colleghi e familiari. L'appuntamento è per domani, domenica, alle 12.30, alla Tavernetta di Remanzacco (in via Marconi 1). Chi lo desidera può anticipare l'incontro alle 11 al Bearzi di Udine per partecipare alla messa. Quello di domani sarà il 26esimo incontro degli "Amis de Safau" e nell'occasione sarà presentato il prologo del docufilm realizzato da Andrea Marmai e Ivano Sebastianutti durante la visita alla vecchia Safau in occasione delle "Giornate del Fai di Primavera". Per confermare si può contattare Bruzio Brisignano al 333.8770010 oppure scrivendo una mail all'indirizzo bruzio@bruzio.it

In via Stuparich
Oggi e domani il teatro allo Spazio Venezia

Proseguono questa sera e domani le iniziative teatrali a ingresso libero organizzate a Udine dall'Associazione Venezia. Oggi, sabato, alle 21, al teatro "Spazio Venezia" di via Stuparich 3 (laterale di viale Venezia), andrà in scena "Rur - I Robot Universali di Rossum" a cura di "Teatro incontro" di Trieste (è gradita la prenotazione scrivendo a info@espressione-est.com o chiamando il 347.8737763). Domani, domenica, alle 17.30, sempre allo Spazio Venezia, si terrà lo spettacolo "La nostra serata" della Compagnia Retroscena di Buttrio (ingresso libero). Domenica 9 ottobre, alle 17.30, lo Spazio Venezia ospiterà "L'allegro beccamorto" dell'associazione Astro di Pordenone.

SENONORAQUANDO

La leadership insegnata alle studentesse in dieci incontri

Da sinistra, Marioni, Perini, Meden e Ortolan

L'obiettivo è ambizioso: dare modo alle giovani di oggi di occupare, domani, le posizioni apicali della società. Per farlo l'associazione SeNonOraQuando? ha ideato il progetto "Leadership al femminile" rivolto alle studentesse delle scuole superiori Marinelli, Malignani, Percoto, Uccellis e Zanon. Un percorso formativo a tappe, tra ottobre e maggio, che punta a renderle consapevoli delle loro capacità, per rendersi agenti di cambiamento nelle comunità di riferimento.

L'iniziativa è stata presentata ieri a palazzo D'Aronco dalla referente di SeNonOraQuando?, Rosalba Perini, dall'assessore comunale all'Istruzione Elisabetta Marioni, dalla direttrice del personale di Modine Cis Italy Lucia Meden e dal vicequestore di Udine Massimiliano Ortolan. Partnership importanti: protagonisti Comune, Questura, Fondazione Friuli, Regione Fvg, Università di Udine, ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il corso si articolerà in 10 incontri di 4 ore l'uno, cui parteciperanno fino a 30 ragazze, riconosciuto per i crediti formativi anche nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I moduli tratteranno temi strategici su parità di genere e valorizzazione della crescita umana e civile: storia della leadership, legislazione internazionale, diritto del lavoro, economia circolare, transizione ecologica, economia sostenibile, imprenditorialità e management al femminile. «Il nostro non vuol essere un semplice percorso di orientamento – ha chiarito Perini – ma una vera e propria formazione psicologica basata su approcci innovativi per coinvolgere direttamente le studentesse».

Tra le parole chiave del percorso, "emancipazione", "consapevolezza", "maturazione delle competenze personali", "parità di genere". «La qualità dei soggetti della rete costituita è espressione del valore formativo del percorso – ha detto Marioni – cui abbiamo voluto prendere parte in quanto crediamo sia nostro compito contribuire a contrastare le problematiche derivanti dalle differenze di genere, a superare gli stereotipi, a colmare il gap tra i generi nel mondo del lavoro, a favorire pari opportunità alle ragazze».—

A.C.

IN VIA LIRUTI

Caduta in cantiere: non ce l'ha fatta l'uomo di 79 anni

L'anziano di Ragogna era scivolato da una scala Verifiche dei carabinieri sulla dinamica dell'infortunio

Anna Rosso

Dopo la caduta in un cantiere di via Liruti, avvenuta lunedì scorso, non ce l'ha fatta Almiro De Monte, 79 anni, pensionato residente a Ragogna. L'uomo era scivolato giù da una scala e aveva riportato un grave trauma cranico. Era stato subito soccorso da un operaio che si trovava in un'altra stanza del palazzo al civico 18 che è in corso di ristrutturazione. I sanitari, dopo avergli prestato le prime cure, l'aveva accompagnato in ospedale. Per chiarire le circostanze in cui è avvenuto l'infortunio sono al lavoro i carabinieri e i tecnici della Struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria.

«Era un pittore edile molto appassionato del suo lavoro – spiega il sindaco di Ragogna,

I carabinieri in via Liruti

Alma Concil –, una persona cordiale, generosa e sempre disponibile. Io ho un ottimo ricordo di lui come uomo. Quando ho saputo che è mancato mi è dispiaciuto tantissimo. A nome dell'amministrazione e di tutta la comunità porgo le più sentite condoglianze alla famiglia. Ricordo che era attaccatissimo ai suoi cari. Alcuni anni fa avevo partecipato ai festeggiamenti per i cento anni della sua mamma». In via Liruti lunedì era accorso anche il figlio di De Monte, Vanni, che tra l'altro è responsabile di una delle imprese artigiane impegnate nel cantiere in questione: «Avevo sentito mio papà al mattino presto – aveva spiegato – e mi aveva detto che gli servivano alcuni materiali. Io ero dalla commercialista, gli avevo detto che ciò che stava cercando era nel cantiere di via Liruti, dove mi sto occupando di tinteggiature e cartongessi. Ho precisato che lo avrei raggiunto e, mentre andavo, ho incrociato un'ambulanza in piazzale Chiavris: mai avrei pensato che stesse andando a soccorrere mio padre». —

IN VIA GEMONA

Si sente male e la barista fa il massaggio cardiaco

Un uomo di circa 80 anni è stato colto da un infarto nel pomeriggio di ieri, intorno alle 17, mentre si trovava nel bar "Crema & Cioccolato" di via Gemona. Sul posto sono immediatamente intervenute le equipe sanitarie inviate dalla Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Fvg), quelle di un'ambulanza e di una automedica che hanno preso in carico tempestivamente l'uomo per trasportarlo poi all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravi condizioni. «In quel momento – racconta Sabrina, la barista 35enne che per prima ha soccorso l'anziano – nel locale c'eravamo solo io e due signori, due alpini. All'improvviso uno di loro, prima ancora di riuscire a mettere lo zucchero nel caffè, ha perso i sensi. Abbiamo subito chiesto aiuto e l'ambulanza è arrivata in poco tempo. Durante i minuti di attesa gli ho fatto il massaggio cardiaco perché, qualche tempo fa, ho partecipato a un corso di primo soccorso. Era la prima volta che mettevo in pratica le conoscenze acquisite. Una vita è importante e, in situazioni di emergenza, per fortuna, riesco a non perdere la calma e a rimanere lucida». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Di turno con servizio normale (solo mattina)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641

San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (turno diurno) Toso via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118

I relatori e il pubblico alla seconda giornata di congresso. In basso a sinistra l'incontro "Compagni di strada"

AL BALDUCCI

I segni di don Di Piazza contro l'indifferenza

È la sua eredità, monito contro l'indifferenza, che si combatte a colpi di solidarietà, attraverso "Piccoli segni", così rivoluzionari e importanti da dare il titolo al trentesimo convegno del Centro Balducci, il primo senza il suo "padre", una chiamata per tutti noi alla responsabilità e all'impegno. Ieri al Centro Balducci di Zugliano è stato ricordato don Pierluigi Di Piazza durante un incontro nel quale si è parlato di salute mentale, carcere, cura del Creato, economia, lavoro, accomunati da un'ostilità che dà il titolo all'incontro: "Il mio nemico è l'indifferenza".

Ne hanno parlato nel pomeriggio il professor Maurizio Pallante, il professor Furio Honsell, il dottor Mario Novello, don Marcello Cozzi, coordinati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini e dal giornalista Gianpaolo Carbonetto.

In serata si è tenuto l'incontro "Compagni di strada" sulla realtà rivoluzionaria e comunitaria del Centro. Ospiti: Vito Di Piazza, Marina Kuruvilla, Gianna Del Fabbro, Mario Vatta, Gian Paolo Gri, Angelo Vianello, Paola Colombo.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	16.00-18.00-20.00
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar (3D)	19.45
Omicidio nel West End	15.45-17.45-19.15-21.15
Don't worry darling	15.00-19.20-21.30
La notte del 12	17.00-21.30
Maigret	15.00-17.20-19.35
Anna Frank e il diario segreto	15.00-17.10
Il signore delle formiche	17.00
L'immensità	15.10-21.40
Ti mangio il cuore	19.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar	15.00-17.15-20.30
Beast	21.00
Maigret	19.00
Dante	17.00-19.00-21.00
Don't worry darling	15.00-18.00-21.00
Dragon Ball Super: Super Hero	15.00-17.00-19.00
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	15.00-17.00
DC League of Super-Pets	15.00
Omicidio nel West End	18.15-21.00
Siccità	18.00-20.30
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	15.00
Smile	15.30-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar	17.50-21.30
Avatar (3D)	15.00-16.40-17.20-20.30-21.15
Anna Frank e il diario segreto	15.05-18.00-20.40
Dragon Ball Super: Super Hero	15.40-17.20-18.20-20.00-21.00-22.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	14.50-15.40-18.20
Tutti a bordo	14.30-17.10-19.40-20.50-23.30
Dante	16.10-19.00-21.45-23.30
Smile	18.10-21.10-22.20
Siccita'	14.40-17.45-20.45
Don't worry darling	14.50-18.45-21.45-23.10
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	14.45
DC League of Super-Pets	15.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

DC League of Super-Pets	17.00
Giorni d'estate	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Siccità	17.30-20.45
Dante	17.45-20.30
Don't worry darling	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50-20.40
Omicidio nel West End	17.00-21.15
Avatar (3D)	17.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.00
Siccità	17.45-21.00
Don't worry darling	18.45-21.00
Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo	16.50-18.30
Ticket to Paradise	17.20-20.30

Il maltempo

BEPPINO GOVETTO (PAVIA DI UDINE)

«Interventi risolti nella notte»

«Le criticità più importanti – sottolinea il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto – sono state registrate in via Marconi a Percoto e in via Garibaldi a Persereano con acqua alta 30 centimetri, ma tutto si è risolto durante la notte, con disagi limitati per gli automobilisti».

MAURO STECCATI (TARCENTO)

«Opere cospicue di prevenzione»

«Tarcento – chiarisce il sindaco Mauro Steccati – presenta una condizione idrologica e morfologica particolare, con rischio di smottamenti nella parte alta e di allagamenti in quella bassa. Interventi di prevenzione cospicui eseguiti anche dai miei precedessori».

SANDRO ROCCO (ATTIMIS)

«Problematiche già preesistenti»

«Abbiamo registrato smottamenti e frane in borgo Pecol – fa sapere Sandro Rocco, sindaco di Attimis – sulla strada Attimis-Prossenicco. Le forti piogge hanno accentuato problematiche già preesistenti».

Strade sott'acqua e frane Medio Friuli e Cividalese colpiti da piogge intense

Disagi a Pavia di Udine, Prepotto, Attimis, Savogna, Tarcento e Manzano
Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro anche per alberi e rami pericolanti

Laura Pigani / UDINE

Le forti precipitazioni che da venerdì pomeriggio a ieri sera hanno interessato la regione hanno causato disagi soprattutto nella zona del Medio Friuli. Oltre un centinaio di operatori, tra personale e volontari di vigili del fuoco e protezione civile, ha lavorato senza sosta per spostare rami e alberi caduti sulle carreggiate, arginare frane e mettere in sicurezza le auto bloccate a causa delle strade allagate. Interventi sono stati richiesti anche per togliere l'acqua da scantinati e abitazioni. I comuni più colpiti sono stati Pavia di Udine, Prepotto, Attimis, Savogna, Tarcento e il Manzanese.

La forte quantità di pioggia scesa in pochissimo tempo ha impedito alla rete fognaria di smaltire l'acqua. Nell'arco di 24 ore, tra le 12 di giovedì e le 12 di ieri, sono caduti 110 mm di acqua a Lauzacco (frazione di Pavia), 98 a Buttrio e 70 sul Canin. Ieri 50 mm a San Pietro al Natisone in tre ore, di cui 32 in un'ora.

Decine e decine gli interventi coordinati da protezione civile e vigili del fuoco. A **Manzano** dalla tarda serata di giovedì sono intervenuti per l'allagamento del sottopasso di via delle Tifie, che è stato chiuso al traffico, e per dare supporto a una famiglia la cui abitazione era stata interessata da un allagamento (l'acqua entrava dalla porta principale). Hanno operato anche in via Orsaria per spostare un grosso albero che era finito sulla strada. La via è stata chiusa fino a quando non è stata messa in sicurezza. Allagamento totale, poi, della regionale di Mortegliano dalla rotonda della Manganizza al cimitero di Manzinello. «I sottopassi sono sempre critici – sottolinea il sindaco Piero Furlani –, le pompe buttano fuori acqua, ma non basta. Abbiamo avuto una estate tanto calda e il terreno si è asciugato e non tiene, frana. Bisognerebbe poi pulire l'alveo del Natisone, ma sono interventi importanti e i Comuni sono in difficoltà anche a causa del caro bollette. Si dovrebbe programmare la manutenzione, ma mancano i fondi». A **Pavia di Udine** strade allagate, in particolare via Marconi (frazione di Percoto) e via Garibaldi (frazione di Persereano), con 30 cm d'acqua che hanno bloccato la circolazione dei veicoli. Sott'acqua anche la piazza della frazione di Lauzacco. Le aree interessate dall'allagamento sono state transennate e sono stati posizionati i segnali di pericolo dopo che alcune auto sono rimaste "intrappolate". Situazione poi rientrata nelle ore successive. A Lauzacco, inoltre, allagate le cantine di un condominio di via Ippolito Nievo e poi allagamenti in località di Cortello. «In via Garibaldi – annuncia il sindaco di Pavia Beppino Govetto – Il consorzio Bonifica Bassa Friulana è in procinto di avviare la realizzazione di un canale di raccolta e sgrondo delle acque».

Ad **Attimis,** sversamento del terreno riscontrato in Borgo Pecol, sulla strada Attimis-Prossenicco. Il materiale è stato rimosso e la viabilità ripristinata in poco tempo. Sulla stessa carreggiata c'è stato un cedimento del terreno. Mentre sulla strada Attimis-Cima Porzus ci sono state cadute di alberi e lievi smottamenti. «Le forti piogge – sottolinea il primo cittadino Sandro Rocco – hanno accentuato problematiche già presenti».

A **Basiliano** si è intervenuto per l'allagamento del sottopasso di via Luigi Magrini. Anche alcune strade di Talmassons sono state allagate. A **Tarcento,** invece, i volontari della Pc hanno lavorato nella frazione di Stella per la rimozione di alcuni sassi e del fango che ostruivano la strada su più punti. «Tarcento – chiarisce il primo cittadino Mauro Steccati – presenta una condizione idrologica e morfologica particolare, con rischio di smottamenti nella parte alta e di allagamenti in quella bassa del Paese».

A **Savogna** un albero ha ostruito la strada comunale Savogna-Ieronizza-Monte Maggiore, riaperta dopo la sua messa in sicurezza. Interventi anche per piante pericolanti, ad alto rischio caduta, indica il sindaco Germano Cendou, sull'arteria che va da Cepletischis verso il passo di San Martino, in questi casi non è servito chiudere l'arteria al traffico.

Ieri l'ondata di maltempo, dopo una tregua in mattinata, si è riacutizzata dal primo pomeriggio e ha colpito i particolare il territorio del comune di **Prepotto**, dove hanno operato gli uomini della protezione civile e dei vigili del fuoco. Qui, forti rovesci hanno causato allagamenti di strade e scantinati. Si sono verificati anche alcuni smottamenti. Una situazione per la quale la Sala operativa regionale della protezione civile di Palmanova aveva allertato, a supporto della squadra comunale dei volontari di protezione civile di Prepotto, anche i volontari dei distretti Val Torre, Val Natisone e del Manzanese. Lo stesso sindaco del Comune, Maria Clara Forti, aveva raccomandato ai cittadini, anche attraverso i social, di non percorrere la strada che da Prepotto conduce a Cividale in località Polonetto. Registrati anche allagamenti sulla strada della Bucovizza e disagi anche a chi risiede o era diretto a Casali Quercig. —

Interventi per l'asfalto che ha ceduto in comune di Attimis

AQUILEIA

Rientrati tutti i disagi Zorino: «Attenzione alta»

«Le condizioni meteo sono costantemente monitorate» fa sapere il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino dopo i disagi registrati mercoledì sera. La squadra locale della Protezione civile, infatti, nella tarda serata di mercoledì, era intervenuta ad Aquileia per mettere in sicurezza le vie, nella località di Belvedere, dove si sono verificate le maggiori criticità a causa delle forti piogge che avevano interessato la zona. I volontari avevano operato assieme agli agenti della polizia locale da una parte per ripristinare la viabilità e dall'altra in soccorso ai residenti per svuotare e ripulire scantinati e garage allagati. «La situazione critica è ormai rientrata, ma l'attenzione resta alta» conclude il sindaco.

Prepotto (Località Polonetto, via Roma)

Spessa (regionale Cividale-Cormons)

Pavia di Udine (via Udine)

GERMANO CENDOU (SAVOGNA)

«Carreggiate pulite da ramaglie e piante»

«Un albero ha ostruito la strada comunale Savogna-Ieronizza-Montemaggiore, chiusa e riaperta subito dopo la rimozione – sottolinea il sindaco di Savogna Germano Cendou –, altri rami sono stati spostati sulla strada che va da Cepletischis a San Martino»

MARIA CLARA FORTI (PREPOTTO)

«Situazione critica in molte zone»

«Una situazione davvero critica – argomenta il sindaco di Prepotto Maria Clara Forti –, molte le zone allagate. I fossi sono traboccati per la troppa acqua, ma l'intervento di protezione civile e vigili del fuoco è stato immediato e questo è stato di grande sostegno».

PIERO FURLANI (MANZANO)

«Servono fondi per le manutenzioni»

«Bisognerebbe pulire l'alveo del Natisone – sostiene Piero Furlani, sindaco di Manzano –, ma sono interventi importanti e i Comuni sono in difficoltà anche a causa del caro bollette. Bisognerebbe programmare la manutenzione, ma mancano i fondi».

La piazza di Lauzacco

Manzano (via Orsaria)

Tarcento (frazione Stella)

L'Osmer-Arpa ipotizza un netto miglioramento
Prossima settimana massime fino a 24º

Già da oggi temperature in aumento

L'acqua ha invaso Via Garibaldi, a Pavia di Udine (FOTO PETRUSSI)

LE PREVISIONI

Se gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da una progressiva diminuzione delle temperature (massime e minime), tanto da far tirare fuori dagli armadi giacche e piumini, la situazione è destinata a cambiare a partire già da oggi, con un netto miglioramento delle condizioni meteorologiche. I previsori dell'Osservatorio meteorologico regionale, infatti, ipotizzano una risalita delle temperature con massime che, a metà della prossima settimana, potrebbero arrivare a raggiungere anche i 24 gradi centigradi.

«Un miglioramento – spiegano dall'Osmer-Arpa Fvg – sarà riscontrabile da questo fine settimana, con l'avvicinarsi di un anticiclone proveniente dall'Atlantico che contribuirà a conferire una certa stabilità. Una condizione, questa, che dovrebbe perdurare almeno fino a buona parte della prossima settimana. Fino a mercoledì – è la previsione – il tempo rimarrà bello e farà più caldo rispetto agli ultimi giorni, poi al momento non è possibile prevedere quale sarà l'evoluzione futura».

Stando alle previsioni attuali, dunque, da oggi si avrà un graduale rialzo delle temperature le cui massime toccheranno l'apice mercoledì della prossima settimana, quando si stima possano arrivare a toccare i 24 gradi, "numeri" decisamente superiori rispetto alla media del periodo. La media delle massime della prima settimana di ottobre, infatti, sarebbe normalmente attorno ai 21 gradi.

Con la diminuzione della nuvolosità ci sarà più caldo: niente a che vedere, quindi, con l'umidità e il maltempo che hanno caratterizzato questi ultimi giorni di settembre, quando la temperatura massima ha raggiunto i 16 o i 17 gradi. Si avrà dunque un "salto" di 7-8 gradi, ma questo avverrà – avvertono dall'Osservatorio meteorologico regionale – in maniera assolutamente graduale e quindi non si dovrebbe percepire uno stacco netto.

In questa coda della primavera, attesa dalle prossime ore, si potrà dunque lasciare in "stand-by" giacche e piumini. —

L.P.

La tragedia in Austria

Natasha Errath, 51 anni, di Ugovizza, in una immagine tratta dal suo profilo Facebook e due foto della sua automobile che giovedì sera è precipitata lungo un pendio di 500 metri in Austria

MALBORGHETTO VALBRUNA

Con l'auto nel burrone, muore a 51 anni

Natasha Errath di Ugovizza è rimasta vittima di un incidente a Feistritz. Gestiva un agriturismo in Carinzia. Lascia tre figli

Alessandro Cesare
/ MALBORGHETTO VALBRUNA

Con la sua auto è precipitata lungo un pendio di 500 metri e per lei non c'è stato nulla da fare. Natasha Errath, 51 anni di Ugovizza, è morta giovedì sera mentre stava percorrendo la strada che scende da una delle malghe del monte Osternig, a Feistritz, in Carinzia, a ridosso di Sella Bistrizza.

Per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo finendo nella scarpata. La zona in cui è avvenuto l'incidente è piuttosto impervia, trattandosi di una viabilità di montagna. Per questo resta da chiarire se l'incidente sia stato causato da un malore, dal cedimento della carreggiata per il maltempo oppure da altri fattori.

A lanciare l'allarme sono stati i componenti della comunità agricola di Feistritz, che si sono accorti del mezzo finito nella scarpata. Ogni tentativo di rianimare la donna è risultato vano. Le operazioni di recupero dell'auto sono state avviate ieri mattina, ma a causa della pioggia battente sono state rinviate a oggi.

Il ricordo degli amici: la vita in montagna per lei era tutto, amava lavorare in malga

Sul posto, assieme al personale medico a bordo di un elicottero (che non ha potuto fare altro che constatare il decesso della donna), sono accorsi i vigili del fuoco volontari di Feistriz/Gail e dei paesi limitrofi, oltre alle forze di polizia.

Natasha Errath in un'altra foto tratta dal suo profilo Facebook

Il sindaco di Feistritz, Dieter Mörtl, ha commentato così l'accaduto: «È una catastrofe per tutti noi, una notizia terribile». Errath era molto conosciuta e apprezzata non solo a Ugovizza e in tutto il comune di Malborghetto-Valbruna (dove aveva aperto un bad&breakfast, il primo della frazione martoriata dall'alluvione del 2003), ma anche nella vallata austriaca. Gestiva infatti l'agriturismo in cima alla malga di Feistrintz, in territorio carinziano, ma a pochi metri dal confine italiano.

Tale era la fiducia riposta in lei che le era stata da poco rinnovata la concessione per altri cinque anni. Sposata, era mamma di tre figli. Affranto il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern: «Quanto accaduto ha lasciato attonita la nostra comunità, e quella di Ugovizza in particolare. Restiamo increduli di fronte alla disgrazia che ha colpito una famiglia giovane e volenterosa, che si è sempre data da fare nel settore turistico. Il nostro pensiero, in questo momento – chiude il primo cittadino Preschern – va al marito Luciano, ai loro tre figli, e alle due sorelle Karin ed Evelina. A tutti loro esprimiamo la vicinanza della nostra comunità in questo momento di immenso dolore».

Il recupero del mezzo, caduto in un pendio per 500 metri, proseguirà in giornata

Ad avvisare Preschern sull'accaduto, ieri mattina, è stato il collega di Feistritz, Mörtl. «Per lei la montagna era tutto – racconta chi ha avuto modo di conoscerla bene –. Adorava lavorare in malga e le è sempre piaciuto prendersi cura della sua famiglia. Faceva tutto con il sorriso e stava per andare in Australia a fare visita ad alcuni parenti. La vita sa essere davvero ingiusta. Natasha mancherà moltissimo a tutti». —

CHIUSAFORTE

Cade con la bici sull'Alpe Adria Donna 50enne in ospedale

CHIUSAFORTE

Una donna 50enne è stata soccorsa nel primo pomeriggio di ieri dopo essere caduta dalla bicicletta sulla quale stava pedalando durante una manifestazione sportiva. È accaduto lungo la ciclovia Alpe Adria a Chiusaforte.

Sul posto sono stati inviati dalla Centrale Sores di Palmanova un'ambulanza e l'elicottero.

La donna è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine per un grave trauma riportato alla parte alta del corpo: da quanto poi accertato, non sarebbe comunque in pericolo di vita.

A fornire i primissimi soccorsi sono stati gli operatori della Croce Rossa che, con una ambulanza, erano a seguito della manifestazione sportiva.

La donna stava partecipando all'iniziativa di sensibilizzazione sul diabete: un tour di tre giorni in bicicletta che si concluderà domani a Trieste attraversando tutta la regione. Il programma prevedeva per la giornata di ieri la partenza da Tarvisio e l'attraversamento dei comuni di Tolmezzo e San Daniele.

Si tratta di un evento inclusivo, non competitivo, che sta impegnando sia ciclisti mediamente esperti sia persone con diverse capacità che potranno pedalare anche per brevi tratte con e-bike. —

IN BREVE

Tarvisio

Cerca funghi e si perde Salvato un turista

Un uomo di 42 anni di Varese si è perso durante un'escursione a funghi sul Monte Forno. A dare l'allarme la moglie. Sono stati allertati la Sores e il Centro internazionale di Polizia di Thörl Maglern, il Soccorso alpino austriaco e la stazione di cave del Predil del soccorso alpino Fvg. Dall'ultima posizione rilevata sul telefono dell'uomo, questi si trovava su una pista forestale sul versante di Arnoldstein. Mentre era in corso la ricerca è arrivata la moglie ha avvisato che l'uomo era riuscito a raggiungere un distributore di benzina e che stava bene.

Tolmezzo

Gemellaggio dal 2001: al via le celebrazioni

Vent'anni di amicizia, sotto l'egida di un gemellaggio apprezzato da ambo le parti: la comunità di Tolmezzo e quella della cittadina bavarese di Simbach am Inn cementano il proprio legame con un incontro carico di significati, che si svilupperà fra questo pomeriggio e domani mattina. Si inizierà con un Consiglio straordinario, oggi alle 16, per formalizzare, il gemellaggio. Alle 17, a palazzo Frisacco, sarà inaugurata una mostra dedicata allo speciale rapporto tra i due centri. Alle 18, concerto in duomo del coro Vokalkreis di Simbach.

Tolmezzo

Viaggio fra i sapori con Punto di gusto

L'associazione "Dentro agli eventi" con la nuova Proloco Tolmezzo, organizza a Tolmezzo in piazza XX settembre la manifestazione "Punto di gusto – Terza edizione" in programma oggi e domani dalle 9 alle 21. Viaggio tra i gusti e i sapori tipici delle regioni italiane che vivono appieno le loro radici enogastronomiche. L'evento "Punto di Gusto" mira a raggruppare quei produttori e commercianti orgogliosi nell'offrire il Made in Italy prodotto nel Bel paese da materie prime coltivate e allevate con cura.

VENZONE

La Festa della zucca non si fa: dopo il Covid arrivano i rincari

Per il terzo anno salta l'evento di fine ottobre: costi aumentanti del 40 per cento La Pro loco: basta il brutto tempo per causare perdite difficili da recuperare

Piero Cargnelutti / VENZONE

A Venzone salta la Festa della zucca e per il terzo anno consecutivo la manifestazione non si svolgerà. Dopo due anni in cui la pandemia ha impedito alla Pro Venzone di organizzare la manifestazione – che quest'anno sarebbe giunta alla sua trentesima edizione –, stavolta sono i rincari delle spese organizzative ad aver portato alla scelta di rinunciare alla rassegna. «A conti fatti – spiega il presidente della Pro Venzone Duilio Fadi – si parla di rincari che vanno dal 30 al 40 per cento, dovuti particolarmente ai costi dei noleggi, la sicurezza, le nuove regole sulla sanificazione di locali come per esempio le scuole che vengono utilizzate. Purtroppo questi costi pesano poi sulle spalle della Pro loco perché bastano cattive situazioni meteo per causare perdite che devono essere recuperate».

La Pro Venzone, già da febbraio, aveva iniziato a raccogliere preventivi per organizzare la Festa della zucca a fine ottobre, ma a settembre le ultime cifre arrivate hanno convinto il direttivo del sodalizio a non organizzare la manifestazione nel 2022. «La Regione – spiega Aldo Di Bernardo dell'ufficio Iat – ci ha dato il sostegno e ritiene ancora questa manifestazione una delle più importanti per la promozione turistica del territorio ma proprio in virtù di questo non possiamo rischiare perdite di fronte ai costi che abbiamo preventivato. Abbiamo valutato diverse ipotesi ma anche il solo fatto di ridurre le dimensioni dell'evento non avrebbe avuto senso, in relazione ai rapporti che abbiamo con le agenzie turistiche che con noi hanno sempre lavorato per determinati numeri».

Una passata edizione della Festa della zucca

La Festa della zucca di Venzone è una manifestazione che richiamava migliaia di visitatori e turisti da tutto il Nord Est e da molti paesi europei. «Già nell'edizione 2018 – dicono Fadi e Di Bernardo – le cattive condizioni meteo ci portarono delle perdite che avevamo recuperato nel 2019: ora, rispetto all'aumento dei costi previsto, le disponibilità del fondo destinato a salvaguardare possibili perdite viene meno. La volontà è comunque di riproporla nei prossimi anni e con questo scopo crediamo sarà bene rivedere il regolamento della manifestazione anche per distribuire i maggiori costi sui vari partner, che non possono pesare solo sulla Pro Venzone visto il ritorno che la festa ha sull'intero territorio». —

OSOPPO

Bini in visita a Rivoli «Pronti a sostenere il turismo del volo»

Da sinistra il presidente Lualdi, il sindaco Bottoni e l'assessore Bini

OSOPPO

«Dall'esempio virtuoso di gestione dell'aviosuperficie di Rivoli di Osoppo può nascere una rete di strutture rivolte ai cultori del volo che ne promuova lo sviluppo per accogliere in Fvg un bacino di potenziali "turisti dell'aria" di quasi 200 mila utenti in tutto il centro Europa».

È questa la prospettiva delineata dall'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini dopo la visita di ieri all'aviosuperficie di Rivoli gestita dalla Fondazione Lualdi. «L'esempio e la lungimiranza nella gestione di questo sito – ha proseguito – dimostrano che ci sono ampie possibilità di sviluppo del turismo legato a chi si sposta in aereo, un flusso che interessa in particolare l'utenza proveniente dall'estero dal momento che Osoppo si colloca sulle mappe di volo in posizione centrale in Europa. Da qui, in poco più di un'ora, si possono raggiungere il Mediterraneo come il Baltico e le grandi città del centro-nord Europa». L'assessore è stato accompagnato nella visita dal sindaco di Osoppo, Luigino Bottoni, e dal presidente della fondazione Lualdi, Gabriele Lualdi. —

FAGAGNA

Il Comune non sa dove sistemare gli ibis dell'Oasi dei Quadris

Il vicesindaco: continueremo a gestire in autonomia l'area
Il problema riguarda l'alto numero dei volatili da ospitare

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il Comune continuerà a gestire "in autonomia" l'Oasi dei Quadris mentre sono ancora in via di ultimazione le operazioni di trasferimento degli animali. «La situazione a breve verrà conclusa – rileva il vicesindaco di Fagagna Sandro Bello – e successivamente riprenderanno le attività di mantenimento degli animali dell'Oasi che il Comune continuerà a gestire, in autonomia, ripristinando le condizioni previste dalla legge per la loro gestione». Al momento, ad eccezione delle tartarughe di terra e di due cigni, tutti gli altri animali «come le tartarughe d'acqua e nutrie sono state trasferite in varie destinazioni». Resta aperta la questione ibis per i quali c'è il coinvolgimento del "Waldrapp team" austriaco come riferisce l'avvocato Lara Melchior in rappresentanza dell'associazione "Amici dell'Oasi dei Quadris" che è stata estromessa dalla gestione dal Comune. Il problema da risolvere, dunque, è che bisogna definire dove saranno collocati quelli in eccedenza.

Il gruppo di minoranza Proposta per Fagagna ha presentato una interrogazione al sindaco Daniele Chiarvesio, a firma del capogruppo Giuseppe Monaco, dei consiglieri Gianluigi D'Orlandi e Daniele Zoratti, in cui viene rilevato come «l'istituzione dell'organo gestore dell'Oasi non sia conforme all'articolo 42 del Tuel, testo unico che regola gli enti locali». Il gruppo ricorda che «la competenza esclusiva per la costituzione di tale organo viene appunto attribuita al consiglio comunale, pertanto si chiede al primo cittadino in base a quale norma è stato adottato tale provvedimento dalla giunta. Nella delibera del giugno scorso vengono descritti i compiti dell'organo gestore il quale garantisce la corretta impostazione dell'Oasi con un piano di gestione annuale in cui vengono analizzati e verificati i risultati dei monitoraggi, fornendo indicazioni sul miglioramento ambientale e la riqualificazione delle strutture. L'organo gestionale sarà formato da sindaco, assessore competente, dal responsabile dell'Ufficio tecnico, dal veterinario dell'Oasi e un rappresentante laureato in scienze naturali o biologiche di comprovata competenza nominato sempre dalla giunta. —

Alcuni visitatori in una delle ultime giornate di apertura dell'Oasi

MARTIGNACCO

Gli appuntamenti per la riapertura dell'antica chiesa

Ultimi due appuntamenti per celebrare la riapertura, dopo 96 anni, della dell'antica chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore a Martignacco. Dopo il successo degli eventi promossi nei giorni scorsi, oggi e domani la collaborazione pastorale e la parrocchia sono pronti al gran finale. Alle 10 è prevista l'intitolazione del parco giochi della scuola dell'infanzia Deciani a San Giovanni Paolo II, seguita da una messa alla presenza di monsignor Jòzsef Mail, gran priore dei cavalieri dell'Ordo militaris teutonicus levantis, e alle 12 dall'investitura dei nuovi cavalieri dell'ordine teutonico. Alle 13 ci sarà un gran galà di beneficenza per raccogliere fondi per la scuola Deciani. La settimana di appuntamenti nella chiesa si chiuderà domani, alle 16.30, con la benedizione dell'arcivescovo Andrea Bruno Mazzucato. Durante la celebrazione, una corona realizzata con l'oro donato dai parrocchiani, sarà posta su una statua di una Madonna con bambino del XIV-XV secolo.

A. C.

FAGAGNA

Stasera in municipio il concerto "Respect"

FAGAGNA

Stasera è in programma il concerto per i 20 anni del Centro risorsa donna di San Daniele "Il sorriso di Nadia" presieduto da Corinna Mestroni. La sala Vittoria del municipio di Fagagna ospita l'evento "Respect", alle 20.30, con il patrocinio della Comunità Collinare. Organizzato dall'associazione culturale Living Music, the Grove Factory Band e talentuosi artisti animeranno la serata tra storia della musica, parole, poesie, immagini per raccontare, in un percorso emozionale, il "Respect" che dovrebbe essere la base di qualsiasi cultura contro la violenza. I brani trattati sono stati selezionati nel panorama musicale italiano e internazionale dagli anni Sessanta ad oggi. L'esibizione sarà impreziosita da un video creato ad hoc dal visual designer Marino Cecada, professionista di fama nazionale che, assieme a Massimo Racozzi e Fabio Babich, in tempo reale grazie alla SandArt (disegno con la sabbia), creeranno delle vere opere d'arte ispirate alle canzoni. —

M.C.

CIVIDALE

Bisogna trovare ulteriori fondi per l'emergenza allagamenti

Sopralluogo del Comune e del Consorzio di bonifica lungo la roggia di Torreano Non basteranno 600 mila euro. Miani: serve un intervento anche sul Rio Emiliano

Lucia Aviani / CIVIDALE

Non basteranno i 600 mila euro stanziati dalla Regione (e già lievitati di 100 mila rispetto alla posta inizialmente prevista) per procedere alla pulizia della roggia Torreano Cividale, attesa da decenni, per mettere in sicurezza il suo tratto conclusivo, dove si sono verificati distacchi in corrispondenza di una zona abitata, e per bonificare altri corsi d'acqua che necessitano di operazioni di riassetto, a fini anti-allagamento.

La situazione è talmente compromessa, ha riconosciuto il consigliere regionale e comunale Elia Miani all'esito di un sopralluogo tecnico effettuato assieme a un funzionario del Consorzio di bonifica pianura friulana, l'ingegner Bongiovanni, che si renderanno necessari fondi aggiuntivi.

Il punto è stato fatto in apertura del consiglio comunale, al cui ordine del giorno figurava un'interrogazione in tema presentata dalla minoranza, che già più volte aveva posto in caso in sede assembleare.

Il consigliere Miani (a sinistra) durante il sopralluogo tecnico

«Il sopralluogo – ha spiegato Miani – è stato eseguito proprio per verificare sul campo la situazione, che è risultata seria, e non solo sulla roggia Torreano Cividale, dove le maggiori criticità riguardano la sezione sotterranea, che

L'opposizione protesta: urgenza evidenziata già tre anni fa, manca una programmazione

certamente versa in condizioni molto precarie per la lunga assenza di interventi; bisognerà infatti agire anche almeno sul Rio Emiliano e per procedere a quell'operazione servirà appunto un incremento delle risorse».

Le attività, ha precisato Miani, dovranno includere pure un attento monitoraggio degli scarichi. «Ora partirà la progettazione del lavoro, che sarà eseguito dal Consorzio – ha ricordato il consigliere – e che inizierà da valle per poi risalire».

Insoddisfatta della risposta l'opposizione, critica sul lungo tempo trascorso dalle prime segnalazioni: «Già tre anni fa – ha evidenziato il consigliere Luigi Martinis – avevamo fatto presente l'urgenza di un'opera di pulizia e la gravità della situazione nella parte di roggia che precede lo sbocco nel Natisone, all'altezza di via Ermes di Colloredo. A fronte di questo, però, non rileviamo ancora una programmazione precisa e concreta».

E le lungaggini accomunano il caso roggia con il progetto di realizzazione di due rotonde, a tutela della pubblica sicurezza, su snodi viari dalla ben nota pericolosità, quello tra le vie Tombe Romane e Nievo e l'incrocio di Spessa, su cui si immette la strada per Ipplis: il rimbalzo di competenze dall'allora Provincia alla Regione, fino (adesso) all'Ente di decentramento regionale, ha rallentato fortemente l'iter dell'operazione, come ricordato sempre da Miani. «Ma ormai la progettazione è conclusa ed entro l'anno si va in appalto in entrambi i casi», ha concluso, aggiungendo che «in occasione dell'intervento a Spessa si procederà anche alla sistemazione di un canale scolmatore, sempre in funzione anti-allagamento». —

CIVIDALE

Nascoste nella tela: un libro fra l'arte e la medicina

Oggi alle 17.30, al Museo archeologico nazionale di Cividale, sarà presentato il libro "Nascoste nella tela. Tra arte e medicina un'indagine sui segreti delle opere più famose" del chirurgo Paolo Zamboni, scienziato conosciuto e apprezzato in tutto il mondo, che accompagnerà il pubblico in un viaggio alla scoperta di tracce e indizi di malattie in celebri dipinti. Un racconto di estremo interesse, da cui traspariranno l'enorme passione dell'autore per l'arte, la medicina e la ricerca. Dialogherà con Zamboni il direttore del Man, Angela Borzacconi: sarà l'occasione per afferrare i segreti della "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci, di notare una cisti tendinea sulla mano della Gioconda, di scoprire che il Bacchino malato di Caravaggio soffriva del morbo di Addison o, ancora, di capire perché Michelangelo portasse sempre stretti stivaloni di cuoio. Che dire, poi, delle ulcerazioni croniche di Lazzaro o della malattia dell'imperatore Rodolfo II, alchimista, la cui salute fu compromessa dalla troppo lunga permanenza in minuscoli laboratori senza ricambio d'aria? Un piccolo universo, insomma, in cui addentrarsi sotto la guida dell'esperto.

L.A.

TEATRO PER GIOVANISSIMI

"Trallallero" a Tarcento Artegna e Magnano

TARCENTO

Torna "Trallallero – Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni", kermesse teatrale dedicata ai più piccoli e alle famiglie grazie al sostegno della Regione, della Fondazione Pietro Pittini, di Promoturismo Fvg e con il patrocinio dei Comune di Tarcento e Artegna, in programma alla sua 12edizione nei teatri di Tarcento, Artegna e Magnano in Riviera. Gli spettacoli sono rivolti a bambini e ragazzi da 3 a 14 anni.

«Trallallero – hanno spiegato Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti della Compagnia Teatro al quadrato che organizzano la kermesse – vuole essere un presidio, uno spazio lento, un luogo a misura d'uomo per poter osservare il mondo, un luogo d'incontro, ma anche una fonte di innovazione e sperimentazione, come storicamente il teatro per le nuove generazioni sa fare».

Si partirà sabato 8 ottobre alle 20.45 al Lavaroni di Artegna con "Alfonsina corridora" (Teatro al quadrato) e domenica 9 sullo stesso palco alle 17 con "Il gatto con gli stivali" (Bottega Buffa Circovacanti): a partire da martedì 11 si proseguirà con spettacoli in programma ogni giorno nelle sale Margherita e all'auditorium Pascoli di Tarcento, al teatro Lavaroni di Artegna e in sala polifunzionale a Magnano.

Oltre alle rappresentazioni teatrali, sono programmati laboratori in vari locali e ambiti dei tre Comuni. Il calendario – disponibile su www.trallallerofestival.com – conta inoltre su una serie di appuntamenti dedicati agli insegnanti delle scuole dell'infanzia ed elementari. L'accesso sarà possibile previa prenotazione alla mail info@trallallerofestival.com o al telefono 378 0865319, (anche via WhatsApp). —

P.C.

FAEDIS

I colori dell'arcobaleno alla scuola della pace

FAEDIS

È la prima scuola della pace del Fvg, ravvivata dai colori dell'arcobaleno.

Il Comune ha colto l'occasione della ristrutturazione del plesso di via Pranûf, che ospita elementari e medie e che sarà inaugurato stamani, per lanciare un messaggio forte e pertinente dato il momento storico.

Messo in sicurezza sul fronte antisismico e sottoposto a opere di efficientamento energetico, l'edificio ha ora potuto riaccogliere, dopo le medie, anche le classi delle elementari. L'operazione ha richiesto un investimento di 3,6 milioni di euro, che ha permesso – pur mantenendo la struttura originaria dell'immobile, realizzato post terremoto grazie a fondi donati dagli americani – la completa rifondazione e il rinforzo degli elementi architettonici portanti; rifatti gli impianti elettrico, idraulico e di riscaldamento, ammodernati e attrezzati gli spazi esterni.

«Tenendo conto dello stop provocato dalla pandemia e dell'impennata dei costi in corso d'opera – rilevano il sindaco Claudio Zani e l'assessore all'istruzione Carla Fiorito –, la conclusione dei lavori si è discostata di poco dalla tabella di marcia: iniziate nel giugno 2018, nel blocco delle mediee (riconsegnato nel settembre 2019), le attività sono proseguite sul settore elementari, appena riaperto».

E oggi, dunque, il taglio del nastro: la cerimonia si aprirà alle 10 con la commemorazione di Giulio Geatti, compianto e stimato segretario comunale di Faedis e poeta, scomparso nel 1991; a lui l'ente ha intitolato il piazzale antistante la mensa e la palestra del complesso scolastico.

E particolare significato rivestirà la presenza di Flavio Lotti, direttore del Coordinamento nazionale enti locali per la pace di Perugia. —

L.A.

REANA DEL ROJALE

La cliente: criticai il suo lavoro e l'artigiano distrusse la tettoia

Imprenditore di Dignano accusato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni
Il giudice lo rinvia a giudizio. Il difensore: «Non è stato lui, lo spiegheremo in aula»

Alessandra Ceschia / REANA DEL ROJALE

La cliente non era soddisfatta del lavoro e rifiutava di pagare quanto pattuito per la tettoia. Questo, secondo la Procura di Udine, il motivo che avrebbe spinto un artigiano 49enne di Dignano a prendere la motosega e a tranciare di netto la struttura finendo per essere accusato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e violazione di domicilio. A finire nei guai Keqi Mirach, il titolare della Tom srl, che il giudice del tribunale di Udine Mariarosa Persico ha rinviato a giudizio nell'udienza di ieri. Ma per l'imprenditore, assistito e difeso di fiducia dall'avvocato Luca Donadon, le accuse che gli sono state mosse sono prive di ogni fondamento, una versione che il suo legale intende dimostrare in dibattimento. Il processo prenderà il via il primo dicembre dinanzi al giudice monocratico Paolo Milocco.

Ma per comprendere l'origine della vicenda, bisogna risalire alla primavera del 2016, quando la proprietaria di un'abitazione a Reana del Rojale commissionò al titolare della Tom Srl una costruzione in legno pattuendo un corrispettivo di 2.700 euro, cifra che doveva comprendere la sola manodopera, visto che il materiale era stato acquistato direttamente dalla cliente.

I problemi arrivarono subito dopo la posa in opera delle travi, quando la cliente lamentò quella che, a suo dire, era un'anomala inclinazione della struttura intimando al costruttore di sospendere la realizzazione dell'opera e proponendo in 1.300 euro il compenso da liquidare per i lavori già fatti. Rigettata la proposta, il costruttore più volte sollecitò il pagamento di quanto concordato a fronte di un lavoro che, a suo avviso, non presentava vizi. Inutilmente. Iniziò così una contesa apparentemente priva di sbocchi. Almeno fino a quando la proprietaria della tettoia non se la ritrovò squarciata con una motosega e indicò in Keqi Mirach l'autore del gesto.

Stando alle accuse contestate, infatti, il costruttore, dopo aver ripetutamente minacciato la cliente di demolire l'opera che aveva realizzato, in mancanza di un giusto compenso, si sarebbe introdotto nella proprietà a Reana, tagliando la catena del cancello carraio, armato di una motosega e squarciando le travi.

«Quale che fosse il danno, non è stato il mio assistito a farlo, risiede in Friuli da una trentina d'anni e lavora duramente» mette in chiaro l'avvocato Donadon.

«Siamo i primi a chiedere di poterne discutere in dibattimento per dimostrare che il vero problema è sorto perché la cliente non intendeva pagare l'opera realizzata – è la tesi del difensore –, tutto il resto fa parte di una ricostruzione dei fatti che non rispecchia la verità». —

REANA DEL ROJALE

La Mostra della patata a Ribis

Prosegue a Ribis la 42esima edizione della Mostra mercato regionale della patata organizzata dall'associazione "Chei da lis patatis" con il patrocinio del Comune di Reana del Rojale. Oggi alle 18, nel parco dell'ex Casa Lucis, apertura di stand e chioschi enogastronomici. Alle 20 ballo al coperto con "Trio jolly music". Domani il via alle 9 con la messa nella chiesa di Santa Maria la Vecchia e con la processione. Alle 10 apertura di stand e chioschi e alle 18 serata teatrale con la compagnia "Clar di lune" Aps di Bertiolo che inscenerà "Un, doi, tre…ogni regjine e à il so re". La Mostra mercato proseguirà sabato 8 e domenica 9 ottobre.

M.D.M.

PASIAN DI PRATO

Marzio Giau (Fdi) ieri sera in consiglio comunale (FOTO PETRUSSI)

Giau: questa giunta tenga conto di Fratelli d'Italia

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

La politica nazionale, con la vittoria di Fratelli d'Italia, irrompe in consiglio comunale. È accaduto su sollecitazione dei consiglieri del Pd (Roberta Degano e Sandro Valoppi), che si sono rivolti al sindaco Andrea Pozzo («La sua maggioranza sta diventando di destra-centro») a proposito del consigliere Marzio Giau (Fdi) «Sarà futuro consigliere regionale o il prossimo sindaco?») per capire in che modo il voto di domenica inciderà sulle dinamiche della giunta.

Ampio e articolato il dibattito che ne è seguito, dove Giau, riferendosi ai rapporti intercorsi con i rappresentanti locali della Lega, ha rivendicato la propria storica politica all'insegna del coinvolgimento anche degli altri confrontandola con il ruolo marginale riservatogli invece nella maggioranza guidata da Pozzo «che ora si trova davanti a rapporti di forza rovesciati».

«Le storie politiche sono storie di cicli – ha considerato il sindaco Pozzo –, pensiamo alla preponderanza di Forza Italia prima, della Lega poi e adesso di Fratelli d'Italia. Sono espressione, ogni volta, della volontà politica dei cittadini ed è nostro dovere prenderne atto».

Sono intervenuti in Aula, oltre a Degano e Valoppi, il leghista Lorenzo Tosolini («Un amministratore ha il dovere di darsi da fare per portare risorse e benessere per la propria comunità, tanto meglio se può farlo da consigliere regionale»), Rosaria Santelia (civica in area centrodestra), Marco Quai, consigliere di minoranza, e Pierluigi D'Antoni (Partecipasian, area centrosinistra).

Il consiglio comunale si è quindi soffermato su argomenti collegati ai contenuti finanziari proposti dall'assessore Juli Peressini, con particolare attenzione alle scuole e al problema della gestione idrica e dei rifiuti, con i relativi costi a carico dei cittadini. —

PAGNACCO

Una fase dell'ultimo consiglio comunale a Pagnacco

Il Comune stanzia 267 mila euro per il caro bollette

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Passa a maggioranza la variazione di bilancio da 267 mila euro portata in consiglio comunale per sopperire ai maggiori costi delle bollette.

In particolare, come illustrato dal vicesindaco con delega al bilancio, Adriano Pugnale, 70 mila euro serviranno per far fronte all'aumento dell'energia, 36.500 per l'incremento del riscaldamento negli edifici pubblici. La parte restante della variazione servirà per alcuni interventi legati alla sicurezza nelle scuole materne di Plaino e Pagnacco e negli impianti sportivi.

«Il periodo è complicato anche per gli enti locali – rileva Pugnale – e quindi come amministrazione, oltre a cercare di rivedere le tariffe con il gestore City Green Light, stiamo valutando lo spegnimento anticipato dell'illuminazione pubblica, tenendo in debito conto i possibili risvolti sulla sicurezza dei cittadini. Un provvedimento che pensiamo di adottare per le fasce orarie più prossime al sorgere del sole».

La seduta è iniziatao con le risposte date dalla maggioranza a due interpellanze delle opposizioni: una sulla mancata copertura internet della località di Modoletto, l'altra sulla disinfestazione per il virus West Nile voluta qualche settimana fa da Regione e Azienda sanitaria. «Per quanto riguarda internet – rimarca Pugnale – abbiamo spiegato ciò che è stato fatto in questi mesi sia nei confronti dei gestori della rete, sia con la Regione. Proprio a quest'ultimo ente proporremo un progetto per far arrivare la fibra a Modoletto e dintorni. In un modo o nell'altro puntiamo a risolvere il problema».

Per quanto riguarda il West Nile, l'amministrazione, è stato ribadito, si è limitata a seguire le indicazioni fornite dal Servizio di prevenzione della Regione. Parole che non hanno convinto le opposizioni, in particolare modo Enrico Barboni (Al centro Pagnacco evolve), secondo il quale «la Regione nella situazione specifica ha dimostrato di aver brancolato nel buio, senza un piano specifico per emergenze di tale tipo». —

CODROIPO

Sarà demolita l'ex canonica per la nuova piazza Garibaldi

Lavori a inizio 2023. Il confronto con parrocchia e cittadini sulla riqualificazione
A novembre l'inizio dell'opera di adeguamento strutturale del palazzo municipale

Edoardo Anese / CODROIPO

Il Comune di Codroipo prosegue nell'iter per la riqualificazione di piazza Garibaldi. Si tratta di uno degli obiettivi fortemente voluti dall'attuale amministrazione.

L'intervento, come ribadito giovedì sera in consiglio comunale, sarà realizzato anche con parte dei fondi dell'avanzo di bilancio per un totale di 200 mila euro. I lavori prevedono la demolizione dell'ex canonica e la successiva riqualificazione dell'area che ne risulterà e di quella adiacente al campanile.

«Si tratta di un intervento necessario – spiega l'assessore ai lavori pubblici, Daniele Cordovado – anche perché le volumetrie dell'ex canonica sono previste da tempo in demolizione. Da qui daremo il via a un ragionamento più approfondito per la riqualificazione generale della piazza, confrontandoci con la parrocchia, ma anche con la cittadinanza. Partiremo come base dalle progettualità che hanno ottenuto i migliori punteggi nel concorso di idee per la riqualificazione della piazza del 2014. Si tratterà di un percorso che affronteremo con condivisione e soprattutto che avverrà con gradualità».

L'amministrazione comunale, come riportato anche nel programma elettorale del sindaco Guido Nardini, partirà dunque dalle progettualità che hanno ottenuto i migliori punteggi nel concorso di idee risalente a otto anni fa. L'ipotesi è quella di realizzare una pavimentazione sull'area dove ora sorge l'ex canonica. Gli interventi saranno appaltati entro l'anno, mentre per quanto riguarda l'opera di demolizione il Comune conta di iniziarla dopo le feste natalizie, tra gennaio e febbraio.

È intenzione dell'amministrazione Nardini preservare la vecchia casa di don Vito Zoratti (ora inglobata nello stabile della canonica), alla luce del valore affettivo e culturale che ha per la storia di Codroipo.

«La speranza – ha detto Cordovado – è di riuscire a mantenere in piedi questo edificio nonostante la demolizione delle altre componenti. Non sarà cosa facile, perché la struttura è molto vecchia e non possiamo essere certi della sua resistenza strutturale».

«Approvo e apprezzo molto la volontà dell'amministrazione di voler preservare la casa di don Vito – ha commentato il parroco di Codroipo, monsignor Ivan Bettuzzi –. È un pezzetto della storia della città che è rimasta e deve essere tutelata. Ed è memoria di un uomo che ha cercato e approfondito le radici storiche di Codroipo».

Il Comune ha annunciato anche l'inizio dei lavori, a novembre, relativi all'adeguamento strutturale del municipio, che a oggi richiede controlli periodici viste le sue condizioni non certo ottimali. Si tratta di un intervento stanziato con fondi della Protezione civile per un totale di 487 mila euro.

Il consiglio comunale era chiamato anche a nominare i componenti del Collegio dei revisori dei conti, formato da Francesca Mingotti, Flavio Diolosà e da Lorenzo Ettore Magagnotti in qualità di "giovane", come richiesto dalla normativa regionale. L'Aula ha poi votato all'unanimità come presidente del collegio Francesca Mingotti. —

L'ex canonica (a sinistra) sarà demolita, mentre il palazzo municipale di Codroipo sarà sistemato

PAVIA DI UDINE

Rachele Boatto sarà da lunedì il nuovo medico di famiglia

PAVIA DI UDINE

Dopo il pensionamento, in estate, del medico di famiglia Giancarlo Tosolini e la sua momentanea sostituzione da parte di Matteo Tosolini, finalmente a Pavia di Udine arriva il nuovo e definitivo medico: si tratta di Rachele Boatto, originaria di Pavia di Udine, che entra in pianta stabile nel poliambulatorio di via Stringher a Lauzacco a partire da lunedì.

Così si chiude il periodo di transizione che aveva creato alcune preoccupazioni in numerosi residenti, soprattutto nella fascia anziana, che si erano rivolti anche al sindaco Beppino Govetto per «il disagio logistico del cambio» e soprattutto perché il sostituto ha potuto prendere in carico (temporaneamente) solo metà dei pazienti di Giancarlo Tosolini.

Da parte sua, Govetto chiarisce che «non è più possibile effettuare la modifica del medico negli uffici comunali, in quanto l'Azienda sanitaria gestisce in modo centralizzato le procedure. Ci siamo tuttavia attivati per tempo per richiedere un'apertura straordinaria degli sportelli di via San Valentino in modo che non si verifichi la spiacevole situazione di qualche mese fa, quando ci fu un eccessivo affollamento nella struttura, in particolare di persone anziane e fragili».

La dottoressa Boatto, spiega ancora Govetto, «potrà accogliere 1.500 pazienti, quindi il fabbisogno sarà soddisfatto e non sarà necessario preoccuparsi di raggiungere il distretto sanitario nell'immediatezza dell'apertura. Comunque ricordiamo che è possibile effettuare il passaggio anche da casa sul portale Sesamo. A Boatto diamo il benvenuto e la nostra piena collaborazione, a Matteo Tosolini rivolgiamo un sentito ringraziamento per aver garantito un importante servizio in questo periodo di transizione». —

G.B.

Rachele Boatto

IN BREVE

Rivignano Teor
Apre il castello di Giulietta e Romeo

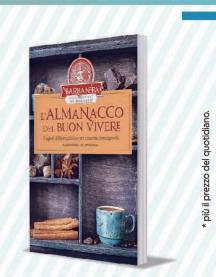
La 38esima edizione di Castelli aperti in Fvg offrirà oggi e domani l'apertura per la prima volta dei cancelli del Castello di Ariis - Villa Ottelio Savorgnan, di proprietà del Comune. Oggi dalle 17 alle 22 e domani dalle 10 alle 17 il castello sarà animato da un'affascinante ambientazione scenografica che catapulterà il visitatore in un vero campo medievale, perfettamente allestito, arricchito dalla presenza di decine di figuranti che rappresenteranno personaggi tipici del tempo. Non mancheranno arti e mestieri: provetti falconieri, balestrieri, arcieri, suonatori di cornamusa e il Gruppo dei tamburi di Cividale; sotto i portici saranno allestiti banchetti espositivi dove ammirare e acquistare la riproduzione di libri e altra oggettistica del tempo. Nel ricordo di Giulietta e Romeo: la storia d'amore raccontata da Shakespeare nella realtà ha visto protagonista questo borgo medievale. Giulietta era la nobile friulana Lucina Savorgnan e Romeo il capitano di cavalleria vicentino Luigi da Porto.

Varmo
Festa del Perdòn con l'organo restaurato

Grande festa domani alle 17 nella chiesa plebanale di Varmo assieme alla parrocchia di San Lorenzo Martire, in collaborazione con la Pastorale di Camino. Una domenica speciale con il 450esimo Perdòn della Madonna del Rosario e l'inaugurazione dell'organo restaurato. La celebrazione, presieduta dal vicario generale monsignor Guido Genero sarà animata dal coro parocchioale Bini: all'organo il maestro Giorgio Molinari. Seguirà la processione con la Madonna del Rosario. Al termine un momento conviviale nei locali parrocchiali. Come evidenziato dal parroco, don Franco Del Nin, l'invito a partecipare all'evento è esteso «a tutta la comunità varmese e alla nostra collaborazione pastorale».

MANZANO

Il Corpo bandistico celebra stasera i suoi cento anni

Appuntamento musicale questa sera con il Corpo bandistico Nereo Pastorutti di Manzano. L'appuntamento è per le 20.45, nell'aula magna delle scuole medie di via Zorutti. L'ensemble porterà in scena lo spettacolo "Note di storia a Manzano" e si esibirà proprio in concomitanza con l'anniversario esatto dei 100 anni dalla sua prima esibizione. Si tratta dunque di un appuntamento che fa parte della serie di iniziative dedicate al centenario del gruppo bandistico. Nell'occasione, si festeggeranno anche i 45 anni del coro Arrigo Tavagnacco.

SANTA MARIA LA LONGA

Accusati per contributi indebiti Otto imprenditori assolti

Alle aziende era contestata la rendicontazione di spese per operazioni inesistenti I giudici hanno inoltre pronunciato due condanne a 9 mesi di reclusione

Alessandra Ceschia
/ SANTA MARIA LA LONGA

Dalle perquisizioni alle accuse, pesanti come macigni, infine alle udienze in tribunale che per otto anni hanno tenuto in sospeso otto imprenditori a fronte di un capo d'imputazione che contava una quindicina di contestazioni. Fino a ieri, quando sulla vicenda dell'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato sono cadute quasi tutte le accuse e i giudici del tribunale di Udine Paolo Milocco, Rossella Miele e Giulia Pussini hanno inflitto una condanna a 9 mesi di reclusione, pena sospesa e non menzione, a Giuseppe Tissino e Mitja Ambrozelj, imponendo alla Infinity tours srl il pagamento di 60 mila euro. Eccezion fatta per due reati che sono stati dichiarati prescritti, gli altri si sono tradotti in assoluzioni.

Nell'elenco degli imputati oltre a Tissino, 50enne residente a Palmanova rappresentante legale della Bluepassion srl e Mitja Ambrozelj, 51enne sloveno, c'erano Antonio Salvatore Felice Dell'Anno 67enne residente in Tunisia, Claudio Zorzenon 52enne di Santa Maria la Longa, Edi Pinesigh 60enne residente in Slovenia, tutti difesi dall'avvocato Enrica Lucchin che rappresentava anche Bluepassion, Arte video di Claudio Zorzenon e Giuseppe Tissino snc e Infinity tors srl di Palmanova. Fra gli imputati anche Roberto Miculan 61enne codroipese (avvocato Marco Fattori), Renato Tamarin 56enne di Padova (avvocato Fiorella Mammana) il 56enne Andrea Strassera (avvocato Federico Cechet).

In ballo c'era oltre un milione di euro di contributi erogati da Regione e Camera di commercio come soggetto delegato in più tranche tra il 2009 e il 2015 a Bluepassion srl di Santa Maria la Longa e Arte video per finanziare una serie di progetti fra i quali quello di un'imbarcazione a vela da diporto che presentava caratteristiche di originalità e di innovatività tale da giustificare un investimento pubblico. Somme che all'esito degli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza erano state ritenute indebitamente percepite poiché conseguite «mediante la rendicontazione di spese in realtà non sostenute, ovvero producendo fatture per attività di consulenza, studio e progettazione emesse a fronte di operazioni totalmente o parzialmente inesistenti in quanto frutto di illecite compensazioni o triangolazioni realizzate per il tramite di ditte compiacenti alcune delle quali riferibili allo stesso Tissino».

L'unico reato per il quale è stata inflitta la condanna riguardava finanziamenti a tasso agevolato. Per parte delle presunte erogazioni indebite la sezione giurisdizionale della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ha ritenuto Tissino responsabile di danno erariale e lo ha condannato a pagare alla Regione 636.235 euro a titolo di risarcimento. Un pronunciamento in bilico, dopo la sentenza di ieri.

«Presenteremo la sentenza alla Corte dei conti che si deve pronunciare a dicembre sull'appello che abbiamo proposto» ha annunciato l'avvocato Lucchin dichiarandosi molto soddisfatta del verdetto. «Su 15 reati contestati, due sono stati quelli prescritti e una dozzina le assoluzioni – ha riassunto –, abbastanza per smantellare il teorema delle triangolazioni e delle compensazioni ipotizzato dall'accusa. Quanto all'unica condanna – ha concluso –, attendiamo di leggere le motivazioni, riservandoci di proporre il ricorso». —

RUDA

Gratton presenta il libro su monsignor Cocolin

A 40 anni dalla morte, Pier Paolo Gratton, presenta il suo libro-biografia su monsignor Pietro Cocolin (1920-1982) dal titolo "Non lasciatemi solo". L'incontro-dibattito si svolgerà nella sala consiliare del Comune di Ruda, oggi alle 10.30. Interverranno il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi e il teologo Andrea Bellavite.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Pannelli solari sull'ex caserma Il progetto arriva in Regione

Francesca Artico
/ FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Pannelli fotovoltaici sulla caserma dismessa Monte Vodice di Villa Vicentina con l'obiettivo di produrre energia elettrica per il territorio - evitando sprechi e dirigendosi verso la prospettiva dell'autonomia energetica - valorizzando il complesso edilizio esistente. Sono questi i motivi per il quale Franco Mattiussi, consigliere regionale di Forza Italia, ha presentato una mozione al consiglio regionale del Fvg, in cui propone «l'installazione di un sistema di pannelli fotovoltaici sulla superficie occupata dalle caserme di Villa Vicentina, di circa 33 ettari. Si tratta di un'operazione rispettosa dell'ambiente e di assoluta attualità – spiega Mattiussi –: l'obiettivo è affrancarsi, per quanto possibile, dall'energia derivante da fonti fossili e intraprendere percorsi alternativi».

L'ex caserma Monte Vodice a Villa Vicentina

Mattiussi, con la mozione, intende proporre la creazione di una «comunità energetica rinnovabile, pienamente compatibile con il progetto transfrontaliero portato avanti dalla giunta regionale sulla Valle dell'Idrogeno. Ricordo che in regione abbiamo la più alta densità di strutture militari d'Europa, costruite senza una strategia urbanistica, e che, in gran parte, versano in una condizione di abbandono». Rimarca che «pannelli fotovoltaici, biomasse, vento e acqua sono fonti rinnovabili molto preziose. In questo momento storico, ambiente ed economia devono viaggiare di pari passo. Investire in un progetto che consenta di usare lo spazio occupato dalle caserme per produrre energia pulita significa ottimizzare le risorse, rispettare l'ambiente e dare alle famiglie friulane la possibilità di avere energia a prezzi calmierati prodotta direttamente sul territorio. Questo è un progetto che non implica alcun consumo di terreno agricolo, diversamente dalle proposte delineate da alcune amministrazioni locali nella bassa friulana». —

AQUILEIA

Incidente fra quattro auto

Tamponamento a catena ieri pomeriggio sulla Sr 352 in comune di Aquileia. Coinvolti quattro auto che si sono scontrate per cause in via di accertamento. Una donna, a bordo di una delle quattro auto, è stata ricoverata in ospedale per accertamenti. Stando alle prime informazioni non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto 118, vigili del fuoco di Cervignano e forze dell'ordine per i rilievi e far riprendere regolarmente il traffico sulla statale. Nella foto due delle auto coinvolte.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Via alla raccolta di fondi per aiutare le pattinatrici a partecipare ai Mondiali

Le quattro pattinatrici di Fiumicello con i loro allenatori

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

«Solo di aereo ogni biglietto costerà 1818,67 euro. A cui si dovrà aggiungere parte del pernottamento in albergo. Noi ce la stiamo mettendo tutta, ma ci serve un aiuto». È l'appello di Sara Scarel, dirigente del Pattinaggio Fiumicello e anche mamma di una delle quattro atlete della Bassa Friulana che hanno staccato il pass per i prossimi Mondiali in Argentina. Partecipazione a rischio, motivo per il quale è stata avviata una raccolta fondi online intitolata "Il nostro primo mondiale".

A lanciare l'iniziativa le Sparkle Girls, ossia il quartetto di pattinaggio spettacolo composto dalle fiumicellesi Rosa Giacobbi, Asia Marchesi e Sofia Pellis (tutte classe 2006) e dall'aquileiese Nora Zorat (2007).

Quest'anno il quartetto Junior ha conquistato il titolo italiano con la coreografia "Maisha" creata dagli allenatori Alberto ed Elisa Burba che operano con la collaborazione di Valentina Mocali, successo che ha spalancato le porte prima agli Europei di Forlì e ora ai Mondiali di Buenos Aires del 5 novembre.

«La comunità di Fiumicello, anche tramite il Comune, ci sta dando una mano – conclude la dirigente Scarel – ma confidiamo che chi ha la possibilità, possa aiutare queste quattro atlete a coronare il loro sogno e rappresentare il Friuli e l'Italia ai Mondiali». —

LATISANA

Oltre cento volontari e scuole in prima fila per Puliamo il mondo

Domani la giornata promossa da Legambiente e Comune
L'assessore: grande risposta, cresce l'attenzione per la natura

Sara Del Sal / LATISANA

Saranno in cento con cappellini, pettorina, guanti, sacchi e tanta voglia di collaborare per rendere il loro territorio migliore, domani mattina a Latisana. Affluenza record quest'anno per l'iniziativa "Puliamo il mondo", edizione italiana dell'evento internazionale "Clean up the world". Dal 1993 Legambiente porta avanti questa iniziativa con la collaborazione di associazioni, scuole, comitati, aziende e amministrazioni locali e il Comune di Latisana aderisce già dal 2019, ottenendo quest'anno un risultato imprevedibile. «Un'adesione così importante, seppure cercata da noi, ci ha sorpresi – spiega l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto –. Abbiamo suddiviso i partecipanti in tre gruppi che agiranno in altrettante aree e poi concluderemo la mattinata ritrovandoci all'arena del Parco Gasperi di Latisana. L'appuntamento per tutti è alle 9.45 nei punti assegnati a ciascun gruppo ovvero a Latisanotta, a Latisana e a Bevazzana. Il ritrovo a Latisanotta, che vedrà in azione 21 adulti e 16 bambini, sarà al parcheggio della scuola dell'infanzia Don Baradello e dopo avere pulito l'area ci si sposterà prima verso la scuola primaria Ippolito Nievo e poi nell'area dell'argine e della golena. A Latisana saranno impegnati 18 adulti e 21 bambini che si incontreranno in piazza Caduti della Julia per poi dirigersi verso il centro intermodale, la scuola elementare e il parco Dante Alighieri. Mentre a Bevazzana il ritrovo per 19 adulti con 5 bambini è nel piazzale della chiesa di San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria dove si agirà fino all'argine».

Oltre un centinaio i volontari che ripuliranno parchi e argini

Tra i partecipanti ci sono due gruppi di alunni della elementare di Latisanotta e di Latisana, c'è il Campp di Rivarotta, alcuni consiglieri comunali e membri di commissioni e tanti altri cittadini.

«Vogliamo concentrarci su luoghi pubblici dedicati ai più giovani – aggiunge l'assessore –. Per questo agiremo principalmente nei dintorni delle scuole e nei parchi. In questo modo i partecipanti, soprattutto i più piccoli, prenderanno coscienza di come vengono trattati questi luoghi dalle persone». I sacchi con le immondizie verranno poi ritirati in giornata dal servizio comunale. «Credo che ci sia una sensibilità nuova da parte delle persone e c'è un lavoro da parte dell'amministrazione per focalizzare l'attenzione delle scuole su queste tematiche. Contiamo di proseguire con iniziative simili in collaborazione con la Net sulle scuole. A Latisana al momento non ci sono associazioni che si occupano specificatamente di ambiente e noi vorremmo sviluppare una coscienza ambientale sempre più attenta». —

LIGNANO

Servizio di scuolabus: iscrizioni entro domani

LATISANA

Ci sarà tempo fino a domani per iscriversi al servizio di trasporto scolastico di Lignano. «Abbiamo riaperto il portale – spiega l'assessore Marina Bidin – per dare modo a tutte quelle famiglie che non hanno fatto in tempo a iscrivere i loro figli al servizio entro la fine di agosto e a quelli che si sono appena trasferiti in città, di potere aderire». Le iscrizioni sono possibili esclusivamente online e la tariffa è di 110 euro per tutto l'anno.

«In questo momento abbiamo circa 260 iscritti – aggiunge l'assessore –. Sono bambini e ragazzi che raggiungono la scuola con i bus che mettiamo loro a disposizione accompagnandoli alle scuole per l'infanzia e alle scuole primarie di primo e di secondo grado». —

S.D.S.

LATISANA

Corso di storia dell'arte nel programma dell'Ute

LATISANA

L'Università della terza età di Latisana apre un nuovo corso di Storia dell'arte incentrata sull'Impressionismo. "Viaggio tra gli impressionisti da Manet a Van Gogh" questo il titolo del corso che sarà tenuto dalla la dottoressa Beatrice Stefanuto. Si partirà proprio da Edouard Manet, ispiratore dei pittori che diedero vita al movimento di artisti oltralpe. Il corso è riservato a un massimo di 15 iscritti. Via il 10 ottobre, dalle 16.30 alle 17.30 per poi continuerà tutti i lunedì fino al 24 aprile. Tra le proposte del nuovo anno accademico c'é anche il ritorno degli incontri con gli scrittori: prima ospite - il 21 ottobre alle 17.30 nella sala Ottagonale del centro polifunzionale - Rita Maria La Boria. —

S.D.S.

RONCHIS

Aperto con i primi dieci bimbi l'asilo nido della parrocchia

RONCHIS

Un nuovo asilo nido diventa realtà a Ronchis. I primi bambini sono stati accolti lo scorso mercoledì ma la struttura sarà inaugurata ufficialmente oggi alla presenza del monsignor Carlo Fant e del sindaco di Ronchis Manfredi Michelutto, del consigliere regionale Maddalena Spagnolo e dei rappresentanti di tutte le associazioni del territorio.

«La struttura in cui ha trovato spazio il nido è la stessa che ospita la scuola per l'infanzia ed è di proprietà della parrocchia – spiega Monsignor Fant –. In quella scuola al momento ci sono due sezioni, quella dei piccoli e quella dei medi-grandi che sono riuniti insieme per mancanza di un numero sufficiente di bambini per formare due classi. Due anni fa abbiamo perso una sezione e per questo abbiamo pensato di dare un servizio nuovo alla comunità di Ronchis ma non solo, perché anche nel comune limitrofo di Latisana all'asilo nido i posti non sono sufficienti per tutte le richieste».

Al momento sono 10 i bambini iscritti, il numero massimo di presenze consentite per formare una classe. «Abbiamo avuto l'autorizzazione dalla Regione e dal Comune di Ronchis – spiega ancora monsignor Fant –. Le richieste che ci sono pervenute dalle famiglie superavano la decina ma per noi non è al momento possibile aprire una nuova classe».

L'asilo di Ronchis, in funzione da mercoledì, sarà inaugurato oggi

L'asilo di Ronchis è stato costruito dieci anni fa con un investimento di 1 milione e 100 mila euro, per il quale la parrocchia ha potuto contare su un contributo regionale di 800 mila euro, ed è adiacente all'edificio storico dell'asilo, costruito nel dopoguerra. «Era sorto per accogliere i bambini che venivano custoditi dalle suore. Dagli anni '90 le suore sono state sostituite dalle maestre. Nella parte nuova sono state ricavate quattro aule, il refettorio e un grande salone. All'esterno c'è un grande cortile in cui i bambini possono giocare sul prato. Tutte le aule hanno i bagni all'interno. Vi trovano impiego una cuoca, una signora delle pulizie e tre maestre, una educatrice per i più piccoli e una per l'asilo nido a cui si aggiunge una suora del Kenya e c'è inoltre una stagista che si fermerà fino a maggio».

«Grazie ai pannelli solari che producono oltre 5 kw, possiamo risparmiare notevolmente sulle bollette – conclude Fant –. L'asilo nido resterà aperto anche tutto il mese di luglio consentendo a chi fa la stagione di potere andare a lavorare». —

S.D.S.

Il 25/09/2022 ci ha lasciato

ASSUNTA DEL FABBRO in MIANI

Il marito e le figlie con i nipoti ringraziano tutti coloro che in qualunque modo hanno partecipato al loro dolore; gratitudine particolare al personale sanitario che amorevolmente si è preso cura di lei.

Orzano, 1 ottobre 2022

O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

Rina e Roberto, profondamente commossi per la sentita partecipazione, ringraziano di cuore quanti, in qualsiasi forma, hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara

ANNY MENAZZI

Udine, 1 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MARIO PRADAL
di 84 anni

Lo annunciano addolorati i figli Manuela e Mauro con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre alle ore 15 presso la Chiesa Parrocchiale di Taipana, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.

Taipana, 1 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

GIUSEPPE ALBANESE (Pino)
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 3 ottobre alle ore 10.30 nel Duomo di San Daniele partendo dall' ospedale locale.
Seguirà la cremazione.

San Daniele del Friuli, 1 ottobre 2022
Rugo tel. 0432/957029

E' mancato

FRANCO BON
di 79 anni

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Case di Manzano, arrivando dall'ospedale di Udine.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Oleis.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Case.

Case di Manzano, 1 ottobre 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Famiglia Mocchiutti

Mandi fradi

TITTE

Nico, Marcelline, Lio.

Case di Manzano, 1 ottobre 2022
O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

E' mancata serenamente

GIULIANA ZANI
di 91 anni

La ricordano i fratelli Achille e Franco con Marisa ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 3 ottobre alle ore 10,30 nella Chiesa del Cimitero di San Vito in Udine, con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine, 1 ottobre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo
tel.0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

I medici e il personale della Radioterapia insieme ai fisici e al personale della Fisica Sanitaria dell'Ospedale di Udine partecipano al dolore del dottor Alessandro Magli per la scomparsa del padre

DOMENICO MAGLI

Udine, 1 ottobre 2022

Improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO PINOSA
di 66 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, le figlie Lara, Tiziana con Flavio, l'adorata nipotina Noemi e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 3 ottobre, alle ore 15, nella chiesa di Ciseriis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Non fiori, eventuali offerte all'associazione Luca Onlus.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ciseriis di Tarcento, 1 ottobre 2022

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LE LETTERE

Russia
Quelle minacce sono segni di debolezza

Il vicepresidente del consiglio di sicurezza Dmitri Medvedev ha affermato che se necessario la Russia userà le armi nucleari. È un invasato e non pensa prima di esprimere minacce. Ma questo personaggio vuol dimostrare che i russi sono forti dopo aver perso decine di migliaia di soldati? Oppure vuol far vedere i muscoli o vuol dimostrare di cosa son capaci i "poveri" militari? Forse non conosce la storia, non ha visto gli effetti devastanti delle 2 bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki. Io penso che sia Putin sia quei personaggi a suo diretto contatto stanno dimostrando una certa debolezza perché, in caso contrario, non agiterebbero lo spettro dell'atomica. Anche il richiamo di decine di migliaia di riservisti fa pensare a questo, al fatto cioè che vogliano soltanto mettere paura all'Occidente. Quelle bombe atomiche sganciate in Giappone erano state usate in particolari contesti, ma ora una simile escalation porterebbe ad una distruzione reciproca, senza vincitori né vinti. E poi, è stato Putin per primo ad esprimere questa minaccia. Pensano di aver ragione, dopo quello che si è visto sui media e alla Tv. Anche in questi giorni tante immagini di strutture, alberghi, ospedali e case private.
Addirittura un referendum casa per casa. Naturalmente obbligavano i cittadini a firmare. Non penso fossero video di propaganda da parte dell'Ucraina.

Giacomo Mella
Pordenone

I CATTOLICI IN POLITICA

LA TRAVERSATA DEL DESERTO

ENZO CATTARUZZI

Finita l'esperienza della DC, così come l'abbiamo conosciuta, i cattolici, pur tentando molte volte di organizzarsi in politica ,da allora, non ci sono mai riusciti fino in fondo.
Dagli anni 50 agli anni 70 la chiesa cattolica è stata il vero punto di riferimento per i cattolici in politica poi , via via la società ha conosciuto molti eventi che hanno messo a dura prova chi voleva interpretare autenticamente il pensiero della dottrina sociale della chiesa, infine la secolarizzazione ha fatto il resto.
Dagli anni 80, la Democrazia Cristiana aveva perso sempre di più i connotati di partito dei cattolici. Negli anni 90 con la fine dell'esperienza della Balena bianca, altre formazioni politiche hanno intrapreso la strada di rappresentanza dei cattolici in politica, senza peraltro incidere in maniera forte sulla società.In questi giorni di campagna elettorale pare che dei cattolici in politica, sia sparita ogni traccia. Ognuno vive con la propria fede e molti se ne guardano bene dal rappresentarla, se non con qualche piccolo e sporadico distinguo.
In un Paese chiamato cattolico , dove ha sede il capo della Chiesa cattolica, questo la dice lunga e forse ci si aspetterebbe di più.
Molti esponenti del mondo cattolico hanno scelto di militare in diverse aree politiche. In tutti i casi, il loro ruolo non è sempre stato riconosciuto, se non come portatori d'acqua.
Questa scelta ora si sta rivelando sterile con la conseguenza che i cattolici sono rimasti incapaci di iniziative incisive proprie. E anche la strada- a volte effimera- di inseguire un centro è talvolta un percorso senz'anima che per ora risulta sterile e quindi inesistente.
Fino a quando durerà la traversata del deserto? L'esempio dei Rosmini, Sturzo, De Gasperi e Moro certamente non merita di essere consegnato così, semplicemente, alla storia.
Forse il futuro partirà dalle identità semplici e concrete che da tempo sono indicate dalla dottrina sociale della chiesa. Forse il termine cattolico in politica è desueto. Forse c'è bisogno di trovare il coraggio di agire come cattolici o semplicemente c'è la necessità di un o una grande leader illuminato che con coraggio lanci la sfida alla politica? Per ora anche in questa campagna elettorale i cattolici non hanno fatto sentire la loro voce o forse l'hanno silenziata aspettando tempi migliori, rifugiandosi nelle catacombe della politica in attesa del leader che non c'è.

IL PROGRAMMA

Accademia Ricci, la stagione prende il via con il pianista Elia Cecino

A Palazzo Antonini prenderà il via oggi, sabato 1° ottobre alle 18, la nuova stagione musicale dell'Accademia Antonio Ricci . La stagione di concerti 2022/23, suddivisa dalla presidente professoressa Flavia Brunetto in due parti, da ottobre a dicembre e da gennaio in poi, si aprirà con il concerto del ventunenne Elia Cecino considerato, su scala internazionale, uno dei più talentuosi astri nascenti del panorama musicale. Laureatosi in pianoforte a soli 17 anni, l'anno successivo ha vinto il 36° Premio Venezia riservato ai migliori diplomati dei conservatori italiani. Recentemente ha vinto, negli Stati Uniti, il New Orleans International Piano Competition e, lo scorso anno, i concorsi internazionali James Mottram di Manchester in Inghilterra e il Ricard Viñes di Lleida in Spagna. Nel 2020 ha ottenuto il Diploma di Master dell'Accademia del Ridotto di Stradella studiando con Andrzej Jasinski.

Nell'ottobre dello scorso anno il suo recital presso la Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale è stato trasmesso in diretta su Rai Radio 3. Dal 2014 si esibisce con continuità in recital spaziando nel repertorio presso le più affermate sale europee.

Il programma che eseguirà a Udine comprende di Robert Schumann la Fantasiestücke

La stagione si aprirà con il concerto del ventunenne Elia Cecino

op.111 e Studi Sinfonici op. 13, di Claude Debussy Estampes L. 100 e di Sergej Prokof'ev la Sonata n. 7 in Si bemolle maggiore, op. 83.

La prima parte della stagione proseguirà mercoledì 12 ottobre con Francesco Nicolosi, allievo del grande Vincenzo Vitale, considerato uno dei massimi esponenti della Scuola pianistica napoletana, e il critico musicale nonché storica voce di Rai 3, Stefano Valanzuolo. Sabato 29 ottobre sarà la volta della pianista cinese Ying Li mentre sabato 5 novembre ad esibirsi sarà la celebre violinista Anna Tifu in duo con il pianista Giuseppe Andaloro. La stagione musicale continuerà sabato 12 novembre con il pianista Pier Carmine Garzillo che eseguirà un programma all'insegna del grande virtuosismo di compositori che vanno da Liszt a Rachmaninov. Sabato 3 dicembre sarà la volta di Olaf John Laneri che eseguirà l'integrale delle Sonate di Beethoven. La prima parte della stagione dell'Accademia Ricci si concluderà sabato 17 dicembre con il concerto del giovane pianista sudcoreano Jae Hong Park trionfatore dell'ultima edizione del concorso Busoni dopo essersi piazzato ai primi posti in premi altrettanto prestigiosi come il Premio Gina Bachauer, il Concorso di Cleveland e il Rubinstein Piano Competition.

La stagione dell'Accademia Ricci, realizzata in stretta collaborazione con l'Università di Udine, è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli, da CiviBank con il concorso dell' Angolo della Musica. Informazioni possono essere richieste al n. 3366648129 o all'Angolo della Musica al n. 0432 477391.—

LE LETTERE

Politica ed economia
Se la democrazia si deteriora

La democrazia di una Nazione si deteriora, si perde quando la politica (i rappresentanti eletti dal popolo) è condizionata, guidata e sottomessa agli interessi economici e di potere delle multinazionali e dei burocrati ad esse legati, o addirittura quando questi poteri si sostituiscono al popolo nel nominare gli esponenti politici. Inoltre, non si fa certo il bene della persona quando anche la sanità è condizionata e supina agli scopi dei poteri forti. È ciò che avviene in Italia, nel mondo occidentale e non solo.

Gaetano Mulè. Udine

Ringraziamento
Consumatori attivi e la vicenda Bpv

Desidero ringraziare pubblicamente l'associazione Consumatori Attivi: la presidente Barbara Puschiasis, l'equipe intera e in particolare Barbara Venuti che con professionalità e preziosa esperienza, ha gestito la mia annosa pratica Fir per la triste e sciagurata vicenda della Banca Popolare di Vicenza.

Sandro Greatti. Udine

Energia
Indipendenza e burocrazia

Scrivo per segnalare quanto segue in modo che i cittadini che hanno in progetto la parziale o totale idea di indipendenza energetica siano al corrente di quali ostacoli incontreranno.
Ho fatto installare sul tetto di casa mia un impianto fotovoltaico da 6,2 kw.
L'impianto è stato pagato (alla fine di aprile del 2022 con la formula dello sconto in fattura) con condizione dello scambio sul posto della energia autoprodotta.
La ditta Sorgenia, ha seguito la burocrazia è stata puntuale tenendomi aggiornato sull'avanzare dei lavori di installazione in maniera precisa e professionale.
Il 26 maggio scorso ho pagato la fattura ad E-Distribuzione per avere un allaccio alla rete elettrica. E-distribuzione ad oggi, 4 mesi dopo, non ha fornito ancora nessuna data per eseguire il lavoro di allaccio (sembra sia una operazione semplice). Ai miei numerosi solleciti presso Sorgenia, che cura la comunicazione con E-distribuzione la risposta è sempre la stessa: quando avranno una data utile.
Sono oramai 4 mesi che l impianto fotovoltaico produce energia elettrica che non posso usufruire perché E-Distribuzione non sa trovare una data per eseguire un allaccio.
Nella mia stessa condizione è anche la mia vicina (abbiamo fatto installare contemporaneamente gli impianti fotovoltaici).
I due impianti producono circa 50 kw al giorno, che non possono essere usufruiti per una causa organizzativa o poco più che burocratica.
In generale finché non ci sarà una transizione morale e di responsabilità, e realtà come E-distribuzione pare proprio non curarsene, la transizione ecologica è solo una occasione per farci spendere soldi senza alcun ritorno né in termini di convenienza né salvaguardia dell ambiente.

Alfenore Siro
San Vito al Tagliamento

Politica
L'umorista Daninos e la Francia a destra

Ricordo Daninos, umorista francese. Una cinquantina di anni fa diede alle stampe un libro che ebbe successo: Il carnet del maggiore Thompson. Scrisse che, a forza di andare a sinistra, la Francia era arrivata a Destra.

Sergio Comelli. Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

Ex studenti del Marinoni a 50 anni dal diploma

Sono 20, tra i 32 compagni della numerosissima classe 5a A dell'istituto Istituto Tecnico per Geometri Marinoni di Udine (dell'anno scolastico 1971/1972), hgli ex studebti che si sono ritrovati per celebrare assieme il raggiungimento del traguardo dei 50 anni dal diploma di geometra.

Bersaglieri: il gemellaggio tra Caserta e Pordenone

Il gemellaggio tra il Grande Ottavo di Pordenone e il Grande Ottavo di Caserta. Sono trascorsi solo 30 anni da quando l'Ottavo lasciava Pordenone. Al centro della foto, inviata dal bersagliere Mario Pinto di Pordenone, il comandate del Reggimento Elio Manes, «grande sostenitore di questo evento».

CULTURE

Festival

Le Giornate di Pordenone si aprono con il celebre film ambientato nel mondo dello spettacolo
Un morboso e inquietante melodramma, sempre in bilico tra orrore e tragedia

Il circo di Tod Browning con la star Joan Crawford e l'uomo senza braccia

L'ANTEPRIMA

CARLO GABERSCEK

La nuova copia di uno dei titoli cult della storia del cinema, "The Unknown" ("Lo sconosciuto", 1927), ambientato nel mondo del circo, inaugura sabato 1 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone la 41a edizione delle Giornate del Cinema Muto. Il circo, forma di spettacolo composita e variegata, intriso di magia e genuinamente popolare, è una sorta di antenato del cinema, il quale ha spesso portato sugli schermi il mondo circense, da Chaplin a Fellini, Wim Wenders, David Lynch, e soprattutto Tod Browning (1880-1962). Affascinato fin dall'infanzia dalle troupe di saltimbanchi che, di città in città, mettevano in mostra creature bizzarre, sorelle siamesi, donne barbute, maghi, all'età di sedici anni scappa dalla sua casa di Louisville nel Kentucky e viaggia attraverso l'America con baracconi e circhi, lavorando come clown e comparsa in numeri di ipnotismo e levitazione.

Nel 1913 comincia a lavorare per il cinema, cominciando dal basso. Dopo qualche anno, diventato regista, conosce il giovane produttore Irving Thalberg: un incontro decisivo per la sua carriera di cineasta.

Joan Crawford, protagonista del film (GEORGE EASTMAN MUSEUM, ROCHESTER)

Quando Thalberg diventa vicepresidente della neonata Metro Goldwyn Mayer, gli affida la regia del film di ambiente circense, "The Unholy Three" ("Il trio infernale", 1925) con Lon Chaney come protagonista: è la storia di tre ex fenomeni da baraccone che diventano delinquenti. Grazie al grande successo di questo film Browning non solo raggiunge la notorietà, ma il sodalizio che viene a crearsi tra lui e Chaney, fondato su un perfetta sinergia fra la sua inclinazione verso il mostruoso, le deformazioni e le mutilazioni fisiche e la versatilità dell'attore, sempre magnetico e coinvolgente, già interprete di moltissime pellicole, con una grande esperienza nel ritrarre i suoi personaggi come caratterizzazione straordinaria, riuscirà a realizzare film memorabili, tra i quali "The Unknown".

È una storia a forti tinte. Per sfuggire alla polizia, Alonzo (Lon Chaney), un assassino, si fa assumere in un circo spagnolo lavorando come lanciatore di coltelli, utilizzando in maniera abilissima le dita dei piedi, essendo privo delle braccia. Si innamora della bella e sensuale Nanon (Joan Crawford), sua partner nello spettacolo e figlia del proprietario del circo. La giovane, che ha una repulsione nei confronti delle mani degli uomini, non accetta gli insistenti approcci di Malabar, l'uomo forzuto che nel circo esibisce la potenza delle sue braccia; mostra invece di assecondare le attenzioni di Alonzo. Ma costui nasconde un segreto: egli in realtà ha le braccia, che tiene legate sotto un corpetto allo scopo di celare un particolare fisico che rivelerebbe la sua identità; un doppio pollice nella mano destra. Il padrone del circo scopre il suo segreto e Alonzo lo uccide. Poi, volendo a tutti i costi conquistare Nanon, costringe un chirurgo ad amputargli entrambe le braccia. Di ritorno dall'operazione, scopre però che la donna ha superato la sua fobie e che ora si lascia abbracciare dall'uomo forzuto. Per eliminare l'avversario, escogita un'atroce vendetta, di cui però, in un crescendo vertiginoso di ritmo e di tensione, rimarrà vittima lui stesso.

In questo morboso e inquietante melodramma, sempre in bilico tra orrore e tragedia, che insiste sul tema della deformità, Tod Browning ci mostra dunque il circo come un mondo popolato da individui che nascondono drammi e sofferenze che spesso si tramutano in vendette e violenze.

Dopo la sua distribuzione alla fine degli anni '20, la pellicola ritorna nei magazzini della Metro Goldwyn Mayer e viene "riscoperta" circa quarant'anni dopo in Francia, ma in una copia incompleta della durata di circa 50 minuti, mentre l'originale era di 65 minuti. Più tardi un'altra copia, contenente le parti mancanti, fu recuperata nel Národny filmový Archiv di Praga. Così il film completo poté essere meticolosamente restaurato dal George Eastman Museum di Rochester (New Jersey) e viene ora presentato con una nuova partitura orchestrale del messicano José Maria Serralde Ruiz, commissionata per l'occasione delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Le due retrospettive e spazio a FilmFair

Oggi partono anche le due retrospettive principali: quella dedicata all'attrice Norma Talmadge e quella sui film ambientati in Ruritania, immaginario paese dei Balcani, che nei film italiani come Sui gradini del trono (1912) di Ubaldo Maria Del Colle diventa Silistria (in programma alle 16.45 al Teatro Verdi con accompagnamento musicale di Gunter Buchwald, Frank Bockius).

Le proiezioni al Teatro Verdi di Pordenone iniziano già nel pomeriggio, alle 14, con Le Lis Du Japon (Francia, 1913-1923) e proseguono con la retrospettiva Norma Talmadge: A Dixie Mother (1910), Mrs. Enry Awkins (1912), An Official Appointment (1912) e The Moth (1917). Al pianoforte Don-ald Sosin. Alle 16.45, per la retrospettiva Ruritania, Trke Na Banjici (1912) e Den Sorte Kansler (1912). Accompagnamento di Gunter Buchwald e Frank Bockius. Alle 21, precedono la serata inaugurale La Belette Entree Dans Un Grenier (1913/1923), Marisa a 80 giorni (1928), Le Tsar Ferdinand (1914-1916) ed Europa (1931-1932). Torna quest'anno anche FilmFair, la fiera del libro e del collezionismo cinematografico: dalle 15 alle 20 al secondo piano del Teatro Verdi.

PALMANOVA

Dialoghi, due giornate di eventi Pupi Avati presenta il suo libro

Gran finale per il Festival itinerante della Conoscenza "dialoghi". Moltissimi gli ospiti tra oggi e domani al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, arriverà una carrellata di ospiti e argomenti da non perdere.

Oggi, sabato 1 ottobre alle 17.30 si terrà l'incontro Il riscaldamento climatico è già qui! L'ingegnere ambientale Roberto Mezzalama, accompagnato dalla divulgatrice scientifica, Sara Segantin, presenterà il libro Il clima che cambia l'Italia (ed.Einaudi).

Alle 18.30, l'attenzione si sposterà sulla filosofia e su uno dei suoi massimi rappresentanti in Italia, Umberto Galimberti, filosofo, psicoanalista e docente, che assieme a Sergia Adamo docente di Letterature comparate e Teoria della letteratura all'Università di Trieste, racconterà La condizione giovanile nell'età del nichilismo (edizioni Orthotes).

Alle 21, l'attesissima consegna del Premio alla carriera allo storico Alessandro Barbero che sarà intervistato da Andrea Zannini, docente di storia contemporanea all'Università degli Studi di Udine. Nel corso della serata il pubblico potrà assistere all'omaggio a Pier Paolo Pasolini, con la lettura dell'attore Luciano Roman e la musica di Sergio Bernetti, e alla Danza su Pasolini: L'irrealtà del quotidiano con la Compagnia Danza Bellanda di Giovanni "Gava" Leonarduzzi e Claudia Lentini.

Il regista Pupi Avati

Domani, domenica 2 sarà una giornata incentrata sull'arte e sulla musica. Alle 17.30 il regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e scrittore Pupi Avati presenterà L'alta fantasia (ed.Solferino), un viaggio nel mistero della creatività, assieme al critico letterario, scrittore e giornalista Alessandro Mezzena Lona.

L'incontro in programma alle 18.30 con Piergiorgio Odifreddi, impossibilitato a partecipare per problemi di salute, sarà sostituito dal concerto "Piano Solo" che vedrà protagonista il pianista jazz Claudio Cojaniz. In questo caso non sono previste prenotazioni e l'accesso alla sala sarà possibile fino ad esaurimento dei posti disponibili.

A chiudere, alle 21, sarà il concerto Le Dolenti Note della Banda Osiris che fonde musica, teatro e comicità. Sandro Berti (mandolino, violino, trombone), Gianluigi Carlone (voce, sax), Roberto Carlone (trombone, pianoforte), Giancarlo Macrì (percussioni, batteria, bassotuba) accompagneranno il pubblico in un viaggio teatral-musicale ricco di divertimento.

La serie di eventi aperti al pubblico, include ancora un ultimo appuntamento estemporaneo il 7 ottobre alle 18.30 all'agriturismo da Magnas, a Cormòns, per una tappa di "libRiamo né lieti calici" insieme alla scrittrice Raffaella Cargnelutti.

Gli appuntamenti dedicati alle scuole proseguiranno invece con gli incontri con Dacia Maraini, Eliana Di Caro, Pino Roveredo, Angelo Floramo e Raffaella Cargnelutti. —

LIBRI IN FRIULI

La biografia di Cocolin

Pier Paolo Gratton presenta oggi alle 10.30 in Comune a Ruda il libro-biografia su monsignor Pietro Cocolin, "il vescovo che voleva fare il parroco".

Il romanzo di Lizzio

Il primo libro di Claudia Lizzio "Il sole inizia per G" (Bookabook), sarà presentato oggi sabato, 1 ottobre, alle 18 alla Libreria Feltrinelli di Udine.

Gli italiani di Tonino

Il libro "Italiani dimenticati", di Mauro Tonino, sarà presentato martedì 4 ottobre alle 18 nella convegni Paolino d'Aquileia di Udine.

LO SPETTACOLO

«Il teatro è un atto d'amore un luogo in cui le persone si mettono a disposizione»

Pippo Delbono racconta lo spettacolo per il Css a Udine «In scena un incontro tra esseri umani differenti»

Una scena di Amore, l'ultima fatica teatrale di Pippo Delbono, che approda con il Css a Udine

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

È stato segnalato come uno degli spettacoli più belli, se non il più bello, della passata stagione: dedicato all'amore, alla perdita, alla vita, all'abbandono, al dolore e alla gioia. È Amore, l'ultima fatica di quel teatrante geniale e visionario che è Pippo Delbono che oggi, sabato 1 ottobre, aprirà la seconda parte della stagione di Teatro Contatto 40 al Palamostre di Udine. Uno spettacolo che è sintesi fortemente emozionale di tutti i temi della poetica di questo artista unico e celebrato in tutto il mondo. Oltre agli attori storici della sua compagnia, Delbono per Amore ha voluto da affiancarli musicisti e cantanti legati alla musica e alla cultura portoghese: perché Amore nasce in Portogallo, è una "appassionata dedica" al Portogallo. Il perché ce lo racconta l'autore stesso.

«Lo spettacolo in cui il Portogallo fa la parte del protagonista nasce quasi per caso, nel senso che mi trovavo lì e volevo fare uno spettacolo sull'amore. E il Portogallo con la sua storia, le sue suggestioni, la sua cultura si è prestato molto bene. È il luogo dell'amore, della passione, della nostalgia. Un luogo profondamente caratterizzato da un immaginario malinconico, struggente, elegiaco. La stessa lingua, la sua pronuncia, la sua musica, e così le sue scritture e grafie maneggiano una sottile dolcezza in grado di comunicare una forma di rispetto verso quei sentimenti che altrimenti potremmo leggere e vivere solo come fonte di paura, come qualcosa da, necessariamente, fuggire».

Per questo nello spettacolo ci saranno musiche canzoni e poesie di autori portoghesi: ci sarà il fado, la musica che bene incarna la saudade. Che idea di amore viene fuori da questo spettacolo?

«Viene fuori l'idea che l'amore è necessario, è importante, a volte doloroso, altre felice, un amore che esce un po' fuori dai canoni cui le convenzioni ma anche le nostre stesse esperienze a volte lo relegano, impoverendolo, banalizzandolo».

E per Pippo Delbono che cos'è l'amore?

«Aprire la propria vita agli altri».

E quanto c'è di autobiografico nello spettacolo?

«C'è molto perché racconta anche il mio percorso in questo anno di amore e dolore insieme».

Nei suoi spettacoli è difficile distinguere, ma è il loro bello naturalmente, quanto appartiene alla vita vera, sua e dei suoi interpreti, e quanto invece è artificio, invenzione teatrale.

«Vita e finzione spesso non so più quello che è vita o quello che è teatro o cinema. È un po' la caratteristica delle mie opere».

Che cos'è oggi per lei il teatro?

«Un atto d'amore. Un atto d'amore, di pace, di condivisione col pubblico, di altruismo. È un luogo nel quale le persone si mettono a disposizione degli altri, si aprono e si raccontano sempre per qualcuno. Lo definirei una convivenza amorosa enorme. Come diceva Bergman, "esseri umani che si incontrano". Un incontro tra esseri umani, aggiungerei "differenti"».

Lei parla di teatro come qualcosa di necessario, per lei. Ma per la società oggi non sembra essere più così.

«È vero, la gente è molto presa dai media e non più del teatro, infatti non a caso tutto, dal costume alla politica va verso l'apparire e non l'essere».

Quali le cause? Solo dei social o non c'è un qualche mea culpa che devono fare gli uomini di teatro?

«La pandemia ha aiutato a isolare la gente a tenerla legata alla tv. Non so poi se il mea culpa lo debbano fare gli uomini di teatro, direi molto di più dovrebbero farlo i politici.».

Nei suoi spettacoli alla fine si esce sempre in qualche modo rincuorati. Sarà così anche con questo?

«Sì, io sono buddista, e per me è importante finire con la speranza, anche se lo spettacolo è duro».

Speranza in che cosa?

«Nella vita, negli incontri, nella fede».—

Il celebre attore Lon Chaney, protagonista di "The Unholy Three" ("Il trio infernale"), del 1925 (FOTO LA CINETECA DEL FRIULI, GEMONA)

LO SPETTACOLO

Teatri Stabil Furlan riparte con La Morteane di Pasolini

S'inaugura la seconda stagione del Teatri Stabil Furlan (Tsf), l'ente professionale di produzione teatrale in marilenghe che promuove con collaborazioni di significato la cultura e la lingua friulana sulla scena. Oggi, sabato 1° ottobre a Udine, nel giardino di Palazzo Morpurgo e in caso di maltempo al Teatro San Giorgio, con inizio alle 18 (l'evento è ingresso libero fino ad esaurimento posti; tutte le informazioni su www.teatristabilfurlan.it), andrà in scena "La Morteane / Part dal Fantat". Un'opera del Pasolini inedito che ha trovato nuova vita grazie ad un'intuizione del direttore artistico del Tsf nonché direttore della pièce Massimo Somaglino. Il lavoro, prodotto dalla compagnia di danza contemporanea Arearea in collaborazione con il Comune di Casarsa, restituisce infatti una commedia scritta dal poeta nei suoi anni casarsesi per la piccola compagnia dell'Academiuta, opera che però non venne mai rappresentata, come s'intuisce da una lettera che Pasolini scrisse a Gianfranco D'Aronco nel novembre del 1945. A noi questa composizione scenica giunge mutila, con superstite la sola parte di uno dei personaggi, il "Fantat", che sarà interpretato da Klaus Martini. I restanti, ovvero il "Diaul", l'"Anzulut" e "il Muart", alias "Toni Pansa muart", ritorneranno redivivi grazie alle danze personificatrici di Arearea, con Valentina Saggin, Anna Savanelli e Andrea Rizzo, su musiche originali di Mirko Cisilino e Giorgio Parisi che insieme a Laura Giavon sono chiamati a comporre un'orchestra ambulante di ottoni, legni, fisarmonica, organetto, contrabbasso e voce.—

Presentato il calendario del festival dal 29 ottobre al 3 dicembre. Serata speciale con il progetto Some funk punk

Christian Sands, Randy Brecker e Fresu: parata di star per "Il volo del Jazz" a Sacile

IL PROGRAMMA

LAURA VENERUS

Per i suoi 18 anni il festival Il Volo del jazz di Sacile offre al pubblico una parata di star che renderanno la città sul Livenza protagonista della musica internazionale. Ieri la presentazione della rassegna promossa dal Circolo Controtempo alla presenza del sindaco di Sacile Carlo Spagnol, dell'assessore alla cultura Ruggero Spagnol e della presidente e curatrice Paola Martini.

Sei i concerti in programma al teatro Zancanaro, una serata speciale a palazzo Ragazzoni e quattro iniziative collaterali.

La kermesse prende avvio il 29 ottobre alle 21 con il pianista Christian Sands nella sua unica tappa a Nordest, prosegue poi il 4 novembre con il leggendario trombettista Randy Brecker in collaborazione con l'Accademia Musicale Naonis in un omaggio all' "American Songbook", con brani di George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington.

Da sinistra, Christian Sands e Randy Brecker, due dei musicisti protagonisti della rassegna Il volo del Jazz in programma a Sacile

Il 12 novembre è la volta di Paolo Fresu in versione "beat", con il suo progetto "Ferlinghetti", insieme al pianista Dino Rubino, al contrabbassista Marco Bardoscia e al bandoneonista Carlo Maver, mentre uno dei più acclamati bassisti del mondo, il camerunense Richard Bona, si esibisce con il pianista cubano Alfredo Rodriguez il 18 novembre. E, ancora, in collaborazione con la rassegna "Gli occhi dell'Africa" il 26 novembre spazio ai Kokoroko, band londinese che propone una riscoperta dell'afrobeat.

La rassegna si chiude il 3 dicembre con il gran finale del trio capitanato dal fisarmonicista Vincent Peirani, assieme al bassista Federico Casagrande e al percussionista Ziv Ravitz.

Il 10 novembre serata speciale a Palazzo Ragazzoni con il Some Funk Punk del chitarrista Luca Dal Sacco insieme al bassista Matteo Mosolo e al percussionista Carlo Amendola: un appuntamento il cui ricavato è destinato a La Biblioteca di Sara, associazione che cura il servizio di distribuzione e prestito libri in corsia, nato in memoria della giornalista Sara Moranduzzo.

Il Volo del jazz non è solo concerti, ma raccoglie una serie di iniziative collaterali che aiutano a vivere al meglio la magica atmosfera della rassegna. In un percorso in cui il jazz incontra altri sentieri si inserisce la collaborazione con il PAFF! – Il Palazzo Arti Fumetto Friuli di Pordenone e il mondo dell'illustrazione con il progetto Shapes of Jazz condotto dal pittore e illustratore Andrea Venerus, che guida i partecipanti nel disegno dal vivo della scena musicale. L'esperienza della fotografia è protagonista con "Jazz on film … jazz mood", la mostra digitale di Umberto Germinale, fondatore dell'Associazione Fotografi Italiani Jazz, che per l'occasione apre il suo archivio fotografico. Sacile è protagonista in Sinergie musicali "miniature" (il 6 novembre al Teatro Zancanaro): composizioni per pianoforte a quattro mani, orchestra, cortometraggi ed effetti sonori preregistrati di Gianni Della Libera, brani ispirati a otto diversi luoghi della città. L'attenzione alle nuove generazioni si traduce in Words in Jazz che mette in contatto il mondo del jazz con alcune classi del Liceo Leopardi Majorana di Pordenone, coinvolgendo gli studenti in dialoghi e interviste agli artisti: nel momento del sound check dieci ragazzi (un paio per concerto) avranno l'opportunità di intervistare i musicisti.

Durante Il Volo del Jazz sarà anche attiva la raccolta fondi a favore del Canoa Club di Sacile che la scorsa estate è stato distrutto da un incendio.

La Cover jazz grafica di questa edizione, inoltre, è realizzata dal grafico, illustratore e regista di motion graphic cubano Edel Rodriguez. —

LA FIERA DEL DISCO

A Mortegliano una giornata all'insegna di vinile e cd

MARCO STOLFO

Un'altra domenica all'insegna di dischi, cd, cassette, cofanetti e rarità musicali e audiovisive di vario genere. È quanto propone il circolo culturale Il Cantiere di Mortegliano. L'appuntamento è dalle 9 alle 20 nella Palestra comunale, dove si tiene la trentaseiesima edizione della Fiera del disco usato e da collezione. Da alcuni anni a questa parte, con la parziale eccezione del 2020, a causa della pandemia, l'occasione di incontro tra persone e di ricerca, proposta e scambio di materiale da ascoltare e da vedere viene proposta a Mortegliano per due volte all'anno: in primavera, come è successo anche lo scorso 3 aprile, e in autunno.

Come ricorda Angelo Tomasin, che per conto del circolo culturale Il Cantiere coordina l'organizzazione della Fiera e la cui passione per la musica si manifesta ogni settimana anche con la trasmissione "Gerovinyl'55-80" su Radio Onde Furlane, «anche per questa edizione ci sarà il pienone di espositori: almeno trentacinque, provenienti sia dal Friuli che da altrove, tra Austria, Slovenia, Croazia e Italia settentrionale». Cultori, collezionisti e semplici curiosi avranno anche questa volta pane per i loro denti, o meglio per i loro occhi e le loro orecchie.

La volontà de Il Cantiere di organizzare la Fiera con questa frequenza e la disponibilità da parte degli espositori di partecipare ad ogni edizione dell'iniziativa confermano ancora come, in un'epoca caratterizzata dalla diffusione della musica in rete, continui a crescere l'interesse per suoni e ritmi non solo da ascoltare ma anche – se così si può dire – da vedere, guardare e toccare, tra dischi a 33, 45 e 78 giri, cd, dvd e cassette audio e video. —

IL DISCO

"Sacrifice", così i friulani Ldv cantano le trappole del tempo

ELISA RUSSO

«Pezzo intimista dal contenuto profondamente personale, in cui si intrecciano diverse tematiche, prima fra tutte quella del sacrificio, volontario o involontario, spesso componente fondamentale della nostra vita, che viene vissuto dal protagonista anche come scelta dal carattere quasi mistico e religioso, intesa come vera e propria rinuncia a ciò che viene considerato più prezioso»: "Sacrifice", il nuovo singolo dei friulani Ldv, esce su tutte le piattaforme per l'etichetta triestina Mold Records. Una storia che comincia nel 1979, quella di Ldv La Dolce Vita. Nascono a Udine, sulla scia della scena post-punk e new wave di quel periodo, con riferimenti come Cure, Devo, Joy Division, The Jam, Wire. Poi una lunga pausa, in cui ciascuno prende la propria strada (anche militando in band note come Detonazione, Flexy Gang, Cleverness).

La copertina di "Sacrifice", il nuovo singolo dei friulani Ldv

Nel 2012 i fondatori Massimo Sebastianutti alla voce e chitarra e Maurizio Mazzon alla chitarra e tastiere decidono di riavviare il progetto. L'ep di esordio, intitolato "1979" è uscito solo nel 2019 e quest'anno è stato riproposto da Mold in versione digitale, con tre pezzi nuovi e due dell'epoca a cui è seguito anche il videoclip per il brano "Mistery Boy". «All'inizio ci siamo sentiti leggermente in soggezione – raccontano i responsabili di Mold Records – nel trovarci a maneggiare materiale che proviene veramente dagli anni d'oro della scena post-punk, periodo in cui nessuno di noi era ancora nato. Scherzosamente definiamo sempre LDV come un gruppo che non fa "revival" ma "survival"». Al nuovo singolo "Sacrifice" hanno collaborato anche Ricky Carioti (Elisa) e Igor Ambrosino in fase di registrazione e missaggio.

«Altre tematiche presenti nel brano – continua Sebastianutti – sono lo scorrere inesorabile del tempo, l'età che avanza, l'angoscia che si prova ad aver perduto il tempo migliore senza avere realizzato il sogno di una vita "con lei": la mente non lo accetta, rimuove la realtà, resta legata al sogno. E poi la fame di vita che comunque rimane fortissima. Ma questo sacrificio, alla fine, costituisce anche un superamento delle passioni e di ciò che è materiale e permette di accedere a una forma di esistenza più pura e spirituale». —

L'evento

Ritorna Castelli aperti, 19 le dimore che sveleranno storie e curiosità

Appuntamento oggi e domani. Tra le novità il maniero Valentinis a Tricesimo e Villa Ottelio Savorgnan

Oggi e domani torna Castelli Aperti Fvg con la 38esima edizione dell'appuntamento più atteso per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi al pubblico.

Sono 19 le dimore che apriranno le porte grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia con due novità: Villa Ottelio Savorgnan (Ariis) di proprietà del Comune di Rivignano Teor che aprirà i magazzini del sale, e il Castello Valentinis di Tricesimo, proprietà della Diocesi di Udine dato in gestione al comune di Tricesimo.

«I proprietari privati hanno sostenuto per secoli gli oneri della conservazione di questi impegnativi complessi, unitamente alle amministrazioni comunali – sottolinea il presidente del Consorzio Roberto Raccanello – grazie a Castelli Aperti, lavorano per la valorizzazione, la diffusione della conoscenza e la rianimazione di tali monumenti, proponendo anche eventi collaterali con degustazione di prodotti locali che promuovono il legame col territorio. Queste proprietà sono matrici dello sviluppo territoriale storico della nostra Regione e costituiscono un grande, insostituibile, sostegno per l'azione che fa il Ministero nella tutela del patrimonio culturale nazionale».

Durante le visite, è possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni castello: a far da guida sono gli stessi castellani che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e sugli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.

Villa Ottelio Savorgnan a Rivignano Teor, tra i 19 edifici che oggi e domani saranno aperti al pubblico

Sono quattordici i manieri in provincia di Udine: Castello di Aiello, Castello di San Pietro di Ragogna, Castello di Strassoldo di Sopra, Castello di Strassoldo di Sotto, Castello di Villalta (Fagagna), Castello Savorgnan di Brazzà, Casaforte la Brunelde (Fagagna), Rocca Bernarda (Premariacco), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Palazzo Romano (Manzano), Castello di Ahrensperg (Pulfero) e i già citati Castello di Tricesimo e Villa Ottelio Savorgan (Rivignano Teor). Tre in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado e il Castello di Splimbergo Due in provincia di Gorizia: Castello di San Floriano (S. Floriano del Collio) e la Rocca di Monfalcone.

Grazie all'opera del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia e all'impegno dei singoli proprietari, la sicurezza del pubblico sarà sempre garantita.

Sul sito www.consorziocastelli.it sono pubblicate le regole per l'accesso e per l'eventuale prenotazione per ogni dimora. È possibile chiedere informazioni telefonando ai numeri 0432-288588 e 328 6693865, o scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il futuro di Cioffi è nelle mani dell'Udinese: se non vince lunedì la sua panchina salta

Scherzi del destino: proprio contro la squadra che è stata sua fino a maggio il tecnico del Verona si gioca la conferma

Massimo Meroi / UDINE

Come chiamarlo se non scherzo del destino? Gabriele Cioffi, che in estate ha deciso di non accettare l'offerta, economicamente bassina, dell'Udinese per accasarsi al Verona (biennale da 500 mila euro più bonus), si ritrova a giocarsi il posto in panchina all'ottava giornata proprio contro la sua ex squadra. Già. Se le voci di un suo possibile esonero cominciate a circolare dopo la sconfitta in Coppa Italia per mano del Bari (1-4) erano prive di fondamento, adesso sembra che siamo proprio al *redde rationem* per Cioffi. Il presidente Setti, suo principale estimatore, ha ricevuto pressioni per esonerarlo durante la sosta, ma ha voluto dargli un'ultima occasione, quella con l'Udinese, appunto.

Cioffi ha avuto un inizio di stagione difficile: cinque punti in sette gare sono pochi, vero, ma la squadra è stata sconquassata dalle operazioni di mercato (sono partiti Barak, Simeone e Caprari, ovvero l'intero attacco titolare) e le partite in cui era obbligato a fare punti (gli scontri diretti con Bologna, Empoli e Sampdoria) non le ha sbagliate. Le ultime due trasferte con Lazio e Fiorentina, sono finite in fotocopia: 2-0, qualche rimpianto e zero punti. A Verona il clima è abbastanza pesante, la curva ha messo nel mirino il presidente Setti, ma come sempre il primo a pagare è l'allenatore. Cioffi lo sa benissimo che per restare al suo posto deve battere l'Udinese, quell'Udinese che fino a pochi mesi fa lui stesso aveva guidato a una onorevole posizione di classifica (dodicesimo posto con 47 punti) e che lunedì sera affronterà con undici lunghezze di ritardo. Già, a posteriori la sua scelta di trasferirsi dal Friuli in Veneto si sta rivelando infelice: ironizzare sulla sua decisione adesso è fin troppo facile, bisognava parlare subito come fece per esempio Zaccheroni («io al posto di Cioffi non lascerei Udine per Verona», disse in una intervista al Messaggero Veneto). I suoi detrattori lo hanno accusato di tradimento, di aver fatto una scelta esclusivamente economica, ma le cose non sono andate esattamente così. Al primo incontro per il rinnovo del contratto Cioffi era rimasto deluso dall'offerta di Gino Pozzo (annuale da 300 mila euro, lo stesso ingaggio poi accettato da Sottil) ma non aveva ancora un accordo con il Verona.

Quisquilie, il passato non conta. Quello che è certo è che da quel divorzio è nata l'Udinese che oggi occupa il secondo posto in classifica a una sola lunghezza dalla coppia Atalanta-Napoli e che vuole continuare a correre anche al Bentegodi. Nessuno lo ammetterà mai, ma lo sanno anche i sassi che per la dirigenza bianconera questo derby vale doppio e non solo per la classifica: essere la causa dell'esonero di Cioffi avrebbe per i Pozzo il sapore di una dolce vendetta. —

Un'immagine un po' preoccupata di Gabriele Cioffi, ex tecnico dell'Udinese oggi al Verona FOTOLAPRESSE

GLI ALTRI EX

Pinzi, Bovenzi e Iodice nello staff del fiorentino

Non è solo Gabriele Cioffi a rischiare il posto in quel di Verona, là dove il tecnico fiorentino si è portato anche tre collaboratori da Udine, due dei quali professionalmente cresciuti e affermatisi proprio sotto l'ala bianconera. Parliamo di Giampiero Pinzi, l'ex centrocampista che aveva cominciato come assistente tecnico nel 2018 al Bruseschi, e che a giugno ha seguito Cioffi al Verona per mantenere il ruolo di vice allenatore acquisito lo scorso anno in Friuli dopo aver preso il patentino di allenatore Uefa A, e di Enrico Iodice. Il match analyst di Maniago, divenuto figura di riferimento per tutti i tecnici bianconeri dal 2015, è tra i più stimati d'Italia nel suo ramo e a Verona è entrato nello staff gialloblù assieme a Luca Diddi e Guido Didona. A entrambi si è legato anche Antonio Bovenzi, il preparatore atletico che l'anno scorso aveva preso il posto di Giovanni Brignardello. Nello staff "personale" di Cioffi c'è anche il fratello Matteo, psicologo dello sport col ruolo di assistente. A tutti loro il Verona ha sottoscritto un tecnico biennale fino a giugno 2024. —

S.M.

LA TRASFERTA

Crescono i tifosi bianconeri al Bentegodi: saranno 800

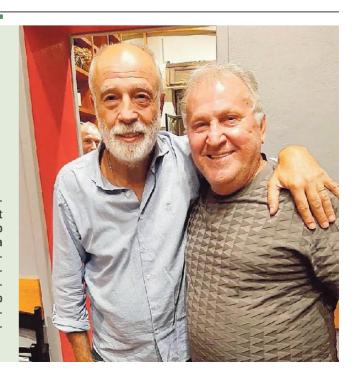
Simone Narduzzi / UDINE

Tutti a Verona: ma proprio tutti. Stando infatti alle ultime stime, saranno più di ottocento i tifosi dell'Udinese presenti lunedì sera al Bentegodi, in Curva Nord superiore. Dal vivo: per sostenere la banda Sottil anche a distanza, anche all'inizio di una settimana autunnale, lavorativa. Fredda. A scaldare dunque l'ambiente ecco i supporter di fede bianconera. Tantissimi, in arrivo sul suolo scaligero con ogni mezzo: fra quelli contemplati, di conseguenza, anche il pullman. Quello organizzato dall'Auc per raccogliere gli "appiedati", in particolare, si appresta a esaurire gli ultimi posti ancora disponibili. Sold-out le altre iniziative promosse dai singoli club. Autonomi inclusi: grande, allora, è la soddisfazione del presidente Dimitri Quaglia: «Vedere un esodo così importante di lunedì sera a Verona riempie di gioia. Adesso sarebbe bello se la squadra ci premiasse con una bella prestazione che faccia dimenticare la figuraccia dello scorso anno».

Quel 4-0 impartito ai bianconeri dall'undici di Tudor. Sulla panchina dei gialloblu ora siede Gabriele Cioffi: come il croato, un ex Udinese; rispetto al croato, un tecnico che, col suo addio, ha indispettito più di qualche tifoso friulano. Da qui la speranza di Quaglia: «Gli si potrebbe fare un dispetto. Ma, al di là di questo, sarebbe bello ripartire col piede giusto dopo la sosta». Col piede giusto, sì, e in buona compagnia. —

L'INCONTRO

Zico e Virdis serata amarcord a Milano

In occasione della sua presenza al Festival dello Sport di Trento Zico si è trattenuto qualche giorno in Italia e ha colto l'occasione per una serata a Milano dove ha incontrato l'ex compagno d'attacco dell'Udinese Pietro Paolo Virdis che lo ha ospitato a cena nel suo ristorante "Il Gusto di Virdis".

PALLONE IN PILLOLE

Bielsa dice no alla panchina del Santos

Marcelo Bielsa dice no al Santos. Secondo i media brasiliani, il 67enne tecnico argentino avrebbe stoppato sul nascere la trattative col Peixe, rinunciando così a quella che sarebbe stata la sua prima esperienza in Brasile. El Loco è senza panchina da quando, lo scorso febbraio, è stato esonerato dal Leeds.

Moriero rinnova: ct delle Maldive fino al 2024

Francesco Moriero continuerà a essere il commissario tecnico della nazionale delle Maldive. La federcalcio locale ha infatti annunciato che il contratto dell'attuale ct è stato prolungato fino al giugno del 2024. L'ex esterno destro di Lecce e Inter ha già firmato il nuovo accordo.

LUCA MODOLO. Parla lo psicologo che ha lavorato a Udine con Cioffi
«Il suo addio non è stato un atto voluto, sarebbe rimasto volentieri»

«Metterà da parte tutte le emozioni è resterà centrato sull'obiettivo: vincere»

Un gesto affettuoso di Gabriele Cioffi nei confronti di Gerard Deulofeu FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Conoscendolo, credo che non si farà condizionare dalle emozioni e che resterà centrato sull'obiettivo, sapendo che la vittoria rappresenterebbe il punto di svolta per il Verona». La sintesi di tutti i sentimenti e delle tensioni che stanno convogliando con l'avvicinarsi del derby in Gabriele Cioffi la individua Luca Modolo, agevolato nel compito non solo dal suo ruolo di psicologo dello sport, ma soprattutto dalla conoscenza maturata col tecnico toscano a Udine, dove ha condiviso il lavoro in bianconero.

Modolo, le coincidenze portano Cioffi a uno snodo decisivo proprio nella sfida contro la sua ex squadra, aumentando stress e aspettative...

«Vero, ma è per questo che mi aspetto un Cioffi fortemente motivato e impattante con la sua squadra come lo era all'Udinese, centrato quindi sull'obiettivo e non condizionato dalle emozioni, sapendo che questa partita può fare da spartiacque portandolo alla svolta».

Come ha lasciato Cioffi l'Udinese?

«Il suo addio non è stato un atto voluto. Lui sarebbe rimasto molto volentieri, si era integrato molto bene e credo che se fosse dipeso da lui sarebbe rimasto a Udine».

A Verona invece cosa ha trovato?

«Una strada subito in salita per la cessione di alcune pedine importanti. Credo che si aspettasse una squadra diversa nelle premesse, e i nuovi arrivati comportano l'esigenza di reimpostare il lavoro. Anche la stessa squadra gialloblù può aver perso le certezze dello scorso anno senza alcuni giocatori, certezze che però potrebbe ritrovare vincendo lunedì».

Lei ha conosciuto il Cioffi vice di Luca Gotti. Ricordi?

«Innanzitutto il primo incontro dove si capì subito il suo carisma. In poco tempo ha contagiato tutti col suo entusiasmo sapendo entrare molto agevolmente in relazione. È riuscito a entrare un po' nel cuore di tutti, aveva un saluto e un occhio di riguardo dai magazzinieri ai ragazzi della Primavera, sapendo coinvolgere».

Nel vostro percorso in bianconero ci fu anche la famosa vittoria di Roma con la Lazio, in cui Cioffi diresse la prima squadra.

«Prima di tutto va ricordato che il rapporto con Gotti era ottimo, e non poteva essere altrimenti visto che era stato Gotti a sceglierlo e a consigliarlo alla società. Detto questo, fu proprio in quell'occasione che Cioffi dimostrò le sue abilità, sapendo passare in un amen dal ruolo di secondo a primo. Il suo discorso in albergo fu fortemente motivante e da professionista posso dire che per me quella vittoria non fu casuale. I giocatori vinsero anche per Gotti che era casa col Covid».

Quali giocatori, a suo parere, hanno beneficiato di più della gestione Cioffi all'Udinese?

«Ha tirato fuori il meglio da Deulofeu, riuscendo a farlo diventare il leader tecnico e carismatico assieme a Pereyra. Cioffi è veramente bravo nella parte relazionale e motivazionale, sa toccare le corde giuste per fare squadra e non per fare gruppo, che sono due cose distinte».

Giudizio sull'Udinese di Sottil?

«Sottil ha consolidato i meccanismi costruiti da Cioffi e ci ha messo del suo tra intuizioni felici, come Pereyra, e giocatori cresciuti come Samardzic, ma si è trovato la tavola apparecchiata». —

CHI È

Mental coach anche a Trieste e Pordenone

Luca Modolo (nella foto) è nato a Trieste nel 1977, e dopo essere stato il mental coach di Pordenone e Triestina ha completato il tris delle squadre professionistiche regionali all'Udinese da marzo 2020 fino a giugno 2021, sotto la gestione di Luca Gotti in cui Gabriele Cioffi era il secondo allenatore. Attualmente è il referente regionale per la Figc, come coordinatore delle attività psicologiche sportive, e personal mental coach di calciatori di serie A e B, e di altri atleti non solo in ambito calcistico, a livello nazionale e internazionale. —

S.M.

Serie A

IL PERSONAGGIO

Silvestri ritorna a Verona per cancellare un poker

Il portiere alla prima da ex al Bentegodi con l'Udinese incassò quattro gol
Stavolta vuole farla finire diversamente anche per restare lassù in classifica

Stefano Martorano / UDINE

Ritornare là dove si è fatta la storia è un'emozione che Marco Silvestri ha già vissuto e pure interpretato a modo suo lo scorso 13 febbraio, quando lasciò il Bentegodi tra gli applausi del suo ex pubblico, ma anche con quattro gol sul groppone. Già, il Verona aveva calato il poker all'Udinese di Cioffi quel pomeriggio (4-0), e chissà cosa avrà pensato il numero 1 bianconero che con l'Hellas aveva semplicemente scritto un record, risultando il portiere meno battuto della storia del club con 24 clean sheet. Il tutto, al termine della stagione '19-'20, l'ultima delle quattro passate in riva all'Adige dal suo rientro in Italia da Leeds nel 2017.

A ripensarci oggi, quei quattro gol incassati in quel pomeriggio somigliano proprio a un paradosso, ma anche a un piccolo avvertimento. Perché il Silvestri che lunedì sera riaffronterà il club in cui vanta la più lunga militanza (115 partite) si presenterà non solo con un'Udinese piazzata in quota Champions, ma anche forte di un ruolino di marcia personale notevole, col primo e unico gol subito finora al Friuli da Barella contro l'Inter dopo le paratissime sfoderate con la Salernitana (4 decisive), quella su Quarta con la Fiorentina e i soli gol incassati a Monza e Reggio Emilia nelle quattro sfide precedenti all'Inter. Eppure figurano sette gol subiti dall'Udinese, con gli altri quattro registrati all'esordio di campionato del 13 agosto al Meazza col Milan. Giusto per ricordare che basta una sola partita storta, come quella di Verona lo scorso febbraio, per rovinare un lavoro che nasce da lontano con tanta cura, storcendo l'obiettivo. Lo sa bene Silvestri, che nelle ultime due settimane si è allenato agli ordini di Sergio Marcon al Friuli, inghiottendo il boccone amaro della mancata convocazione in Nazionale, quella che invece era arrivata nell'ottobre 2020 da Mancini, proprio quando Silvestri stava emergendo col Verona fino a provocare l'errore dal dischetto di Ibrahimovic col Milan. Rigori che Silvestri ha parato in serie in carriera, e che studia anche assieme alla moglie Sofia («mi ascolta mentre penso ad alta voce»), come disse a Sky. Ecco dove ritornerà lunedì il portierone bianconero arrivato a Udine per 2.5 milioni due anni fa, quando Juan Musso prese la via di Bergamo portando 20 milioni nelle casse bianconere. —

Un plastico intervento di Marco Silvestri nella vittoriosa trasferta di Monza FOTOLAPRESSE

IL PUNTO

Prima seduta al completo Ora due giorni di tattica

UDINE

Primo allenamento in gruppo ieri per i nazionali esentati dall'amichevole col Chions di giovedì. Ritrovando i vari Bijol, Samardzic, Perez ed Ebosse al lavoro, il tecnico ha quindi potuto valutare le condizioni generali della squadra che porteranno poi alle scelte definitive.

Intanto oggi comincia la full immersion tattica di due giorni, mentre a Verona Gabriele Cioffi (oggi in conferenza) ha più di qualche dubbio, tra cui quello in attacco dove Henry appare l'unico titolare. Tra i gialloblù sicuri del posto anche il portiere Lorenzo Montipò che ha parlato all'Arena: «L'Udinese è la vera sorpresa di questo inizio di campionato e Sottil ha trovato la maniera di far rendere al meglio gli attaccanti. Se potessi gli toglierei senza dubbio Deulofeu». —

S.M.

IN BREVE

Premier League
Oggi derby a Londra domani a Manchester

La nona giornata della Premier League si aprirà oggi alle 13.30 con il derby di Londra tra la capolista Arsenal e il Tottenham di Antonio Conte, secondo a una lunghezza dai Gunners. Domani, invece, alle 15 il derby di Manchester con il City che ospita lo United. Oggi scende in campo anche il Liverpool che ospita il Brighton.

Risparmio energetico
Norimberga, niente partite in notturna

L'aumento dei costi dell'energia si fa sentire anche in Germania. Il consiglio comunale di Norimberga ha stabilito che l'uso dei riflettori allo stadio "Max Morlock" non sarà prolungato oltre le 21, al fine di ridurre il consumo energetico. Una decisione che obbligherà la squadra, 13ª nella seconda divisione tedesca, a non giocare gare serali.

Serie Bù
Il Cosenza vince ancora e inguaia il Como

Si è aperta con la sfida Cosenza-Como la settima giornata di serie B: D'Urso e Rigioni i calabresi vanno avanti, Vignali accorcia al 41' poi il Cosenza allunga sul 3-1 ed è in zona play-off. Male il Como.

IL CAMPIONATO

Così in A
8ª GIORNATA

Oggi
15.00 Napoli-Torino
18.00 Inter-Roma
20.45 Empoli-Milan

Domani
12.30 Lazio-Spezia
15.00 Lecce-Cremonese
15.00 Sampdoria-Monza
15.00 Sassuolo-Salernitana
18.00 Atalanta-Fiorentina
20.45 Juventus-Bologna

Lunedì
20.45 Verona-Udinese

La classifica
Atalanta e Napoli 17 punti; Udinese 16; Lazio e Milan 14; Roma 13; Inter 12; Juventus e Torino 10; Fiorentina e Sassuolo 9; Spezia 8; Empoli e Salernitana 7; Lecce e Bologna 6; Verona 5; Monza 4; Cremonese e Sampdoria 2.

José Mourinho è squalificato e non sarà in panchina oggi a San Siro

Inter-Roma senza Mou Milan, occhio all'Empoli A Napoli arriva il Torino

Franco Zuccalà / MILANO

Con la piacevole romanticheria dell'esordio in serie A del primo arbitro donna, la livornese Ferrieri Caputi (finalmente!) e dopo la conta dei feriti e dei morti nella battaglie con le Nazionali, riecco il campionato. A qualche allenatore (Allegri e Inzaghi) tremano le vene e i polsi, a qualche presidente (elenco più lungo) balla il portafogli, comunque tutti sono pronti per il secondo capitolo di un campionato che poi si fermerà a lungo per i Mondiali. Anche se la partita più piccante sembra Inter-Roma, siamo curiosi di sapere se Napoli e Atalanta resteranno in vetta o andranno in fuga e se l'Udinese continuerà a recitare un ruolo importante nella corsa ai primi posti. I partenopei, con i dubbi Osimhen e Lozano, ma con Raspadori reduce dai trionfi in Nazionale e un Simeone scatenato vinceranno ancora contro il Torino? I granata sono in debito di gol (sei): solo Sassuolo, Cremonese, Monza e Sampdoria hanno fatto peggio. Juric senza Vojvoda, Ricci e Pellegri. Recuperato Miranchuk. La squadra di Spalletti continuerà a segnare a raffica (15 reti come l'Udinese)? L'Atalanta recupererà forse Zapata e vuol restare al primo posto. Le partite con la Fiorentina sono sempre movimentate e i viola, che avranno una difesa meno rabberciata con Igor e Milenkovic, cercheranno di inaridire le fonti del gioco di Gasp. Assenti Djimsiti (Okoli), Musso (Sportiello) e Zappacosta. Panca per Scalvini. L'Udinese giocherà lunedì a Verona contro la squadra dell'ex suo tecnico Cioffi, che vive di alti e bassi. Sottil cercherà di sfruttare il suo scoppiettante attacco come ha fatto contro Roma e Inter.

Le citate Inter e Roma daranno vita a uno scontro dove non ci saranno prigionieri. I nerazzurri, senza Lukaku e Brozovic: Acerbi in difesa, Asslani alla regia e Dzeko davanti e Lukaku, dovranno vedersela con quel Mourinho che viene ricordato per il triplete in nerazzurro. In campo Acerbi in difesa, Asslani alla regia e Dzeko davanti. Calhanoglu o Mkhitaryan? In giallorosso Camara, Celic e Matic. Reduci da due sconfitte brucianti, il riconfermato Inzaghi («Sono tranquillo») e il furente tecnico Mourinho (squalificato) non avranno molte scelte: vincere o affondare in classifica. Per la Lazio (squalificato Sarri) contro lo Spezia in dubbio Immobile, Lazzari sì, Casale no, mentre a Gotti mancherà Kovalenko. Il Milan recupererà Calabria, Leao e Tonali, ma non avrà Maignan (Tatarusanu) ed Hernandez (Ballo-Tourè). Pioli: «Pobega è importante». L'Empoli è reduce dalla vittoria di Bologna e potrà schierare l'ex rossonero Destro. Infortunati Ismajli e Akpa Akpro.

Altro allenatore sulle spine è Allegri. Juve-Bologna senza Di Maria, oltre agli infortunati storici, ma con Szczesny, Locatelli, Rabiot, Milik e Alex Sandro. Il Bologna di Motta dovrebbe schierare Sansone. Sassuolo-Salernitana sarà diretta, come detto, dalla citata livornese Ferrieri-Caputi. Emiliani rimaneggiati, campani con qualche dubbio per Fazio.

Decisamente punti salvezza in Lecce-Cremonese e Sampdoria-Monza. I salentini con Strefezza, ma senza Di Francesco; grigiorossi privi di Chiriches. La Samp dello squalificato Giampaolo spera di poter fare esordire presto Winks; il Monza di Palladino dovrebbe confermare gli undici che hanno battuto la Juve.

Tornando agli arbitri-donne, oltre alla Ferrieri-Caputi pare che presto esordirà presto anche Daniela Perenzoni. Ma ricordiamo che in Italia siamo un po' indietro: la francese Stephanie Frappart dirige da tempo in campo internazionale. —

Basket - Serie A2

Cividale una serata per fare la storia

Alle 20 la Gesteco sfida Chieti
È l'esordio in campionato
Il presidente Micalich:
«Una voglia matta di vincere»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Cinquanta a.C., Giulio Cesare fonda Cividale. Ottobre 2022: Davide Micalich la fa esordire in A2. È storico, dunque, l'appuntamento che attende la Gesteco stasera, il club gialloblu chiamato a un esordio senza precedenti nella cronistoria sportiva del comune ducale. Il più piccolo nel panorama dell'intero torneo cadetto. Dopo Goti, Longobardi e Franchi, eccoli allora, Chiera e compagni, pronti a occupare il parquet di via Perusini. Qui, stando ai reperti, l'A2 c'è già stata con l'Apu, stagione 2016/17. Altri tempi, realtà diversa: oggi, infatti, è autoctono il marchio apposto sulla seconda competizione cestistica nazionale. È delle aquile il grido che esonderà, dalle 20, dal palazzetto di via Perusini.

La Gesteco oggi all'esordio in Serie A2 FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

SERIE A2 - Girone Rosso - 1^ Giornata
Palagesteco, ore 20.00

UEB GESTECO CIVIDALE		CAFFÈ MOKAMBO CHIETI	
Coach: Stefano Pillastrini		Coach: Stefano Rajola	
4	G. Miani	5	J. Vrankic
6	A. Chiera (C)	6	N.Mijatovic
7	A. Cassese	7	D. Alibegovic
9	E. Rota	8	M. Mastellari
10	A. Mouaha	10	T. Reale
12	L. Battistini	13	S. Bertoli
20	D. Pepper	26	D. J. Jackson
33	E. Micalich	33	M. Serpilli
46	A. Nikolic	57	I. Boev
77	G. Dell'Agnello	96	A. Ancellotti (C)

Arbitri:
Enrico Bartoli di Trieste
Francesco Terranova di Ferrara
Umberto Tallon di Bologna

WITHUB

LE SENSAZIONI

È in fermento, allora, il presidente Davide Micalich. Con lui, tutto il club gialloblu: «C'è molta emozione, c'è una voglia matta di giocare, di vincere. Ma prima di sapere come andrà la partita, vorrei abbracciare quanti ci sono stati fin qui vicini». Istituzioni in primis: «L'amministrazione comunale, il sindaco e tutta la sua squadra. Stanno facendo tanto per dare a Cividale una grande opportunità. Poi vorrei abbracciare gli sponsor, che ad oggi sono quasi 150». Senza scordare i tifosi: «Siamo arrivati a quota 930 abbonamenti, un numero straordinario per una realtà piccola come la nostra. L'ultimo abbraccio, poi, lo riservo a staff e giocatori: per me sono i migliori del mondo». Ad accogliere il gesto d'affetto Eugenio Rota: «Siamo tutti davvero carichi. Non vediamo l'ora di confrontarci con la nuova realtà. Abbiamo fatto di tutto per farci trovare pronti e il nostro obiettivo è migliorarci partita dopo partita».

L'AVVERSARIO

A cominciare da quella con Chieti, squadra rivale in chiave salvezza. Tra le file del team teatino, la stella è l'americano Darryl Joshua Jackson, guardia esperta, alla sua decima casacca in Italia. Fari inoltre puntati sul classe '88 Andrea Ancellotti, un passato a Treviso sotto la guida di coach Pillastrini. In cabina di regia, il ventiduenne Saverio Bartoli, giovane fra altri giovani in un roster che mescola esperienza e voglia di emergere. Poi c'è pure Denis, il terzo figlio di Alibegovic.

INFO UTILI

Tutti arruolabili i ragazzi di Pillastrini, ad eccezione del solo Enrico Micalich, sulla via del rientro dopo lo strappo muscolare d'inizio pre-season. Porte aperte dalle 19, stasera, al Pala Gesteco. Biglietti acquistabili al botteghino dell'impianto ducale o su Vivaticket. Diretta tv su Lnp pass; la differita del match verrà trasmessa su Telefriuli. —

UN PO' DI AMARCORD

Il mitico derby Udine-Trieste

Quanti giri nel destino: su quel parquet esordì la Gsa

CIVIDALE

La serie A2, i suoi mille protagonisti, Cividale e l'Apu. Il destino a volte fa giri immensi e poi torna al punto di partenza, accade anche nel basket. La seconda lega nazionale dei canestri 2022/23 parte oggi dal Palasport di via Perusini, ora ribattezzato PalaGesteco, con la prima casalinga delle neopromosse Eagles contro Chieti. Nello stesso impianto, nell'ottobre 2016, iniziò il percorso dell'Apu, anch'essa matricola in A2. I bianconeri affrontarono Ravenna, guidata da Antimo Martino, oggi a Forlì, una delle principali rivali dell'Apu. Proprio i coach sono gli attori principali di un amarcord in salsa friulana. Come dimenticare la prima grande vittoria dell'Apu in A2 contro Treviso? Sulla panchina veneta c'era Stefano Pillastrini, ora condottiero Eagles, che quel giorno fece spaventare tutti per un malore. Un altro scalpo raccolto dalla Gsa 2016/17 fu quello della Fortitudo: Lino Lardo e i suoi trionfarono all'andata e al ritorno, sull'altra panchina c'era un certo Matteo Boniciolli. A Cividale, quell'anno, masticò amaro anche l'attuale dt Apu Alberto Martelossi: da +20 al ko dopo overtime contro Udine trascinata dal neoarrivato Veideman. In riva al Natisone dovette piegarsi persino Eugenio Dalmassons, pesantemente sconfitto con Trieste in un derby indimenticabile per la tifoseria friulana. L'unico big della panchina a passare a Cividale fu Alessandro Ramagli, poi promosso in A con la Virtus Bologna, proprio come a giugno alla guida di Verona a spese di Udine. Che da domani ci riprova. Segno del destino? Il PalaGesteco torna ad accogliere il grande basket, saranno tanti gli allenatori di rango che passeranno da quelle parti per sfidare le aquile. L'Apu intanto ha la sua casa al Carnera, che non vede l'ora di ospitare gli squadroni di serie A. Gesteco e Old Wild West, buon campionato: gli appassionati di basket friulani si aspettano grandi cose da voi. —

G.P.

Vittorio Nobile, 26 anni è ormai un veterano all'Apu tanto da prendere...in braccio un nuovo arrivato come Keshun Sherrill ieri al Carnera

Apu in campo a Ferrara, senza Pellegrino "Vito" è tra i più esperti
«Sarà stagione da lieto fine. Briscoe? Forte. Palumbo sorprenderà»

Domani c'è l'Old Wild West E Nobile svela un segreto: «Tra noi si parla in friulano»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Crisi del settimo anno? Non per Vittorio Nobile, che prosegue felicemente il suo matrimonio con l'Apu Old Wild West. "Vito" da Basiliano ne ha viste tante in bianconero: dal Benedetti al Carnera passando per Cividale, dalla cavalcata trionfale in B alla serie A sfiorata due volte. È arrivato che era un ragazzo promettente, ora è uomo maturo e vice capitano, la sua voce nello spogliatoio è di quelle che entrano in profondità.

Nobile, com'è questo settimo anno di Apu?

«Sono partito bene, mi sento molto coinvolto in campo e fuori. Il gruppo è un aspetto fondamentale e io mi sento una pedina importante. Conosco alla perfezione tutto l'ambiente, so come si lavora qua e ne vado fiero».

Domani inizia il campionato e l'Apu va a Ferrara: come giudica la nuova squadra?

«È molto diversa dall'anno scorso. C'è una solida ossatura del gruppo precedente, ma il modo di giocare è cambiato. Per questo dico che ci vorrà tempo: allenarsi, giocare, anche sbagliare per poi limare le imperfezioni. Trovo inutile dire se siamo più o meno forti, mi aspetto una prima fase meno brillante per arrivare al meglio in fondo. Ho molta fiducia».

La "vecchia guardia" ha superato lo shock di Verona?

«Le scorie sono rimaste per tre quarti di pre-campionato, poi giocando si torna a riassaporare il piacere di stare in campo e tutto svanisce».

Com'è stato il primo impatto di Briscoe?

«L'impressione è che sia davvero molto forte. In allenamento, nell'uno contro uno, è durissima stargli dietro. Vediamo come sarà l'adattamento al basket italiano, ma di talento ne ha tanto ed è anche un bravo ragazzo».

Dei nuovi chi può sorprendere la tifoseria?

«Per me Palumbo è uno che può stupire. È ovvio che da Mian, Gaspardo e i due Usa ci si aspettano triple e "ventelli", Mattia ha altre caratteristiche e sarà un giocatore chiave».

In spogliatoio si parla friulano quest'anno?

«Sì, molto più dell'anno scorso. Ci capiamo in quattro o cinque (ride, *ndr*). Spiegarlo agli altri? *No covente!*».

Ci ha abituato a cambi di look. Quest'anno come la vedremo?

«Capelli lunghi, legati. La fidanzata non c'entra, a me piace così». —

L'INIZIATIVA

Udine sposa il progetto "Diabete a ruota libera"

L'Apu si prepara alla prima di campionato sposando il progetto di solidarietà "Diabete a Ruota Libera", una pedalata che in tre giorni attraversa tutta la regione, partendo da Tarvisio per arrivare a Trieste. L'iniziativa è promossa dal Crad (Coordinamento Regionale Associazioni Diabetici) Fvg e intende sensibilizzare e informare su prevenzione e cura del diabete. Oggi le giovanili Apu U17 e U19 partecipano alla tratta finale, con partenza da Pordenone, transito da Palmanova e arrivo a Udine. Alla Loggia del Lionello, ad accogliere i partecipanti, ci saranno i giocatori Cusin e Gaspardo insieme al dt Martelossi e alle giocatrici Women Apu Casella, Codolo, Ceppellotti e Ugiagbe.

Ciclismo

Milan compleanno da leader

Al Giro di Croazia il friulano oltre la sfortuna: 2° allo sprint
Jonathan compie 22 anni e sulle salite prova a superarsi

Antonio Simeoli

Oggi passerà il giorno del suo ventiduesimo compleanno a lottare come un leone con addosso la maglia di leader a difendersi dagli attacchi di gente come Vingegaard, il re dell'ultimo Tour. Su e giù per 160 km da Abbazia ad Albona, tappa con sei gran premi della montagna, non proprio il suo pane, sperando almeno nel sole.

Ma Jonathan Milan non dimenticherà mai questi giorni a battagliare al Giro di Croazia. Dopo i due successi d'apertura in volata e la gagliarda difesa della maglia di leader ai piedi della statua della Madonna di Loreto sopra Sebenico, giovedì, ieri solo la sfortuna a Crikvenica, sede di arrivo della quarta tappa davanti all'isola di Krk, o Veglia che dir si voglia, ha privato il campioncino friulano della terza vittoria.

Alla fine la tappa l'ha vinta in volata il francese Axel Laurance (B6&B), Milan è piombato sulla linea d'arrivo poco dietro autore di una rabbiosa rimonta cui era stato costretto dopo la scivolata, nell'ultima delle due pericolose curve a gomito dentro l'ultimo chilometro, di Luca Colnaghi (Bardiani), il corridore che lo precedeva in secondo posizione nel gruppo pilotato con grande maestria da Matej Mohoric, per l'occasione gregario di Milan. Il corridore davanti a terra, il friulano che lo evita con un violento scarto della bici a causa del quale la catena della bici gli cade. Un secondo per rilanciare, troppo per poter anche riuscire a rimontare sul francese visto che il traguardo ormai era a un passo e pure preceduto da una leggera curva.

Peccato davvero, perché l'oggi 22enne campione olimpico dell'inseguimento e la sua Bahrain Victorious avevano apparecchiato a dovere il finale. Occhi aperti durante la tappa di oltre 200 km e soprattutto nel finale quando Milan si è ben difeso nel breve ma impegnativo strappo a 8 km dalla conclusione.

La pioggia ha complicato tutto, il leader della corsa si è ben destreggiato sul filo dei 60 all'ora tra le curve ma nulla ha potuto contro la sfortuna. Alla partenza aveva solo 1" di vantaggio su Jonas Vingegaard (Jumbo), re del Tour, grazie al piazzamento e all'abbuono ora ne ha 10", con il compagno di squadra Mohoric che segue a 14".

Tenere la maglia di leader oggi? Durissima, questione di percorso e caratteristiche. La tappa propone asperità più da Liegi Bastogne Liegi che da Fiandre.

«Ma io non mollo ci mancherebbe – ci spiega il corridore un paio d'ore dal finale da brividi mentre è ai massaggi – Ancora grazie alla squadra, nel finale sono stato rallentato dalla scivolata del corridore davanti a me, con la catena caduta non ho potuto fare nulla». La maglia di leader? «Sarà dura tenerla, ci proverò con tutte le mie forze...Altrimenti aiuterò i miei compagni, Mohoric e Buitrago a vincere». Intanto buon compleanno campione. —

A FIUME VENETO

Italiani cronosquadre con ben 57 club al via

Sono 57 le squadre oggi al via dei Campionati italiani cronometro a squadre organizzati a Fiume Veneto dal Gruppo ciclistico Bannia del presidente Fabrizio Borlina per il secondo anno consecutivo. Otto i team under 23, mentre nella categoria juniores si sfideranno 9 club tra i maschi e 5 tra le femmine. La presenza più numerosa è tra gli allievi: lotteranno per la maglia di campioni italiani 25 squadre maschili e 10 femminili.

Milan nel riquadro in volata primo a sinistra e poi sul podio: ora ha 10" su Vingegaard FOTO KL-PHOTO.

IN BREVE

Tennis
Sofia, Musetti e Sinner approdano in semifinale

Ci sono due italiani nelle semifinali del torneo di Sofia: Lorenzo Musetti e Jannik Sinner, detentore del titolo. Musetti nei quarti ha superato in due set (7-6, 6-1) il tedesco Jan-Lennard Struff e oggi se la vedrà con lo svizzero Marc-Andrea Huesle che ha battuto in tre set il polacco Kamil Majchrzak. Sinner ha vinto 6-2, 6-3 con l'australiano Aleksandar Lukic e oggi affronterà il danese Rune che ha elimimato in tre set Ivashka. Semifinale amara, invece per il doppio azzurro Fognini-Bolelli superati 6-3, 7-5 dai tedeschi Faller-Otte.

Formula 1
Singapore: volano le Rosse Bufera budget su Red Bull

La Red Bull e in misura minore la Aston Martin avrebbero sforato il budget cap per la stagione 2021, quella che ha laureato Max Verstappen campione del mondo. La notizia bomba si schianta sull'isola scintillante di Marina Bay a Singapore dove domani si correrà il Gran Premio. «C'è un procedimento in corso, abbiamo fornito chiarimenti: siamo tranquilli», dicono dalla Red Bull. Intanto nella seconda sessione di prove libere Ferrari protagoniste: miglior tempo di Sainz che ha staccato di 208 millesimi Leclerc. Verstappen è quarto dietro alla Mercedes di Russell.

Moto Gp
Thailandia: tre Ducati davanti a tutti nelle libere

Nel venerdì che precede il GP della Thailandia le Ducati hanno confermato di essere le più in forma del lotto MotoGP. La classifica combinata delle prime due sessioni mostra tre moto di Borgo Panigale davanti a tutti e cinque nelle prime dieci posizioni. A guidare la pattuglia dei ducatisti c'è Zarco, che ha preceduto di appena 18" Bagnaia e di 190" lo spagnolo Jorge Martin. Quarto tempo per Marc Marquez (il più veloce della prima sessione, nonostante una caduta). Il leader del mondiale Fabio Quartararo, che deve difendere i 18 punti di vantaggio su Bagnaia, è quinto.

ARRIVA L'EDIZIONE DELLA REGATA N° 54

Manca una settimana alla Barcolana Trieste al centro dell'universo vela

TRIESTE

Enjoy. Divertimento. È questa la parola d'ordine della Barcolana numero 54 che avrà il suo culmine domenica 9 ottobre, quando - alle 10.30 - il colpo di cannone darà il via alla regata in mare, presente la nave scuola Amerigo Vespucci. E come al solito centinaia di friulani al via con anche barca di armatori e sponsor importanti.

Ieri al Salone degli incanti - che ospiterà una parte importante dell'attività a terra - è andata in scena la presentazione generale dell'evento che in questo 2022 cerca di superare le difficoltà collegate alla pandemia degli ultimi due anni. Si parte, dunque. Il villaggio infatti già oggi aprirà nella parte centrale, quella di piazza Unità, mentre dal 5 ottobre saranno operativi gli stand sulle Rive. Sono previsti oltre 170 eventi a terra (tutto consultabile sul sito web di Barcolana) oltre ovviamente alle tante regate in mare.

Sul palco, nel corso della presentazione, si sono alternate le autorità prima di lasciare spazio al dialogo tra Mitja Gialuz, presidente della Svbg, e Emma Ursich, head of corporate identity e the human safety net di Generali, main sponsor dell'evento. «Abbiamo raccontato questa edizione dell'evento con "Enjoy" - ha spiegato Gialuz - una parola che invita a partecipare e divertirsi: dopo due anni molto impegnativi, in Barcolana torna la festa, la possibilità di vivere la grande passione per il mare che ci unisce. Iniziano oggi dieci giorni di eventi a terra e in mare che abbiamo organizzato con grande impegno e con l'obiettivo di riportare al centro la gioia di condividere la passione per il mare. Barcolana54 Presented by Generali parla di inclusione, passione, riporta la musica al centro, raduna il popolo del mare». Proprio l'inclusione è uno dei temi più importanti per Generali, Ursich ha sottolineato l'impegno della compagnia del Leone al fianco di Barcolana con «il "Trofeo Generali - Women in Sailing" giunto alla seconda edizione e assegnato al primo team misto guidato da una donna timoniere, che sarà premiata con il trofeo in vetro realizzato da Barovier e con un percorso di coaching e leadership personalizzato in base alle esigenze della persona da Generali Academy». I temi dell'ambiente saranno al centro dei laboratori dedicati ai bambini ad accesso libero che l'iniziativa The Human Safety Net proporrà da giovedì 6 a domenica 9 ottobre, la mattina e il pomeriggio, in piazza dell'Unità d'Italia, dove sarà presente il Furgoncino del Villaggio, acquistato anche grazie ai fondi raccolti dalla Fondazione durante la Milano Marathon. Il prefetto Annunziato Vardè, alla sua prima Barcolana, ha sottolineato che «è l'evento più importante di Trieste. Una vetrina per la città in grado di aiutare l'economia in un momento importante». Il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato il clima «le aspettative sono altissime dopo un periodo così difficile e sarà una festa bellissima che tutte le persone aspettano con un nuovo entusiasmo». Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, oltre a elogiare l'attività del gruppo Barcolana «capace di tenere viva la regata nei due anni di pandemia», ha anticipato numeri importanti sul turismo «li presenteremo a breve ma posso già dire che Trieste ha dati superiori al 2019». Tiziana Benussi, presidente della Fondazione CRTrieste che fino a oggi sarà presente al Salone degli Incanti con la mostra dedicati ai 30 anni ha fatto da "padrona di casa" «Barcolana è uno degli eventi più importanti per la città e l'ex pescheria è già casa vostra». «Grazie Tiziana - ha detto Gialuz - perché la fine del tuo mandato da presidente della Fondazione coincide con questo passaggio di consegne ed è come la chiusura di un cerchio. Voglio farti i complimenti per come hai guidato la Fondazione in questi anni così difficili».

Lo spettacolo della Barcolana

Tanti gli eventi in mare e anche a terra, tra i più rilevanti ci sarà il Barcolana Sea Summit "Verso gli Stati Generali della Sostenibilità dell'Alto Adriatico e dell'Europa Centrale", in programma dal 5 al 7 ottobre al Tcc. —

A.P.

ECCELLENZA

Virtus Corno-Forum Julii è già sfida da si salvi chi può

Nell'anticipo si affrontano due squadre che non possono più sbagliare
Per il Brian domani anticipo di Coppa, trasferta complicata per la Pro Fagagna

LE ULTIME DALLE SEDI

BRIAN LIGNANO
Ha scontato la squalifica e quindi riprenderà posto al centro della difesa Codromaz, il quale potrebbe essere affiancato da Presello data l'assenza di De Cecco. Restano ai box anche Munzone, Chiccaro, Peressini e Pillon, mentre torna tra i convocati, per uno spezzone, Contento. Dubbio Grassi, rallentato da un problema alla caviglia.

CODROIPO
Non ci sarà, al centro dell'attacco, Cassin che non rientra nella lista dei giocatori disponibili. Da verificare le condizioni di Codromaz, il quale ha lavorato in gruppo pur non essendo ancora al meglio. Si candida per una maglia da titolare Nardini, da valutare se nel ruolo di esterno o centrale difensivo.

FORUM JULII
Il solo Bolzicco, peraltro ex di turno, assente tra le fila dei ducali, con il tecnico Marin che può contare sul resto della rosa a disposizione. Davanti potrebbe toccare, dal 1', a Durat in luogo di un altro ex, Filippo, per una formazione nella quale, dall'inizio, dovrebbe trovare nuovamente posto Snidarcig.

PRO CERVIGNANO
Saranno valutate solo domani le condizione di Hadzic, alle prese con un problema fisico, al contrario di Tegon che sembra averlo smaltito e quindi sarà della contesa. Possibile maglia da titolare, al centro della difesa: se così fosse per il classe 1997 gialloblu si tratterebbe della prima volta in stagione.

PRO FAGAGNA
Rientrano dalla squalifica Nardoni e Iuri: prenderanno posto, rispettivamente, tra i pali e al centro della difesa. L'unico dubbio, al momento, riguarda l'utilizzo di Goz, non al meglio, mentre sono tornati a lavorare in gruppo i fratelli Simone e Tommaso Domini.

TRICESIMO
Slitta di almeno ancora una settimana il rientro di Brichese, mentre sono invece da valutare le condizioni di Sittaro in recupero dall'infortunio alla spalla. Ci sarà, nonostante in settimana abbia lavorato in disparte, Molinaro alla pari di Del Riccio con quest'ultimo candidato per una maglia da titolare

VIRTUS CORNO
Non sarà della partita Fall, ancora assente dalla contesa per problemi personali. Slitta ancora la prima convocazione con la nuova maglia per l'attaccante Kodermac, prelevato proprio dalla Forum Julii, in un quadro complessivo in cui sono da valutare le condizioni fisiche di Cucciardi e Goubadia.

WITHUB

Simone Fornasiere / UDINE

Si apre oggi con tre anticipi, la quinta giornata del campionato di Eccellenza, per un tris di gare dal valore completamente diverso: una sfida d'alta quota, una sfida salvezza e un derby cittadino.

ULTIMA SPIAGGIA

Ha il sapore di esserlo, nonostante sia ancora inizio stagione, la sfida di oggi, mai giocata prima in Eccellenza, tra Virtus Corno (1 punto in classifica) e la Forum Julii (0) in cui i punti in classifica varranno il doppio.

Sogna invece l'aggancio temporaneo in vetta, che avverrebbe solo con un colpo da tre punti, la Spal Cordovado (9), impegnata in casa del Tamai (12) che, d'altro canto, vuole continuare la sua marcia a punteggio pieno.

Con il programma degli anticipi chiuso dal derby giuliano, sul campo di Opicina, tra il Chiarbola Ponziana (4) e il San Luigi (3), con quest'ultimo costretto a confermare la prima vittoria stagionale ottenuta domenica per dirsi guarito.

Gli anticipi ORE 15

ECCELLENZA
Chiarbola Ponziana-San Luigi
Tamai-Spal Cordovado
Virtus Corno-Forum Julii
PROMOZIONE A
Fontanafredda-Torre
Union Martignacco-Ancona Lumignacco
PROMOZIONE B
Cormonese-Aquileia (ore 16)
Lavarian Mortean-Santamaria
Ufm-Pro Romans Medea
PRIMA CATEGORIA A
Vivai-Virtus Roveredo
PRIMA CATEGORIA B
Tarcentina-Buiese (ore 16)
PRIMA CATEGORIA C
Mladost-Isonzo

ANTIPASTO DI COPPA

È quello in programma, domani, a Lignano Sabbiadoro tra il Brian Lignano (9) e il Sistiana (3) con le due squadre che si ritroveranno nuovamente, sullo stesso campo, mercoledì 12 ottobre nell'andata della semifinale di Coppa Italia (il 5, ad Azzano Decimo, l'altra tra Chions e Tamai). Nel frattempo, per il campionato, prova ad allungare la sua striscia di vittorie consecutive, arrivata ora a tre successi, la squadra di casa, vogliosa di accorciare dalla vetta occupata da un Maniago Vajont (12) cui non dispiacerebbe continuare a sorprendere nella gara interna in cui ospita la Juventina (3) dall'alto del suo punteggio pieno in classifica senza aver ancora subito reti.

Punti salvezza importanti sono quelli in palio tra il Tricesimo (4), reduce da due risultati utili consecutivi, e il Fiume Veneto Bannia (3) costretto invece domenica scorsa alla prima sconfitta stagionale.

Trasferta complicata, a completare il suo doppio turno esterno consecutivo, è quella che attende la Pro Fagagna (6), di scena sul campo della Pro Gorizia (10), con la squadra rossonera reduce dal primo successo stagionale maturato sul campo della Pro Cervignano (6) che a sua volta rende visita alla Sanvitese (6) con cui è appaiata in classifica.

Cerca una vittoria che manca dalla prima giornata il Codroipo (4) impegnato sul campo, mai facile, del Kras (3) nonostante la partenza con il freno a mano tirato dei carsolini, mentre poco lontano è scontro di alta classifica quello tra lo Zaule (10) e il Chions (7): per i pordenonesi è vietato sbagliare. —

CAMPIONATO CARNICO

Terza categoria in anticipo C'è una promozione in palio Domani il Cavazzo fa festa

Renato Damiani / TOLMEZZO

Massimo Gressani (Cavazzo)

Campionato Carnico alla penultima giornata con la **Terza categoria** ad osservare l'anticipo obbligato con tutta l'attenzione rivolta, vista la già acquisita promozione della Stella Azzurra, alla lotta per la seconda piazza che stabilirà chi andrà a far compagnia ai gemonesi e le due protagoniste, La Delizia ed Ardita, saranno impegnate rispettivamente a Bordano e in casa con il Val Resia. Davvero flebili le speranze di promozione per la Moggese (ad Ampezzo) che ha esonerato il tecnico Luca Craighero scegliendo per la sostituzione una soluzione interna.

In **Prima categoria** al termine di Cavazzo-Folgore (oggi in anticipo dalle 15.30) ci sarà la festa scudetto per i sette volte campioni, mentre in coda punti pesantissimi in palio nella disfida tra Velox e Ovarese, quindi Sappada nella tana del Villa (già matematicamente certo del secondo posto) e Cercivento a ospitare la tranquilla Pontebbana. Allo "Zuliani" di Arta Terme, l'Illegiana punta a conquistare i punti della definitiva tranquillità. Chiusura della giornata con Real Ic-Mobilieri.

In **Seconda categoria** l'inatteso pareggio della Viola (1-1) nel posticipo casalingo con il Paluzza, ha rilanciato le quotazione della capolista Amaro, chiamata alla insidiosa trasferta di un Paluzza in salute, mentre il Campagnola andrà ad affrontare a Enemonzo una rassegnata Edera quindi Viola attesa a Pesariis dall'Ancora per un match tra tripla fissa. In coda ultime speranze di salvezza per il Verzegnis con Tarvisio in trasferta ed Edera in casa all'ultima giornata. La giornata si completa con Lauco-Val del Lago e Fusca-Ravascletto. Per le partite di domani fischio d'avvio alle 15. —

OGGI A ROMA

Raffica di benemerenze per le società del Fvg

UDINE

Ci sarà anche il Fvg, a Roma, questo pomeriggio quando la Lega Nazionale Dilettanti consegnerà le benemerenze alle società, ai dirigenti federali e ai dirigenti di società che si sono particolarmente distinti nella propria attività e che hanno raggiunto importanti traguardi di longevità all'interno del mondo dilettantistico. Premio speciale per l'Azzanese (società che ha tagliato il traguardo dei 100 anni), per il dirigente federale Antonio Quarta (delegato di Gorizia da 20 anni) oltre che per Franco Bertossi (Ol3), Eros Luxich (Ism), Serge Valentini (Ceolini), Luigi Viceconte (San Luigi), Diego Mattia (Mobilieri Sutrio) e Marino Picco (Rive Flaibano) presenti, nel palcoscenico calcistico regionale, da oltre 40 anni. Ad accompagnarli il presidente regionale della Figc Ermes Canciani, testimone dunque della consegna del prestigioso premio che avverrà per mano dei presidenti di Figc e Lnd Gravina e Abete. —

S.F.

BASKET

Parte la Serie C Silver A Gorizia un week-end con tante sfide intriganti

Chiara Zanella / UDINE

Il conto alla rovescia sta per terminare e il campionato di serie C Silver è pronto a prendere avvio.

Dopo due stagioni particolarmente difficili, provate dalla pandemia, il comitato regionale ha provato a dare un segnale di ritorno alla normalità. Ecco, dunque, che questo weekend si inizierà con il consueto Basket Day che in tempi pre - pandemici dava avvio a tutti i campionati senior regionali.

Ad ospitare l'evento sarà il centro Stella Mattutina di Gorizia, dove a partire dalle 16 di oggi si giocheranno tutte le gare della prima giornata.

Ad inaugurare la nuova stagione sarà la sfida tra la Lussetti Servolana e l'Ubc Udine (palla a due alle ore 16); a seguire ci sarà già un 'derby' pordenonese tra il Torre Basket e l'Intermek Cordenons (ore 18.30). A chiudere, infine, la giornata saranno i padroni di casa della Dinamo Gorizia che giocheranno contro l'Humus Sacile alle ore 21.

Domani saràpoi tempo di altre tre sfide: alle 15.30 scenderanno in campo il Basket 4 Trieste e l'AssiGiffoni Longobardi Cividale, che per questa stagione è rinforzata da Marco Gasparini ed Alessandro Petronio, entrambi provenienti da Corno di Rosazzo.

Alle 18 sarà tempo della sfida tra Akk Bor e la Credifriuli Cervignano; a chiudere la manifestazione sarà il match tra la Libertas Acli San Daniele e la Vis Spilimbergo. Dal momento che le formazioni partecipanti al campionato sono 13 sarà a riposo in questa prima giornata la Calligaris Corno di Rosazzo.

Ricordiamo che la formula del campionato, in vista della riforma dei campionati che partirà dalla stagione 2023/2024, prevede una prima fase composta da 26 giornate (andata e ritorno); successivamente si giocheranno una seconda fase e una terza fase che coinvolgeranno rispettivamente le prime sei squadre classificate e le squadre posizionate dal 7° al 10° posto. —

SERIE A2 FEMMINILE

Prove generali Delser Da sabato sarà campionato

UDINE

Ultimo appuntamento di pre-season per la Delser Udine, che oggi alle 19.30 a Bassano del Grappa affronta l'Alperia Bolzano. Le Women Apu saranno al completo, la francese Angelina Turmel ha recuperato dalla distorsione a una caviglia rimediata durante il torneo di Lignano. Coach Massimo Riga cerca alcune risposte da questo test: «È una partita che ci serve per capire a che punto siamo, visto che anche contro Trieste abbiamo alternato luci e ombre. Mi aspetto maggior equilibrio, mentalmente e tatticamente: dobbiamo leggere meglio i vantaggi fisici, che quest'anno abbiamo in abbondanza in tutti i ruoli». Il campionato di serie A2 femminile prenderà il via sabato 8 ottobre, la Delser ospiterà al Benedetti il Sanga Milano. —

G.P.

Scelti per voi

tvzap

Arena Suzuki... 60' 70' 80' e... '90
RAI 1, 21.25
Dall'Arena di Verona, appuntamento con le hit che hanno segnato quattro decenni della musica internazionale e che regaleranno al pubblico un tuffo nel passato. Tra i protagonisti di questa sera: Dik Dik, Raf, Fabio Concato…

S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Hondo ha deciso di tornare con i suoi compagni di squadra. Il nuovo Team Leader è Sanchez, una vecchia conoscenza di Deacon e non solo. La squadra fa fatica ad accettare il nuovo capo…

Nour
RAI 3, 21.20
La storia di Nour, una bambina siriana che da sola, dopo aver attraversato il Mediterraneo è arrivata a Lampedusa. Pietro Bartolo (**Sergio Castellitto**), medico dell'isola, se ne prende cura.

Robin Hood
RETE 4, 21.25
Robin di Locksley (**Russell Crowe**) torna in Inghilterra dopo la morte di Sua Maestà Riccardo e trova la contea di Nottingham sull'orlo della carestia. Robin e i suoi uomini lottano così per difendere la gente…

Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono Belen Rodriguez con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.05 Il Caffè Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Gli imperdibili Attualità
8.35 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.25 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Linea Blu Documentari
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Arena Suzuki... 60' 70' 80' e... '90 Spettacolo
24.00 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Sergio Marchionne Documentari
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 TuttiFrutti Attualità
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
12.05 Check Up Attualità
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che Spettacolo
15.00 Bellamix Spettacolo
16.15 L'amore, il sole e l'altre stelle Film Comm. ('18)
18.05 Gli imperdibili Attualità
18.15 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 TG2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Attualità
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Storie della Scienza Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Caine Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
15.15 Gli imperdibili Attualità
15.20 Tv Talk Attualità
16.50 Ribelli Lifestyle
17.20 Presa diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Illuminate Documentari
21.20 Nour Film Dramm. ('19)
23.05 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.40 Due contro tutti Film Commedia ('62)
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Robin Hood Film Azione ('10)
0.40 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Il grande dizionario degli animali Documentari
10.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Friends Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.40 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 The Simpson Cartoni Animati
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Modern Family Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Il piccolo Yeti (1ª Tv) Film Animazione ('19)
23.05 Il mio amico Nanuk Film Avventura ('14)
0.55 Batwoman (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Milan vs Sampdoria Calcio
17.00 Miss Marple: Il geranio azzurro Film Giallo ('10)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda estate Attualità
22.30 Winston Churchill, a Giant in the Century Documentari

TV8
17.45 Speciale Sport Attualità
18.00 Pre qualifiche Automobilismo
18.30 Gp Singapore Automobilismo
19.45 Post qualifiche Automobilismo
20.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Into Darkness Star Trek Film Fantascienza ('13)
23.45 X Factor Spettacolo

NOVE
14.00 Il gene del male Attualità
16.00 L'assassino è in città Lifestyle
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 Mafia Connection (1ª Tv) Attualità
1.10 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità

20 (20)
14.05 Magnum P.I. Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Fire Down Below - L'inferno sepolto Film Drammatico ('97)
23.25 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
1.30 The Flash Serie Tv
2.50 iZombie Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.35 MacGyver Serie Tv
21.20 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)
22.55 Semper Fi - Fratelli in armi Film Thriller ('19)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.40 Snowpiercer Film Azione ('13)
2.50 Curve - Insidia Mortale Film Thriller ('15)

IRIS (22)
11.10 Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
13.45 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
16.20 Air Force - Aquile D'Acciaio Film Avventura ('92)
18.25 Montecristo Film Avventura ('02)
21.00 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller ('19)
23.20 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)

RAI 5 (23)
18.10 Il Caffè Attualità
19.05 Rai News - Giorno Attualità
19.10 Brahms, Sinfonia n1 Spettacolo
20.00 Brahms, Sinfonia n2 Spettacolo
20.45 Interviste impossibili Documentari
21.15 In Scena Documentari
22.15 I bambini sono di sinistra Spettacolo
23.45 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.35 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)
15.30 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
17.20 Wine to love - I colori dell'amore Film Commedia ('18)
18.55 Ayla - La figlia senza nome Film Dramm. ('17)
21.10 A casa tutti bene Film Commedia ('18)
23.00 Gli sdraiati Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Il paese ritrovato. La memoria delle emozioni Documentari
15.25 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.10 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
21.20 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv
3.00 La nuova squadra Fiction

CIELO (26)
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La lupa Film Drammatico ('96)
23.15 All Happy Mornings - Bisessualità e amore (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Giù al nord Film Commedia ('08)
23.10 I Flintstones Film Commedia ('94)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.10 Madeline - Il diavoletto della scuola Film Commedia ('98)
23.00 Fratelli tutti Documentari

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Ghost Whisperer Serie Tv
0.40 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08)
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
16.10 Amici di Maria Spettacolo
18.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.00 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Quarto Grado Attualità
0.35 X-Style Attualità
1.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.05 Il peccato e la vergogna Fiction
4.25 Centovetrine Soap
5.55 Tgcom24 Attualità

REAL TIME (31)
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lifestyle
15.55 Tailor Made: chi ha la stoffa? Spettacolo
17.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
12.40 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
14.40 Balthazar Serie Tv
16.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 La figlia scomparsa Film Thriller ('17)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Harrow Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 The Closer Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Doc.
23.35 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari
0.30 Cacciatori di fantasmi: TAPS (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.45 Rugby. Peroni Top 10 - 1a giornata: Calvisano-Emilia
18.50 Maschile: SuperLega Credem Banca 2021/22. Pallavolo
21.15 Tiro a Volo. Europeo Paratrap
23.30 TG Sport Notte Attualità
23.45 Tg Sport - Speciale Campionato
0.30 Pallavolo. Mondiale femminile 1a fase: Usa-Serbia

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.30 "Parapapunzi" (1992), rivista in triestino con R. Winter e N. Zeper, 9a puntata
12.00 "Bon Bon", trenta minuti di umorismo con R.Cicconetti e M. Fornasin, 9a puntata
12.30 Gr FVG
13.42 Conte che ti conti: "Il Princip feliç" di Oscar Wilde, 2a puntata
14.05 Sportiami: Yoseikan Budo e ciclocross in FVG
14.30 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 Telegiornale Fvg
07.00 Settimana Friuli
07.30 Isonzo news
07.45 L'Alpino
08.00 Il Punto di E. Cattaruzzi
08.15 Un pinsir par vue
09.00 Anziani in movimento
09.45 Lo Scrigno
11.15 Casa moderna (D)
12.00 Start / Rugby magazine
12.45 Telegiornale Fvg (D)
13.00 Messede che si tache
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 Screenshot
14.15 Isonzo news
14.30 The best sandwich
15.30 Community / Telefruts, c.a.
16.30 Telegiornale Fvg
17.00 Focus – Casa moderna
18.00 Settimana friuli / Start
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Le peraule de domenie
19.45 L'Alpino
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo sapevo! gioco a quiz
22.30 Le peraule de domenie
22.45 Settimana Friuli
23.15 Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.00 On Race Tv
05.30 Go Kart Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
07.20 Controaltare con G. Coden
08.00 Io yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi taliani
11.00 Tv con Voi Spi Cgil Informa
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Buona Agricoltura
13.30 Beker in Tour
14.00 Blu sport
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio
21.00 La musica di Anzovino
22.00 Tracker, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.45 Video news
09.00 24 News - Rassegna
10.30 I grandi del calcio
11.00 Tendenze outdoor
12.00 TG 24 News
12.30 Speciale Gusti di Frontiera
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.30 FVG Motori
17.00 Il venerdì del direttore
17.30 Pomeriggio calcio
18.30 The Boat show
19.15 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.00 TG 24 News
20.45 Musa TV
21.15 Documentario storico – I guerriglieri
22.00 Sette in cronaca
23.00 Pomeriggio calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana con più nuvolosità sulla fascia orientale. Di primo mattino non si esclude qualche foschia sulla pianura pordenonese. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	18/21	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Tempo stabile. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana.

Tendenza: lunedì e martedì tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	14/17
massima	19/22	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	20,0	73 %	60 km/h
Monfalcone	14,0	21,0	86 %	11 km/h
Gorizia	12,9	18,0	89 %	33 km/h
Udine	12,0	18,0	91 %	27 km/h
Grado	16,6	21,1	79 %	51 km/h
Cervignano	13,0	21,0	87 %	11 km/h
Pordenone	12,2	18,1	83 %	22 km/h
Tarvisio	8,2	10,7	96 %	12 km/h
Lignano	16,7	21,0	89 %	45 km/h
Gemona	11,0	15,0	95 %	8,0 km/h
Tolmezzo	12,3	14,7	94 %	14 km/h
Forni di Sopra	8,8	11,6	99 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,3	0,34 m
Monfalcone	calmo	21,1	0,46 m
Grado	calmo	22,0	0,51 m
Lignano	calmo	21,6	0,47 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	17
Atene	19	29
Belgrado	16	28
Berlino	9	17
Bruxelles	7	17
Budapest	14	17
Copenaghen	11	16
Ginevra	7	15
Lisbona	15	24
Londra	10	18
Lubiana	12	18
Madrid	12	20
Mosca	8	16
Parigi	10	19
Praga	8	16
Varsavia	9	13
Vienna	11	14
Zagabria	13	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5,0	16
Bari	19	30
Bologna	13	18
Bolzano	12	17
Cagliari	15	27
Firenze	14	19
Genova	15	19
L'Aquila	11	19
Milano	11	16
Napoli	18	23
Palermo	22	31
R. Calabria	21	28
Roma	17	24
Torino	9,0	15
Venezia	14	19

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite specie a Ovest; addensamenti un po' più compatti sulle Alpi con qualche piovasco.

Centro: ancora locale variabilità tra Marche e Abruzzo con locali fenomeni sulle coste, poi schiarite dal pomeriggio; meglio altrove.

Sud: instabile con rovesci e temporali diffusi.

DOMANI

Nord: cielo poco nuvoloso con qualche velatura e addensamenti su Alpi orientali e Liguria di levante.

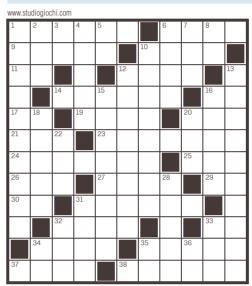
Centro: variabilità in Toscana, altrove cielo sereno o poco nuvoloso.

Sud: residua instabilità.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Più che freddo - **6** Quadrupede testardo - **9** Immagini sul desktop - **10** Si ciba di carogne - **11** Mezzo uovo - **12** L'attrezzo di Bubka - **14** Forte spirito agonistico - **16** Il popolare Liorni (iniz.) - **17** Iniziali di Salgari - **19** Il fiume di Ostrava - **20** Chris, chitarrista - **21** Pagina (abbr.) - **23** Cortesi e civili - **24** Le sette figlie di Atlante - **25** Abbreviazione trigonometrica - **26** La scrittrice Baccini - **27** Il cantautore Cutugno - **29** Podere... senza pere! - **30** Simbolo del nichel - **31** Chi lo detiene comanda - **32** Una luce in mezzo al mare - **33** Nel sale - **34** Nicolas, il protagonista di *Trespass* - **35** Prefisso per mille - **37** Uno stile natatorio - **38** La capitale armena.

VERTICALI: 1 L'imperatrice francese ripudiata da Napoleone - **2** S'innamorò di Narciso - **3** Articolo per scolaro - **4** Cavità nella fiancata di una montagna - **5** Alcuni lo preferiscono al caffè - **6** Una realizzazione del rugbista - **7** Si cita con l'altra - **8** Nota fondamentale - **10** Colte - **12** Fatto o evento curioso della vita privata di una persona - **13** Divo del cinema francese - **15** Inventore, creatore - **16** Bollettino del tempo - **18** Svendite di fine stagione - **20** Un piccolo despota - **22** La dea della Terra - **28** Voraci cetacei - **31** La percepisce l'operaio - **32** Un supertifoso - **33** Un tornante nei campi da calcio... - **34** Le iniziali di Abbado - **35** Il cromo nelle formule - **36** Il quattro per Cicerone.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non sottovalutate un sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore, che attendete da tempo. Maggiore fiducia in voi stessi e nel futuro.

TORO 21/4 - 20/5
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviandovi ad un chiarimento positivo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia.

CANCRO 22/6 - 22/7
Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

LEONE 23/7 - 23/8
Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

VERGINE 24/8 - 22/9
Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona...Prudenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Organizzatevi in modo da dedicare al lavoro le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare il lavoro nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi e divertitevi.

PESCI 20/2 - 20/3
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 settembre 2022 è stata di 31.341 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini